



CORTE DI GIUSTIZIA
DELLE COMUNITÀ EUROPEE

RELAZIONE
SULL'ATTIVITÀ
DEL PERIODO 1992-1994



CORTE DI GIUSTIZIA
DELLE COMUNITÀ EUROPEE

**RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ
DEL PERIODO 1992-1994**

Compendio dell'attività
della Corte di giustizia
e del Tribunale di primo grado
delle Comunità europee

Lussemburgo 1995

Una scheda bibliografica figura alla fine del volume.

Corte di giustizia delle Comunità europee
L-2925 Lussemburgo
Telefono: 4303-1
Telex delle cancelleria: 2510 CURIA LU
Telex del servizio informazioni: 2771 CJ INFO LU
Indirizzo telegrafico: CURIA
Telecopiatrice della Corte: 4303-2600
Telecopiatrice del servizio informazioni: 4303-2500

Tribunale di primo grado delle Comunità europee
Rue du Fort Niedergrünewald
L-2925 Lussemburgo
Telefono: 4303-1
Telex della cancelleria: 60216 CURIA LU
Telecopiatrice del Tribunale: 4303-2100

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 1995

ISBN 92-829-0257-9

© CECA-CE-CEEA, Bruxelles • Lussemburgo, 1995
Riproduzione autorizzata, tranne che per fini commerciali, con citazione della fonte.

Printed in Belgium

Premessa

La relazione sull'attività della Corte di giustizia delle Comunità europee e del Tribunale di primo grado delle Comunità europee sostituirà quest'anno, a titolo eccezionale, la relazione annuale (compendio) degli anni precedenti.

A seguito di ritardi verificatisi a diversi livelli della pubblicazione, e contando sulla comprensione dei lettori, si è infatti deciso di pubblicare una versione che, conservando l'abituale contenuto, ricomprende tre anni di attività della Corte e del Tribunale di primo grado, dal 1992 al 1994.

Come le precedenti pubblicazioni, questa relazione è destinata ai magistrati, agli avvocati e più in generale a coloro che praticano, insegnano e studiano il diritto comunitario.

Dato il suo scopo puramente informativo, non può essere evidentemente considerata una pubblicazione ufficiale della Corte e del Tribunale di primo grado, le cui sentenze vengono pubblicate ufficialmente solo nella *Raccolta della giurisprudenza della Corte e del Tribunale di primo grado*, nonché nella *Raccolta della giurisprudenza relativa al Pubblico impiego*.

La Relazione sull'attività della Corte e del Tribunale di primo grado è redatta nelle lingue ufficiali delle Comunità (danese, greco, inglese, francese, italiano, olandese, portoghese, spagnolo e tedesco). Viene inviata gratuitamente a chi ne faccia domanda (precisando la lingua desiderata) al Servizio di informazione della Corte di giustizia.

Indice

Pagina

<i>La Corte di giustizia delle Comunità europee</i>	9
A – L’attività della Corte di giustizia negli anni 1992, 1993 e 1994 di G.C. Rodríguez Iglesias, presidente della Corte	11
B – La composizione della Corte di giustizia	19
I – Ordini protocollari	20
dal 1° gennaio 1992 al 10 marzo 1992	20
dall’11 marzo 1992 al 6 ottobre 1992	21
dal 7 ottobre 1992 al 6 ottobre 1993	22
dal 7 ottobre 1993 al 9 febbraio 1994	23
dal 10 febbraio 1994 al 6 ottobre 1994	24
dal 7 ottobre 1994	25
II – Membri della Corte di giustizia dal 1992 al 1994	26
III – Mutamenti nella composizione della Corte dal 1992 al 1994	33
IV – Amministrazione della Corte	35
IV – Organigramma sintetico della Corte di giustizia e del Tribunale di primo grado	36
<i>Il Tribunale di primo grado delle Comunità europee</i>	37
A – L’attività del Tribunale di primo grado negli anni 1992, 1993 e 1994 di José Luís da Cruz Vilaça, presidente del Tribunale	39
B – La composizione del Tribunale di primo grado	59
I – Ordini protocollari	60
dal 1° settembre 1991 al 10 marzo 1992	60
dall’11 marzo 1992 al 18 settembre 1992	61
dal 19 settembre 1992 al 31 agosto 1993	61
dal 1° settembre 1993 al 31 agosto 1994	62
dal 1° settembre 1994	62
II – Membri del Tribunale di primo grado dal 1992 al 1994	63
III – Modifiche della composizione del Tribunale di primo grado dal 1992 al 1994	67

<i>La vita dell'istituzione</i>	69
A – Incontri e visite	71
Visite ufficiali e manifestazioni alla Corte e al Tribunale nel 1992, nel 1993 e nel 1994	75
B – Udienze solenni	91
Udienza solenne della Corte di giustizia del 10 marzo 1992	91
Udienza solenne della Corte di giustizia del 18 settembre 1992	105
Udienza solenne della Corte di giustizia del 4 dicembre 1992	117
Udienza solenne della Corte di giustizia del 15 gennaio 1993	119
Udienza solenne della Corte di giustizia del 16 febbraio 1993	119
Udienza solenne della Corte di giustizia del 26 ottobre 1993	120
Udienza solenne della Corte di giustizia del 9 febbraio 1994	125
Udienza solenne della Corte di giustizia del 6 ottobre 1994	137
<i>Allegato I</i>	169
<i>Dati statistici per gli anni dal 1992 al 1994</i>	171
A – Attività della Corte	171
I – Indice analitico delle sentenze pronunciate dalla Corte di giustizia nel 1992	171
Indice analitico delle sentenze pronunciate dalla Corte di giustizia nel 1993	192
Indice delle altre decisioni della Corte di giustizia delle quali dà conto il bollettino delle attività nel 1993	215
Indice analitico delle sentenze pronunciate dalla Corte di giustizia nel 1994	216
Indice delle altre decisioni della Corte di giustizia delle quali dà conto il bollettino delle attività nel 1994	239
II – Dati statistici	241
B – Attività del Tribunale di primo grado	267
I – Indice analitico delle sentenze pronunciate dal Tribunale di primo grado nel 1992	267
Indice analitico delle sentenze pronunciate dal Tribunale di primo grado nel 1993	270
Indice delle altre decisioni del Tribunale di primo grado delle quali dà conto il bollettino delle attività nel 1993	274

Indice analitico delle sentenze pronunciate dal Tribunale di primo grado nel 1994	275
Indice delle altre decisioni del Tribunale di primo grado delle quali dà conto il bollettino delle attività nel 1994	285
II – Dati statistici	286
 C – Statistiche dei due organi giurisdizionali nel 1992, nel 1993 e nel 1994	297
 D – Attività dei giudici nazionali in materia di diritto comunitario	299
 <i>Allegato II</i>	303
 <i>Pubblicazioni ed informazioni di carattere generale</i>	305

La Corte di giustizia delle Comunità europee

La Corte di giustizia delle Comunità europee è un organo giurisdizionale della Comunità europea. È composta da 25 magistrati, nominati per una durata di sei anni, che si riuniscono in Consiglio e in sezioni. La Corte giudica le questioni di diritto comunitario presentate da qualsiasi cittadino europeo o da un'ente pubblico o privato, che abbia diritto di ricorrere al giudizio della Corte.

La Corte di giustizia delle Comunità europee è stata creata nel 1954, come organo giurisdizionale della Comunità europea. La sua funzione principale è quella di giudicare le questioni di diritto comunitario presentate da qualsiasi cittadino europeo o da un'ente pubblico o privato, che abbia diritto di ricorrere al giudizio della Corte.

La Corte di giustizia delle Comunità europee è composta da 25 magistrati, nominati per una durata di sei anni, che si riuniscono in Consiglio e in sezioni. La Corte giudica le questioni di diritto comunitario presentate da qualsiasi cittadino europeo o da un'ente pubblico o privato, che abbia diritto di ricorrere al giudizio della Corte.

La Corte di giustizia delle Comunità europee è composta da 25 magistrati, nominati per una durata di sei anni, che si riuniscono in Consiglio e in sezioni. La Corte giudica le questioni di diritto comunitario presentate da qualsiasi cittadino europeo o da un'ente pubblico o privato, che abbia diritto di ricorrere al giudizio della Corte.

La Corte di giustizia delle Comunità europee è composta da 25 magistrati, nominati per una durata di sei anni, che si riuniscono in Consiglio e in sezioni. La Corte giudica le questioni di diritto comunitario presentate da qualsiasi cittadino europeo o da un'ente pubblico o privato, che abbia diritto di ricorrere al giudizio della Corte.



A – L’attività della Corte di giustizia negli anni 1992, 1993 e 1994

di G.C. Rodríguez Iglesias, presidente della Corte

I cambiamenti verificatisi in questi ultimi tre anni per quanto riguarda la Corte sono certamente modesti, se paragonati all’importante avvenimento che ha rappresentato per l’intera Comunità l’entrata in vigore, nel novembre 1993, del Trattato sull’Unione europea; cionondimeno, essi sono di grande rilievo per il futuro della nostra istituzione.

Fra tali cambiamenti vanno anzitutto menzionate le modifiche intervenute nella composizione della Corte nel corso del 1994, anno contrassegnato, oltre che dalla nomina di un nuovo cancelliere, da un rinnovo parziale, che ha comportato la cessazione dalle funzioni di sei Membri, fra i quali il presidente Ole Due.

Eppure, nonostante le difficoltà inerenti a qualsiasi rinnovo, il ritmo di lavoro è rimasto inalterato, poiché sono state definite circa 300 cause l’anno. Inoltre – e questo merita di essere sottolineato – la durata media dei giudizi ha potuto essere ridotta ed attualmente è di 18 mesi per quanto riguarda i procedimenti pregiudiziali (20,4 mesi nel 1993) e di 20,8 mesi nel caso dei ricorsi (22,9 mesi nel 1993).

Lo sforzo sarà tuttavia proseguito, giacché sarebbe presuntuoso accontentarsi di tali risultati. L’eccessivo protrarsi dei procedimenti può infatti dissuadere i giudici degli Stati membri dal rivolgersi alla Corte per risolvere questioni di interpretazione o di validità e può quindi mettere a repentaglio l’uniforme applicazione del diritto comunitario e compromettere la coerenza del sistema. Occorre però ammettere che la riduzione della durata dei procedimenti trova un limite nell’obbligo della Corte di non iniziare l’esame di una causa se non dopo che siano state tradotte le memorie e le osservazioni depositate dalle parti.

In tale prospettiva di acceleramento dei procedimenti, il Consiglio, su proposta della Corte, ha esteso, con due decisioni datate 8 giugno 1993 e 7 marzo 1994, le competenze trasferite al Tribunale di primo grado a tutti i ricorsi proposti da persone fisiche o giuridiche. Del pari, l’art. 165, secondo comma, del Trattato CE consente ormai alla Corte di rimettere ogni causa per la quale ciò risulti opportuno, comprese quelle instaurate dagli Stati membri e dalle istituzioni, ad una sezione. Questa possibilità è però troppo recente perché se ne possano misurare gli effetti positivi.

Lo stesso intento di sveltimento si è manifestato per quanto riguarda la diffusione

lingue ufficiali dell'Unione già al momento della loro pronuncia e per far sì che esse siano pubblicate nella Raccolta della giurisprudenza entro quattro o cinque mesi, la Corte ha dovuto limitare la mole dei documenti da tradurre e, per far ciò, ha deciso di sopprimere, dal gennaio 1994, la pubblicazione della relazione d'udienza nella Raccolta.

La pubblicazione più rapida e regolare della Raccolta non è tuttavia il solo mezzo per pervenire alla diffusione del diritto comunitario negli ambienti professionali interessati, diffusione che, sola, può garantirne l'applicazione. Per questo motivo la Corte organizza regolarmente visite destinate a facilitare ai magistrati, agli avvocati, ai docenti e agli studenti l'approccio con il diritto comunitario. Tali visite, fonti di reciproco arricchimento, consentono, secondo l'origine dei partecipanti, un approfondimento delle loro cognizioni di diritto comunitario o un'illustrazione in prospettiva di tale diritto o, infine, una lettura costruttiva e critica della giurisprudenza della Corte. Grande è, quindi, l'importanza che la Corte attribuisce a questi incontri, che diventano sempre più frequenti mano a mano che gli interessati si rendono consapevoli dell'importanza del diritto comunitario.

La Corte ha altresì ricevuto numerose visite di membri delle più alte giurisdizioni degli Stati membri, in particolare delle Corti costituzionali.

Questa breve panoramica delle attività della Corte nel periodo considerato non sarebbe completa senza un riferimento ad alcune sentenze particolarmente significative.

1. Le *libertà su cui poggia il mercato interno* sono tradizionalmente uno dei settori ai quali la giurisprudenza della Corte ha dedicato la maggiore attenzione. Il periodo 1992-1994 non ha derogato a questa tradizione.

– Per quanto concerne la *libera circolazione delle merci*, la pronuncia più importante di questo periodo è senza dubbio la sentenza 24 novembre 1993, cause riunite C-267/91 e C-268/91, Keck e Mithouard (Racc. pag. I-6097), in cui la Corte ha dichiarato che disposizioni nazionali che limitino o vietino talune modalità di vendita non costituiscono «misure di effetto equivalente» vietate dall'art. 30 del Trattato, sempreché valgano nei confronti di tutti gli operatori che svolgono la loro attività nel territorio nazionale e incidano in ugual misura sullo smercio dei prodotti sia nazionali sia provenienti da altri Stati membri. Si tratta in effetti di un'attenuazione della giurisprudenza della Corte, con la quale si è inteso tener conto dei problemi che poteva sollevare, tanto per gli operatori

economici quanto per le autorità nazionali, una definizione troppo ampia della suddetta nozione.

La Corte ha altresì fornito interessanti chiarimenti sulle restrizioni apportate a questa libertà per esigenze di tutela della "proprietà industriale e commerciale" (art. 36 del Trattato), indicando che esse potevano giustificare norme emanate dagli Stati membri per garantire la protezione di denominazioni che si riferiscono alla provenienza geografica dei prodotti, ma non hanno carattere generico (sentenza 10 novembre 1992, causa C-3/91, Exportur, Racc. pag. I-5529¹) o la protezione di denominazioni costituite da segni numerici considerati, negli ambienti commerciali interessati, come sufficientemente distintivi (sentenza 30 novembre 1993, causa C-317/91, Deutsche Renault, Racc. pag. I-6227²).

- Con riferimento alla *libera circolazione delle persone* (artt. 48 e 52 del Trattato), la Corte ha ricordato che si tratta di una libertà fondamentale, di vasta portata, che può essere invocata nei confronti delle autorità nazionali da qualunque cittadino comunitario che ne faccia o che ne abbia fatto uso. Essa ha quindi riconosciuto che un cittadino comunitario può invocare tale libertà per ottenere dal proprio Stato membro d'origine il riconoscimento di titoli universitari acquisiti in un altro Stato membro e tali da facilitare, senza peraltro condizionarlo, l'accesso ad una professione (sentenza 31 marzo 1993, causa C-19/92, Kraus, Racc. pag. I-1663).
- Infine si può osservare che la Corte ha pronunciato numerose sentenze in merito all'esercizio della *libera prestazione dei servizi* (artt. 59 e 66 del Trattato) nel settore dei trasporti marittimi fra Stati membri, settore in cui questa libertà è di recentissima applicazione (sentenze 17 maggio 1994, causa C-18/93, Corsica Ferries Italia, Racc. pag. I-1783, 14 luglio 1994, causa C-379/92, Peralta, Racc. pag. I-3453; 5 ottobre 1994, causa C-381/93, Commissione/Francia, Racc. pag. I-5145). Nelle citate sentenze la Corte ha precisato che le disposizioni del Trattato relative alla libera prestazione dei servizi potevano essere invocate dalle imprese che fornivano servizi a cittadini di altri Stati membri anche nei confronti dello Stato membro in cui esse avevano sede. Essa ha pure precisato che tali disposizioni si opponevano a qualsiasi normativa nazionale che, applicando disposizioni più rigorose alla prestazione di servizi fra gli Stati membri, la rendesse più difficile della prestazione di servizi puramente interna allo Stato membro stesso.

¹ A proposito delle denominazioni «Turrón de Alicante» e «Turrón de Jijona», tutelate da una convenzione franco-spagnola.

² A proposito della denominazione «Quattro» riservata alla casa automobilistica tedesca AUDI.

2. La Corte è stata pure interrogata, a più riprese, sui vincoli che le *norme comunitarie in materia di concorrenza* (artt. 85-94 del Trattato) impongono al diritto nazionale.

— Essa è stata altresì invitata a precisare se le norme di cui agli artt. 85 e 86 del Trattato (divieto di accordi e di abusi di posizione dominante), che gli Stati membri sono tenuti a non mettere a repentaglio, anche se esse riguardano essenzialmente soltanto le imprese, ostino in generale a normative nazionali atte a modificare la concorrenza tra le imprese. Nelle sue sentenze 17 novembre 1993, causa C-2/91, Meng (Racc. pag. I-5751), causa C-185/91, Reiff (Racc. pag. I-5801), e causa C-245/91, Ohra (Racc. pag. I-5851), la Corte ha scartato questa idea, confermando la propria precedente giurisprudenza secondo cui vanno considerate compatibili con gli artt. 85 e 86 del Trattato le normative che non impongono né agevolano la conclusione di accordi illeciti, che non rafforzano gli accordi anticoncorrenziali nei settori a cui si riferiscono e che non delegano ad operatori privati la responsabilità di prendere decisioni di intervento in materia economica.

— L'*art. 90 del Trattato*, relativo alle imprese pubbliche e alle imprese a cui sono riconosciuti diritti speciali o esclusivi, è fonte di un contenzioso in costante aumento.

Per esempio, la Corte è stata invitata a pronunciarsi sulla nozione di «impresa» ai sensi della suddetta norma. Pur ricordando che tale nozione si riferisce a «qualsiasi entità che esercita un'attività economica, a prescindere dal suo status giuridico e dalle sue modalità di finanziamento», essa ha indicato che l'*art. 90* non si applica agli enti previdenziali pubblici, la cui azione si ispira essenzialmente al principio della solidarietà (sentenza 17 febbraio 1993, cause riunite C-159/91 e C-160/91, Poucet e Pistre, Racc. pag. I-637), né alle organizzazioni internazionali come Eurocontrol, le cui attività, considerate nel loro complesso, costituiscono esercizio di una missione di interesse generale, come la polizia dello spazio aereo (sentenza 19 gennaio 1994, causa C-364/92, SAT/Eurocontrol, Racc. pag. I-43).

Le sentenze 19 maggio 1993, causa C-320/91, Corbeau (Racc. pag. I-2533), e 27 aprile 1994, causa C-393/92, Comune di Almelo (Racc. pag. I-1477), sono sentenze importanti perché in esse la Corte si è pronunciata sulle condizioni alle quali enti incaricati di un servizio detto di «interesse economico generale» possono sottrarsi, totalmente o parzialmente, al rispetto delle norme sulla concorrenza in virtù dell'*art. 90*, n. 2, del Trattato. Nelle citate sentenze, relative, l'una alla distribuzione della posta, l'altra alla distribuzione dell'elettricità, la Corte ha riconosciuto che tale deroga si applica segnatamente alle imprese incaricate di svolgere un servizio destinato a tutti gli utenti sull'intero territorio di uno Stato

membro, a tariffe uniformi e a pari condizioni di qualità, senza riguardo a situazioni specifiche o al grado di convenienza economica di ogni singola operazione. La Corte riconosce che si può escludere la concorrenza in taluni settori per consentire all'operatore incaricato di una determinata missione di salvaguardare l'equilibrio economico e finanziario della propria impresa. La soppressione della concorrenza non appare però giustificata quando si tratti di servizi specifici, separabili dal servizio di interesse generale, che rispondono a esigenze particolari degli operatori economici e che richiedono prestazioni supplementari non contemplate dal servizio di interesse generale.

– Nel campo degli *aiuti di Stato* (artt. 92-94 del Trattato), che sono anch'essi fonte di un ampio e costante contenzioso, risultano degne di nota le sentenze 17 marzo 1993, cause riunite C-72/91 e C-73/91, Sloman Neptun (Racc. pag. I-887), e 30 novembre 1993, causa C-189/91, Kirsammer-Hack (Racc. pag. I-6185), nelle quali la Corte si è preoccupata, come in altre materie, di non superare la sua precedente giurisprudenza, ricordando che vanno considerati come aiuti «solo i vantaggi concessi direttamente o indirettamente mediante risorse statali» e che tale non è il caso con riferimento a normative che, pur conducendo a una riduzione degli oneri fiscali o previdenziali gravanti su talune imprese, non si propongono tuttavia di aiutare l'una o l'altra di tali imprese.

La Corte ha avuto altresì modo di tracciare la distinzione fra aiuti nuovi e aiuti già esistenti, due categorie di aiuti che sono sottoposte a un diverso sistema di controllo da parte della Commissione (sentenza 9 agosto 1994, causa C-44/93, Namur-Les assurances du crédit, Racc. pag. I-3829), di precisare le modalità dell'esame in contraddittorio cui la Commissione deve sottoporre gli aiuti nuovi (sentenza 19 maggio 1993, causa C-198/91, Cook/Commissione, Racc. pag. I-2487), di definire i poteri spettanti alla Commissione per il controllo degli aiuti (sentenze 13 aprile 1994, cause riunite C-324/90 e C-342/90, Germania e Pleuger Worthington/Commissione, Racc. pag. I-1173, e 5 ottobre 1994, causa C-47/91, Italia/Commissione, Racc. pag. I-4635) nonché i presupposti in presenza dei quali le decisioni della Commissione possono essere contestate dagli Stati membri (sentenze 30 giugno 1992, causa C-312/90, Spagna/Commissione, Racc. pag. I-4117, e causa C-47/91, Italia/Commissione, Racc. pag. I-4145).

3. Il settore della *parità di trattamento tra gli uomini e le donne* è un altro settore che ha dato origine a un abbondante contenzioso. L'importanza della sentenza Barber, pronunciata il 17 maggio 1990, causa C-262/88 (Racc. pag. I-1889), che impone una stretta neutralità in tema di prestazioni versate dai regimi pensionistici costituiti in seno alle imprese, spiega le numerose questioni poste dai giudici degli Stati membri circa la portata di tale sentenza nonché del protocollo sull'art. 119 del Trattato, allegato al Trattato sull'Unione, che le ha fatto seguito,

in particolare per quanto riguarda la loro applicazione nel tempo. Con una serie di sentenze pronunciate negli anni 1993 e 1994, fra le quali si possono citare le sentenze 6 ottobre 1993, causa C-109/91, Ten Oever (Racc. pag. I-4879), e 28 settembre 1994, causa C-200/91, Coloroll (Racc. pag. I-4389), la Corte ha risposto che erano assoggettate al rispetto della parità di trattamento le prestazioni dovute in forza di periodi di impiego posteriori alla data della sentenza Barber (vale a dire, posteriori al 17 maggio 1990) e che il protocollo aveva semplicemente ripreso tale limitazione, estendendola a prestazioni diverse da quelle a cui la predetta sentenza si riferiva.

4. Si chiede sempre più spesso alla Corte di dirimere *controversie sorte fra le istituzioni della Comunità o fra la Comunità e i suoi Stati membri*. Il Parlamento, specialmente, ha fatto uso in diverse occasioni della facoltà, riconosciutagli dalla giurisprudenza della Corte e consacrata dal Trattato sull'Unione europea, di proporre ricorso per la salvaguardia delle sue prerogative. La Corte ha quindi annullato, su ricorso del Parlamento, la direttiva del Consiglio 28 giugno 1990, 90/366/CEE, relativa al soggiorno degli studenti, che non era stata adottata in cooperazione con il Parlamento (sentenza 7 luglio 1992, causa C-295/90, Parlamento/Consiglio, Racc. pag. I-4193¹) e il regolamento del Consiglio 21 dicembre 1989, n. 4059, che fissa le condizioni per l'ammissione dei trasportatori non residenti ai trasporti nazionali di merci su strada, per mancata consultazione dopo una modifica sostanziale della proposta di regolamento (sentenza 16 luglio 1992, causa C-65/90, Parlamento/Consiglio, Racc. pag. I-4593²).

Per quanto riguarda le liti fra gli Stati membri e le istituzioni, si menzionerà il ricorso di annullamento proposto dal governo tedesco contro il regolamento recante organizzazione comune dei mercati nel settore della banana, ricorso respinto dalla Corte con sentenza 5 ottobre 1994, causa C-280/93, Germania/Commissione (Racc. pag. I-4973).

5. I *diritti degli individui e delle imprese* hanno attirato più volte l'attenzione della Corte, la quale veglia al rispetto di questi diritti sia nell'ambito dei procedimenti amministrativi (si vedano, per la protezione delle informazioni comunicate dalle imprese alla Commissione, nel corso di procedimenti in materia di concorrenza, le sentenze 16 luglio 1992, causa C-67/91, Asociación Española de Banca Privada e a., Racc. pag. I-4785, e 19 maggio 1994, causa C-36/92 P, SEP/Commissione, Racc. pag. I-1911; e, per l'obbligo di esaminare in

¹ La direttiva è tuttavia stata mantenuta provvisoriamente in vigore sino alla sua sostituzione con un'altra direttiva.

² Anche questo regolamento è stato mantenuto provvisoriamente in vigore.

contraddittorio la compatibilità di un aiuto pubblico con il Trattato, la sentenza 19 maggio 1993, causa C-198/91, Cook/Commissione, Racc. pag. I-2487), sia nell'ambito dei procedimenti contenziosi, grazie alla facoltà concessa ai singoli e alle imprese di impugnare le decisioni che li riguardano direttamente e individualmente (v., con riferimento al rifiuto della Commissione di esaminare un aiuto statale su denuncia di un concorrente del beneficiario, la sentenza 24 marzo 1993, causa C-313/90, CIRFS e a./Commissione, Racc. pag. I-1125; e, per un regolamento comunitario che privava un'impresa del diritto di usare una denominazione che questa aveva registrato ed usava da lungo tempo, la sentenza 18 maggio 1994, causa C-309/89, Codorníu/Consiglio, Racc. pag. I-1853).

Viceversa, la Corte ha chiaramente escluso, con la sentenza 14 luglio 1994, causa C-91/92, Faccini Dori (Racc. pag. I-3325), la possibilità che i singoli invochino disposizioni non sottoposte a condizioni e sufficientemente precise delle direttive non recepite o inadeguatamente recepite nei confronti di altri privati (effetto detto «orizzontale» delle direttive), come era stato suggerito dagli avvocati generali in precedenti cause.

6. Sembra pure utile ricordare una serie di sentenze e di ordinanze (in particolare, la sentenza 26 gennaio 1993, cause riunite C-320/90, C-321/90 e C-322/90, Telemarsicabruzzo e a., Racc. pag. I-393), con cui la Corte, pur riaffermando il suo scrupolo di cooperare con i giudici nazionali nell'ambito delle questioni pregiudiziali, ha ricordato come sia necessario che il contesto fattuale e normativo della controversia sia chiaramente definito affinché essa possa rispondere utilmente alle questioni sottoposte.

7. Infine la Corte ha svolto un'attività particolarmente intensa nell'ambito della competenza consultiva attribuitale dall'art. 228 del Trattato CE. È stata, ad esempio, interrogata sulla compatibilità con il Trattato dell'accordo per la creazione di uno Spazio economico europeo (parere del 10 aprile 1992, 1/92, Racc. pag. I-2821) e della convenzione n. 170 dell'Organizzazione internazionale del lavoro in materia di sicurezza durante l'impiego delle sostanze chimiche sul lavoro (parere del 19 marzo 1993, 2/91, Racc. pag. I-1061). Infine, recentemente, nel parere 1/94 del 15 novembre 1994 (Racc. pag. I-5267), la Corte si è pronunciata sulla competenza della Comunità europea a stipulare l'Accordo istitutivo dell'Organizzazione mondiale del commercio e segnatamente gli Accordi GATS e TRIP.

B – La composizione della Corte di giustizia

Il Consiglio dei ministri ha approvato il progetto di legge

ORDINE PROTOCOLLARE DELLA CORTE DI GIUSTIZIA

con cui si approva la legge sull'ordinamento della Corte di giustizia (legge 1^a febbraio 1993 n. 10) (decreto legge 10 gennaio 1993, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 10 del 12 gennaio 1993).

La legge stabilisce che la Corte di giustizia è composta da 15 magistrati.

Le nomine e le destituzioni sono esclusiva competenza del Consiglio dei ministri.

Le nomine sono effettuate per concorso pubblico, con la scadenza di tre anni.

Le nomine sono effettuate per concorso pubblico, con la scadenza di tre anni.

Le nomine sono effettuate per concorso pubblico, con la scadenza di tre anni.

Le nomine sono effettuate per concorso pubblico, con la scadenza di tre anni.

Le nomine sono effettuate per concorso pubblico, con la scadenza di tre anni.

Le nomine sono effettuate per concorso pubblico, con la scadenza di tre anni.

Le nomine sono effettuate per concorso pubblico, con la scadenza di tre anni.

Le nomine sono effettuate per concorso pubblico, con la scadenza di tre anni.



I – Ordini protocollari

ORDINE PROTOCOLLARE DELLA CORTE DI GIUSTIZIA

(dal 1° gennaio 1992 al 10 marzo 1992)

Ole DUE, presidente della Corte
Sir Gordon SLYNN, presidente della Prima Sezione
René JOLIET, presidente della Quinta Sezione
Fernand SCHOCKWEILER, presidente della Seconda e della Sesta Sezione
Fernand GREVISSE, presidente della Terza Sezione
Giuseppe TESAURO, primo avvocato generale
Paul KAPTEYN, presidente della Quarta Sezione
Federico MANCINI, giudice
Constantinos KAKOURIS, giudice
Carl Otto LENZ, avvocato generale
Marco DARMON, avvocato generale
José Carlos MOITINHO DE ALMEIDA, giudice
Gil Carlos RODRIGUEZ IGLESIAS, giudice
Manuel DIEZ DE VELASCO, giudice
Manfred ZULEEG, giudice
Walter VAN GERVEN, avvocato generale
Francis JACOBS, avvocato generale
Claus GULMANN, avvocato generale
John MURRAY, giudice

Jean-Guy GIRAUD, cancelliere

ORDINE PROTOCOLLARE DELLA CORTE DI GIUSTIZIA

(dall'11 marzo 1992 al 6 ottobre 1992)

Ole DUE, presidente della Corte

René JOLIET, presidente della Prima e della Quinta Sezione

Fernand SCHOCKWEILER, presidente della Seconda e della Sesta Sezione

Fernand GREVISSE, presidente della Terza Sezione

Giuseppe TESAURO, primo avvocato generale

Paul KAPTEYN, presidente della Quarta Sezione

Federico MANCINI, giudice

Costantinos KAKOURIS, giudice

Carl Otto LENZ, avvocato generale

Marco DARMON, avvocato generale

José Carlos MOITINHO DE ALMEIDA, giudice

Gil Carlos RODRIGUEZ IGLESIAS, giudice

Manuel DIEZ DE VELASCO, giudice

Manfred ZULEEG, giudice

Walter VAN GERVEN, avvocato generale

Francis JACOBS, avvocato generale

Claus GULMANN, avvocato generale

John MURRAY, giudice

David EDWARD, giudice

Jean-Guy GIRAUD, cancelliere

ORDINE PROTOCOLLARE DELLA CORTE DI GIUSTIZIA

(dal 7 ottobre 1992 al 6 ottobre 1993)

Ole DUE, presidente della Corte

Constantinos KAKOURIS, presidente della Quarta e della Sesta Sezione

Carl Otto LENZ, primo avvocato generale

Gil Carlos RODRIGUEZ IGLESIAS,

presidente della Prima e della Quinta Sezione

Manfred ZULEEG, presidente della Terza Sezione

John MURRAY, presidente della Seconda Sezione

Federico MANCINI, giudice

Marco DARMON, avvocato generale

René JOLIET, giudice

Fernand SCHOCKWEILER, giudice

José Carlos MOITINHO DE ALMEIDA, giudice

Fernand GREVISSE, giudice

Manuel DIEZ DE VELASCO, giudice

Walter VAN GERVEN, avvocato generale

Francis JACOBS, avvocato generale

Giuseppe TESAURO, avvocato generale

Paul KAPTEYN, giudice

Claus GULMANN, avvocato generale

David EDWARD, giudice

Jean-Guy GIRAUD, cancelliere

ORDINE PROTOCOLLARE DELLA CORTE DI GIUSTIZIA

(dal 7 ottobre 1993 al 9 febbraio 1994)

Ole DUE, presidente della Corte

Federico MANCINI, presidente della Seconda e della Sesta Sezione

Marco DARMON, primo avvocato generale

José Carlos MOITINHO DE ALMEIDA,
presidente della Terza e della Quinta Sezione

Manuel DIEZ DE VELASCO, presidente della Quarta Sezione

David EDWARD, presidente della Prima Sezione

Constantinos KAKOURIS, giudice

Carl Otto LENZ, avvocato generale

René JOLIET, giudice

Fernand SCHOCKWEILER, giudice

Gil Carlos RODRIGUEZ IGLESIAS, giudice

Fernand GREVISSE, giudice

Manfred ZULEEG, giudice

Walter VAN GERVEN, avvocato generale

Francis JACOBS, avvocato generale

Giuseppe TESAURO, avvocato generale

Paul KAPTEYN, giudice

Claus GULMANN, avvocato generale

John MURRAY, giudice

Jean-Guy GIRAUD, cancelliere *

* Il 9 febbraio 1994 il cancelliere J.-G. Giraud ha lasciato la Corte e Roger Grass ha assunto le funzioni di cancelliere.

ORDINE PROTOCOLLARE DELLA CORTE DI GIUSTIZIA

(dal 10 febbraio 1994 al 6 ottobre 1994)

Ole DUE, presidente della Corte

Federico MANCINI, presidente della Seconda e della Sesta Sezione

Marco DARMON, primo avvocato generale

José Carlos MOITINHO DE ALMEIDA,

presidente della Terza e della Quinta Sezione

Manuel DIEZ DE VELASCO, presidente della Quarta Sezione

David EDWARD, presidente della Prima Sezione

Constantinos KAKOURIS, giudice

Carl Otto LENZ, avvocato generale

René JOLIET, giudice

Fernand SCHOCKWEILER, giudice

Gil Carlos RODRIGUEZ IGLESIAS, giudice

Fernand GREVISSE, giudice

Manfred ZULEEG, giudice

Walter VAN GERVEN, avvocato generale

Francis JACOBS, avvocato generale

Giuseppe TESAURO, avvocato generale

Paul KAPTEYN, giudice

Claus GULMANN, avvocato generale

John MURRAY, giudice

Roger GRASS, cancelliere

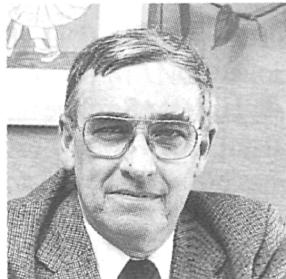
ORDINE PROTOCOLLARE DELLA CORTE DI GIUSTIZIA

(dal 7 ottobre 1994)

Gil Carlos RODRIGUEZ IGLESIAS, presidente della Corte
René JOLIET, presidente della Prima e della Quinta Sezione
Fernand SCHOCKWEILER, presidente della Seconda e della Sesta Sezione
Francis JACOBS, primo avvocato generale
Paul KAPTEYN, presidente della Quarta Sezione
Claus GULMANN, presidente della Terza Sezione
Federico MANCINI, giudice
Constantinos KAKOURIS, giudice
Carl Otto LENZ, avvocato generale
José Carlos MOITINHO DE ALMEIDA, giudice
Giuseppe TESAURO, avvocato generale
John MURRAY, giudice
David EDWARD, giudice
Antonio LA PERGOLA, giudice
Georgios COSMAS, avvocato generale
Jean-Pierre PUISSOCHET, giudice
Philippe LEGER, avvocato generale
Günter HIRSCH, giudice
Michael ELMER, avvocato generale

Roger GRASS, cancelliere

II – Membri della Corte di giustizia dal 1992 al 1994 (secondo l'ordine di entrata in funzione)



Ole Due

nato il 10.2.1931; direttore al ministero della Giustizia; consigliere ad interim presso la Corte d'appello; membro della delegazione danese alla Conferenza dell'Aia sul diritto internazionale privato; giudice della Corte di giustizia dal 7 ottobre 1979; presidente della Corte di giustizia dal 7 ottobre 1988 al 6 ottobre 1994.



Sir Gordon Slynn

nato il 17.2.1930; barrister; Master of the Bench, poi Treasurer, Gray's Inn; Queen's Counsel; Junior Counsel presso il ministero del Lavoro; Junior e Leading Counsel presso il Treasury; Recorder; giudice presso la High Court (Queen's Bench Division); presidente dell'Employment Appeal Tribunal; Visiting professor presso le Università di Durham, Cornell (USA), Mercer (USA), King's College di Londra; avvocato generale alla Corte di giustizia dal 26 febbraio 1981; giudice dal 7 ottobre 1988 al 10 marzo 1992.



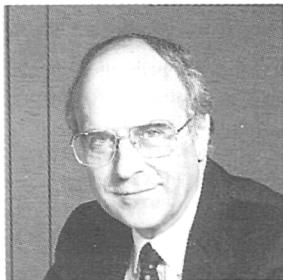
Federico Mancini

nato il 23.12.1927; titolare della cattedra di diritto del lavoro (Urbino, Bologna, Roma) e della cattedra di diritto privato comparato (Bologna); membro del Consiglio superiore della magistratura, (1976-1981); avvocato generale alla Corte di giustizia (1982-1988); giudice della Corte di giustizia dal 7 ottobre 1988.



Constantinos Kakouris

nato il 16.3.1919; avvocato (Atene); uditore e poi referendario al Consiglio di Stato; consigliere di Stato; presidente del Consiglio di disciplina dei magistrati dei Tribunali e delle Corti superiori; membro della Corte Suprema speciale; ispettore generale dei Tribunali amministrativi; membro del Consiglio superiore della Magistratura; presidente del Consiglio superiore del ministero degli Affari esteri; giudice della Corte di giustizia dal 14 marzo 1983.



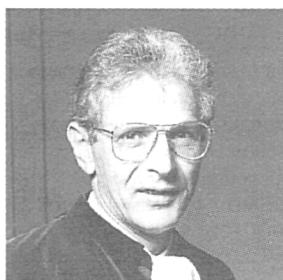
Carl Otto Lenz

nato il 5.6.1930; avvocato; notaio; segretario generale del gruppo cristiano-democratico al Parlamento europeo; deputato al Bundestag; presidente della commissione giuridica e della commissione per gli Affari europei del Bundestag; 1990: professore onorario di diritto europeo all'Università del Saarland; avvocato generale alla Corte di giustizia dal 12 gennaio 1984.



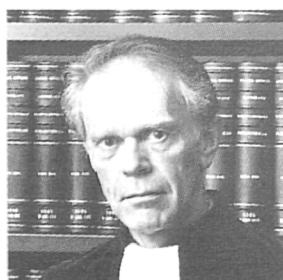
Marco Darmon

nato il 26.1.1930; magistrato distaccato al ministero della Giustizia; professore incaricato alla facoltà di giurisprudenza (Parigi I); direttore aggiunto nel gabinetto del Guardasigilli; presidente di sezione alla Corte d'appello di Parigi; direttore degli affari civili e della cancelleria al Ministero della giustizia; avvocato generale alla Corte di giustizia dal 13 febbraio 1984 al 6 ottobre 1994.



René Joliet

nato il 17.1.1938; professore ordinario (1974-1984) e professore straordinario (dal 1984), facoltà di giurisprudenza, Università di Liegi (cattedra di diritto delle Comunità europee); titolare della cattedra belga al King's College di Londra (1977); visiting professor: Università di Nancy (1971-1978), Europa Instituut dell'Università di Amsterdam (1976-1985), Università cattolica di Louvain-la-Neuve (1980-1982) e Northwestern University di Chicago (1974-1983); incaricato di diritto europeo della concorrenza al College d'Europe a Bruges (1979-1984); giudice della Corte di giustizia dal 10 aprile 1984.



Fernand Schockweiler

nato il 15.6.1935; funzionario al ministero della Giustizia; primo attaché; consigliere; primo consigliere delegato del governo presso il comitato del contenzioso del Consiglio di Stato; giudice della Corte di giustizia dal 7 ottobre 1985.



José Carlos de Carvalho Moitinho de Almeida

nato il 17.3.1936; pubblico ministero alla Corte d'appello di Lisbona; capo di gabinetto del ministro della Giustizia, sostituto procuratore generale della Repubblica; direttore del gabinetto di diritto europeo; professore di diritto comunitario (Lisbona); giudice della Corte di giustizia dal 31 gennaio 1986.



Gil Carlos Rodríguez Iglesias

nato il 26.5.1946; assistente, poi professore (Università di Oviedo, di Friburgo in Brisgovia, autonoma di Madrid, Complutense di Madrid e di Granada); titolare della cattedra di diritto internazionale pubblico (Granada); giudice della Corte di giustizia dal 31 gennaio 1986; presidente della Corte dal 7 ottobre 1994.



Fernand Grévisse

nato il 28.7.1924; uditore poi referendario al Consiglio di Stato francese; direttore al ministero della Giustizia; direttore generale delle Acque e delle Foreste; direttore generale del segretariato generale del governo; consigliere di Stato; presidente della 1^a sottosezione della sezione del contenzioso; professore all'Institut d'études politiques; presidente della sezione dei Lavori pubblici del Consiglio di Stato; giudice alla Corte di giustizia dal 4 giugno 1981 al 6 ottobre 1982 e dal 7 ottobre 1988 al 6 ottobre 1994.



Manuel Diez de Velasco Vallejo

nato il 22.5.1926; titolare della cattedra di diritto internazionale pubblico e privato delle Università di Granada, Barcellona e dell'Università autonoma di Madrid; titolare della 1^a cattedra di diritto internazionale pubblico dell'Università Complutense di Madrid; giudice della Corte Costituzionale (1980-1986); membro dell'Istituto di diritto internazionale; membro elettivo del Consiglio di Stato; membro della Real Academia de Jurisprudencia (Madrid); giudice della Corte di giustizia dal 7 ottobre 1988 al 6 ottobre 1994.



Manfred Zuleeg

nato il 21.3.1935; assistente ricercatore all'Istituto di studi di diritto europeo (Colonia); titolare della cattedra di diritto pubblico, di diritto internazionale pubblico e di diritto europeo nelle Università di Bonn e Francoforte; giudice della Corte di giustizia dal 7 ottobre 1988 al 6 ottobre 1994.



Walter Van Gerven

nato l'11.5.1935; professore all'Università Cattolica di Lovanio (KUL), all'Università di Chicago, all'Università di Amsterdam (UvA); vicerettore e membro del Senato accademico e del Consiglio d'amministrazione dell'Università Cattolica di Lovanio (KUL); avvocato (Dendermonde, Lovanio, Bruxelles); presidente della Commissione bancaria; avvocato generale alla Corte di giustizia dal 7 ottobre 1988 al 6 ottobre 1994.



Francis Jacobs, QC

nato l'8.6.1939, barrister; funzionario nella segreteria della Commissione europea dei diritti dell'uomo; referendario dell'avvocato generale alla Corte di giustizia J.P. Warner; professore di diritto europeo (King's College, Londra); autore di varie opere sul diritto comunitario; avvocato generale alla Corte di giustizia dal 7 ottobre 1988.



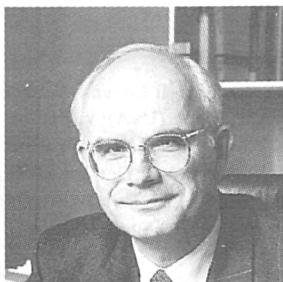
Giuseppe Tesauro

nato il 15.11.1942; titolare della cattedra di diritto internazionale (Messina, Napoli, Roma); direttore dell'Istituto di diritto internazionale nella Facoltà di Scienze economiche dell'Università di Roma; direttore della Scuola di specializzazione sulle Comunità europee dell'Università di Roma; avvocato patrocinante in cassazione; membro del Consiglio del contenzioso diplomatico del ministero degli Affari esteri; avvocato generale alla Corte di giustizia dal 7 ottobre 1988.



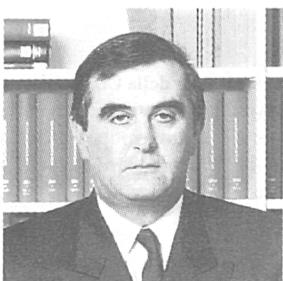
Paul J.G. Kapteyn

nato il 31.1.1928; funzionario nel ministero degli Affari esteri; professore di diritto delle organizzazioni internazionali (Utrecht, Leida); consigliere di Stato; presidente della sezione giurisdizionale del Consiglio di Stato; membro della Reale Accademia delle scienze; membro del Consiglio d'amministrazione dell'Accademia di diritto internazionale dell'Aia; giudice della Corte di giustizia dal 1° aprile 1990.



Claus Christian Gulmann

nato il 22.4.1942; funzionario al ministero della Giustizia; referendario del giudice della Corte di giustizia Max Sørensen; professore di diritto internazionale pubblico e preside della facoltà di giurisprudenza dall'Università di Copenaghen; avvocato; presidente e membro di collegi arbitrali; membro della giurisdizione d'appello amministrativa; avvocato generale alla Corte di giustizia dal 7 ottobre 1991; giudice della Corte di giustizia dal 7 ottobre 1994.



John Loyola Murray

nato il 27.6.1943; presidente dell'associazione studentesca irlandese; barrister, successivamente Senior Counsel ammesso all'Inner Bar della Corte suprema; procuratore generale; consigliere di Stato; membro del Consiglio dell'ordine degli avvocati (Bar Council of Ireland); Bencher (preside) della Honourable Society of King's Inns; giudice della Corte di giustizia dal 7 ottobre 1991.



David Alexander Ogilvy Edward

nato il 14.11.1934; avvocato in Scozia; Queen's Counsel in Scozia; segretario ed in seguito tesoriere dell'Ordine degli avvocati; presidente del Consiglio consultivo degli ordini degli avvocati delle Comunità europee, professore di diritto delle Comunità europee (cattedra finanziata dalla fondazione Salvesen) e direttore dell'Istituto di diritto europeo nell'Università di Edimburgo; consulente speciale del Comitato ristretto della Camera dei Lord per le Comunità europee; Bencher (preside) onorario del Gray's Inn a Londra; giudice del Tribunale di primo grado dal 1° settembre 1989 al 9 marzo 1992; giudice della Corte di giustizia dal 10 marzo 1992.

Antonio Mario La Pergola



nato il 13.11.1931; professore ordinario di diritto costituzionale e di diritto pubblico generale nelle Università di Padova, Bologna e Roma; membro del Consiglio superiore della Magistratura (1976-1978); membro della Corte costituzionale e in seguito presidente della Corte costituzionale (1986-1987); ministro per le Politiche comunitarie (1987-1989); deputato al Parlamento europeo (1989-1994); giudice della Corte di giustizia dal 7 ottobre 1994.

Georgios Cosmas



nato il 14.7.1932; avvocato del foro di Atene; uditore al Consiglio di Stato (1963); referendario al Consiglio di Stato (1973); consigliere di Stato (1982-1994); membro della Corte speciale competente a pronunciarsi sulla responsabilità dei magistrati; membro della Corte suprema speciale competente, in forza della costituzione ellenica, ad armonizzare la giurisprudenza delle tre corti supreme e ad esercitare il controllo giurisdizionale di validità per le elezioni politiche e per le elezioni europee; avvocato generale alla Corte di giustizia dal 7 ottobre 1994.

Jean-Pierre Puissochet

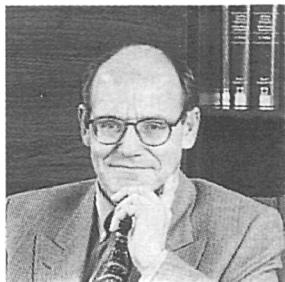


nato il 3.5.1936; consigliere di Stato (Francia); direttore, poi direttore generale del servizio giuridico del Consiglio delle Comunità europee (1968-1973); direttore generale dell'Ufficio nazionale per l'impiego (1973-1975); direttore dell'amministrazione generale del ministero dell'Industria (1977-1979); direttore degli Affari giuridici presso l'OCSE (1979-1985); direttore dell'Istituto internazionale dell'Amministrazione pubblica (1985-1987); giureconsulto, direttore degli Affari giuridici al ministero degli Affari esteri (1987-1994); giudice della Corte di giustizia dal 7 ottobre 1994.

Philippe Léger



nato il 10.12.1938; magistrato in distacco presso il ministero della Giustizia (1966-1970); capo di gabinetto, poi consigliere tecnico presso il gabinetto del ministro per la Qualità della vita (1976); consigliere tecnico nel gabinetto del Guardasigilli (1976-1978); vicedirettore degli Affari penali e delle Grazie (1978-1983); consigliere alla Corte d'appello di Parigi (1983-1986); direttore aggiunto del gabinetto del ministro di Stato Guardasigilli per la Giustizia (1986); presidente del Tribunale di Bobigny (1986-1993); direttore del gabinetto del ministro di Stato Guardasigilli per la Giustizia e avvocato generale presso la Corte d'appello di Parigi (1993-1994); professore associato all'Università René Descartes (Parigi V) dal 1988 al 1993; avvocato generale alla Corte di giustizia dal 7 ottobre 1994.



Günter Hirsch

nato il 30.1.1943; direttore presso il ministero della Giustizia in Baviera; presidente della Corte costituzionale del Land della Sassonia e presidente della Corte d'appello di Dresda (1992-1994); giudice della Corte di giustizia dal 7 ottobre 1994.



Michael Bendik Elmer

nato il 26.2.1949; funzionario nel ministero della Giustizia a Copenaghen dal 1973; caposervizio nel ministero della Giustizia (1982-1987 e 1988-1991); giudice della Corte d'appello competente per la parte orientale della Danimarca (1987-1988); delegato del ministro della Giustizia per il diritto comunitario e i diritti dell'uomo (1991-1994); avvocato generale alla Corte di giustizia dal 7 ottobre 1994.



Jean-Guy Giraud

nato il 12.4.1944; amministratore al Parlamento europeo (Segretariato generale); amministratore principale (Segretariato della commissione per i bilanci); capodivisione (commissione per gli affari istituzionali e commissione per i bilanci); consigliere, successivamente direttore incaricato delle questioni istituzionali, giuridiche e finanziarie (Gabinetto del presidente del Parlamento europeo); direttore ad interim presso la direzione generale delle commissioni parlamentari; cancelliere della Corte di giustizia dal 10 febbraio 1988 al 9 febbraio 1994.



Roger Grass

nato il 23.4.1948; titolare del diploma dell'Istituto di studi politici di Parigi e del diploma di studi superiori di diritto pubblico; sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Versailles; amministratore principale alla Corte di giustizia delle Comunità europee; segretario generale presso la procura della Corte d'appello di Parigi; membro del gabinetto del Guardasigilli, ministro della Giustizia; referendario del presidente della Corte di giustizia delle Comunità europee; cancelliere della Corte di giustizia dal 10 febbraio 1994.

III – Mutamenti nella composizione della Corte dal 1992 al 1994

Fra il 1992 e il 1994 vi sono stati i seguenti cambiamenti nella composizione della Corte:

D.A.O. Edward è subentrato nelle funzioni di giudice a Sir Gordon Slynn il 10 marzo 1992.

Il 9 febbraio 1994 J.-G. Giraud ha lasciato le funzioni di cancelliere, nelle quali gli è subentrato R. Grass.

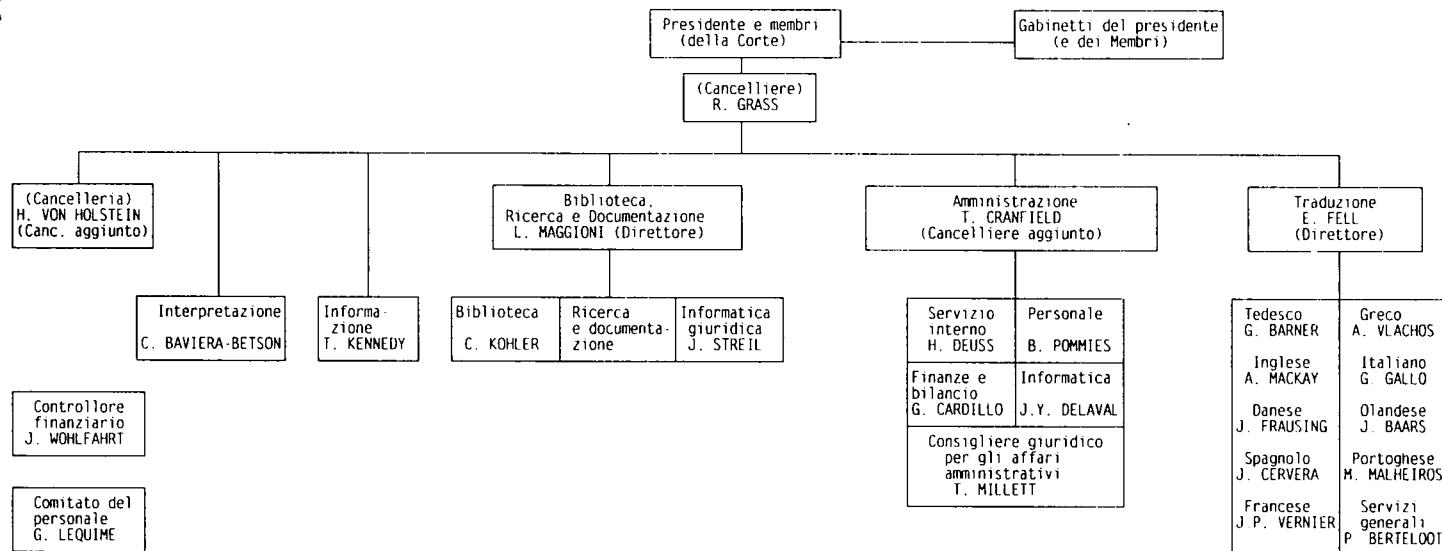
Il 6 ottobre 1994 hanno lasciato la Corte, alla scadenza dei loro mandati: O. Due, M. Darmon, M. Diez de Velasco, F. Grévisse, M. Zuleeg, W. Van Gerven. Sono subentrati A. La Pergola (giudice), G. Cosmas (avvocato generale), J.-P. Puissochet (giudice), P. Léger (avvocato generale), G. Hirsch (giudice), M. Elmer (avvocato generale).

Il 7 ottobre 1994 i giudici hanno designato come presidente della Corte il giudice G.C. Rodríguez Iglesias.

Per maggiori dettagli si rimanda alla rubrica «Udienze solenni», pag. 91.

IV – Amministrazione della Corte

IV - Organigramma sintetico della Corte di giustizia e del Tribunale di primo grado



(1) In forza del nuovo art. 45 del Protocollo sullo Statuto della Corte di giustizia, "i funzionari e altri agenti addetti alla Corte possono prestare servizio presso il Tribunale onde assicurarne il funzionamento".

*Il Tribunale di primo grado
delle Comunità europee*

A – L’attività del Tribunale di primo grado negli anni 1992, 1993 e 1994

di José Luís da Cruz Vilaça, presidente del Tribunale

Attività del Tribunale

1992

1. Due fatti essenziali hanno caratterizzato il 1992 per quanto riguarda il Tribunale di primo grado: si tratta delle prime modifiche nella sua composizione e del notevole aumento del contenzioso. Ad appena tre anni dalla creazione del Tribunale, questi due elementi danno l’immagine di un organo giurisdizionale ormai entrato appieno nella fase del normale funzionamento istituzionale o, in altre parole, nella fase della «velocità di crociera» che fa seguito al periodo di tempo necessario per l’installazione di una nuova struttura.

A questo proposito si deve rilevare che il numero delle cause iscritte a ruolo nel 1992 (116) è aumentato del 25% rispetto al 1991 (93) e di oltre il doppio rispetto al 1990 (55). È inoltre interessante sottolineare che tale evoluzione è il risultato di un notevolissimo aumento del numero dei ricorsi in materia di concorrenza, i quali, da 10 nel 1990 e 11 nel 1991, sono passati a 37 nel 1992, il che rappresenta un terzo delle cause instaurate nel corso dell’anno appena trascorso.

Malgrado il forte aumento dell’onere di lavoro che ne è conseguito per il Tribunale, il numero delle cause pendenti a fine anno (166) è stato leggermente inferiore a quello dell’anno precedente (169), grazie al notevole aumento del numero di sentenze pronunciate (41 nel 1991 e 60 nel 1992) e di cause definite (67 nel 1991 e 119 nel 1992). Le 166 cause pendenti riguardano per lo più ricorsi di personale (97), mentre il numero delle cause pendenti in materia di concorrenza si è leggermente ridotto (da 70 nel 1991 a 67 nel 1992).

Fra le 119 cause definite nel corso del 1992 figurano 40 cause relative all’applicazione delle norme del Trattato CEE in materia di concorrenza, numero molto maggiore rispetto agli anni precedenti (9 nel 1990 e 17 nel 1991).

Parallelamente, il numero delle decisioni del Tribunale impugnate dinanzi alla Corte nel 1992 (25 ricorsi su un totale di 93 decisioni per le quali il termine d’impugnazione è scaduto o contro le quali è stato proposto ricorso) si è mantenuto a un livello identico a quello degli anni precedenti (25% circa). Al 31

dicembre 1992, fra i 23 ricorsi contro sentenze del Tribunale di primo grado sui quali la Corte si era pronunciata dopo l'entrata in funzione del Tribunale stesso, 4 erano stati accolti integralmente o parzialmente, 2 dei quali con rinvio al Tribunale.

Si deve anche rilevare che nel corso del 1992 il presidente del Tribunale ha emesso 7 ordinanze in sede di procedimento sommario, di cui 6 in cause in materia di concorrenza, e che sono state presentate conclusioni da un giudice facente funzione di avvocato generale in 2 cause sulla concorrenza rimesse al Tribunale in seduta plenaria.

Nel 1992 nessuna causa è stata rimessa al plenum o ad una sezione composta di un numero di giudici diverso secondo la procedura prevista dagli artt. 14 e 51 del regolamento di procedura del Tribunale (4 nel 1990 e 2 nel 1991) e nessuna causa ha dato luogo alla designazione di un avvocato generale (16 nel 1990 e 2 nel 1991).

2. Mentre l'aumento del volume del contenzioso sottopostogli pone crescenti esigenze nell'attuale ambito delle competenze ad esso attribuite, il Tribunale deve già cominciare a prepararsi a esercitare le nuove competenze che, a seguito della domanda rivolta dalla Corte al Consiglio, gli saranno eventualmente conferite nel 1993. Va infatti sottolineato che la domanda della Corte — diretta a far attribuire al Tribunale competenza a conoscere di tutti i ricorsi proposti da persone fisiche o giuridiche — implicherebbe, se il trasferimento di competenze dovesse avvenire adesso, il rinvio al Tribunale di oltre 300 cause attualmente pendenti dinanzi alla Corte.

Nel contempo, il nuovo testo dell'art. 168 A del Trattato CEE e dei corrispondenti articoli dei Trattati CECA ed Euratom, inserito nel Trattato sull'Unione europea, prevede a termine la possibilità di conferire al Tribunale competenza a conoscere, in primo grado, di ogni azione e ricorso, ad esclusione dei soli rinvii pregiudiziali. Attraverso il riconoscimento quasi integrale del principio del doppio grado di giurisdizione, ci dirigiamo in realtà verso la maturità del sistema giurisdizionale comunitario.

1993

1. Il 1993 è stato contraddistinto, per il Tribunale di primo grado, dal primo ampliamento delle sue competenze. Infatti, con decisione 8 giugno 1993¹, il Consiglio, accogliendo la domanda in tal senso formulata dalla Corte di giustizia, ha attribuito al Tribunale competenza a conoscere in primo grado di tutte le azioni di danni e di tutti i ricorsi proposti da privati contro atti delle Comunità, con la sola eccezione dei ricorsi in materia di dumping.

L'attribuzione delle nuove competenze rappresenta, anzitutto, l'ampliamento del campo di applicazione del principio del doppio grado di giurisdizione. Questo principio diventa così, gradualmente, la regola nei rapporti fra le Comunità e i privati e costituisce ormai una caratteristica saliente del sistema giurisdizionale comunitario.

Questa attribuzione di competenze da parte del Consiglio rappresenta del pari un passo importante sulla via della piena maturità di tale sistema giurisdizionale.

Una simile evoluzione ha avuto conseguenze immediate per quanto riguarda l'onere di lavoro. A seguito della decisione del Consiglio, la Corte ha rinviato al Tribunale 451 cause che riguardano le materie più disparate, ma che in gran parte sono costituite da ricorsi proposti nell'ambito del contenzioso delle quote di latte.

Poiché le dette cause sono state rinviate il 27 settembre 1993, è necessario, per avere un quadro corretto dell'attività del Tribunale nel corso di tale anno, considerarle separatamente dalle cause rientranti nell'ambito delle competenze originarie. Infatti, anche se il Tribunale ha definito un buon numero di cause rinviate dalla Corte, la sua attività giurisdizionale nel 1993 ha riguardato essenzialmente le cause in materia di concorrenza e il contenzioso del personale.

Inoltre, nel corso dello stesso anno sono state iscritte a ruolo 145 nuove cause, ossia il 26% in più rispetto al 1992. Va ricordato che nel 1992 era stata registrata la stessa percentuale di aumento rispetto al 1991, di modo che in due anni il numero delle cause nuove è cresciuto della metà.

L'analisi dell'oggetto dei ricorsi proposti rivela che il flusso di cause in materia di concorrenza è diminuito rispetto all'anno precedente, poiché ne sono state instaurate 26, contro 37 nel 1992. Per contro, le cause di personale sono state più numerose (83 contro 79).

¹ Decisione del Consiglio 8 giugno 1993, recante modifica della decisione 88/591/CECA, CEE, Euratom che istituisce un Tribunale di primo grado delle Comunità europee (GU L 144, pag. 21).

2. Nel 1993 il Tribunale ha emesso 54 sentenze e definito 106 cause, 20 delle quali in materia di concorrenza. Come nell'anno precedente, nessuna causa è stata rimessa al plenum del Tribunale o ha dato luogo alla designazione di un avvocato generale.

È anche da sottolineare il notevole aumento del numero delle ordinanze emesse dal presidente in sede di urgenza, passate da 7 nel 1992 a 12 nell'anno considerato, 7 delle quali in materia di concorrenza.

Per quanto concerne i ricorsi proposti dinanzi alla Corte contro decisioni del Tribunale, vi è stata una diminuzione, essendo il loro numero sceso da 25 a 16. La percentuale di tali ricorsi, calcolata con riferimento al numero delle decisioni per le quali il termine d'impugnazione rispettivo scadeva nel corso del 1993, si è mantenuta ad un livello identico a quello degli anni precedenti (25%).

A causa del trasferimento di nuove cause avvenuto nel 1993, il numero delle cause pendenti a fine anno è sensibilmente aumentato, passando da 166 a 657. Anche se il Tribunale ha potuto definire già nel 1993 talune di tali cause, è evidente che lo smaltimento di questo repentino incremento della mole di lavoro – cui si aggiungeranno gli effetti dell'annunciata creazione del marchio comunitario – richiederà molto tempo e comporterà notevoli cambiamenti nell'organizzazione del Tribunale.

3. Il quadro delle attività del Tribunale nel 1993 non sarebbe completo se non si facesse riferimento alla conferenza sul sindacato giurisdizionale in materia di diritto della concorrenza e delle concentrazioni, che si è svolta il 22 e il 23 novembre 1993. Scopo di tale riunione era promuovere un dialogo ed uno scambio di esperienze fra i massimi responsabili degli organi di controllo giurisdizionali e amministrativi in materia di concorrenza e di concentrazioni, sul piano sia della Comunità e dei suoi Stati membri sia degli Stati dell'EFTA. I lavori della conferenza, che saranno pubblicati prossimamente, attestano che il detto scopo è stato pienamente raggiunto.

1994

1. Nel corso del 1994 è stato completato il primo ampliamento delle competenze del Tribunale di primo grado. L'attribuzione – ad opera della decisione del Consiglio 8 giugno 1993 – della competenza a conoscere delle azioni di danni e dei ricorsi proposti da privati contro atti delle Comunità conosceva una sola eccezione, quella dei ricorsi diretti contro le misure di difesa commerciale adottate in caso di dumping e di sovvenzioni. Con una nuova decisione, datata 7 marzo 1994¹, il Consiglio ha eliminato tale eccezione e il Tribunale è ormai l'organo giurisdizionale di primo grado competente per tutte le controversie fra i privati e le Comunità. Si può così constatare che l'evoluzione iniziata con la creazione del Tribunale nel 1989 si è conclusa felicemente per quanto riguarda la tutela dei diritti dei privati, giacché nell'ambito dei ricorsi il doppio grado di giurisdizione è diventato una caratteristica essenziale del sistema giurisdizionale comunitario.

Nel 1994 è stato possibile valutare per la prima volta l'effetto dell'insieme delle nuove competenze sul numero di cause instaurate nel corso di un anno giudiziario. Sono state infatti promosse 409 cause, cifra che dev'essere raffrontata con il numero delle cause (116) instaurate nel 1992, l'ultimo anno in cui il Tribunale ha esercitato le sue competenze originarie. Il volume delle cause nuove si è, quindi, più che triplicato. Anche se si escludono da queste cifre le 173 cause pertinenti al contenzioso delle quote di latte, di natura atipica, l'aumento del numero di ricorsi resta notevolissimo e, come si vedrà nel punto seguente, ha già indotto il Tribunale a introdurre varie modifiche nella sua organizzazione e nel suo regolamento di procedura.

Dall'esame dell'oggetto dei ricorsi emerge che, dopo essere diminuito nel 1993, il flusso di cause in materia di concorrenza è sensibilmente aumentato (51 cause contro 21 nell'anno precedente). Per contro, il numero dei ricorsi di dipendenti delle Comunità è rimasto allo stesso livello (81).

Per quanto riguarda le nuove competenze, la devoluzione della competenza in materia di misure di difesa commerciale ha implicato il trasferimento di 15 cause dalla Corte al Tribunale. Negli altri campi, i ricorsi più numerosi sono quelli diretti contro atti comunitari di portata generale (14 cause) e quelli relativi ad aiuti di Stato (13 cause).

¹ Decisione del Consiglio 7 marzo 1994, 94/149/CECA, CE, recante modifica della decisione 93/350/Euratom, CECA, CEE che modifica la decisione 88/591/CECA, CEE, Euratom che istituisce un Tribunale di primo grado delle Comunità europee (GU L 66, pag. 29).

2. L'aumento del volume di lavoro del Tribunale espresso da tali dati avrà conseguenze inevitabili sul funzionamento dell'organo giurisdizionale e sulla sua organizzazione. Un primo sforzo di adeguamento alle nuove esigenze è stato fatto con le modifiche del regolamento di procedura decise il 15 settembre 1994 e pubblicate nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*. Secondo la più importante di tali modifiche, il Tribunale, con decisione pubblicata nella Gazzetta ufficiale, fissa i criteri per la ripartizione delle cause tra le sezioni di tre e di cinque giudici. La prima di queste decisioni, che si riferisce al periodo 15 settembre 1994 - 31 agosto 1995, è stata pubblicata il 29 ottobre 1994. Per quanto riguarda i ricorsi ai sensi delle norme del Trattato CE, essa limita, in via di principio, la competenza delle sezioni di cinque giudici al contenzioso della concorrenza e delle concentrazioni, degli aiuti di Stato e delle misure di difesa commerciale. Rietrano nella competenza di queste sezioni anche i ricorsi proposti a norma dei Trattati CECA ed Euratom.

Parallelamente, il Tribunale ha adottato una nuova organizzazione interna, creando quattro collegi giudicanti divisi in sezioni e sezioni ampiate composte, rispettivamente, di tre e di cinque giudici.

Per quanto riguarda le risorse umane messe a disposizione del Tribunale, va notata la creazione di un secondo posto di referendario presso i gabinetti dei membri, il che consente di aumentarne la capacità di lavoro.

Anche se tali misure sono in vigore da pochissimo tempo, i primi risultati della loro applicazione mostrano che esse consentono al Tribunale di rispondere meglio alle nuove sollecitazioni di cui è oggetto.

Il Tribunale ha anche adottato i primi provvedimenti per l'esercizio delle competenze attribuitegli dal regolamento (CE) del Consiglio 20 dicembre 1993, n. 40/94, sul marchio comunitario, inviando al Consiglio il 22 settembre 1994 una proposta di modifica del regolamento di procedura. Nello stesso tempo si sta già lavorando per adeguare le norme di procedura a seguito della pubblicazione del regolamento (CE) del Consiglio 27 luglio 1994, n. 2100, concernente la privativa comunitaria per i ritrovati vegetali.

3. Durante il 1994 il Tribunale ha emesso 60 sentenze, numero superiore a quello dell'anno precedente. Molto maggiore è stato il numero delle cause definite, 442 contro 106. La maggior parte di tali cause erano ricorsi in materia di quote di latte, nei quali, a seguito dell'ordinanza del presidente del Tribunale 1° febbraio 1994 nei procedimenti sommari T-278/93 R, T-555/93 R, T-280/93 R e T-541/93 R, le parti hanno rinunciato agli atti.

Il numero delle cause definite in materia di concorrenza è stato pressappoco equivalente a quello del 1993. Come nei due anni precedenti, nessuna causa è stata rimessa al plenum o ha dato luogo alla designazione di un avvocato generale.

Si è confermata la tendenza – rilevata negli anni precedenti – all'aumento del numero dei procedimenti sommari: sono state proposte 61 domande di provvedimenti provvisori, che hanno dato luogo a 35 ordinanze del presidente.

Al pari di quanto si era verificato nell'anno precedente, il numero dei ricorsi proposti dinanzi alla Corte contro decisioni del Tribunale è calato sia in valore assoluto (13 contro 16) sia come percentuale delle decisioni per le quali il termine d'impugnazione rispettivo scadeva nel corso del 1994 (14%).

Dal complesso dei dati sopra riportati risulta che il Tribunale ha reagito positivamente all'aumento dell'onere di lavoro derivante dalle nuove competenze e la cui manifestazione più evidente è stato l'aumento del numero di cause pendenti a seguito del trasferimento disposto dalla Corte nel 1993. Alla fine del 1994 erano pendenti 433 cause (contro 657 nel 1993): questa cifra è il risultato del già menzionato aumento del numero delle cause definite e delle prime misure di razionalizzazione del contenzioso delle quote di latte attraverso, in particolare, la riunione di un gran numero delle cause in materia (se non si tenesse conto delle riunioni di cause, le cause pendenti sarebbero 628).

4. Proseguendo i contatti con altri organi giurisdizionali, in particolare con quelli incaricati di applicare il diritto della concorrenza, il Tribunale ha visitato il 30 settembre 1994 la Corte dell'EFTA, a Ginevra. A sua volta, quest'ultima ha effettuato una visita alla Corte e al Tribunale l'8 dicembre.

Orientamento della giurisprudenza

1992

In materia di concorrenza il Tribunale si è pronunciato, nel gennaio 1992, su una domanda proposta dall'emittente televisiva francese La Cinq, oggi scomparsa (causa T-44/90), e diretta all'annullamento di una decisione con la quale la Commissione si era rifiutata di adottare provvedimenti provvisori per consentire alla ricorrente l'accesso alla rete Eurovisione. La detta domanda è stata accolta per il motivo che la Commissione, da un lato, aveva commesso errori di diritto nell'interpretazione delle condizioni per l'adozione di provvedimenti provvisori

di sua competenza e, dall'altro, aveva omesso di tener conto di tutti i fatti pertinenti nell'adottare la decisione impugnata.

Va poi ricordata la cosiddetta sentenza «PVC» (cause riunite T-79/89, T-84/89, T-85/89, T-86/89, T-89/89, T-91/89, T-92/89, T-94/89, T-96/89, T-98/89, T-102/89 e T-104/89, BASF e a.). Vari importanti fabbricanti di prodotti chimici, e in particolare di policloruro di vinile (PVC), chiedevano l'annullamento di una decisione in cui la Commissione aveva fatto loro carico di aver violato, partecipando a un accordo anticoncorrenziale, le norme del Trattato in materia di concorrenza e aveva inflitto loro un'ammenda. Il Tribunale ha rilevato che gli atti notificati e pubblicati nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee* presentavano talune discordanze con la decisione adottata dal collegio dei commissari, che la decisione, in talune delle lingue facenti fede, era stata adottata dal solo commissario incaricato delle questioni di concorrenza e che ogni menzione che potesse equivalere alla firma di tale commissario sugli atti di cui trattavasi era stata necessariamente apposta successivamente alla data di scadenza del suo mandato. Per tutti questi motivi il Tribunale ha dichiarato l'asserita decisione inesistente. Pronunciandosi su impugnazione della Commissione, la Corte di giustizia, con sentenza 15 giugno 1994 (causa C-137/92 P), ha annullato la sentenza del Tribunale e, statuendo nel merito, ha annullato altresì la decisione controversa.

Una serie di sentenze da segnalare riguarda le cause «Polipropilene». In tali cause (da T-9/89 a T-15/89, Hüls e a.) il Tribunale doveva esaminare la validità di una decisione della Commissione secondo la quale talune imprese che, come le ricorrenti nelle cause «PVC», sono importanti fabbricanti di prodotti chimici, avevano partecipato a un'infrazione all'art. 85 del Trattato CEE. La stessa decisione aveva inflitto un'ammenda alle dette imprese. Il Tribunale ha considerato che le ricorrenti, partecipando a riunioni periodiche di produttori di polipropilene aventi ad oggetto la fissazione di obiettivi in materia di prezzi e di quantitativi di vendita e il controllo del rispetto di tali obiettivi da parte dei produttori, avevano preso parte per anni a un insieme integrato di sistemi costituenti un'infrazione unica alle norme sulla concorrenza. In ciascuna delle cause il Tribunale ha respinto il ricorso, pur riducendo l'ammenda inflitta a talune ricorrenti per il motivo che la durata dell'infrazione era stata inferiore a quella accertata nella decisione impugnata. Attualmente pendono dinanzi alla Corte di giustizia dei ricorsi contro le predette sentenze.

Nelle sentenze «Vetro piano» (cause T-68/89, T-77/89 e T-78/89, Società Italiana Vetro e a.) il Tribunale ha annullato in ampia misura una decisione della Commissione riguardante accordi e pratiche concordate sul mercato italiano del vetro piano. Esso ha infatti accertato che la Commissione non aveva

adeguatamente analizzato il funzionamento del mercato considerato e che le prove documentali prodotte non corroboravano sufficientemente l'esattezza delle affermazioni contenute nella decisione impugnata. Il Tribunale ha anche rilevato che due o più imprese possono detenere una posizione dominante quando, pur costituendo entità economiche indipendenti, siano, su un mercato specifico, unite da tali vincoli economici che, grazie ad essi, detengono una posizione dominante rispetto agli altri operatori del mercato.

Nella causa Publishers Association (T-66/89) il Tribunale ha respinto il ricorso proposto da un'associazione di editori contro una decisione della Commissione che le imponeva di prendere tutti i provvedimenti necessari per porre fine a taluni accordi che prevedevano condizioni generali uniformi per la vendita di libri a prezzo imposto. Su impugnazione della Publishers, la Corte di giustizia, con sentenza 17 gennaio 1995, ha annullato la sentenza del Tribunale e, statuendo nel merito, ha altresì annullato la decisione della Commissione per violazione di forme sostanziali.

Il Tribunale ha dovuto anche occuparsi nel 1992 dell'importazione parallela di autovetture. Nella causa Automec (T-24/90) esso ha respinto il ricorso di un importatore parallelo di autovetture BMW contro il rifiuto della Commissione di ingiungere alla BMW di fornirgli autovetture e pezzi di ricambio e di consentirgli l'uso dei suoi marchi. Nella causa Asia Motor France (T-28/90) taluni importatori paralleli di autovetture giapponesi in Francia avevano presentato alla Commissione una denuncia alla quale non era stato dato inizialmente seguito. Essi chiedevano al Tribunale di dichiarare, ai sensi dell'art. 175 del Trattato CEE, che la Commissione si era astenuta dall'adottare una decisione nei loro confronti ed era tenuta a risarcire i danni da loro assertivamente subiti. Dopo la proposizione del ricorso, la Commissione emanava una decisione che respingeva la denuncia suddetta. Per questo motivo il Tribunale ha considerato che le conclusioni di cui all'atto introduttivo del ricorso basate sull'art. 175 erano divenute prive di oggetto e ha respinto la domanda di risarcimento.

Nella sentenza «Cementifici» (cause riunite T-10/92, T-11/92, T-12/92 e T-15/92, Cimenteries CBR e a.) il Tribunale ha dichiarato i ricorsi irricevibili perché gli atti della Commissione che negano l'accesso al fascicolo producono, in via di principio, effetti limitati, tipici di atti preparatori inserentisi nell'ambito di un procedimento amministrativo previo, mentre soltanto degli atti che avessero inciso immediatamente e irreversibilmente sulla situazione giuridica delle imprese interessate avrebbero potuto rendere ricevibile, ancor prima della conclusione del procedimento amministrativo, un ricorso di annullamento.

Speybrouck (T-45/90), nella quale una dipendente temporanea del Parlamento europeo, in stato di gravidanza, contestava il diritto del datore di lavoro di licenziarla per un motivo qualsiasi, anche privo di nesso con la sua gravidanza, una volta che fosse a conoscenza del suo stato. Il Tribunale ha deciso che solo una donna licenziata a causa della sua gravidanza può avvalersi della tutela derivante dal principio della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di impiego. Nelle cause riunite T-17/89, T-21/89 e T-25/89, Brazzelli Lualdi e a., il Tribunale ha condannato la Commissione a versare a un gran numero di suoi dipendenti interessi compensativi come risarcimento del danno da essi subito a causa del ritardo nella liquidazione dei loro arretrati di retribuzione e della conseguente perdita di potere di acquisto a seguito della verifica quinquennale, nel 1981, dei coefficienti correttori da applicare alla loro retribuzione. Con sentenza 1º giugno 1994 (causa C-136/92 P), la Corte di giustizia ha respinto il ricorso proposto dalla Commissione contro la sentenza del Tribunale. Va ricordata anche la sentenza nelle cause riunite T-121/89 e T-13/90, X/Commissione, con la quale il Tribunale ha respinto i ricorsi proposti da un candidato ad un posto di dipendente temporaneo al quale era stato opposto un diniego di assunzione per inidoneità fisica e che sosteneva che il servizio medico lo aveva sottoposto, a sua insaputa, a un esame dissimulato per l'accertamento dell'AIDS. Nonostante abbia respinto i ricorsi, il Tribunale ha sottolineato che un prelievo di sangue ai fini di un esame del genere costituisce un pregiudizio all'integrità fisica dell'interessato e può essere effettuato su un candidato ad un posto presso le Comunità solo con il suo esplicito consenso. Su impugnazione, la Corte di giustizia, con sentenza 5 ottobre 1994 (causa C-404/92 P), ha annullato la sentenza del Tribunale e, statuendo nel merito, ha annullato la decisione della Commissione. Da segnalare infine la causa Díaz García (T-43/90), in cui il ricorrente, dipendente del Parlamento europeo, contestava il diniego di questa istituzione di equiparare i figli della sua concubina a figli a carico. Il ricorso è stato respinto con il rilievo che, nonostante i cambiamenti che possono essere intervenuti nei costumi dopo la redazione dello Statuto nel 1962, il Tribunale non è competente ad estendere l'interpretazione giuridica delle norme pertinenti.

1993

1. Nell'ambito del contenzioso relativo all'applicazione delle norme sulla concorrenza, il Tribunale si è pronunciato, con sentenza 22 aprile 1993 (causa T-9/92, Peugeot/Commissione, detta «Peugeot II»), sul ricorso proposto da un produttore francese di autovetture contro una decisione della Commissione che censurava, in quanto contrario all'art. 85, n. 1, del Trattato, il rifiuto di taluni distributori belgi e lussemburghesi di vetture di tale produttore di fornire

autovetture ad importatori paralleli che agivano a titolo professionale, in base a un mandato scritto, in nome e per conto di utenti finali residenti in Francia. Dopo aver ricordato il principio generale che vieta gli accordi anticoncorrenziali, sancito dall'art. 85, n. 1, del Trattato CEE, e la necessità di interpretare restrittivamente le norme che derogano a tale principio, il Tribunale ha confermato la legittimità della decisione della Commissione e, di conseguenza, l'interpretazione che questa aveva dato all'art. 3 del regolamento (CEE) della Commissione 12 dicembre 1984, n. 123, relativo all'applicazione dell'art. 85, n. 3, del Trattato CEE a categorie di accordi per la distribuzione di autovetture e il servizio di assistenza alla clientela (GU 1985, L 15, pag. 16).

Nella causa T-7/92, Asia Motor France/Commissione, detta «Asia Motor II», il Tribunale ha sindacato la validità di una decisione della Commissione che respingeva una denuncia presentata da importatori paralleli di autovetture giapponesi per violazione dell'art. 85 del Trattato. La decisione è stata annullata perché era viziata, da un lato, da manifesto errore di valutazione dei fatti, in quanto la Commissione non aveva preso in considerazione tutti gli elementi di prova forniti dai denuncianti, e, dall'altro, da errori di diritto, in quanto a torto la Commissione aveva escluso la sussistenza di un nesso fra l'interesse dei denuncianti e l'applicazione dell'art. 85 alla situazione di specie. Il Tribunale ha inoltre ricordato che il fatto che un comportamento anticoncorrenziale sia stato eventualmente favorito dalle autorità di uno Stato membro è irrilevante ai fini dell'applicabilità dell'art. 85 del Trattato.

Nella causa T-65/89 (BPB Industries) le ricorrenti chiedevano al Tribunale di annullare una decisione della Commissione che infliggeva loro ammende per violazione dell'art. 85 del Trattato CEE. Annullando parzialmente la decisione, il Tribunale ha precisato le limitazioni che derivano, per un'impresa, dal fatto di trovarsi in posizione dominante, segnatamente per quanto riguarda i criteri di priorità da applicare per soddisfare gli ordinativi e il carattere abusivo delle pratiche attuate per assicurarsi la fedeltà della clientela. Il Tribunale ha inoltre confermato il carattere obiettivo della nozione di sfruttamento abusivo di posizione dominante e ha precisato i presupposti dell'imputabilità a una società madre dei comportamenti di una società controllata.

La causa T-83/92 (Zunis Holding e a./Commissione, sentenza 28 ottobre 1993) sollevava per la prima volta un problema d'interpretazione del regolamento (CEE) del Consiglio 21 dicembre 1989, n. 4064, relativo al controllo delle operazioni di concentrazione tra imprese (GU 1990, L 257, pag. 14). Il Tribunale ha dichiarato irricevibile il ricorso di annullamento proposto dagli azionisti di una delle società che partecipavano a un'operazione di concentrazione contro la decisione della Commissione che considerava tale operazione estranea alla sfera

di applicazione del regolamento. Il Tribunale ha affermato che i ricorrenti non erano direttamente e individualmente toccati dagli effetti della detta decisione. Inoltre, giudicando tardiva una domanda di riapertura del procedimento dinanzi alla Commissione motivata dalla scoperta di un asserito fatto nuovo, esso ha sottolineato l'importanza che va attribuita, nella sfera di applicazione del regolamento sulle concentrazioni, alla brevità dei termini e all'interesse dei partecipanti all'operazione.

2. Sempre nell'ambito dell'applicazione della disciplina della concorrenza, il presidente del Tribunale si è pronunciato, con ordinanza del 19 febbraio 1993, sulle domande delle imprese Langnese-Iglo e Schöller Lebensmittel dirette ad ottenere la sospensione dell'esecuzione di una decisione con cui la Commissione, segnatamente, dichiarava incompatibili con l'art. 85, n. 1, del Trattato CEE gli accordi di esclusiva di acquisto stipulati dalle dette imprese con i loro distributori di gelati in Germania (cause riunite T-7/93 R e T-9/93 R). Le domande sono state parzialmente accolte poiché le richiedenti sono state autorizzate a far valere, l'una nei confronti dell'altra, gli accordi di esclusiva costituenti oggetto della decisione impugnata.

Anche l'applicazione del citato regolamento sul controllo delle concentrazioni ha dato luogo a domande di provvedimenti provvisori presentate in relazione a ricorsi proposti da rappresentanti dei lavoratori nella causa T-12/93, CCE Vittel e a./Commissione. Con ordinanza 2 aprile 1993, il presidente del Tribunale ha inizialmente disposto la sospensione dell'esecuzione della decisione con cui la Commissione autorizzava l'operazione di concentrazione consistente nell'acquisto della Perrier da parte della Nestlé, a condizione che la prima cedesse una parte delle sue attività a un terzo. Per evitare il verificarsi di una situazione irreversibile, il presidente del Tribunale ha sospeso l'esecuzione della decisione impugnata fintantoché la Commissione non avesse trasmesso al Tribunale informazioni sul complesso delle condizioni relative alla detta cessione di attività e, in particolare, fintantoché non fossero stati rimossi gli ostacoli relativi alla cessione dei diritti di sfruttamento di talune fonti. Una volta pervenute le informazioni richieste, una nuova ordinanza, datata 6 luglio 1993, ha respinto la domanda per il motivo che il danno fatto presente dai richiedenti, anche ammesso che fosse certo, non poteva derivare direttamente dalla decisione impugnata. Sotto questo profilo la decisione del presidente del Tribunale ha confermato l'orientamento adottato in una precedente causa vertente sulla stessa operazione di concentrazione (causa T-96/92 R, CCE Grandes Sources/Commissione, ordinanza 15 dicembre 1992, Racc. pag. II-2579).

Ancora in materia di concorrenza va citata la causa T-543/93 R (Gestevisión Telecinco, ordinanza del presidente 14 dicembre 1993). Tale procedimento

sommario sollevava la questione dei limiti del potere del giudice dell'urgenza di adottare provvedimenti provvisori. La domanda è stata giudicata irricevibile in quanto mirava ad ottenere un provvedimento provvisorio che esulava dall'ambito della decisione finale che avrebbe potuto essere emessa nel procedimento principale.

Deve da ultimo menzionarsi, in materia di diritto della concorrenza, la causa T-29/92, SPO e a./Commissione, in cui il Tribunale si è pronunciato favorevolmente, con ordinanza 12 gennaio 1993, sulla domanda d'intervento di un'impresa che non aveva partecipato al procedimento dinanzi alla Commissione, ma aveva promosso una causa dinanzi a un giudice nazionale. Anche se quest'ultima causa era stata cancellata dal ruolo su istanza della controparte, il fatto che la decisione del Tribunale nella causa dinanzi ad esso instaurata condizionava la soluzione della controversia nazionale ha giustificato l'ammissione dell'intervento dell'attrice.

3. Nell'ambito del diritto del pubblico impiego comunitario meritano di essere ricordate alcune sentenze. Nella causa T-45/91 (Mc Avoy/Parlamento, sentenza 18 febbraio 1993) un dipendente del Parlamento impugnava la decisione recante nomina di un altro dipendente a un posto nonostante questi fosse privo dei requisiti stabiliti dall'avviso di posto vacante. Il Tribunale ha accolto il ricorso per il motivo che, dato che né il beneficiario della nomina né il ricorrente possedevano i detti requisiti, il ricorrente avrebbe potuto avere l'occasione di far valere la sua idoneità al posto controverso nell'ambito di una procedura mirante a ricoprire il posto stesso secondo altre modalità. Il Tribunale ha inoltre ricordato che le istituzioni sono vincolate dagli avvisi che esse pubblicano nell'ambito delle procedure di copertura dei posti vacanti.

Nella sentenza 3 marzo 1993 (causa T-58/91, Booss e Fischer/Commissione) il Tribunale ha annullato la decisione di escludere i ricorrenti da una procedura di promozione ad un posto di direttore, in violazione delle condizioni prescritte nell'avviso di posto vacante. Secondo il Tribunale, tali avvisi vincolano le istituzioni anche nell'ambito delle procedure di promozione ai posti di grado più elevato, le quali soggiacciono quindi al principio dettato dall'art. 27, terzo comma, dello Statuto. In base a questo principio, nessun posto dev'essere riservato ai cittadini di un determinato Stato membro.

Nella causa T-21/93 R (Peixoto/Commissione, ordinanza del presidente 5 aprile 1993) è stata disposta la sospensione dell'esecuzione di una sanzione disciplinare. Il fatto che la mancanza addebitata al dipendente interessato fosse stata commessa oltre cinque anni prima dell'apertura del procedimento disciplinare e fosse nota all'APN oltre quattro anni prima di tale data ha avuto un peso determinante nella

valutazione comparativa degli interessi del dipendente e di quelli dell'istituzione.

Da segnalare anche la causa T-20/89 RV, Moritz/Commissione, nella quale, a seguito dell'annullamento, da parte della Corte, di una precedente sentenza emessa in primo grado, il Tribunale ha condannato la Commissione a risarcire i danni causati dalla tardiva compilazione di un rapporto informativo.

4. Come si è detto, il Tribunale ha deciso talune delle cause rinviategli dalla Corte a seguito dell'attribuzione delle nuove competenze. In tutte le cause esaminate i ricorsi sono stati dichiarati irricevibili. Ciò si è verificato nelle cause T-492/93 e T-492/93 R, Nutral/Commissione: con ordinanza 21 ottobre 1993, il Tribunale ha dichiarato irricevibile un ricorso contro una comunicazione rivolta alle autorità di uno Stato membro per il motivo che questa non costituiva un atto impugnabile con un ricorso di annullamento ai sensi dell'art. 173 del Trattato. Con ordinanza 28 ottobre 1993 (causa T-476/93, FRSEA e a./Consiglio), esso ha del pari dichiarato irricevibile una domanda diretta all'annullamento di un regolamento del Consiglio poiché i ricorrenti non erano riguardati individualmente da tale atto. Nella causa T-463/93, GUNA/Consiglio, il Tribunale ha giudicato irricevibile, per lo stesso motivo, un ricorso contro una direttiva.

Infine, nella causa T-460/93, Tête e a./BEI, il Tribunale, con sentenza 26 novembre 1993, ha ritenuto irricevibile un ricorso proposto da persone fisiche e giuridiche contro una deliberazione del Consiglio di amministrazione della Banca europea per gli investimenti per il motivo che l'art. 180 del Trattato legittima ad impugnare tali decisioni solo gli Stati membri e la Commissione. Il Tribunale ha rilevato che la tutela giurisdizionale delle persone fisiche e giuridiche è garantita dalla competenza del giudice comunitario a conoscere delle controversie in materia di responsabilità extracontrattuale della BEI ai sensi dell'art. 178 del Trattato.

1994

1. Nell'ambito del contenzioso relativo all'applicazione delle norme sulla concorrenza il Tribunale, con sentenza 23 febbraio 1994 (cause riunite T-39/92 e T-40/92, Groupement des cartes bancaires «CB» e Europay International/Commissione), ha statuito sul ricorso proposto da due associazioni aderenti al sistema eurochèque contro una decisione della Commissione che aveva dichiarato contrario all'art. 85 del Trattato CEE un accordo vertente sull'accettazione, in Francia, degli eurochèques tratti su banche estere. L'accordo faceva obbligo alle parti contraenti di addebitare ai commercianti, per i pagamenti

mediante eurochèques esteri, una commissione distinta da quella loro versata dalla banca trattaria. Aderendo, su questo punto, al giudizio della Commissione, il Tribunale ha ritenuto che tale obbligo limitava la libertà degli aderenti all'accordo di soddisfarsi sull'importo versato dalla banca trattaria, costituiva un'intesa sulla riscossione di una commissione ed era, quindi, restrittivo della concorrenza. Il Tribunale ha anche rilevato che il detto obbligo costituiva una limitazione non indispensabile della concorrenza e, di conseguenza, non poteva fruire di un'esenzione ai sensi dell'art. 85, n. 3, del Trattato. Nella stessa sentenza il Tribunale ha inoltre affermato che il fatto che la Commissione prenda in considerazione il volume d'affari dei membri di un'associazione di imprese per determinare il tetto massimo dell'ammenda inflitta all'associazione stessa per una infrazione non viola il principio della personalità delle pene, giacché la presa in considerazione del volume d'affari dei membri non significa che sia stata loro inflitta un'ammenda né che l'associazione abbia l'obbligo di accollare l'onere dell'ammenda ai suoi membri.

Nella causa T-3/93, Air France/Commissione, il Tribunale si è pronunciato sulla validità di una decisione della Commissione adottata nel campo del controllo delle concentrazioni. Poiché nella fattispecie la decisione aveva la forma di una dichiarazione di un portavoce della Commissione, il Tribunale ha esaminato anzitutto la ricevibilità del ricorso ed ha considerato che tale dichiarazione, essendo produttiva di effetti giuridici obbligatori, costituiva un atto impugnabile. Il fatto che altri rimedi giuridici fossero disponibili per gli interessati — i quali avrebbero potuto, ad esempio, intimare alla Commissione di adottare un atto formale — non rendeva irricevibile il ricorso contro la dichiarazione suddetta. Nel merito, il Tribunale, a proposito della questione se la Commissione possa accettare l'impegno, assunto da uno dei partecipanti ad un'operazione di concentrazione, di dismettere una parte delle sue attività, invece di imporre la cessazione di tali attività mediante applicazione dell'art. 8, n. 2, del regolamento (CEE) del Consiglio 21 dicembre 1989, n. 4064, relativo al controllo delle operazioni di concentrazione fra imprese, ha segnatamente rilevato che non gli spetta, nell'ambito di un ricorso di annullamento, surrogare la propria valutazione a quella della Commissione. Il Tribunale ha inoltre affermato che, in mancanza di norme in tal senso, la Commissione non è obbligata a procedere a consultazioni, poiché altrimenti sarebbe sottoposta ad un eccessivo irrigidimento formalistico che potrebbe ritardare la procedura decisionale.

Sempre nell'ambito del controllo delle operazioni di concentrazione, il Tribunale ha ritenuto ricevibile, nella causa T-2/93, Air France/Commissione, il ricorso di un'impresa che non era destinataria di una decisione recante accertamento della compatibilità di un'operazione di concentrazione con il mercato comune, ma che aveva presentato osservazioni durante il procedimento amministrativo e che era

stata in precedenza obbligata a cedere la propria partecipazione in una delle imprese che prendevano parte all'operazione di concentrazione. Secondo il Tribunale, infatti, la ricorrente era individualmente riguardata dalla detta decisione. Nel merito, il Tribunale ha confermato la decisione della Commissione, favorevole all'operazione di concentrazione di cui trattavasi, ricordando che l'impresa, una parte sostanziale del cui capitale era stata acquisita da uno dei partecipanti all'operazione, era soggetta al controllo congiunto di tale partecipante e di una terza impresa, il che rendeva l'intervento di quest'ultima necessario per l'adozione delle decisioni di maggior rilievo. L'operazione era quindi compatibile con il mercato comune.

Nella causa T-37/92, BEUC e NCC/Commissione, si trattava di sindacare la motivazione di una decisione che archiviava una denuncia presentata da talune associazioni di consumatori ed avente ad oggetto una violazione delle norme sulla concorrenza. Dopo aver ricordato che la Commissione, quando riceve una denuncia, non è tenuta a procedere a un'istruzione, il Tribunale ha rilevato che un mero riferimento alla mancanza di interesse comunitario della denuncia non costituisce motivazione sufficiente e dev'essere corroborato da considerazioni di fatto e di diritto. Il Tribunale ha inoltre affermato che, per giustificare l'archiviazione della denuncia, la Commissione non può basarsi sul fatto che la pratica denunciata — nella fattispecie la limitazione, mediante accordo fra operatori economici, delle importazioni in uno Stato membro di prodotti provenienti da un paese terzo — sia conosciuta dalle autorità nazionali e da queste autorizzata per ragioni di politica commerciale.

Nella causa T-83/91, Tetra Pak/Commissione, il Tribunale ha respinto un ricorso diretto contro una decisione della Commissione che censurava, in quanto costitutive di abuso di posizione dominante, talune pratiche dell'impresa ricorrente. In particolare, esso ha rilevato che alcune di tali pratiche, anche se poste in essere su un mercato sul quale la Tetra Pak non aveva una posizione dominante, potevano rientrare nella sfera di applicazione dell'art. 86 del Trattato CEE in quanto la preminenza della detta impresa su mercati strettamente connessi conferiva alla stessa un'autonomia di comportamento tale da giustificare la sua responsabilità ai sensi dell'art. 86. Le pratiche oggetto della causa sono state giudicate abusive, poiché il Tribunale ha respinto l'argomento della ricorrente secondo cui le restrizioni da essa poste in atto erano giustificate dalla necessità di tutelare la sanità pubblica e la propria reputazione.

Vanno ancora segnalate due sentenze, emesse in cause riguardanti il mercato dei trattori agricoli nel Regno Unito (cause T-34/92, Fiatagri/Commissione, e T-35/92, John Deere/Commissione), nelle quali il Tribunale ha respinto i ricorsi presentati contro una decisione della Commissione che negava un'esenzione per

un sistema di scambi di informazioni fra importatori e fabbricanti dei detti prodotti. Il Tribunale ha statuito che, anche se si limitava a scambi di informazioni, tale sistema era idoneo a limitare la concorrenza sul mercato in questione, già molto concentrato, poiché permetteva di conoscere le quote di mercato e le strategie dei concorrenti.

Infine, in varie cause (fra le altre, le cause T-43/92, Dunlop Slazenger/Commissione, e T-77/92, Parker Pen/Commissione) il Tribunale, ricordando la costante giurisprudenza della Corte sui divieti di esportazione nell'ambito di sistemi di distribuzione esclusiva, ha affermato che tali divieti costituiscono, per loro stessa natura, una limitazione della concorrenza, siano essi adottati su iniziativa del produttore o su iniziativa del cliente. Né il fatto che una clausola contrattuale in tal senso non sia stata in pratica applicata può far venir meno l'infrazione costituita dalla sua stipulazione.

Nell'ambito del contenzioso degli aiuti di Stato occorre menzionare la causa T-17/93, Matra Hachette/Commissione, relativa alla dichiarazione della conformità al mercato comune di aiuti ad un progetto industriale in Portogallo. Il Tribunale ha dichiarato che in una situazione in cui l'istruzione di uno stesso fascicolo implica l'applicazione, da un lato, delle norme relative agli aiuti pubblici e, dall'altro, delle disposizioni in materia di concorrenza, la Commissione può legittimamente pronunciarsi, senza pregiudicare la sua eventuale decisione quanto alla concessione di una esenzione, sulla compatibilità del progetto di aiuti con l'art. 92 del Trattato, dal momento in cui essa ha acquisito la convinzione, con una probabilità sufficiente, che l'operazione prevista può rientrare nella sfera di applicazione dell'art. 85, n. 3, del Trattato. Infatti, se all'operazione dovesse essere negata infine l'esenzione inizialmente prevista, ne conseguirebbe soltanto che dovrebbe essere rimborsato l'aiuto concesso in base alla decisione adottata in forza dell'art. 92 del Trattato. Il Tribunale ha anche affermato che, in via di principio, non può esistere una pratica anticoncorrenziale che, quale che sia l'intensità dei suoi effetti su un determinato mercato, non possa essere esentata qualora siano cumulativamente soddisfatte le condizioni stabilite dall'art. 85, n. 3, del Trattato.

2. In materia di pubblico impiego comunitario vanno menzionate alcune sentenze di interesse generale. Nelle cause riunite T-18/92 e T-68/92, Coussios/Commissione, il Tribunale ha respinto un ricorso diretto contro la decisione della Commissione di non prendere in considerazione la candidatura del ricorrente al fine di coprire, mediante promozione, un posto vacante. Pur considerando la decisione illegittima per difetto di motivazione, esso ha ritenuto che l'annullamento della stessa e, di conseguenza, di tutte le decisioni che ad essa avevano fatto seguito — segnatamente quella di bandire un concorso esterno —

avrebbe costituito una sanzione eccessiva rispetto all'irregolarità commessa. In definitiva, prendendo in considerazione gli interessi del ricorrente e le esigenze del servizio e applicando il principio di proporzionalità, il Tribunale ha riconosciuto al ricorrente il diritto ad un indennizzo per il danno morale subito.

Nella causa T-10/93, A/Commissione, il Tribunale ha respinto un ricorso proposto contro una decisione recante diniego di assunzione a seguito di un parere emesso dal medico di fiducia dell'istituzione convenuta e confermato dalla commissione medica d'appello. La circostanza che il medico che aveva emesso il primo parere di inidoneità non avesse fatto parte della commissione medica d'appello e che il ricorrente avesse avuto la possibilità di produrre dinanzi a tale commissione tutti i documenti che riteneva utili costituiva sufficiente garanzia di tutela dei suoi diritti. Il Tribunale ha anche rilevato che la visita medica di preassunzione prescritta dallo Statuto del personale non è in contrasto con l'art. 8 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Inoltre, il fatto che il ricorrente presentava sintomi patologici legati all'AIDS ha consentito al Tribunale di giudicare che la Commissione non aveva disatteso le conclusioni del Consiglio 15 dicembre 1988 relative all'AIDS.

3. Per quanto riguarda i procedimenti sommari, si deve ricordare la causa T-88/94 R, Société commerciale des potasses/Commissione, nella quale la richiedente sollecitava la sospensione dell'esecuzione di una decisione della Commissione in materia di controllo delle operazioni di concentrazione. Tale decisione dichiarava un'operazione di concentrazione compatibile con il mercato comune a condizione, in particolare, che uno dei partecipanti all'operazione accettasse di vendere le sue azioni di una società nella quale la richiedente aveva anch'essa una partecipazione. Questo recesso avrebbe avuto per conseguenza lo scioglimento della detta società, il che avrebbe potuto impedire alla richiedente di accedere a taluni mercati di esportazione. Nella sua ordinanza il presidente del Tribunale ha considerato che in tali circostanze la richiedente rischiava di subire un danno grave e irreparabile e, pertanto, ha sospeso l'applicazione della predetta condizione sino alla conclusione del procedimento principale.

Degne di menzione sono anche le domande di provvedimenti provvisori proposte nelle cause T-278/93 R, T-555/93 R, T-280/93 R e T-541/93 R, nell'ambito del contenzioso relativo alle quote di latte. Le domande erano dirette alla sospensione dell'applicazione del regolamento (CEE) del Consiglio 22 luglio 1993, n. 2187, che prevedeva un'offerta d'indennizzo a taluni produttori di latte o di prodotti lattiero-caseari cui era stato temporaneamente impedito di esercitare la loro attività. L'accettazione di tale offerta era condizionata ad una dichiarazione con cui l'interessato rinunciava ai suoi diritti nei confronti della Comunità. Nel corso dell'audizione delle parti il presidente del Tribunale ha chiesto alle istituzioni

quali sarebbero state le conseguenze di un eventuale annullamento del regolamento per quei produttori di latte che nel frattempo avessero accettato l'offerta. Poiché le istituzioni hanno dichiarato che i produttori non avrebbero subito pregiudizi, il presidente ha negato la sospensione richiesta. A seguito di tale ordinanza, i ricorrenti hanno rinunciato agli atti in numerosissime cause relative alle quote di latte.

B – La composizione del Tribunale di primo grado



I – Ordini protocollari

ORDINE PROTOCOLLARE DEL TRIBUNALE

(dal 1° settembre 1991 al 10 marzo 1992)

José Luís da CRUZ VILAÇA, presidente del Tribunale
David EDWARD, presidente della Prima Sezione
Bo VESTERDORF, presidente della Terza Sezione
Rafael GARCIA-VALDECASAS y FERNANDEZ,
presidente della Quarta Sezione
Koenraad LENAERTS, presidente della Quinta Sezione
Donal BARRINGTON, giudice
Antonio SAGGIO, giudice
Heinrich KIRSCHNER, giudice
Christos YERARIS, giudice
Romain SCHINTGEN, giudice
Cornelis BRIËT, giudice
Jacques BIANCARELLI, giudice

Hans JUNG, cancelliere

ORDINE PROTOCOLLARE DEL TRIBUNALE

(dall'11 marzo 1992 al 18 settembre 1992)

José Luís da CRUZ VILACA, presidente del Tribunale
Heinrich KIRSCHNER, presidente della Prima Sezione
Bo VESTERDORF, presidente della Terza Sezione
Rafael GARCIA-VALDECASAS y FERNANDEZ,
presidente della Quarta Sezione
Koenraad LENAERTS, presidente della Quinta Sezione
Donal BARRINGTON, giudice
Antonio SAGGIO, giudice
Christos YERARIS, giudice
Romain SCHINTGEN, giudice
Cornelis BRIËT, giudice
Jacques BIANCARELLI, giudice
Christopher BELLAMY, giudice

Hans JUNG, cancelliere

ORDINE PROTOCOLLARE DEL TRIBUNALE

(dal 19 settembre 1992 al 31 agosto 1993)

José Luís da CRUZ VILAÇA, presidente del Tribunale
Donal BARRINGTON, presidente della Quinta Sezione
Heinrich KIRSCHNER, presidente della Prima Sezione
Jacques BIANCARELLI, presidente della Terza Sezione
Christopher BELLAMY, presidente della Quarta Sezione
Antonio SAGGIO, giudice
Romain SCHINTGEN, giudice
Cornelis BRIËT, giudice
Bo VESTERDORF, giudice
Rafael GARCIA-VALDECASAS y FERNANDEZ, giudice
Koenraad LENAERTS, giudice
Andreas KALOGEROPOULOS, giudice

Hans JUNG, cancelliere

ORDINE PROTOCOLLARE DEL TRIBUNALE

(dal 1° settembre 1993 al 31 agosto 1994)

José Luís da CRUZ VILAÇA, presidente del Tribunale
Romain SCHINTGEN, presidente della Prima Sezione
Cornelis BRIËT, presidente della Quarta Sezione
Rafael GARCIA-VALDECASAS y FERNANDEZ, presidente della Terza Sezione
Andreas KALOGEROPOULOS, presidente della Quinta Sezione
Donal BARRINGTON, giudice
Antonio SAGGIO, giudice
Heinrich KIRSCHNER, giudice
Bo VESTERDORF, giudice
Jacques BIANCARELLI, giudice
Koenraad LENAERTS, giudice
Christopher BELLAMY, giudice

Hans JUNG, cancelliere

ORDINE PROTOCOLLARE DEL TRIBUNALE

(dal 1° settembre 1994)

José Luís da CRUZ VILAÇA, presidente del Tribunale
Bo VESTERDORF, presidente della Seconda Sezione
e della Seconda Sezione ampliata
Jacques BIANCARELLI, presidente della Terza Sezione
e della Terza Sezione ampliata
Koenraad LENAERTS, presidente della Quarta Sezione
e della Quarta Sezione ampliata
Donal BARRINGTON, giudice
Antonio SAGGIO, giudice
Heinrich KIRSCHNER, giudice
Romain SCHINTGEN, giudice
Cornelis BRIËT, giudice
Rafael GARCIA-VALDECASAS y FERNANDEZ, giudice
Christopher BELLAMY, giudice
Andreas KALOGEROPOULOS, giudice

Hans JUNG, cancelliere

II – Membri del Tribunale di primo grado dal 1992 al 1994 (secondo l'ordine d'entrata in funzione)



José Luís da Cruz Vilaça

nato il 20.9.1944; professore di diritto tributario (Coimbra), quindi di contenzioso comunitario (Lisbona); fondatore e direttore dell'Istituto di Studi europei (Lisbona); cofondatore del Centro di studi europei (Coimbra); sottosegretario di Stato (al ministero degli Interni, alla Presidenza del Consiglio ed all'Integrazione europea); deputato al Parlamento portoghese; vicepresidente del gruppo dei democratici cristiani; avvocato generale alla Corte di giustizia; presidente del Tribunale di primo grado dal 1° settembre 1989.



Donal Patrick Michael Barrington

nato il 28.2.1928; barrister; Senior Counsel; specialista in diritto costituzionale e diritto commerciale; giudice della High Court; presidente del Consiglio generale dell'ordine degli avvocati d'Irlanda; membro del Consiglio di Amministrazione dei King's Inns; presidente della Commissione educativa del Consiglio dei King's Inns; giudice del Tribunale di primo grado dal 1° settembre 1989.



Antonio Saggio

nato il 19.2.1934; giudice al Tribunale di Napoli; consigliere alla Corte d'appello di Roma, poi alla Corte di cassazione; addetto all'Ufficio legislativo del ministero di Grazia e Giustizia; presidente del Comitato generale alla conferenza diplomatica per l'elaborazione della Convenzione di Lugano; referendario dell'avvocato generale italiano alla Corte di giustizia; professore alla Scuola superiore della Pubblica Amministrazione di Roma; giudice del Tribunale di primo grado dal 1° settembre 1989.



David Alexander Ogilvy Edward

nato il 14.11.1934; avvocato in Scozia; Queen's Counsel in Scozia; segretario ed in seguito tesoriere dell'Ordine degli avvocati; presidente del Consiglio consultivo degli ordini degli avvocati delle Comunità europee, professore di diritto delle Comunità europee (cattedra finanziata dalla fondazione Salvesen) e direttore dell'Istituto di diritto europeo nell'Università di Edimburgo; consulente speciale del Comitato ristretto della Camera dei Lord per le Comunità europee; Bencher (preside) onorario del Gray's Inn a Londra; giudice del Tribunale di primo grado dal 1° settembre 1989 al 10 marzo 1992; giudice della Corte di giustizia dal 10 marzo 1992.



Heinrich Kirschner

nato il 7.1.1938; magistrato nel Land Renania Settentrionale - Vestfalia; funzionario del ministero federale della Giustizia (Ufficio per il diritto delle Comunità europee e per i diritti dell'Uomo); in servizio alla Commissione dapprima come collaboratore del commissario danese, successivamente alla DG III (mercato interno); capo di una divisione penale al ministero federale della Giustizia; capo di gabinetto del ministro; direttore di una sottodirezione penale; giudice del Tribunale di primo grado dal 1° settembre 1989.



Christos G. Yeraris

nato il 13.9.1938; referendario al Consiglio di Stato ellenico; consigliere di Stato; membro della Corte speciale superiore; membro dei tribunali dei marchi; consulente dell'amministrazione per l'applicazione del diritto comunitario; docente di diritto comunitario alla Scuola nazionale della pubblica amministrazione e all'Istituto per la formazione permanente; giudice del Tribunale di primo grado dal 1° settembre 1989 al 18 settembre 1992.



Romain Schintgen

nato il 22.3.1939; avvocato e procuratore legale; amministratore generale al ministero del Lavoro; presidente del Consiglio economico e sociale; amministratore della Société nationale de crédit et d'investissement e della Société européenne des satellites; membro di nomina governativa del Fondo sociale europeo, del Comitato consultivo per la libera circolazione dei lavoratori e del Consiglio di amministrazione della Fondazione europea sulle condizioni di vita e di lavoro; giudice del Tribunale di primo grado dal 1° settembre 1989.



Cornelis Paulus Briët

nato il 23.2.1944; segretario di direzione presso l'ufficio di broker di assicurazioni D. Hudig & Co. e successivamente della ditta Granaria BV; giudice del Tribunale circoscrizionale di Rotterdam; membro della Corte di giustizia delle Antille olandesi; giudice distrettuale a Rotterdam; vicepresidente del Tribunale circoscrizionale di Rotterdam; giudice del Tribunale di primo grado dal 1° settembre 1989.



Bo Vesterdorf

nato l'11.10.1945; giurista-linguista alla Corte di giustizia delle Comunità europee; amministratore al ministero della Giustizia; uditore giudiziario; addetto giuridico della rappresentanza permanente della Danimarca presso le Comunità europee; giudice ad interim dell'Østre Landsret (Corte d'appello); capo della divisione «diritto amministrativo» al ministero della Giustizia; direttore al ministero della Giustizia; docente universitario; membro del Comitato direttivo per i diritti dell'Uomo presso il Consiglio d'Europa (CDDH); successivamente membro del Consiglio direttivo del CDDH; giudice del Tribunale di primo grado dal 1° settembre 1989.



Rafael García-Valdecasas y Fernández

nato il 9.1.1946; avvocato dello Stato (a Jaén e Granada); cancelliere del Tribunale economico amministrativo di Jaén, successivamente di Cordova; iscritto all'Ordine degli avvocati (Jaén, Granada); capo del servizio del contenzioso comunitario al ministero degli Affari esteri; capo della delegazione spagnola nel gruppo di lavoro istituito presso il Consiglio per la costituzione del Tribunale di primo grado; giudice del Tribunale di primo grado dal 1° settembre 1989.



Jacques Biancarelli

nato il 18.10.1948; ispettore del Tesoro; uditore, poi referendario al Consiglio di Stato; consigliere giuridico presso vari ministeri; docente presso varie scuole superiori e incaricato dello svolgimento di corsi in vari istituti ed università; referendario alla Corte di giustizia; direttore dell'ufficio legale del Crédit Lyonnais; presidente onorario dell'Associazione europea per il diritto bancario e finanziario; giudice del Tribunale di primo grado dal 1° settembre 1989.



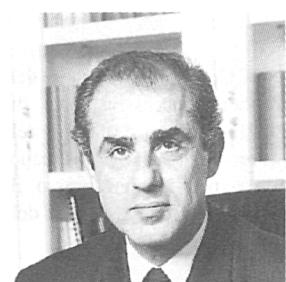
Koenraad Lanaerts

nato il 20.12.1954; professore all'Università Cattolica di Lovanio, «visiting professor» nelle Università del Burundi, di Strasburgo e di Harvard; professore al Collegio d'Europa di Bruges; referendario alla Corte di giustizia; avvocato del foro di Bruxelles; membro del Consiglio delle relazioni internazionali dell'Università Cattolica; giudice del Tribunale di primo grado dal 1° settembre 1989.



Christopher W. Bellamy

nato il 25.4.1946; barrister al Middle Temple; Queen's Counsel; specialista in diritto commerciale, diritto comunitario e diritto pubblico; coautore delle prime tre edizioni dell'opera «Bellamy & Child, Common Market Law of Competition»; giudice del Tribunale di primo grado dal 10 marzo 1992.



Andreas Kalogeropoulos

nato il 22.4.1944; avvocato ad Atene; referendario dei giudici Chloros e Kakouris alla Corte di giustizia; professore di diritto pubblico e di diritto comunitario ad Atene; consigliere giuridico; primo attaché alla Corte dei conti CEE; giudice del Tribunale di primo grado dal 18 settembre 1992.



Hans Jung

nato il 29.10.1944; assistente, successivamente assistente-professore presso la facoltà di giurisprudenza (Berlino); avvocato (Francoforte); giurista-linguista presso la Corte di giustizia; referendario del presidente della Corte di giustizia Kutscher, successivamente del giudice tedesco alla Corte di giustizia; cancelliere aggiunto alla Corte di giustizia; cancelliere del Tribunale di primo grado.

III – Modifiche della composizione del Tribunale di primo grado dal 1992 al 1994

Christopher Bellamy è subentrato a David Edward nelle funzioni di giudice il 10 marzo 1992.

Andreas Kalogeropoulos è subentrato a Christos Yeraris nelle funzioni di giudice il 18 settembre 1992.

Dopo l'udienza solenne della Corte di giustizia per l'entrata in funzione del giudice Kalogeropoulos il 18 settembre 1992, il Tribunale di primo grado, nella sua nuova composizione, ha rieletto presidente per il successivo triennio José Luís da Cruz Vilaça.

Per maggiori dettagli, si rinvia alla rubrica «Udienze solenni», pag. 91

La vita dell'istituzione

A – Incontri e visite

La Corte di giustizia delle Comunità europee è tutt’altro che un’istituzione ripiegata su se stessa nel proprio settore specializzato di attività. In realtà, la Corte intrattiene, accanto alle proprie funzioni giurisdizionali, stretti contatti con le magistrature nazionali dei vari Stati membri, gli organi governativi e gli ambienti giuridici scientifici interessati al suo lavoro. Naturalmente i vari ordini forensi nazionali e la CCBE (commissione consultiva degli ordini forensi della Comunità europea) si recano sovente alla Corte per discutere temi di comune interesse, e talvolta fanno lo stesso vari organi delle altre istituzioni comunitarie.

La Corte riceve pure numerose visite ufficiali. E, anche se nel 1992 non ha ospitato nessun capo di Stato, molti ministri ed ambasciatori, sia degli Stati membri sia di paesi terzi, le hanno reso visita.

In particolare si nota un interesse crescente da parte dei paesi membri dell’EFTA. Per esempio, per due volte nel 1992 vi sono state visite di membri della Corte suprema svedese. Lo stesso ha fatto il comitato preparatorio della Corte EFTA. La Corte ha anche ricevuto una visita della Corte costituzionale austriaca.

Quanto all’istituzione stessa, tutti i membri della Corte e del Tribunale di primo grado si recano sovente nei propri paesi e altrove per partecipare a un grande numero di congressi, conferenze e convegni su temi attinenti al diritto comunitario e alla sua applicazione.

In particolare ricordiamo che numerosi membri della Corte e del Tribunale, e un notevole gruppo di funzionari dell’istituzione, hanno partecipato al 15° congresso della Federazione internazionale per il diritto europeo (FIDE), che si è svolto a Lisbona dal 23 al 26 settembre. Nel quadro di questa partecipazione, l’avvocato generale Tesauro è stato relatore generale del tema n. 2 («La sanzione delle infrazioni al diritto comunitario»).

Oltre alle visite ufficiali, nel 1992 la Corte ha continuato il suo programma di visite di studio organizzate soprattutto a beneficio dei magistrati nazionali chiamati ad applicare il diritto comunitario e a collaborare con la Corte di giustizia nel quadro del procedimento pregiudiziale previsto dall’art. 177 del Trattato CEE, degli avvocati esercitanti nei vari Stati membri, come anche degli studenti di diritto che saranno in futuro chiamati a lavorare sempre di più nel quadro del diritto comunitario. In tale contesto la Corte ha tenuto il 18 e 19 maggio 1992 il suo tradizionale convegno dei magistrati delle massime giurisdizioni degli Stati

membri, mentre le giornate di studio per gli altri magistrati degli Stati membri si sono svolte dal 12 al 14 ottobre 1992. A sua volta, il Tribunale di primo grado ha organizzato una conferenza per avvocati il 23 e 24 novembre 1992.

Infine, la Corte ha tenuto nel 1992 quattro udienze solenni.

In primo luogo, avviene nella vita di ogni istituzione che la sua composizione debba essere per una ragione o per un'altra modificata. Così ha lasciato la Corte Sir Gordon Slynn, nominato avvocato generale nel 1981 e giudice nel 1988, per divenire membro della Camera dei Lords. Il 10 marzo 1992 la Corte ha tenuto un'udienza solenne per celebrare la sua cessazione dalle funzioni e quella del giudice David A.O. Edward, che ha lasciato il Tribunale di primo grado per sostituire Sir Gordon Slynn come giudice della Corte, e per dare il benvenuto, alla Corte, al giudice Edward e, al Tribunale, al giudice Christopher W. Bellamy.

Allo stesso modo, il 18 settembre 1992, la Corte ha tenuto un'udienza solenne per celebrare la cessazione dalle funzioni del giudice Christos Yeraris dal Tribunale di primo grado, e l'assunzione delle funzioni da parte del giudice Andreas Kalogeropoulos. Queste varie allocuzioni sono riprodotte qui di seguito alla pag. 106.

Il 26 ottobre 1992 la Corte ha tenuto un'udienza solenne in memoria di Andreas Donner, giudice dal 1958 al 1979 e presidente della Corte dal 1958 al 1964, deceduto il 24 agosto 1992. L'elogio funebre è stato pronunciato dal presidente Ole Due.

Segnaliamo infine l'udienza solenne del 4 dicembre 1992, intesa a celebrare il 40° anniversario dell'insediamento della Corte a Lussemburgo. In quest'udienza, alla presenza di S.A.R. il Granduca di Lussemburgo, sono state pronunciate allocuzioni da parte di Egon Klepsch, presidente del Parlamento europeo, di Lord Mackay of Clashfern, Lord cancelliere d'Inghilterra, per la presidenza del Consiglio, di Jacques Delors, presidente della Commissione, di Jacques Santer, primo ministro del Granducato di Lussemburgo, di Lord Keith of Kinkel, Lord of Appeal in Ordinary, a nome delle magistrature degli Stati membri, e del giudice Ole Due, presidente della Corte di giustizia.

Nel corso del 1993 hanno visitato la Corte il presidente della Repubblica italiana, O.L. Scalfaro, il presidente della Repubblica austriaca, M.T. Klestil, numerosi ministri e ambasciatori di Stati membri e di paesi terzi.

La Corte ha anche ricevuto in visita la Corte costituzionale spagnola, una delegazione della Corte internazionale di giustizia dell'Aia e una delegazione della Corte EFTA.

Nell'ambito delle visite di studio di magistrati nazionali, la Corte ha organizzato, oltre all'abituale riunione dei magistrati delle più alte giurisdizioni degli Stati membri (3 e 4 maggio) e alle giornate di studio per magistrati (4-6 ottobre), una visita di studio speciale per i magistrati dei nuovi Länder della Repubblica federale di Germania. Il Tribunale di primo grado ha organizzato, il 22 e 23 novembre, un seminario sul diritto della concorrenza, i cui atti sono stati pubblicati dal servizio di informazione (1994).

Il 26 ottobre 1993 si è tenuta un'udienza solenne in memoria di Hans Kutscher, giudice della Corte dal 1970 al 1980 e presidente dal 1976. L'elogio funebre è stato pronunciato dal presidente, Ole Due. Il testo dell'allocuzione è riprodotto in allegato, alla pag. 120.

Inoltre, il 19 febbraio, il ministro lussemburghese dei lavori pubblici, R. Goebbels, ha inaugurato, in presenza delle autorità, l'edificio Thomas More.

Nel corso del 1994 (il 15 novembre) è stato ricevuto alla Corte Sua Santità Bartholomeos I, patriarca ecumenico di Costantinopoli, capo spirituale della Chiesa ortodossa.

Numerosi membri della Corte e del Tribunale, e numerosi funzionari, hanno partecipato al 16° congresso della Federazione internazionale di diritto europeo (FIDE), organizzato a Roma dal 12 al 15 ottobre. Il giudice D.A.O. Edward è stato relatore generale del terzo tema («Il processo di liberalizzazione delle attività economiche e di privatizzazione delle imprese di fronte al diritto della concorrenza»).

Nell'ambito delle visite di studio, la Corte ha tenuto il tradizionale convegno dei magistrati (6 e 7 giugno) e le giornate di studio per magistrati (17-19 ottobre), oltre a un seminario per i magistrati dei paesi dell'EFTA (21 e 22 novembre).

Nel 1994 la Corte ha tenuto due udienze solenni: la prima (il 9 febbraio), in occasione del commiato di J.-G. Giraud, cancelliere della Corte dal 1988, e dell'insediamento del nuovo cancelliere, R. Grass. In questa occasione, il presidente O. Due ha pronunciato un'allocuzione di commiato all'indirizzo di J. G. Giraud e un'allocuzione di benvenuto all'indirizzo del cancelliere Grass.

La seconda udienza solenne si è svolta il 6 ottobre, in occasione del rinnovo parziale dei giudici e degli avvocati generali della Corte, che avviene ogni tre anni. Hanno lasciato la Corte il presidente O. Due, il primo avvocato generale M. Darmon, i giudici F. Grévisse, M. Diez del Velasco, M. Zuleeg e l'avvocato generale W. Van Gerven; hanno assunto le loro funzioni il giudice A.M. La Pergola, l'avvocato generale G. Cosmas, il giudice J.-P. Puissochet, l'avvocato generale P. Léger, il giudice H. Hirsch, l'avvocato generale M.B. Elmer. Il testo delle allocuzioni sopramenzionate è riportato in allegato, alla pag. 137.

Il 15 settembre, alla presenza di numerose autorità, del presidente della Corte O. Due e del presidente del Tribunale di primo grado, J.L. da Cruz Vilaça, il primo ministro del Granducato del Lussemburgo, M. Santer, ha inaugurato la nuova ala («C») del palazzo.

Infine, le udienze della Corte e del Tribunale hanno attirato numerosissimi visitatori di ogni categoria: avvocati, professori universitari di diritto comunitario alla testa di gioiose comitive di studenti avidi di apprendere, gruppi di persone interessate, sebbene non a livello specializzato, all'impatto della Corte sul processo di integrazione europea, i quali tutti, grazie all'organizzazione curata dal servizio di informazione, hanno potuto rendersi conto personalmente dell'amministrazione della giustizia europea.

Visite ufficiali e manifestazioni alla Corte e al Tribunale nel 1992, nel 1993 e nel 1994

1992

- | | |
|---------------|---|
| 20 gennaio | Jean-Jacques Kasel, rappresentante permanente del Lussemburgo presso le Comunità europee |
| 24 gennaio | Lord Mackay di Clashfern, cancelliere d'Inghilterra |
| 31 gennaio | Commissione svedese per gli affari costituzionali |
| 3 febbraio | Rodolfo Barra, vicepresidente della Corte suprema d'Argentina |
| 7 febbraio | Pekka Hallberg, membro della Corte suprema amministrativa finlandese |
| 13 febbraio | Henri Nallet, Guardasigilli, ministro della Giustizia (Francia) |
| 18 febbraio | Egon Klepsch, presidente del Parlamento europeo |
| 21 febbraio | James F. Dobbins, rappresentante permanente degli Stati Uniti presso le Comunità europee |
| 10 marzo | Udienza solenne: commiato di Sir Gordon Slynn, insediamento del giudice David Alexander Ogilvy Edward alla Corte di giustizia e del giudice Christopher Bellamy al Tribunale di primo grado |
| 11 marzo | Comitato congiunto irlandese sul diritto comunitario derivato |
| 10 e 11 marzo | Sir Brian Hutton, Lord Chief Justice dell'Irlanda del Nord |
| 17 e 18 marzo | Frank Poulsen, presidente del Sø-og Handelsret (Tribunale marittimo e di commercio) |

23 marzo	Marie-Claude Vayssade, vicepresidente della commissione giuridica del Parlamento europeo
25 e 26 marzo	Corte suprema svedese (in visita alla Corte di giustizia e al Tribunale di primo grado)
30 marzo	Marie-Claude Vayssade, vicepresidente della commissione giuridica del Parlamento europeo (in visita al Tribunale di primo grado)
31 marzo	Jacob Söderman, Ombudsman del Parlamento finlandese
4 maggio	Alti funzionari del ministero portoghese dell'Industria
7 maggio	Johann Legtmann, ambasciatore d'Austria a Lussemburgo
8 maggio	István Balsai, ministro della Giustizia (Ungheria)
14 maggio	Richard C. Breeden, presidente della Securities and Exchange Commission degli Stati Uniti
15 maggio	Associazione internazionale dei fiscalisti
18 e 19 maggio	Convegno dei magistrati degli Stati membri
21 maggio	Mordechai Drori, capo della missione d'Israele presso le Comunità europee a Bruxelles
1° giugno	Comitato preparatorio della Corte EFTA
15 giugno	Comitato preparatorio della Corte EFTA
16 giugno	IV Congresso dell'Associazione internazionale delle Alte Corti Amministrative
18 giugno	Presidenti delle Corti supreme elleniche
6 luglio	Jean-Claude Pasty, relatore della commissione «Bilanci» al Parlamento europeo
9 luglio	Leopoldo Formichella, ambasciatore d'Italia a Lussemburgo

17 settembre	Hans Engell, ministro della Giustizia (Danimarca)
18 settembre	Udienza solenne: commiato del giudice Christos Yeraris e insediamento del giudice Andreas Kalogeropoulos
29 settembre	Ufficio di presidenza del Parlamento europeo
6 ottobre	Jagvaralyn Hanibal, ambasciatore della Mongolia
6 ottobre	Neil Peter van Heerden, ambasciatore della Repubblica Sudafricana
12-14 ottobre	Giornate di studio dei magistrati degli Stati membri
15 ottobre	Johann Legtmann, ambasciatore d'Austria a Lussemburgo
22 ottobre	Ibrahim Sylla, ministro degli Affari esteri (Repubblica di Guinea)
26 ottobre	Udienza solenne in memoria del presidente Donner
27 ottobre	Consiglio di Stato spagnolo
19 e 20 novembre	Corte costituzionale austriaca
23 e 24 novembre	Conferenza per avvocati (Tribunale di primo grado)
25 e 26 novembre	Corte suprema svedese (in visita alla Corte di giustizia e al Tribunale di primo grado)
30 novembre	Horst Günther, sottosegretario di Stato al Lavoro e agli Affari sociali (Repubblica federale di Germania)
4 dicembre	Udienza solenne in occasione del quarantennale della Corte

1993

15 gennaio	Udienza solenne, giuramento dei nuovi membri della Corte dei conti
19 gennaio	Thomas Klestil, presidente dell'Austria
27 gennaio	Corte suprema amministrativa di Svezia
28 gennaio	Leonidas Evangelidis, rappresentante permanente della Repubblica ellenica presso le CE
29 gennaio	Jean-Claude Piris, direttore generale del servizio giuridico del Consiglio
5 febbraio	Willi Rothley, membro del Parlamento europeo (in visita al Tribunale)
8-10 febbraio	Giornate di studio per magistrati dei nuovi Länder della Repubblica federale di Germania
9 febbraio	Commissione giuridica del Parlamento svedese
16 febbraio	Udienza solenne, giuramento dei nuovi membri della Commissione
18 febbraio	David Durie, rappresentante permanente aggiunto del Regno Unito
19 febbraio	Inaugurazione dell'edificio Thomas More da parte del ministro Robert Goebbel
3 marzo	E. Hirsch Ballin, ministro olandese della Giustizia
5 marzo	Monsignor Giovanni Moretti, nunzio apostolico presso le CE
8 marzo	Alonso Alvarez de Toledo, ambasciatore di Spagna a Lussemburgo
15 marzo	Paola Napoletano, relatrice del bilancio del PE

16 marzo	Offerta di «bretzels» da parte della federazione dei panettieri lussemburghesi
16 marzo	Lord Howe di Aberavon
18 marzo	Borgomastro e Consiglio comunale di Treviri
18 marzo	Karin Hökborg, designata come cancelliere della Corte EFTA
18 marzo	Associazione europea degli avvocati (Tribunale)
22 marzo	Leopoldo Formichella, ambasciatore d'Italia a Lussemburgo
22 marzo	Comitato giuridico del Nordisk Räd
24 marzo	Corte suprema amministrativa di Svezia
1° aprile	Consiglio di Stato dei Paesi Bassi
1° aprile	Magistrati cinesi
3 e 4 maggio	Riunione dei magistrati degli Stati membri
7 maggio	John Tefft, direttore dell'ufficio per l'Europa settentrionale del Dipartimento di Stato, Stati Uniti
10 maggio	Kagechika Matano, ambasciatore del Giappone e commissario presso la «Fair Trade Commission»
12 maggio	Dieter Wolf, presidente del Bundeskartellamt
25 maggio	Ricevimento in onore degli ex dipendenti della Corte
27 maggio	Sir Gerard Brennan, giudice dell'Alta Corte australiana
3 giugno	Parlamentari austriaci
7 giugno	Delegazione della Corte internazionale di giustizia dell'Aia

14-16 giugno	Giudici finlandesi
16 giugno	Antonio Barbosa de Melo, presidente dell'Assemblea nazionale portoghese (in visita al Tribunale di primo grado)
21 giugno	Leopold Maderthaner, presidente della Camera economica federale dell'Austria
28 giugno	Dietrich von Kyaw, rappresentante permanente della Repubblica federale di Germania presso le CE
28 giugno	Delegazione della Corte EFTA (in visita alla Corte di giustizia)
29 giugno	Delegazione della Corte EFTA (in visita al Tribunale di primo grado)
9 luglio	Roger Goebel, docente universitario
15 settembre	John Kelly, membro del Senato degli Stati Uniti
20 settembre	Commissione delle libertà pubbliche e degli affari interni, Parlamento europeo
20-22 settembre	James Comerford, cancelliere della Corte Suprema d'Irlanda, e J.C. Delahunty, cancelliere capo dell'Alta Corte d'Irlanda
23 settembre	Melchior Wathelet, vice primo ministro e ministro belga della Giustizia
27 settembre	Sir Thomas Bingham, Master of the Rolls
1° ottobre	Giornata dedicata agli ex dipendenti della Corte
4 ottobre	Muhammad Chabane, ambasciatore d'Egitto
4-6 ottobre	Giornate di studio per magistrati degli Stati membri
15 ottobre	Corte costituzionale spagnola

26 ottobre	Udienza solenne, elogio funebre del presidente Kutscher
27 ottobre	Walter Odersky, presidente del Bundesgerichtshof
17 novembre	Oscar Luigi Scalfaro, presidente della Repubblica italiana
22 e 23 novembre	Seminario sul diritto della concorrenza (presso il Tribunale di primo grado)
26 novembre	Roberto Salazar Manrique, presidente del tribunale del Patto andino
29 novembre	Elias Jassan, sottosegretario alla Giustizia della Repubblica argentina

1994

27 gennaio	Alexei P. Lautenberg, ambasciatore della Svizzera presso l'Unione europea
31 gennaio	Rolf-Eberhard Jung, ambasciatore della Repubblica federale di Germania a Lussemburgo
9 febbraio	Udienza solenne, commiato del cancelliere Jean-Guy Giraud e insediamento del cancelliere Roger Grass
22 febbraio	Milan Uhde, presidente della Camera dei deputati della Repubblica ceca
23 febbraio	Udienza solenne, giuramento dei nuovi membri della Corte dei conti
10 marzo	Franz Cede, ambasciatore, del ministero degli Affari esteri austriaco
14 marzo	Jacques Humann, ambasciatore di Francia a Lussemburgo

21 marzo	Georges Kouvelakis, ministro della Giustizia della Repubblica ellenica
12 e 13 aprile	Sir Derek Spencer QC MP, Solicitor General
26 aprile	Stuart E. Eizenstat, ambasciatore degli Stati Uniti a Bruxelles
28 aprile	Aitaka Oshima, incaricato d'affari del Giappone a Lussemburgo
5 maggio	Alexei Gloukhov, ambasciatore di Russia a Lussemburgo
19 maggio	Giuramento di Marcelino Oreja Aguirre, membro della Commissione
6 e 7 giugno	Convegno di magistrati
20 giugno	Pranzo con i rappresentanti permanenti degli Stati membri presso l'Unione europea
21 giugno	Robert Raymond, direttore generale dell'Istituto monetario europeo
21 giugno	Arnold Koller, consigliere federale svizzero
5 luglio	Roger Goebel, docente universitario
15 settembre	Inaugurazione dell'edificio C
22 settembre	Christian Dominicé, segretario generale dell'Istituto di diritto internazionale di Ginevra
6 ottobre	Udienza solenne, giuramento dei nuovi membri della Corte
17-19 ottobre	Giornate di studio per magistrati
15 novembre	Sua Santità Bartholomeos I, patriarca ecumenico di Costantinopoli

15 novembre	Shelom Levin, membro della Corte suprema d'Israele
21 e 22 novembre	Seminario per magistrati dei paesi EFTA
24 novembre	Commissione degli episcopati della CE
25 novembre	Clay Constantinou, ambasciatore degli Stati Uniti a Lussemburgo
9 dicembre	Giudici della Corte EFTA di Ginevra

VISITE DI STUDIO ALLA CORTE DI GIUSTIZIA E AL TRIBUNALE DI PRIMO GRADO
ANNO 1992

Descrizione	D	B	DK	E	F	GR	IRL	I	L	NL	P	UK	Paesi terzi	Gruppi misti	Totale
Magistrati nazionali	293	42		22	102	5		1			63	18	56	295	897
Avvocati, consulenti giuridici, praticanti	398		59	1	159	105		42	40		2	76	132	236	1 250
Docenti di diritto comunitario, insegnanti	9		80	8	5	1		13			2	2	20		140
Diplomatici, parlamentari, gruppi politici, funzionari nazionali	161	35		44	78		279	26				149	60		832
Studenti, praticanti CEE/PE	955	671	254	96	513	143	72	219		537	191	1 531	841	135	6 158
Membri di associazioni professionali		30	55	35					25				25		170
Altri	294	12	80	57		35	10	2					127	127	744
Totale	2 110	790	528	263	857	289	361	303	65	537	258	1 776	1 261	793	10 191

Diversi dai professori che accompagnano gruppi di studenti.

VISITE DI STUDIO ALLA CORTE DI GIUSTIZIA E AL TRIBUNALE DI PRIMO GRADO
ANNO 1992

(Numero di gruppi)

Descrizione	D	B	DK	E	F	GR	IRL	I	L	NL	P	UK	Paesi terzi	Gruppi misti	Totale
Magistrati nazionali	11	3		2	5	1		1			5	2	9	2	41
Avvocati, consulenti giuridici, praticanti	20		3	1	7	6		3	1		2	7	8	5	63
Docenti di diritto comunitario, insegnanti	1		2	1	1	1		13			2	2			23
Diplomatici, parlamentari, gruppi politici, funzionari nazionali	8	2		4	3		8	3			6		5		39
Studenti, praticanti CEE/PE	29	20	5	8	17	7	4	15	1	17	8	42	36	3	212
Membri di associazioni professionali		1	2	1		1		1					1		7
Altri	9	3	3	2		1	3	2					7	3	33
Totale	78	29	15	19	33	17	15	38	2	17	17	59	66	13	418

VISITE DI STUDIO ALLA CORTE DI GIUSTIZIA E AL TRIBUNALE DI PRIMO GRADO
ANNO 1993

Descrizione	D	B	DK	E	F	GR	IRL	I	L	NL	P	UK	Paesi terzi	Gruppi misti	Totale
Magistrati nazionali ¹	171		8		7		2		35	19	8	12	52	224	537
Avvocati, consulenti giuridici, praticanti	248	10	88	10	194	98	6	137	60			44	154	15	1 064
Docenti di diritto comunitario ² , insegnanti	58	70	34	31	26	11		13			4	5	206	78	537
Diplomatici, parlamentari, gruppi politici, funzionari nazionali	522	18	183	55	145		317	41		70		304	545	42	2 242
Studenti, praticanti CEE/PE	820	301	249	144	678	48	112	198		505	56	1 086	974	294	5 465
Membri di associazioni professionali	284		65	9	108							22	15	100	603
Altri	72		40		114							30	130	60	446
Totale	2 175	399	667	249	1 272	157	437	389	95	594	68	1 503	2 076	813	10 894

Sotto questa rubrica, nella colonna intitolata «Gruppi misti» figura il totale dei magistrati, provenienti da tutti gli Stati membri, che hanno partecipato ai convegni e alle giornate di studio organizzati dalla Corte di giustizia. Per il 1993 i dati sono i seguenti: Germania: 26, Spagna: 26, Irlanda: 9, Paesi Bassi: 9, Belgio: 10, Francia: 26, Italia: 26, Portogallo: 9, Danimarca: 9, Grecia: 9, Lussemburgo: 4, Regno Unito: 26.

Diversi dai professori che accompagnano gruppi di studenti.

Sotto questa rubrica, nella colonna «Gruppi misti» figurano coloro che hanno partecipato alla conferenza del Tribunale di primo grado e al seminario per i nuovi Länder tedeschi.

VISITE DI STUDIO ALLA CORTE DI GIUSTIZIA E AL TRIBUNALE DI PRIMO GRADO
ANNO 1993

(Numero di gruppi)

Descrizione	D	B	DK	E	F	GR	IRL	I	L	NL	P	UK	Paesi terzi	Gruppi misti	Totale
Magistrati nazionali	9		1		1		1		1	1	2	2	4	3	25
Avvocati, consulenti giuridici, praticanti	7	1	3	1	10	3	2	5	1		3	10	1		47
Docenti di diritto comunitario, insegnanti	3	2	3	1	2	1		2			1	1	10	3	29
Diplomatici, parlamentari, gruppi politici, funzionari nazionali	20	2	5	3	7		6	3		3	14	31	2		96
Studenti, praticanti CEE/PE	29	9	7	6	21	3	6	7		16	2	32	36	5	179
Membri di associazioni professionali	10		3	1	3						2	1	1		21
Altri	3		1		5						1	9	3		22
Totale	81	14	23	12	49	7	15	17	2	20	5	55	101	18	419

VISITE DI STUDIO ALLA CORTE DI GIUSTIZIA E AL TRIBUNALE DI PRIMO GRADO

ANNO 1994

Descrizione	D	B	DK	E	F	GR	IRL	I	L	NL	P	UK	Paesi terzi	Gruppi misti	Totale
Magistrati nazionali	311	23	23	26	46	42	9	26	4	88	12	58	71		739
Avvocati, consulenti giuridici, praticanti	411	2	84	79	168	8	29	21	5		51	124	382	59	1.423
Docenti di diritto comunitario ¹ , insegnanti	29				40	2		13				4	82		170
Diplomatici, parlamentari, gruppi politici, funzionari nazionali	138		93	36	79				13			80	316		755
Studenti, praticanti CEE/PE	735	422	192	226	762	127	67	164	20	253	18	1 205	721	552	5 464
Membri di associazioni professionali	163		42		53		9	78			50	20	400		815
Altri	218	40	163	58	66	30		50	17			95	343		1 080
Totale	2 005	487	597	425	1 214	209	114	352	59	341	131	1 586	2 315	611	10 446

¹ Diversi dai professori che accompagnano gruppi di studenti.

VISITE DI STUDIO ALLA CORTE DI GIUSTIZIA E AL TRIBUNALE DI PRIMO GRADO
ANNO 1994

(Numero di gruppi)

Descrizione	D	B	DK	E	F	GR	IRL	I	L	NL	P	UK	Paesi terzi	Gruppi misti	Totale
Magistrati nazionali	11	3	3	2	3	5	2	2	2	5	3	4	7		52
Avvocati, consulenti giuridici, praticanti	15	1	3	5	11	1	3	2	1		2	9	27	3	83
Docenti di diritto comunitario, insegnanti	1				2	1		1				1	8		14
Diplomatici, parlamen- tari, gruppi politici, funzionari nazionali	4		3	1	4				1			6	19		38
Studenti, praticanti CEE/PE	26	13	6	6	26	5	3	7	1	7	2	33	28	14	177
Membri di associazioni professionali	5		2		3		1	2			1	1	11		26
Altri	10	1	8	2	2	1		1	1			4	22		52
Totale	72	18	25	16	51	13	9	15	6	12	8	58	122	17	442

B – Udienze solenni

Udienza solenne della Corte di giustizia del 10 marzo 1992

in occasione del commiato dalla Corte del giudice Sir Gordon Slynn e dell'insediamento del giudice Edward nonché del commiato dal Tribunale di primo grado del giudice Edward e dell'insediamento del giudice Bellamy.

– Allocuzione pronunciata dal presidente della Corte, Ole Due, in occasione del commiato del giudice Sir Gordon Slynn	92
– Allocuzione di commiato del giudice Sir Gordon Slynn	94
– Allocuzione pronunciata dal presidente della Corte Ole Due, in occasione dell'insediamento del giudice Edward	99
– Allocuzione pronunciata dal presidente del Tribunale di primo grado, José Luís da Cruz Vilaça, in occasione del commiato del giudice Edward e dell'insediamento del giudice Bellamy	101

Allocuzione pronunciata dal presidente della Corte, Ole Due, in occasione del commiato del giudice Sir Gordon Slynn

Non so se questa sera debbo chiamarLa Sir Gordon o Lord Slynn of Hadley. Perciò preferisco chiamarLa, come abbiamo sempre fatto qui alla Corte: caro Gordon.

In occasione del Suo arrivo alla Corte, l'allora presidente, Barone Mertens de Wilmars, ha sottolineato che Lei è stato la prima persona che, prima della nomina, è non soltanto comparsa davanti alla Corte in qualità di avvocato, ma ha anche, in qualità di giudice nazionale, sollecitato la pronuncia della Corte su varie questioni pregiudiziali. Nel periodo trascorso alla Corte, Lei ha esercitato sia le funzioni di avvocato generale, presentando le Sue conclusioni in circa 300 cause, sia le funzioni di giudice. Lei ha così ricoperto tutti i ruoli possibili nell'ambito della Corte — salvo quello di parte in un procedimento.

Tuttavia, ciò non significa che Lei abbia consacrato la totalità della Sua vita professionale al diritto comunitario. In realtà Lei è un esempio brillante dell'apertura di spirito che si incontra spesso nei giuristi del paese dal quale proviene.

Prima degli studi giuridici Lei ha intrapreso lo studio della storia, cosa che Le ha consentito di inquadrare il diritto in un contesto più ampio. Nell'ambito della Sua carriera di avvocato e di Queen's Counsel, Lei ha operato in qualità di consigliere giuridico del ministro del Lavoro e di consulente del ministero delle Finanze. Nell'ambito della Sua carriera giudiziaria, Lei ha esercitato le funzioni di giudice penale, giudice della High Court e presidente dell'Employment Appeal Tribunal. Lei ha dunque acquisito una grande esperienza del contesto economico e sociale del diritto.

Lei ha potuto assai presto, nella Sua carriera, familiarizzarsi con gli affari internazionali. È comparso davanti alla Corte internazionale di giustizia dell'Aia, nonché dinanzi alla Commissione e alla Corte dei diritti dell'uomo a Strasburgo. Ha ricoperto la carica di presidente o di membro del consiglio di diverse importanti associazioni internazionali nel campo giuridico.

Questa Corte ha tratto un enorme vantaggio dalla Sua vasta esperienza in questi settori estremamente vari, che hanno avuto tutti un'importanza estrema per il Suo lavoro.

Ma vorrei nel contempo elogiare talune qualità personali che hanno caratterizzato il Suo lavoro in seno alla Corte. Abbiamo altamente apprezzato la vivacità del Suo spirito giuridico, la sicurezza del Suo giudizio e, più di ogni altra cosa, il suo approccio estremamente concreto ai problemi oltre che il Suo acuto senso dell'umorismo. Queste virtù sono assai preziose in una Corte in cui le diversità delle tradizioni giuridiche possono talvolta originare controversie che costituiscono altrettanti ostacoli sulla strada di una soluzione equa o di un ragionamento coerente.

È per questo motivo che vorrei concludere con una citazione del nostro comune compatriota, Piet Hein, artista danese dalle molteplici capacità e quindi anch'egli provvisto di uno spirito assai aperto, che ha lavorato in Inghilterra per molti anni:

«Il fatto di prendere il riso come un semplice riso e le cose serie seriamente mostra fino a che punto, per te, le due cose siano strettamente unite».

Accettando la filosofia di questo poemetto e dimostrando, nelle relazioni con i Suoi colleghi, quanto ciò risponda a verità, Lei lascia un soffio di freschezza nella torre d'avorio della Corte. Siamo certi che farà lo stesso alla Camera dei Lords.

La ringraziamo del tempo che abbiamo trascorso con Lei e con sua moglie Odile ed auguriamo a entrambi tutto il successo possibile ed un futuro di grande felicità.

Cedo ora, per l'ultima volta, la parola al presidente di sezione Sir Gordon Slynn.

Allocuzione di commiato del giudice Sir Gordon Slynn

Signor Presidente, La ringrazio sentitamente delle commoventi parole d'addio che mi ha riservato. Tuttavia, in un'occasione come questa, è bene ricordare le parole del giudice Frankfurter secondo cui «un po' di adulazione fa bene, purché non la si respiri troppo profondamente».

Voglio ringraziarLa egualmente per le molte altre attenzioni che mi ha testimoniato in più di 11 anni come collega, come presidente e come amico. Sottolineo *«come amico»* perché si diventa sempre più consapevoli del fatto che il funzionamento armonioso di una giurisdizione come la nostra dipende per larga parte dall'amicizia professionale, che si trasforma a volte in amicizia personale, che si instaura tra i membri.

Viene spontaneo pensare, a questo proposito, alla fiducia e all'intesa che portano in maniera assolutamente spontanea i membri dell'avvocatura inglese a rivolgersi alle rispettive controparti con l'appellativo di «eminenti amici» anziché «onorevoli avversari».

Signor Presidente, Lei ha detto che mi cedeva la parola per l'ultima volta. Se devo accettare la sfida implicita che Lei mi ha lanciato, quella cioè di ricoprire l'unica carica che non ho ancora ricoperto nell'ambito della Corte, è possibile che non si tratti dell'ultima volta. Sono molto tentato dalla prospettiva di ritornare personalmente in qualità di ricorrente, non fosse che per tentare di fare ammorbidente i vincoli che l'articolo 173 del nostro Trattato impone attualmente ai privati.

Uno dei grandi giudici della nostra Corte, Pierre Pescatore, mi disse una volta che la presente occasione era la sola possibilità per un giudice della Corte di esprimersi singolarmente. In un certo senso è vero anche se, giudicando dagli assai brillanti articoli che alcuni dei miei colleghi sanno scrivere, non sono certo che ciò risponda ad assoluta verità. Dire se sarebbe meglio che vi rispondesse, è un'altra questione. Credo che noi tendiamo a considerare acquisito che dovrebbe rispondervi.

Spero tuttavia — sarà per temperamento o perché sono un eretico inglese? — che nel corso del primo decennio del prossimo secolo i nostri successori avranno la curiosità di interessarsi alla storia degli albori della Corte suprema americana la quale, dopo circa 35 anni di esistenza, si è sentita sufficientemente forte e stabile per autorizzare i propri membri ad emettere opinioni discordanti. Non posseggo la risposta, semplicemente mi chiedo se, anche per la nostra Corte, non verrà un giorno il momento in cui il diritto trarrà arricchimento ed evolverà più rapidamente se le opinioni diverse si potranno esprimere, a condizione naturalmente di osservare un dovere di riservatezza rigoroso e permanente.

Tuttavia, anche se fosse vero, Signor Presidente, che si tratta dell'unica volta in cui un giudice può esprimersi da solo, è d'obbligo che egli si ricordi che il suo potere di limitare il tempo di parola degli avvocati ha come corollario il dovere d'essere egli stesso succinto.

Vorrei dunque dire soltanto tre cose.

In primo luogo, chi ha la fortuna di rimanere qui per più di un mandato, cosa che secondo me dovrebbe essere considerata dagli Stati membri la regola e non l'eccezione, deve ad un certo punto chiedersi se restare o no. L'epoca che viviamo è, forse più che mai, un momento che invita fortemente a rimanere. Benché molti dei grandi principi del diritto comunitario siano stati fissati già da tempo, negli ultimi mesi abbiamo assistito a numerosi nuovi sviluppi: l'adattamento di idee antiche a nuove circostanze; questioni costituzionali di importanza fondamentale; problemi sociali che possono avere un'enorme portata sulla vita degli individui.

Partecipare a tutto questo come giurista, anche per qualcuno che non sia un apostolo di un ideale federalista, costituisce una sfida e senza dubbio un esercizio intellettuale appassionante.

Esiste tuttavia, per chi è stato avvocato e giudice nel proprio paese, una forte spinta nella direzione opposta. Forse più che mai, anche qui, il ruolo dei giudici nazionali nell'interpretazione e nell'applicazione del diritto comunitario è fondamentale. Finché non ci sarà un sistema parallelo di giudici federali nella Comunità, questo ruolo dei giudici nazionali non può che crescere in importanza.

Per questo motivo, e a parte tutte le considerazioni di carattere personale, credo che la Comunità offra ai giudici nazionali un'opportunità, forse unica, di partecipare al lavoro della Corte e di rientrare in seguito nelle rispettive magistrature nazionali impregnati, non fosse che grazie a un processo di osmosi, della filosofia di fondo che guida la Corte nelle sue decisioni. In altri termini, portare la Comunità in Gran Bretagna è altrettanto importante che portare la Gran Bretagna nella Comunità.

L'esito finale di questo dilemma spiega per me, Signor Presidente, la nostra riunione di oggi.

Vorrei aggiungere tuttavia che, anche se i giudici nazionali devono apportare un contributo importante all'analisi finale, nel diritto comunitario è il ruolo della Corte ad essere predominante. Già da molti anni si considera gravoso il carico di lavoro della Corte. Attualmente tale carico è, ai miei occhi, anormalmente pesante. Gli Stati membri possono fare qualcosa per por rimedio senza indugio a questa situazione. Attribuendo tutte le controversie originate dai privati, persone fisiche o giuridiche, al Tribunale di primo grado si otterebbe un certo alleggerimento, forse sufficiente all'inizio, e l'applicazione di una misura di questo tipo non richiede troppa energia da parte degli Stati membri.

Ma dobbiamo fin da ora pianificare il futuro, non il presente. Se corrisponde a verità che alla fine del secolo ci saranno 20 Stati membri nella Comunità e forse un giorno addirittura 30, non sarà più sufficiente ritoccare le procedure e l'equilibrio giurisdizionale. È necessario, mi sembra, ripensare radicalmente la funzione e l'organizzazione di questa giurisdizione così importante.

Ora, a mio parere, questo compito non dovrebbe spettare unicamente alla Corte. Esso richiede la partecipazione dei rappresentanti dei professori di diritto, dei giudici, dei praticanti degli Stati membri oltre che dei membri della Corte. Credo che non si debba tardare nell'accingersi a questa impresa che costituisce, mi sembra, una tappa essenziale dopo Maastricht e prima dell'allargamento.

Eccomi al secondo punto. Il Dott. Johnson ha detto, in una lettera indirizzata a Boswell:

«Siatene certo, Signore, quando un uomo sa che sarà impiccato entro 15 giorni, il suo spirito mostra una concentrazione straordinaria».

Nel corso degli ultimi giorni, ho compreso che anche il fatto di lasciare la Corte, pur avendo conseguenze meno temibili, aveva sullo spirito il medesimo effetto. Ci si rende ben conto di ciò che si sta per perdere, ma ancor di più si comincia a capire fino a che punto ogni membro della Corte è ed è sempre stato dipendente dall'insieme dell'équipe. La riconoscenza che si prova per i propri referendari, i propri assistenti, il proprio autista, è evidente e diretta. La mia è particolarmente grande, e spero di non passare per un cattivo inglese se dico fino a che punto mi sono commosso vedendo che oggi sono qui presenti tutti i membri del personale della Corte che hanno lavorato con me e che molti dei miei referendari sono venuti da lontano per essere qui questo pomeriggio.

Ma, oltre a quelle dei collaboratori personali diretti che lavorano con noi, le voci familiari che si sentono nella cabina inglese e in quella francese sono diventate delle voci amiche, anche se sono le voci di amici invisibili. Ho constatato, nel corso degli anni, di aver preso in prestito da queste voci talune espressioni e, inversamente, sono felice che nei rinvii pregiudiziali a norma dell'articolo 177 esse parlino oggi di «court a quo» e non di «a quo court». Mi ci è voluto molto tempo per ottenere questo risultato, e forse si tratta del mio unico contributo duraturo al lavoro della Corte.

Signor Presidente, mi sono espresso deliberatamente in inglese e l'ho fatto, spero, senza l'ombra di una provocazione. L'ho fatto in parte perché si tratta dell'unica lingua in cui io possa essere certo di sapere ciò che ho detto ed inoltre perché oggi, contrariamente a quanto avveniva 11 anni fa, ciascun membro della nostra Corte capisce abbastanza l'inglese per consentirmi di esprimermi in questa lingua.

Ma pur avendo parlato in inglese, mi piacerebbe concludere con una breve citazione in francese: si tratta di un passaggio scritto da un autore che amo molto e mi sembra significativo allo stadio attuale della nostra evoluzione.

L'ho tratto da «Mémoires d'outre-tombe» di Chateaubriand e ve lo leggo:

«Quando il vapore sarà perfezionato, quando insieme al telegrafo e alla ferrovia avrà fatto sparire le distanze, non saranno soltanto le merci a viaggiare, ma anche le idee restituite al loro uso..., quando le barriere fiscali e commerciali tra i vari Stati saranno state abolite, come lo sono già tra le province di uno stesso Stato, quando i vari paesi in rapporto quotidiano tenderanno verso l'unità dei popoli — questo è ciò che importa —, come potrete far rivivere l'antico sistema di separazione?»

Signor Presidente, credo che noi tutti, in seno alla Corte, siamo impegnati in un esercizio della più grande importanza. Le sono molto riconoscente, come lo sono ai Suoi colleghi, della pazienza dimostrata nei miei confronti nel corso degli undici anni trascorsi. Grazie.

Allocuzione pronunciata dal presidente della Corte, Ole Due, in occasione dell'insediamento del giudice Edward alla Corte

Ancora una volta occorre constatare che la tristezza degli addii è lenita dall'arrivo di nuovi colleghi e, questa volta, il nuovo membro della Corte si trova già in loco da due anni e mezzo in qualità di giudice presso il Tribunale di primo grado.

Caro David Edward,

È la seconda volta che la Corte accoglie un membro di origine scozzese. Lei segue le tracce di Lord Mackenzie Stuart, già presidente della Corte. Sono certo che egli non potrebbe immaginare un successore migliore di Lei.

Non è senza motivo che i giuristi scozzesi hanno svolto una funzione importante come interpreti del diritto comunitario. Il diritto scozzese costituisce un legame tra la Common Law e il diritto continentale. È perciò del tutto naturale che i giuristi scozzesi siano attratti dalla simbiosi tra culture e tradizioni giuridiche diverse realizzata dal nuovo sistema giuridico costituito dal diritto comunitario.

La Sua carriera di avvocato e Queen's Counsel, di rappresentante dell'ordine degli avvocati, di esponente della dottrina e di autore l'ha condotta ad avvicinarsi sempre di più al diritto comunitario, prima di portarLa finalmente ad occupare la cattedra di istituzioni europee e la carica di direttore dell'Europa Institute di Edimburgo. La Sua nomina a giudice del Tribunale di primo grado della Comunità e, ora, a giudice della Corte di giustizia non potrebbe trovare giustificazione migliore.

Noi tutti siamo felici di lavorare con Lei.

Prima di invitarLa a prestare giuramento e a sottoscrivere la dichiarazione solenne vorrei, in nome della Corte, rivolgere un saluto al suo successore Christopher Bellamy, QC, che, in numerose occasioni, è comparso davanti alla Corte di giustizia in cause importanti e assai complesse. Di conseguenza, anche presso il Tribunale di primo grado, la successione è assicurata nel miglior modo possibile.

Invito ora in primo luogo il signor Edward, in seguito il signor Bellamy a prestare il giuramento e a sottoscrivere la dichiarazione solenne richiesti dai due regolamenti di procedura.

Allocuzione pronunciata dal presidente del Tribunale di primo grado, José Luís da Cruz Vilaça, in occasione del commiato del giudice Edward e dell'insediamento del giudice Bellamy

Signor Presidente e Signori Membri della Corte di giustizia,
Eccellenze, Signore e Signori,

Il Tribunale di primo grado conosce oggi, per la prima volta nella sua ancor breve storia, una modifica della propria composizione. È dirvi quanto questo momento riveste ai nostri occhi un significato tutto particolare.

La partenza di David Edward costituisce una perdita inestimabile per il Tribunale. Ma nel contempo è una perdita che ci onora, vedendo uno dei colleghi che ci hanno accompagnato fin dalle prime ore nominato presso la giurisdizione suprema dell'ordinamento comunitario, la Corte di giustizia.

David Edward lascia in questo Tribunale l'impronta della sua intelligenza, della sua esperienza e del suo entusiasmo. Le sue qualità di fine giurista, il suo senso dell'essenziale nell'analisi di ogni problema, insieme alle sue doti di organizzatore e persino il virus dell'informatica che ha saputo inocularci rimarranno ben vivi in seno al Tribunale. Allo stesso modo devo sottolineare l'importante contributo da lui apportato alla definizione delle grandi linee direttive dell'attività del Tribunale e all'elaborazione del nostro regolamento di procedura.

Dire che David Edward ha saputo rispondere straordinariamente alle esigenze delle funzioni a lui affidate in seno al Tribunale è una cosa così evidente che già la sua esperienza ce l'indicava in anticipo. Permettetemi di ricordare, oltre allo studioso e all'autore di opere importanti nel campo del diritto comunitario, l'avvocato brillante che è stato David Edward: ex presidente del Consiglio Consultivo degli Ordini Forensi della Comunità europea, il riconoscimento unanime delle sue qualità si manifesta perfettamente nelle parti che egli ha rappresentato davanti alla Corte — il Regno Unito, la Commissione, la CCBE, nonché un'importante società attiva sul mercato comunitario.

Se David Edward ci ha fatto beneficiare del suo talento e delle sue conoscenze, allo stesso modo ci ha fatto condividere il suo approccio del quotidiano, combinazione sapientemente dosata di una visione pratica delle cose e del gusto per la tradizione che costituisce il fascino d'Oltremanica. La sua preoccupazione di trovare in ogni caso la soluzione giusta ed equilibrata, l'importanza che egli attribuisce al contatto diretto con le parti, che si traduce spesso in vivaci dialoghi con gli avvocati e gli agenti durante le udienze, hanno apportato grossi benefici al Tribunale.

Caro David, la Sua partenza rende il Tribunale di prima istanza più povero, non soltanto a motivo delle Sue qualità di magistrato, assai apprezzate, ma anche a causa della simpatia e della fedeltà, della gentilezza e dell'ottimismo che Lei ha dimostrato insieme a sua moglie Elisabeth e che abbiamo tutti avuto il privilegio di apprezzare. Auguriamo ad entrambi le più grandi soddisfazioni in questa nuova tappa della vostra vita.

Per fortuna, David ed Elisabeth non ci abbandonano completamente, dal momento che David resta in seno all'istituzione, in qualità di giudice presso la Corte di giustizia al posto di Sir Gordon Slynn. Dal punto di vista di ex collega, essendo stato avvocato generale presso la Corte per tre anni, vorrei dire che non posso che associarmi agli auspici già espressi dal presidente Due a Sir Gordon augurandogli tutto il successo possibile alla Camera dei Lords.

La tristezza con cui vediamo David Edward partire non deve affatto impedirci di augurare assai calorosamente il benvenuto al suo successore, Christopher Bellamy.

L'arrivo di un nuovo collega deve essere salutato calorosamente. Ed è con un piacere ancora maggiore che vedo arrivare tra noi, al momento del primo «passaggio di testimone» della nostra giurisdizione, l'avvocato che per primo ha preso la parola dinanzi al Tribunale in occasione della sua primissima udienza, il 14 dicembre 1989.

Christopher Bellamy è un nome ben noto a tutti quelli che si interessano al diritto comunitario ed in particolare al diritto della concorrenza. Autore riconosciuto in quest'importante settore di competenza del Tribunale, il libro che egli ha scritto in collaborazione con Graham Child, «Common Market Law of Competition», è

una delle opere fondamentali nella letteratura del diritto della concorrenza fin dalla primissima edizione, che risale già al 1973.

Se non è più necessario sottolineare l'importanza delle sue opere, lo stesso si può dire per la sua brillante carriera di avvocato. «Queen's Counsel» e «Member of the Middle Temple, of Gray's Inn» e del «Bar of Northern Ireland», Christopher Bellamy si è trovato spesso a patrocinare davanti alla Corte casi importanti. Il suo curriculum è garante del fatto che difficilmente si sarebbe potuta fare una scelta migliore per occupare il posto lasciato vacante da David Edward.

Caro Christopher, vorrei felicitarLa per la Sua nomina. Siamo tutti fin da oggi felici di lavorare con Lei e di beneficiare della Sua considerevole esperienza di giurista. Si apre un nuovo capitolo nella storia del Tribunale di primo grado e sono convinto che il Suo contributo alla redazione di tale capitolo sarà di grande valore.

Vorrei altresì cogliere l'occasione per augurare il benvenuto alla sua affascinante consorte, Deirdre, e ai vostri figli, augurandomi che saranno lieti di installarsi in questo luogo e che saranno anch'essi incantati dal Lussemburgo come lo siamo noi tutti.

Udienza solenne della Corte di giustizia del 18 settembre 1992

in occasione del commiato del giudice Yeraris dal Tribunale di primo grado e dell'insediamento del giudice Kalogeropoulos.

– Allocuzione pronunciata dal presidente del Tribunale, José Luís da Cruz Vilaça, in occasione del commiato del giudice Yeraris dal Tribunale di primo grado	106
– Allocuzione di commiato del giudice Christos Yeraris, del Tribunale di primo grado delle Comunità europee	109
– Allocuzione del presidente della Corte, Ole Due, pronunciata nel corso dell'udienza solenne in occasione dell'insediamento del giudice Kalogeropoulos al Tribunale di primo grado	115

Allocuzione pronunciata dal presidente del Tribunale, José Luís da Cruz Vilaça, in occasione del commiato del giudice Yeraris dal Tribunale di primo grado

Signor Presidente e Signori Membri della Corte,
Eccellenze,
Cari Colleghi,
Signore e Signori,

Christos Yeraris è il secondo giudice, tra i dodici membri del collegio iniziale, che lascia il Tribunale di primo grado.

Se, da un lato, abbiamo la gioia di veder rimanere vicino a noi, tra i membri della massima giurisdizione comunitaria, il nostro ex collega David Edward, la partenza alla quale assistiamo invece, oggi, è proprio una «vera» partenza.

Christos Yeraris ci lascia al termine di un mandato di tre anni in qualità di giudice del Tribunale.

Non v'è dubbio, rimpiangeremo immensamente la partenza di Christos Yeraris, che è rimasto ben poco insieme a noi. Un mandato triennale è assai breve, infatti, soprattutto quando coincide con la creazione e l'avvio di una giurisdizione. Invero, i primi tre anni di funzionamento del Tribunale hanno richiesto da parte di tutti coloro che sono venuti per il suo insediamento e che con esso hanno collaborato – in qualità di membri o di dipendenti – un notevole sforzo di preparazione e di adattamento, imponendo, sin dall'inizio, un ritmo di attività giurisdizionale che è andato sempre crescendo.

Christos Yeraris ha saputo rispondere egregiamente a questa necessità di adattamento.

Egli aveva tutte le qualità vincenti: una profonda esperienza acquisita in veste di magistrato, che lo ha condotto fino al Consiglio di Stato greco, dove ha ricoperto successivamente la carica di uditore, di referendario e di consigliere, alla Corte

speciale superiore e ad altre giurisdizioni specializzate; una perfetta conoscenza del contenzioso amministrativo sviluppata grazie a queste funzioni; uno stretto contatto, sul piano teorico e pratico, con il diritto comunitario, sia in veste di consigliere dell'amministrazione greca per l'applicazione del diritto comunitario derivato, sia in veste di professore presso la Scuola nazionale di pubblica amministrazione e presso l'Istituto di formazione permanente.

Christos Yeraris ha deciso di mettere queste sue doti al servizio del Tribunale e della giustizia comunitaria. Egli ha quindi curato scrupolosamente il compimento della sua attività giurisdizionale; si è applicato, così, con coscienza allo studio di ogni causa che gli veniva affidata, cercando sempre di approfondire l'esame del contesto legale e giurisprudenziale pertinente, alla ricerca ogni volta della soluzione che fosse la più corretta, ma anche la più equa.

Il caso ha voluto che l'ufficio destinato al presidente del Tribunale fosse molto vicino a quello occupato da Christos Yeraris. Quante volte ho avuto modo di vederlo, attraverso le vetrate dell'edificio Erasmus, chino su un fascicolo o intento a discutere — aspramente, se ho ben capito — con il suo referendario, spesso, da buon meridionale, la sera dopo le 20, e più di una volta nel fine settimana o nei giorni di festa.

Il risultato dell'attività giurisdizionale di Christos Yeraris può testimoniare della serietà e della qualità del suo impegno.

Caro Christos, cara Djena: è con emozione che vi saluto a nome di tutti i nostri colleghi.

Ci avete portato un pizzico di quel temperamento mediterraneo, ottimista e caloroso; siete stati portatori della tradizione culturale ellenica, di quella cultura che ha «inventato» l'Europa mitologica di cui l'Europa moderna non può più fare a meno. Ne sono testimonianza le doti artistiche di Djena, che molto contribuiscono al carattere simpatico ed accogliente della vostra casa.

Conserviamo un caldo ricordo della vostra presenza tra noi, a Lussemburgo. Mi auguro che lo manterrete vivo tornando a trovarci di tanto in tanto.

Sono convinto che la vostra partenza non è che un semplice allontanamento e non sarà senz'altro una rottura. Infatti, nella sua attività di giudice presso la massima giurisdizione amministrativa ellenica, Christos potrà continuare a portare un contributo di grande importanza all'applicazione e allo sviluppo del diritto comunitario e, quindi, al consolidamento dell'Unione europea. Vogliamo esprimergli tutta la nostra gratitudine per l'apporto che egli ha dato, in questi tre anni, all'attività del Tribunale.

Buona fortuna, Christos
Buona fortuna, Djena

Spetta ora ad Andreas Kalogeropoulos dargli il cambio.

Consentitemi di associare gli auguri dei membri del Tribunale a quelli che il presidente Due rivolgerà al nostro nuovo collega, stimato e apprezzato da ogni parte per le sue qualità di giurista e per le sue conoscenze nel campo del diritto comunitario.

Siamo lieti di porgere il nostro benvenuto, a Lei e a Sua moglie, in questo Tribunale e sono certo che vi troverete bene tra noi.

Benvenuto Andreas,
Benvenuta Rosine

Allocuzione di commiato del giudice Christos Yeraris, del Tribunale di primo grado delle Comunità europee

Signor Presidente della Corte,
Signor Presidente del Tribunale,

Vi ringrazio calorosamente per le parole cortesi e amichevoli da voi pronunciate al mio riguardo. Esse riflettono sicuramente la tradizionale generosità di questo luogo di lavoro, che ho avuto il piacere di conoscere.

Signori Membri della Corte,
Eccellenze,
Cari colleghi,
Signore e Signori,

L'ora degli addii alla Corte di giustizia è un momento solenne ed è, nel contempo, il momento giusto per fare un passo indietro. Per il membro uscente, è un attimo di raccoglimento e di emozione, che si colloca tra il lavoro già compiuto e l'attività futura.

Nel lasciare il Tribunale di primo grado delle Comunità europee per riprendere le mie funzioni presso il Consiglio di Stato, sono cosciente di quanto sia stato determinante il peso del caso fortuito nella carriera del giovane uditore, qual ero nel 1971. Fu in quell'epoca che ebbi l'occasione di trattare una causa che, per la prima volta, sollevava alcune questioni circa l'applicazione di certe norme di diritto comunitario nel contesto dell'accordo di associazione tra la Repubblica ellenica e la CEE. Questo primo contatto con il diritto comunitario mi ha consentito di capire le prospettive che il nuovo ordinamento giuridico europeo apriva alla Grecia. L'immagine dell'Europa rappresentava a quell'epoca, per il mio paese, una grande speranza di affrancamento dal regime totalitario che gli era stato imposto.

Il mio desiderio di un contatto più ravvicinato con il fenomeno comunitario era destinato a realizzarsi successivamente, nel corso di un congedo di formazione.

Era l'anno in cui la vostra Corte pronunciò la sentenza Simmenthal, che ha segnato un'evoluzione della giurisprudenza relativa ai rapporti del diritto comunitario con i diritti nazionali degli Stati membri. Mi ricordo quanto rimasi impressionato dalla fermezza con la quale avete descritto gli effetti del principio di supremazia e della nozione di applicabilità diretta del diritto comunitario.

Questi studi si sono rivelati determinanti nel successivo assolvimento delle mie funzioni di giudice. Quando l'amministrazione ellenica presentò al Consiglio di Stato una domanda di parere sui primi progetti di decreto per il recepimento delle direttive comunitarie, fui designato giudice relatore. Sono stato, così, il primo giudice greco ad affrontare in una lunga relazione, i problemi connessi all'attuazione del diritto comunitario derivato nell'ordinamento giuridico ellenico.

L'adesione della Repubblica ellenica alle Comunità è stata seguita da una fase nella quale i tribunali greci non hanno sentito la necessità di una collaborazione con la Corte di Lussemburgo. Ad alcuni è sorto quindi il dubbio che i tribunali greci potessero essere mal disposti nei confronti del meccanismo procedurale dell'art. 177 del Trattato. Questi timori sono fortunatamente svaniti allorquando, nel 1986, le prime due domande di decisione pregiudiziale giunsero alla cancelleria della Corte. La prima proveniva dalla Corte di appello di Atene e la seconda dal Consiglio di Stato. Ho avuto l'onore di svolgere la funzione di giudice relatore in questo secondo procedimento.

Ma il fatto culminante di questa successione di avvenimenti è stata la mia nomina in qualità di primo giudice greco nel Tribunale di primo grado delle Comunità europee. Questa nomina ha coinciso con la fase in cui l'organizzazione giudiziaria della Comunità viveva la sua trasformazione più importante sin dalle origini della Corte. A prescindere dalle ragioni che hanno imposto tale riforma, ritengo che le basi della nuova struttura della giustizia comunitaria siano state gettate con l'istituzione del Tribunale. Si è trattato, quindi, per me di un'opportunità del tutto particolare che mi ha dato la possibilità di collaborare, sin dalla sua fase iniziale, all'attività del nuovo tribunale comunitario e di completare così un ciclo interessante di contatti con le questioni comunitarie.

Signore e Signori,

Non compete evidentemente ad un membro del Tribunale la constatazione che, nel corso dei suoi primi tre anni di vita, questa nuova giurisdizione è riuscita a raggiungere l'obiettivo che si era prefisso all'atto della sua istituzione. È stata la Corte ad esprimere in termini solenni tale constatazione quando ha proposto il trasferimento al Tribunale di tutte le controversie che l'art. 168 A del Trattato CEE e le corrispondenti disposizioni dei Trattati CECA e CEEA le consentivano di trasferire. In seguito, la stessa constatazione è stata confermata dagli Stati membri, che hanno deciso a Maastricht di estendere i confini di tale facoltà di trasferimento.

Ritengo di poter offrire una mia personale interpretazione di questo successo. Un successo che non poteva considerarsi aprioristicamente garantito, se si pensa che la maggior parte dei membri del Tribunale e dei loro collaboratori non aveva alcuna esperienza giurisdizionale diretta in materia di controversie comunitarie. Le ragioni fondamentali di questo successo, a mio avviso, sono state tre:

- a) In primo luogo, il clima di disponibilità e di apertura intellettuale che ha regnato tra tutti i colleghi sin dai primi giorni di attività del Tribunale. Rivolgendomi personalmente a Lei, Signor Presidente, devo altresì riconoscerLe di essere stato il primo artefice di questo clima. Con spirito di amicizia e con un pizzico di diplomazia, Lei ha saputo darci la sensazione che ci conoscevamo tutti da molti anni e che ci trovavamo riuniti a Lussemburgo per compiere una missione concreta.
- b) In secondo luogo, l'impegno generoso dei membri e di tutto il personale dei gabinetti e della cancelleria. Non si può negare che nei primi giorni di attività del Tribunale, l'orario di lavoro veniva largamente superato. Quando le circostanze lo richiedevano, il giudice non esitava a dividere i compiti del suo referendario se non quelli della sua unica assistente. Mi sia consentito rivolgere un pensiero del tutto particolare al nostro Cancelliere, Hans Jung, che è riuscito ad organizzare il servizio di cancelleria in un lasso di tempo molto breve e ad aiutarci nella soluzione dei vari problemi connessi alla preparazione dei fascicoli.
- c) In terzo luogo, la disponibilità dimostrata dai membri della Corte per risolvere i problemi dovuti alla mancanza di autonomia amministrativa del Tribunale. Il

fatto che le due giurisdizioni abbiano dei servizi amministrativi comuni, che dipendono dal punto di vista organico da un'unica istituzione, doveva inevitabilmente far sorgere alcune difficoltà. In ogni caso, dopo il primo anno la maggior parte dei problemi di funzionamento era stata risolta e questa circostanza ha consentito al Tribunale di proseguire la sua attività con tutta la necessaria tranquillità d'animo. Si deve sottolineare che la previsione dell'atto istitutivo del Tribunale, che fa riferimento al comune accordo dei presidenti delle due giurisdizioni, si è rivelata particolarmente efficace.

Cari colleghi,

Il risultato del nostro lavoro comune sarà giudicato anzitutto dalla Corte, cui spetta la responsabilità di tale controllo in sede di impugnazione e, in secondo luogo, dai giuristi europei. Tuttavia, al termine del suo mandato, un membro può formulare alcune osservazioni di ordine generale, legate al momento ed alla sede in cui viene pronunciata questa allocuzione.

- a) La mia prima osservazione riguarda la giurisprudenza relativa alle cause di personale. Il ricorso di annullamento assume un carattere oggettivo, in quanto mira a ristabilire la legittimità nell'ambito del rapporto di lavoro pubblico, ed un carattere soggettivo, in quanto garantisce la tutela del dipendente interessato. Fino ad ora, la giurisprudenza della Corte ha accentuato l'aspetto soggettivo e si è caratterizzata con la tendenza a riconoscere all'amministrazione un ampio potere discrezionale. A mio avviso, il Tribunale deve considerare questa giurisprudenza con spirito critico senza timore di sottoporre gli atti delle istituzioni comunitarie ad un controllo più vigile. Il rapporto di lavoro pubblico comunitario deve essere di esempio nel consolidamento del principio di legittimità, cominciando proprio dal suo ambito.

- b) La mia seconda osservazione riguarda la giurisprudenza relativa al contenzioso in materia di concorrenza e, più in generale, nel campo del diritto economico. In queste cause, le parti cercano spesso deliberatamente di fare in modo che il Tribunale si sostituisca alla Commissione nell'esercizio delle sue funzioni. I membri del Tribunale non devono dimenticare che esercitano un sindacato di legittimità e che solo in casi eccezionali la loro competenza può arrivare a toccare il merito della causa. Se è vero che l'istituzione ed il funzionamento del Tribunale facilitano un controllo più rigoroso della verità materiale dei fatti, non vedo per

quale ragione la nostra giurisdizione dovrebbe allontanarsi, per gli altri aspetti, dalla saggia giurisprudenza della Corte, che ha sempre evitato la tentazione di inoltrarsi in valutazioni di ordine economico.

c) La mia terza ed ultima osservazione riguarda l'organizzazione dei lavori del Tribunale. Ritengo che in seguito all'atteso ampliamento della sfera di competenza del Tribunale, si renderà necessaria una maggiore disciplina nel funzionamento delle sezioni. Le udienze pubbliche e le riunioni amministrative di ciascuna sezione dovranno svolgersi in giorni fissi della settimana. L'ultima settimana di ogni mese dovrà rimanere libera per consentire ai membri del Tribunale di redigere i progetti di sentenza senza eccessiva fretta.

Miei cari colleghi,

È stato per me un grande onore nonché una grande gioia poter sedere accanto a voi nei tre anni appena trascorsi e desidero ringraziarvi di cuore per le testimonianze di amicizia che avete rivolto a mia moglie e alla mia persona. Credo, infatti, che la consapevolezza che, in ogni Stato membro della Comunità, vi sia un collega ed amico con il quale ho trascorso un periodo della mia vita sia davvero un grande privilegio.

Vorrei altresì esprimere pubblicamente i miei più sentiti ringraziamenti al mio referendario, Panayotis Yatagantzidis, e alla mia assistente, Katerina Spyridakis, che sono stati i veri pilastri del gabinetto. Ritengo che essi meritino ogni complimento per la loro integrità, per le loro capacità professionali e per il «filotimo» — parola greca intraducibile — da essi dimostrato affinché il nostro gabinetto fosse all'altezza delle circostanze. Ringrazio ancora una volta Catherine Gresset, che ha collaborato in qualità di segretaria per un certo periodo, e Martine Koehl, che le è succeduta.

Desidero altresì ringraziare il personale della cancelleria del Tribunale e tutti i dipendenti dell'istituzione che, ognuno nel proprio ambito, hanno agevolato l'assolvimento delle mie funzioni in qualità di giudice ed il mio soggiorno a Lussemburgo.

Vorrei, infine, che mi fosse consentito esprimere pubblicamente la mia gratitudine a mia moglie, che ha saputo darmi tutto il suo sostegno morale affinché potessi svolgere serenamente le mie funzioni.

Signor Presidente,
Signori Membri della Corte,

Nell'ambito della mia carriera di magistrato, il fatto di aver esercitato per tre anni la funzione di giudice comunitario mi ha consentito di incarnare nella pratica il concetto di «sdoppiamento funzionale». Non vi è dubbio che, quando porterò nuovamente la mia toga di giudice nazionale, conserverò l'impronta che l'osmosi delle nostre culture giuridiche ha lasciato nel mio spirito. Credo, peraltro, che sia proprio quest'esperienza intellettuale che rappresenta, di per sé, il vero fascino della funzione di giudice comunitario.

Allocuzione del presidente della Corte, Ole Due, pronunciata nel corso dell’udienza solenne in occasione dell’insediamento del giudice Kalogeropoulos al Tribunale di primo grado

Eccellenze,
Signore e Signori,

Pur rimpiangendo la partenza del giudice Yeraris, sono lieto che gli succeda non soltanto un buon amico della Corte, ma anche un vecchio collaboratore di quest’ultima.

Caro Signor Kalogeropoulos,

La Sua preparazione alle funzioni che andrà ad assumere è egregia. Ha acquisito la Sua formazione non soltanto nel Suo paese d’origine, ma anche in Francia. Laureato in scienze politiche, dottore in giurisprudenza, diplomato dell’Università di Parigi II, ha avuto modo di raccogliere conoscenze straordinarie nei settori rilevanti per le funzioni di un giudice comunitario.

Queste conoscenze sono state ulteriormente completate dalle Sue esperienze professionali, acquisite in veste di avvocato, professore, consigliere del governo ellenico, esperto nazionale presso il Consiglio dei ministri delle Comunità, primo attaché della Corte dei conti e referendario presso la Corte di giustizia tra il 1981 e il 1987.

Noi ricordiamo bene i grandi servigi da Lei resi alla Corte in quegli anni. Da parte mia, rammento la stretta collaborazione che si è instaurata tra noi in seguito alla prematura e sfortunata scomparsa del primo giudice greco, Alexandros Chloros.

Siamo lieti di vederLa tornare nell’istituzione e Le auguriamo ogni successo in questo Suo nuovo incarico.

Dopo queste parole, La prego ora di prestare giuramento e di sottoscrivere la dichiarazione solenne, come previsto dal regolamento di procedura del Tribunale.

Udienza solenne della Corte di giustizia del 4 dicembre 1992 in occasione del quarantesimo anniversario della sua creazione

Il 4 dicembre 1992 la Corte di giustizia ha celebrato il quarantesimo anniversario della sua creazione con un'udienza solenne alla quale ha assistito Sua Altezza Reale il Granduca del Lussemburgo.

Hanno preso la parola in occasione della cerimonia Jacques Santer, Primo ministro del Granducato di Lussemburgo, Egon Klepsch, presidente del Parlamento europeo, Jacques Delors, presidente della Commissione delle Comunità europee, Lord Mackay of Clashferne, Lord cancelliere di Inghilterra, presidente del Consiglio delle Comunità europee, e Lord Keith of Kinkel, Lord of Appeal in Ordinary, che rappresentava i magistrati nazionali.

Ciascuna di queste eminenti personalità ha evocato un aspetto dell'opera della Corte, in un momento privilegiato di riflessione comune sull'evoluzione politica e giuridica della Comunità. I testi dei loro interventi sono stati pubblicati in un opuscolo che è distribuito, su semplice domanda, dal Servizio informazioni della Corte.

Nella prefazione a quest'opuscolo il presidente Due ha dichiarato: «Celebrando il suo quarantesimo anniversario in un anno come questo, che rappresenta un momento cardinale per l'Europa, ricco com'è di promesse per il futuro ma tale nondimeno da suscitare inquietudini e interrogativi, la Corte ha voluto volgere lo sguardo sugli anni trascorsi, come il viandante che torna con il pensiero al percorso compiuto per trovare il coraggio di proseguire il suo cammino.

Ma è proprio dalle testimonianze delle personalità esterne che si sono associate a questa celebrazione che la Corte può attingere il più grande incoraggiamento. Non risparmiando osservazioni critiche dalle quali l'istituzione saprà trarre profitto, queste personalità hanno tracciato un bilancio dei quarant'anni di vita giudiziaria comunitaria nel segno, al tempo stesso, della stabilità e del progresso.

Il progresso è stato impresso dagli ampliamenti succedutisi negli anni e dall'approfondimento dei legami della Comunità. Esso si è concretato nelle

modifiche istituzionali e negli adeguamenti strutturali resi necessari dall'ingresso di nuovi Stati membri e dall'aumento del contenzioso, ma anche, in modo meno evidente ma non per questo meno reale, negli apporti che, in occasione di ogni adesione, nuove culture giuridiche hanno fornito alla riflessione comune.

La stabilità è inherente all'opera stessa della giurisprudenza, un patrimonio indubbiamente in evoluzione ma che nei quarant'anni di costruzione dell'Europa ha rappresentato nondimeno un polo fisso, un punto di riferimento essenziale per una Comunità che è cresciuta grazie al diritto.

Confortata dal riconoscimento della sua capacità di adeguarsi ai cambiamenti che costituiscono l'essenza della vita, la Corte può confrontarsi con fiducia con le preannunciate sfide dell'Unione europea e dei prossimi ampliamenti. Essa potrà continuare la sua missione, che è quella di assicurare il rispetto del diritto nell'interpretazione e nell'applicazione dei trattati».

Udienza solenne della Corte di giustizia del 15 gennaio 1993

Il 15 gennaio 1993 si è svolta alla Corte di giustizia un'udienza solenne nel corso della quale hanno prestato giuramento i nuovi membri della Corte dei conti: Roger Camus, Anthony John Wiggins e Giorgio Clemente.

Udienza solenne della Corte di giustizia del 16 febbraio 1993

Il 16 febbraio 1993 si è svolta alla Corte di giustizia un'udienza solenne nel corso della quale hanno prestato giuramento i nuovi membri della Commissione: João de Deus Rogado Salvador Pinheiro, Padraig Flynn, Yanris Paleokrassas, Antonio Ruberti, René Steichen, Hans van den Broek e Raniero Vanni d'Archirafi.

Udienza solenne della Corte di giustizia del 26 ottobre 1993

Allocuzione pronunciata dal presidente della Corte, Ole Due, in memoria del presidente Kutscher

Signore, Signori,

Siamo oggi riuniti per rendere omaggio alla memoria di Hans Kutscher, per dieci anni membro di questa Corte, e suo presidente dall'ottobre 1976 all'ottobre 1980.

L'annuncio della sua scomparsa, il 24 agosto, è stato, per tutti quelli che l'hanno conosciuto, occasione di raccoglimento e di ricordo. In coloro che ebbero il privilegio di percorrere un tratto di cammino in sua compagnia, egli ha lasciato impresso il segno incancellabile della sua personalità. La sua intelligenza e la sua cultura ispirata ai valori dell'umanesimo hanno influenzato il loro modo di pensare ed agire.

Hans Kutscher fu esimio giurista, e molto gli deve questa Corte.

Il suo contributo al lavoro collettivo è stato particolarmente prezioso là dove la carriera intrapresa in patria gli aveva fatto acquistare una grande e profonda esperienza.

Grande studioso del diritto pubblico, in particolare del diritto amministrativo dell'economia, si dedicò all'insegnamento di questa materia durante il lungo periodo trascorso all'Università di Karlsruhe e, in seguito, all'Università di Heidelberg. In questo campo, si distinse egualmente sul terreno pratico: funzionario dell'amministrazione economica centrale a Berlino prima, del ministero dell'Economia e dei Trasporti del Land Baden-Württemberg, dopo la guerra, aveva acquistato nell'esercizio di queste funzioni una conoscenza concreta dei limiti e delle necessità dell'azione amministrativa, non ignorandone i possibili eccessi.

Allo stesso modo, con un vigile senso della realtà, ha generosamente contribuito a uno sviluppo equilibrato della giurisprudenza della Corte riguardante la proporzionalità dell'intervento dei pubblici poteri e la tutela del legittimo affidamento degli operatori economici.

Senza dubbio per questa sua percezione degli equilibri fu scelto come segretario della commissione d'intesa tra Bundestag e Bundesrat. La Corte ha potuto beneficiare largamente del suo senso politico, affinatosi negli anni trascorsi ricoprendo tali delicati incarichi.

Ma fu soprattutto la sua esperienza di giudice della Corte costituzionale del suo paese a risultare preziosa alla nostra giurisdizione. Nominato giudice del Bundesverfassungsgericht nel 1955, egli ricoprì tale eminente carica per quindici anni, fino alla sua chiamata alla Corte di giustizia, nel 1970. A quell'epoca, la nostra giurisprudenza non aveva accennato che qualche timido passo verso il riconoscimento dei diritti fondamentali della persona nell'ambito dell'ordinamento giuridico comunitario. Avendo personalmente e profondamente a cuore la salvaguardia dei diritti dell'individuo, egli aiutò, con la sua lunga esperienza di giudice costituzionale, la Corte a motivare con chiarezza le proprie decisioni e contribuì in gran parte al consolidarsi di una giurisprudenza che trova oggi conferma nel Trattato sull'Unione europea.

Non possiamo menzionare il contributo di Hans Kutscher all'opera della Corte senza ricordare che egli fu un europeista convinto. Tale profonda convinzione non era minimamente di ostacolo a una grande lucidità di analisi, che ebbe modo di manifestarsi un'ultima volta in quest'aula in occasione del suo discorso d'addio, il 30 ottobre 1980. Permettetemi di far parlare Hans Kutscher con la mia voce: «Dieci anni or sono, assunsi le funzioni di giudice alla Corte di giustizia, nella convinzione che la Comunità si avviasse verso l'unione europea, attraverso l'unione economica e monetaria. La Comunità era — per me — una comunità in via di integrazione progressiva, secondo la formula utilizzata una volta dal Bundesverfassungsgericht. Solo un'Europa pienamente integrata, un'Europa economicamente e politicamente unita avrebbe avuto — così si credeva — una possibilità di sopravvivere, nei successivi vent'anni, conservando la propria identità e fronteggiando al tempo stesso le sfide provenienti dall'Est come dall'Ovest. Penso che un'analisi realista della situazione europea confermi che questa convinzione, allora dominante, è ancora oggi pienamente giustificata e corrispondente alla realtà».

Ma, dopo aver richiamato la decisione adottata dai capi di Stato, in occasione della conferenza di Parigi nell'ottobre 1972, di rafforzare la Comunità con la creazione di un'unione economica e monetaria, Hans Kutscher constatava che negli ultimi anni del decennio l'unione europea era caduta in oblio. E poneva questo doppio interrogativo:

«Esiste ancora, oggi, la volontà politica di condurre a buon fine la costruzione europea? I governi dei nove Stati membri sono disposti come prima, "elevandosi al livello delle fondamentali necessità europee", a far progredire l'unione dei loro Stati?»

Hans Kutscher proseguiva in questi termini: «Temo che la risposta sia chiara. Se la Comunità non può più essere definita come "comunità in corso di integrazione progressiva", la funzione della Corte sarà innanzitutto, negli anni a venire, la salvaguardia del patrimonio comunitario acquisito e la sua difesa da qualsiasi attacco e tendenza centrifuga».

A distanza di tempo, questo discorso potrebbe apparire di un eccessivo pessimismo. Dopo tutto, pur con un ritardo considerevole, non esiste forse, oggi, il Trattato sull'Unione europea? E questo Trattato non prevede l'instaurarsi di un'unione economica e monetaria?

Ma le difficoltà e le discussioni che hanno accompagnato la ratifica di questo trattato, così come la discussione attuale sull'avvenire della nostra Comunità, rendono alle parole di Hans Kutscher tutta la loro attualità. Queste parole trasmettono un messaggio ancora valido per i membri attuali della Corte.

Immagine perfetta di quel «pessimismo dell'intelligenza e ottimismo della volontà» di cui parlava Gramsci, esse testimoniano una profonda comprensione dei problemi di questo continente tuttora diviso.

Permettetemi di concludere questa rievocazione con una nota di carattere più personale. Il presidente che mi ricevette come giudice alla Corte nel 1979 mi impressionò per l'alta statura e la naturale autorità. Ma non tardai a scoprire, al di là di questa prima impressione, un uomo di grande sensibilità, di infinita pazienza e dal temperamento costante, che in ogni circostanza era capace di

mantenere, in seno al nostro collegio, quell'intesa amichevole così necessaria alla serenità del nostro lavoro.

A questo proposito, ricordo quanto egli potesse egualmente contare sull'aiuto inestimabile della sua consorte, la signora Irmgard Kutscher.

A nome della Corte, esprimo alla signora Kutscher, e a tutti i membri della sua famiglia, la nostra partecipazione e le nostre condoglianze. Posso assicurarli che tutti noi, che abbiamo conosciuto Hans Kutscher, serberemo nel nostro cuore il ricordo di un uomo eccezionale.

Invito tutti i presenti ad alzarsi con me, per raccoglierci qualche istante nel ricordo di Hans Kutscher.

Udienza solenne della Corte di giustizia del 9 febbraio 1994

in occasione del commiato del cancelliere Jean-Guy Giraud e dell'insediamento di Roger Grass in qualità di cancelliere della Corte.

– Allocuzione pronunciata dal presidente della Corte, Ole Due, in occasione del commiato del cancelliere Giraud	126
– Allocuzione del cancelliere Giraud in occasione del suo commiato	130
– Allocuzione pronunciata dal presidente della Corte, Ole Due, in occasione dell'insediamento di R. Grass in qualità di cancelliere della Corte	134

**Allocuzione pronunciata dal presidente della Corte, Ole Due,
in occasione del commiato del cancelliere Jean-Guy Giraud**

Carissimo Signor Giraud,

L'incarico affidato al cancelliere della Corte è difficile, delicato e, soprattutto, ingrato.

Difficile, perché da lui dipende l'insieme dei servizi della Corte, ciascuno dei quali deve funzionare in maniera ottimale, per consentire all'istituzione di svolgere la sua missione.

Delicato, perché i circa 700 funzionari, tutti particolarmente qualificati, assegnati a tali servizi, sono molto diversi per origine, formazione e temperamento. È dunque essenziale evitare che queste differenze compromettano la qualità della collaborazione, promuovendo senza posa lo spirito di gruppo. Delicato anche, perché il cancelliere opera sotto l'autorità del presidente ma, egualmente, sotto lo sguardo vigile degli altri membri della Corte, e deve dunque spesso mediare tra la Corte e i suoi servizi.

Questa vera e propria missione, d'importanza primaria, è al contempo ingrata, perché il cancelliere la svolge dietro le quinte. Le conclusioni sono l'opera individuale dell'avvocato generale, le sentenze l'opera collettiva dei giudici. Solo questi risultati sono conosciuti, discussi, approvati o criticati. In generale, il pubblico non si rende conto del fatto che, dietro i membri della Corte, si muove un esercito di funzionari e di agenti, il cui lavoro è sostegno indispensabile dell'attività giurisdizionale. Il cancelliere è, in un certo senso, il capo di questo esercito, ma le sue vittorie purtroppo non gli procurano gloria.

Lei, caro Signor Giraud, ha vinto numerose battaglie nel corso del suo mandato di cancelliere.

La Sua formazione iniziale L'aveva sicuramente dotato di carte vincenti. Con un diploma di studi superiori di diritto pubblico, uno di studi politici e un Master of

Arts in relazioni internazionali, Lei era, si può dire, predestinato a una carriera all'interno delle istituzioni europee.

Funzionario del Parlamento europeo nel 1973, Lei fa le prime esperienze alla segreteria della commissione dei bilanci. Otto anni dopo, è capodivisione alla segreteria commissione istituzionale, quindi capodivisione alla segreteria della commissione dei bilanci.

Nel 1984 è chiamato a svolgere, presso il Gabinetto del presidente del Parlamento, le funzioni di consigliere in materia finanziaria, amministrativa, giuridica e istituzionale. Nel 1987 diventa direttore ad interim nella direzione generale delle commissioni.

Perciò, quando giunge alla Corte di giustizia, Lei ha già compiuto una brillante carriera nella funzione pubblica europea, e dispone di una solida esperienza amministrativa.

Ciò Le permette di affrontare immediatamente, con le Sue competenze e con grande energia, i problemi amministrativi della nostra istituzione.

Un'autentica rivoluzione viene condotta a buon fine nell'organizzazione degli uffici. I funzionari pensionati in visita alla Corte stentano a riconoscere il loro luogo di lavoro. Fra i Suoi successi più spettacolari figurano l'acquisto di materiali assai efficienti e la formazione di gran parte del nostro personale. Lo strumento informatico, fattore di considerevole miglioramento delle pubblicazioni della Corte, consente di ridurre i tempi di pubblicazione, che si erano ormai allungati in modo quasi drammatico.

Nel 1989 entra in funzione il Tribunale di primo grado, cui sono assegnati funzionari e altri agenti prima addetti alla Corte, in quanto il Tribunale, giurisdizione completamente indipendente, non dispone, in effetti, che di un proprio cancelliere e di collaboratori personali dei giudici. Questo contributo al funzionamento della giurisdizione di primo grado comporta un aumento del carico di lavoro dei servizi della Corte, assorbito grazie, in particolare modo, alle Sue iniziative volte ad aumentare la produttività.

I suoi sforzi per migliorare quelle che possiamo definire le relazioni esterne della Corte danno egualmente frutto.

Le Sue profonde conoscenze degli «arcana» della procedura di bilancio, unite alla Sua abilità di negoziatore, si rivelano rapidamente inestimabili per la Corte, in un periodo di austerità finanziaria. Lei ottiene gli effettivi e i crediti indispensabili al normale funzionamento della Corte, e fa in seguito il miglior uso possibile di ciò che ci accordano le autorità di bilancio. Lei limita il numero di posti vacanti e riduce al minimo assoluto l'ammontare dei crediti inutilizzati.

Nel corso del Suo mandato, la Corte dei conti stenta a trovare qualche critica che riguardi la gestione finanziaria della nostra istituzione. Addirittura, l'ultima relazione annuale non contiene una sola osservazione sulla Corte di giustizia.

La situazione immobiliare della Corte mette a dura prova le Sue qualità di negoziatore, nelle Sue relazioni con le autorità comunitarie di bilancio e con le autorità lussemburghesi. I risultati sono tangibili.

L'edificio Thomas More è sistemato ed equipaggiato in modo pienamente soddisfacente per coloro che vi lavorano. I lavori del terzo ampliamento procedono bene e lasciano intravvedere una soluzione altrettanto soddisfacente ai problemi logistici del Tribunale e di quei servizi della Corte che sono ancora ospitati in uffici situati all'esterno del nostro complesso immobiliare.

Il Suo sforzo costante per promuovere l'efficienza dei servizi non deve far dimenticare l'appoggio da Lei prestato a tutte le iniziative volte a rendere più sereno e cordiale il clima all'interno dell'istituzione, in particolare favorendo lo sviluppo delle attività culturali e sportive del personale.

Non taccio, oggi, che il Suo progetto di riforme dell'amministrazione della Corte era più ambizioso. Alcune Sue proposte non sono state, o non sono state ancora, accolte dalla Corte, nonostante le Sue analisi abbiano provato l'esistenza di lacune nei settori presi in esame. Ciò che conta è che questi problemi siano stati da Lei posti alla Corte, che non li accanterà prima di avervi dato soluzione.

Lei ha, d'altra parte, inteso ampliare le relazioni della Corte con il grande pubblico e rendere il lavoro dell'istituzione più familiare al cittadino comunitario. Lei ha costantemente sottolineato che la Corte non è solo un organo giurisdizionale, ma anche una delle istituzioni dell'Unione, e che la sua opera merita di essere apprezzata al di là della cerchia dei giuristi. Su questo punto, Lei ha senza dubbio constatato che i magistrati, per tradizione, sono piuttosto conservatori e riservati. Tuttavia, Lei ha saputo avviare la discussione, riuscendo, in ogni caso, a divulgare con miglior successo la nostra giurisprudenza.

Ricordo infine la Sua battaglia per ottenere che, in una istituzione che conta ormai circa 800 collaboratori, il cancelliere, responsabile dell'amministrazione, goda di un'ampia autonomia, nell'ambito di principi gerarchici tradizionali e definiti. A questo riguardo, la Sua forza di convinzione non è rimasta priva di effetti. Mentre, all'epoca del Suo arrivo alla Corte, l'autorità che esercitava il potere di nomina era la Corte, o il suo presidente, questo potere è ora stato attribuito al cancelliere, per quel che riguarda la maggior parte del personale.

Per riassumere, riprendendo la metafora del generale a capo dell'esercito, sottolineo che, sebbene Lei non abbia vinto tutte le Sue battaglie, le truppe avanzano in buon ordine sul terreno sul quale Lei ha iniziato le ostilità. Lei lascia la Corte, dopo averne reso l'amministrazione più efficace ed efficiente e dopo aver gettato le fondamenta di future riforme, eredità preziosa per il Suo successore.

È dunque con profonda gratitudine che, a nome del collegio che presiedo, porgo a Lei, e alla Sua consorte Claire, gli auguri più cordiali per l'avvenire. Siamo certi che porrà ancora per molto tempo il Suo talento eminente al servizio della funzione pubblica europea, e della causa a tutti noi cara: la costruzione dell'Unione europea.

Ho il piacere, Signor Cancelliere, di cederLe ora la parola.

Allocuzione del cancelliere Jean-Guy Giraud in occasione del suo commiato

Signor Presidente,
Signori Membri della Corte,

Vi ringrazio delle parole così cordiali pronunciate nei miei riguardi al termine del mio mandato di sei anni al servizio della Corte.

Sono lieto di lasciare l'amministrazione della Corte in buone condizioni di efficienza:

- i diversi servizi svolgono i loro compiti con cura e regolarità;
- il clima di lavoro è attivo e sereno, i metodi di lavoro moderni ed efficaci;
- gli effettivi e i crediti sono sufficienti;
- la cooperazione con le amministrazioni di altre istituzioni è ben avviata.

Mi limiterò a citare un esempio recente di efficienza dei servizi: dal 1° gennaio 1994, tutte le sentenze della Corte e del Tribunale sono disponibili nelle nove lingue della Comunità il giorno stesso della loro pronuncia o, al più tardi, nei quindici giorni che seguono.

Per il prossimo futuro, sono state fatte le proposte necessarie ad adattare le strutture e la gestione di due direzioni – i preparativi connessi alle prossime adesioni sono a uno stadio inoltrato – durante l'estate verrà consegnato il nuovo edificio che ospiterà gli uffici del Tribunale di primo grado e i progetti del nuovo palazzo della Corte, consegna prevista nel 1998, saranno presentati in autunno.

Questi buoni risultati sono dovuti alla competenza e alla motivazione di tutto il personale della Corte, che dal 1989, ad eccezione del cancelliere e dei gabinetti dei membri, presta servizio per entrambe le giurisdizioni. Desidero rendere oggi

un omaggio pubblico a tutti gli alti responsabili amministrativi della Corte qui presenti, e testimoniare loro la mia riconoscenza e la mia amicizia.

Tengo altresì ad esprimere tutta la mia gratitudine agli alti rappresentanti dei ministeri lussemburghesi degli Affari esteri e dei Lavori pubblici. In questi sei anni la loro costante disponibilità, il loro approccio pragmatico e costruttivo ai nostri problemi – sia di carattere immobiliare sia di bilancio – hanno permesso di instaurare tra il governo lussemburghese e la Corte una cooperazione esemplare per efficienza, integrata da durevoli legami di amicizia.

Signor Presidente, Signori Membri della Corte, con il relativo distacco favorito dalla mia situazione presente, ed esprimendomi a titolo personale, non posso vedere la Corte che come un anello di una catena istituzionale che lega il destino condiviso dei popoli dell’Unione. Affinché questi popoli accettino di affidare il loro destino a istituzioni comuni, è necessario – nelle democrazie avanzate e mediatizzate del XXI secolo – che abbiano di queste un’immagine chiara e positiva.

A questo riguardo, è pacifico che i dibattiti per la ratifica del Trattato dell’Unione europea hanno brutalmente messo in rilievo il grave deficit di trasparenza e visibilità delle nostre istituzioni riguardo ai cittadini, provocando addirittura fenomeni di rigetto abilmente sfruttati da forze politiche ostili allo sviluppo dell’integrazione europea.

Per questa ragione, in questi ultimi anni si è condotto uno sforzo per accrescere la notorietà della Corte, tentando di spiegare in termini semplici – e con tutto il riserbo imposto dalla funzione giurisdizionale – il ruolo e il funzionamento della Corte di giustizia dell’Unione: sono stati diffusi documentari e opuscoli, organizzati colloqui; il 40° anniversario della Corte (il 4 dicembre 1992) è stato celebrato con un’importante cerimonia; decine di migliaia di studenti, magistrati, giuristi d’impresa sono stati accolti nella sede della Corte; si è modernizzato il prezioso bollettino settimanale sulle attività della Corte; infine, si è giunti a pubblicare un vero e proprio rapporto annuale delle attività.

Questo impegno deve continuare, affinché una migliore conoscenza del giudice europeo accompagni la crescente penetrazione del diritto comunitario nella vita quotidiana dei cittadini dell’Unione.

Parallelamente, il «futuro della Corte» nel sistema istituzionale dell’Unione sarà probabilmente oggetto di un accresciuto sforzo di riflessione e di chiarificazione in un prossimo futuro. Taluni attenti osservatori hanno creduto di rilevare, in questi ultimi anni, un certo «disturbo» dell’immagine istituzionale della Corte, che sarebbe causato da più fenomeni simultanei, più o meno legati tra loro. Questi osservatori alludono, segnatamente, a cinque sviluppi recenti:

- a) l’evoluzione e la complessità della ripartizione di competenze tra la Corte e la – o le – giurisdizione/i di primo grado;
- b) la rinuncia al progetto concernente la Corte «superiore» dello SEE, infine trasformata in Corte «parallela» dell’EFTA;
- c) l’idea, ostinatamente evocata, di una Corte «costituzionale» identificata nella Corte di giustizia, o – al contrario – ad essa sovrapposta;
- d) soprattutto, l’esclusione formale dal controllo giurisdizionale della Corte, dei due grandi settori di cooperazione inaugurati dal Trattato sull’Unione europea, e in particolare del settore, di rilievo per i diritti del cittadino, della cooperazione in materia di giustizia e affari interni;
- e) infine, l’auspicato inserimento dell’Unione (e dunque della Corte di giustizia) nel sistema giurisdizionale della Convenzione europea dei diritti dell’uomo, controllato in ultima istanza dalla Corte di Strasburgo.

Un processo di chiarificazione di questi problemi sarà forse avviato nel contesto dell’appuntamento istituzionale del 1996; personalmente, mi auguro che, in questa occasione, vengano garantite la semplicità e l’efficacia delle procedure, ma che venga al contempo ribadito il ruolo centrale e l’autorità superiore della Corte di giustizia nell’insieme del sistema giurisdizionale dell’Unione.

L’aumento delle competenze dell’Unione e la sua espansione geografica rendono vieppiù necessario, mi sembra, il mantenimento di un ordine giuridico omogeneo, stabile e sicuro, che garantisca lo sviluppo armonioso e la perpetuità di questa Unione.

Signor Presidente, Signori Membri della Corte, Signor Presidente, Signori Membri del Tribunale, cari colleghi ed amici, è stato per me un piacere ed un onore servire per sei anni questa istituzione e formulo, per essa come per Voi, le mie più sincere speranze di successo.

Allocuzione pronunciata dal presidente della Corte, Ole Due, in occasione dell'insediamento del signor Roger Grass in qualità di cancelliere della Corte

Carissimo Signor Grass,

Ascoltando le parole che ho appena pronunciato all'indirizzo del Suo predecessore, Lei avrebbe potuto preoccuparsi delle responsabilità che sta per assumere, e delle difficoltà che incontrerà nelle Sue funzioni di cancelliere della Corte di giustizia.

Ma queste difficoltà, queste responsabilità Le sono già note e ne ha potuto misurare l'estensione nel corso dei dieci anni passati al servizio della Corte.

Dal 1980 al 1988 Lei ha infatti ricoperto, presso i miei predecessori, la funzione, molto particolare, di «lettore», in qualità di amministratore principale. La Sua lunga esperienza in questo compito Le ha permesso di acquisire una profonda conoscenza delle difficoltà relative all'attività propriamente giurisdizionale della nostra istituzione. Dal mese di maggio del 1992 ha potuto acquisire, come referendario presso il presidente, una visione globale dei problemi della Corte e della sua amministrazione.

Tuttavia non è alla Corte, bensì all'interno dell'amministrazione giudiziaria francese che Lei ha sviluppato le sue doti di gestione e acquisito l'esperienza amministrativa che ora impiegherà in questo ufficio di primaria importanza per il buon funzionamento della nostra giurisdizione.

Diplomato all'Istituto di studi politici di Parigi e in studi superiori di diritto pubblico, nel 1969 Lei entra nell'amministrazione delle dogane come ispettore. Nel 1972 lascia il ministero delle Finanze per quello dell'Istruzione nazionale, dove le Sue funzioni di consigliere amministrativo nei servizi universitari La portano ad assumere importanti responsabilità di gestione amministrativa, inizialmente nel servizio esterno del ministero, in seguito all'amministrazione centrale.

Nel 1976 sceglie la carriera giudiziaria. Primo al concorso interno d'ammissione alla Scuola nazionale della magistratura, Lei è nominato, a conclusione della formazione di uditore giudiziario, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Versailles. Lascia poi questo posto per divenire primo «lettore» della Corte, facendo opera pionieristica in questa delicata funzione. Il Suo lavoro è molto apprezzato dai giudici della Corte e se decide di rientrare nella magistratura francese è per occupare l'ambito posto di segretario generale della Procura presso la Corte d'appello di Parigi. Questa funzione implica, per l'organo giurisdizionale in senso proprio e per la circoscrizione giudiziaria, responsabilità di gestione di una complessa amministrazione, i cui effettivi sono più numerosi di quelli della Corte di giustizia.

Chiamato nel 1990 presso il gabinetto del Guardasigilli, con la funzione di consigliere tecnico per gli affari internazionali, Lei ha concepito e realizzato, in seno all'amministrazione centrale del ministero della Giustizia, un «servizio degli affari europei e internazionali».

Lei assume così il Suo nuovo incarico non solo con una buona conoscenza del funzionamento interno della Corte ma, egualmente, con un bagaglio di varie esperienze amministrative, giuridiche e giudiziarie. Siamo convinti che saprà raccogliere la sfida che implica la funzione di cancelliere e Le auguriamo pieno successo nell'esercizio dei Suoi compiti.

La invito ora a prestare il tradizionale giuramento.

Udienza solenne della Corte di giustizia del 6 ottobre 1994

in occasione:

del commiato del presidente Ole Due, del primo avvocato generale Marco Darmon, dei giudici Fernand Grévisse, Manuel Diez de Velasco, Manfred Zuleeg e dell'avvocato generale Walter Van Gerven,

della cessazione del signor Claus Gulmann dalle funzioni di avvocato generale e del suo insediamento come giudice della Corte,

dell'insediamento del giudice Antonio La Pergola, dell'avvocato generale Giorgios Cosmas, del giudice Jean-Pierre Puissochet, dell'avvocato generale Philippe Léger, del giudice Günter Hirsch e dell'avvocato generale Michael Bendik Elmer.

– Allocuzione pronunciata dal presidente della Corte, Ole Due, all'indirizzo dei membri uscenti	138
– Allocuzioni pronunciate dai membri uscenti	142
– Allocuzione pronunciata dal presidente di sezione Federico Mancini in occasione del commiato del presidente Ole Due	155
– Allocuzione pronunciata dal presidente della Corte, Ole Due, in occasione del suo commiato	160
– Allocuzione di benvenuto pronunciata dal presidente Ole Due in occasione dell'insediamento dei giudici La Pergola, Puissochet e Hirsch e degli avvocati generali Cosmas, Léger ed Elmer	165

Allocuzione pronunciata dal presidente della Corte, Ole Due, all'indirizzo dei membri uscenti

Permettetemi innanzitutto di rivolgermi ai membri che, come me, si congedano oggi dalla Corte.

Caro Marco Darmon,

È stato un compito delicato, nel febbraio 1984, prendere il posto dell'avvocato generale Simone Rozès, che lasciava la Corte per assumere le funzioni di primo presidente della Corte di cassazione francese. Nominando Lei a succederle, gli Stati membri non potevano effettuare una scelta migliore.

La Corte ha ben presto apprezzato l'eleganza intellettuale, lo stile dialettico e le proposte chiare e concise contenute nelle Sue conclusioni.

Bisogna riconoscere che la Sua formazione Le aveva fornito competenze inestimabili. Vicepresidente del Tribunale di Parigi, poi presidente di sezione presso la Corte d'appello di Parigi, infine direttore degli affari civili e della segreteria del Guardasigilli al ministero della Giustizia, Lei aveva acquisito la padronanza di tutti i segreti dell'amministrazione giudiziaria. Inoltre, le funzioni svolte presso il Gabinetto di più ministri della Giustizia Le avevano fornito il senso delle realtà politiche.

In una Corte come la nostra, composta segnatamente da esperti di diritto pubblico, nazionale e internazionale, la diversità delle esperienze professionali assume grande importanza. Sentivamo quindi il massimo bisogno delle Sue vaste conoscenze ed esperienze in materia civile e devo riconoscere che abbiamo saputo approfittarne.

L'insegnamento del diritto comunitario ha egualmente tratto beneficio dalla Sue energie. Non solo Lei ha insegnato personalmente questa materia, ma, dopo la Sua nomina alla Corte, ha sviluppato e coordinato numerose azioni di formazione

in Francia e in Europa. Senza dubbio, Lei proseguirà su questa strada, a sempre maggior beneficio del diritto europeo.

Caro Fernand Grévisse,

Se Marco Darmon è stato il nostro «civilista» francese, Lei è stato il nostro «pubblicista». Il Consiglio di Stato francese è all'origine dello sviluppo del diritto amministrativo in quasi tutti i paesi d'Europa e la sua giurisprudenza ha costituito, anche per la Corte, un legato di grande ricchezza. Fortunatamente, la nostra istituzione ha sempre potuto trarre profitto dal consiglio di un membro eminenti di questa prestigiosa giurisdizione.

Al momento del Suo giuramento, nel 1988, il mio predecessore, Lord Mackenzie Stuart, ha salutato in Lei anche l'amico di antica data. Infatti, già il Suo primo soggiorno alla Corte, nel 1981 e 1982, aveva suscitato nei Suoi colleghi il più grande rispetto per le Sue capacità intellettuali e molta stima per la Sua persona.

Il Suo contributo alla giurisprudenza della Corte è stato molto rilevante. Ancora una volta, è stata utile la varietà di esperienze maturate dai membri della Corte.

Se è vero che, al momento del Suo ritorno alla Corte, Lei era presidente della sezione dei lavori pubblici del Consiglio di Stato, la Sua carriera a margine dell'attività giudiziaria è stata impressionante: direttore di gabinetto del Guardasigilli, direttore degli affari civili e del Sigillo, direttore generale delle Acque pubbliche e Foreste, direttore generale dello Spazio rurale, direttore generale dell'Amministrazione e della Funzione pubblica al Segretariato generale del Governo, professore all'Istituto di studi politici di Parigi, per non menzionare che alcune delle importanti funzioni da Lei svolte. A questa esperienza e a queste qualità bisogna aggiungere uno straordinario talento di redazione e un senso della lingua tale da rendere sempre un piacere la lettura dei Suoi progetti di motivazione. È stato talvolta rimproverato alla Corte di motivare le sentenze in modo insufficiente ed oscuro. Con i Suoi progetti e il Suo apporto in sede di deliberazione, Lei ha decisamente contribuito a rendere tali critiche ingiustificate.

Caro Manuel Diez de Velasco,

Al Suo arrivo alla Corte, sei anni or sono, Lei era già noto a tutti noi come il «Nestore» spagnolo degli studi di diritto internazionale pubblico e di diritto delle istituzioni comunitarie. È raro incontrare un esperto spagnolo di diritto comunitario, avvocato, agente di un’istituzione o del Regno di Spagna, che non si vanti di essere stato Suo allievo. Questa combinazione di diritto comunitario e diritto internazionale classico è stata assai preziosa per la Corte. Ma il suo contributo non si è limitato ai settori ai quali aveva dedicato una carriera universitaria particolarmente feconda. Il Suo apporto è stato egualmente significativo in diritto amministrativo e in diritto dell’ambiente.

Lei ha sempre voluto studiare a fondo le cause affidateLe. A mia conoscenza, Lei è il solo, tra i nostri colleghi attuali che, sacrificando giorni di vacanza, si è recato sui luoghi per poter esaminare de visu i problemi posti dalle cause delle quali era giudice relatore. Così, a più riprese, Lei è stato in grado di esporci la situazione fattuale alla base di un ricorso per inadempimento in materia di ambiente in modo ben più esauriente degli agenti che si erano accontentati di consultare le carte topografiche.

Caro Manfred Zuleeg,

La Sua brillante carriera universitaria si è incentrata sul diritto pubblico, nazionale ed internazionale, in particolare sul diritto comunitario. Lei si è interessato in particolare ai rapporti tra diritto comunitario e nazionale. Le Sue attività di ricerca si sono svolte in Germania così come a Bologna e negli Stati Uniti. Pochi membri sono giunti alla Corte a seguito di un percorso universitario impressionante come il Suo. Inoltre, Lei non aveva solo studiato, ma anche praticato il diritto comunitario, discutendo più volte dinanzi alla Corte cause importanti e difficili.

Queste conoscenze e dati sono stati da Lei pienamente sfruttati nell’esercizio delle Sue funzioni di giudice della Corte. Europeista convinto, ma allo stesso tempo difensore appassionato dei diritti fondamentali e della tutela dell’individuo contro ogni abuso di potere, Lei ha sovente animato le nostre deliberazioni.

Con molto dispiacere La vediamo lasciare la Corte, dopo un solo mandato di sei anni. Sappiamo tuttavia che Lei continuerà a combattere per l'Europa e per il rispetto dei diritti fondamentali. Libero dal dovere di riservatezza proprio del giudice, Lei renderà ancora numerosi e importanti servizi a queste due cause a Lei e a noi così care.

Caro Walter Van Gerven,

Quando, nel 1988, il mio predecessore Le augurò il benvenuto, dichiarò che il realtà ogni presentazione era superflua, tanto erano noti i Suoi contributi allo studio del diritto comunitario di lingue olandese, francese e inglese. Egli sottolineò pure la Sua grande esperienza acquisita nell'esercizio della professione forense e la Sua esperienza come membro del consiglio di amministrazione di grandi imprese del settore bancario e industriale e come membro della commissione bancaria del Suo paese.

Proprio questo accostamento di una carriera universitaria, da un lato, e di una profonda conoscenza del mondo degli affari e della finanza, dall'altro, Le ha permesso di presentarci conclusioni ricche di punti di vista e proposte fantasiose e realiste insieme. Nello stesso tempo, le Sue conclusioni sono state sempre così complete da non lasciare mai in ombra un solo problema. Spesso è accaduto che Lei abbia scoperto aspetti di un problema giuridico che erano sfuggiti all'attenzione degli avvocati. A volte, le Sue conclusioni hanno addirittura indotto una parte a richiedere la riapertura della fase orale. Per i giudici, le Sue conclusioni sono state una fonte di ispirazione e una miniera giuridica pressoché inesauribile.

A tutti i giudici e agli avvocati generali che oggi lasciano la Corte, esprimo gratitudine per il loro importante contributo alla costruzione di una comunità del diritto, e per tutti i valori umani di cui hanno arricchito il collegio.

Allocuzione pronunciata da Marco Darmon

Signor Presidente,
Signori Ministri,
Cari colleghi della Corte e del Tribunale,
Signore e Signori,

Non è stato facile, lo riconosco, succedere alla Signora Rozès allorquando, non senza dispiacere, posso testimoniarlo, lasciò questo posto — che io occuperò ancora per alcune ore — per acconsentire alla pressante richiesta che Le era stata fatta, di ricoprire la carica di primo magistrato dell'ordine giudiziario francese.

Ho fatto ciò che ho potuto, con passione, aiutato dall'esperienza dei miei colleghi, dalla competenza dei servizi della Corte, dal sostegno del mio gabinetto e dalla presenza, al mio fianco, della mia consorte.

La solitudine dell'avvocato generale non è che la solitudine della sua responsabilità: una sola firma, in fondo alle sue conclusioni. Ma, grazie a coloro che lo circondano, egli sfugge alla maledizione biblica. Essi sono la sua forza. A tutti — quelli di oggi e quelli di ieri — esprimo la mia gratitudine.

Questi dieci — e più — anni passati in Lussemburgo (e ricordo tra parentesi quante amicizie vi abbiamo stretto mia moglie e io) hanno permesso al magistrato giudicante che ero stato fino allora di compiere una vera e propria trasformazione divenendo avvocato generale.

A che serve colui che, per riprendere la battuta di un ex membro della Corte non è «né avvocato né generale»? Serve a qualcosa?

Se avessi avuto un dubbio al riguardo, mi sarebbe stato diradato dal nostro collega Giacinto Bosco, al quale la regina Beatrice d'Olanda domandò una volta: «Ma, signor Giudice, come si prende una decisione?» Al che Giacinto rispose: «Maestà, il primo interrogativo che ci poniamo è il seguente: ci conformiamo alle conclusioni dell'avvocato generale?», riecheggiando così le considerazioni che il

presidente Lecourt espresse nel 1973 all'indirizzo dell'avvocato generale Roemer in occasione del suo commiato: «Per rendersi concretamente conto della funzione delle conclusioni, si deve entrare in camere di consiglio, dove si delibera senza la presenza fisica dell'avvocato generale, ma non senza la presenza delle sue idee».

La Corte, si sa, è una delle grandi istituzioni della Comunità. La sola, come ricordava il nostro collega Thijmen Koopmans, ad essere anche un organo giurisdizionale.

Certamente, essa non ha il monopolio del diritto. Ma, secondo il Trattato, ne assicura il rispetto, nell'interpretazione e applicazione del patto comunitario. Essa gode in tal modo, per riprendere l'espressione di Pierre Pescatore, di una «legittimità primaria».

Essa esercita il suo ruolo in seno alla Comunità, che, composta di Stati di diritto, è, come non ci stanchiamo di ripetere, una comunità di diritto.

Ciò è infatti essenziale, sia per gli Stati membri sia per quelli che aspirano a divenire tali.

Ascoltiamo Vaclav Havel: «Noi attribuiamo grande importanza ai nostri rapporti con le Comunità europee», dichiarava in occasione della visita resaci circa tre anni or sono. «Non ci nascondiamo» — proseguiva — «che l'obiettivo cui aspiriamo nel corso di questo decennio ... è divenir(ne) membri di pieno diritto».

Il presidente Havel, in questo stesso discorso, aveva mostrato come la costruzione «di uno Stato a economia di mercato moderna, crescente, fondata sulle libertà d'azione e d'impresa di ciascun individuo» dovesse intendersi come quella «di uno Stato di diritto che valorizza pienamente tutti i diritti dell'uomo», segnatamente quelli contenuti nella Convenzione europea alla quale il suo paese aveva appena aderito.

Questo discorso sarebbe forse stato lo stesso se la Comunità fosse rimasta chiusa nell'ambito economico, se l'evoluzione della giurisprudenza della Corte —

evoluzione ulteriormente sancita dal Trattato sull'Unione europea —, alternandosi alle dichiarazioni delle istituzioni comunitarie, non avesse eretto a punto di riferimento le tradizioni costituzionali comuni agli Stati membri e gli accordi internazionali ratificati da questi stessi Stati, fra cui la Convenzione europea dei diritti dell'uomo?

Questo progresso costante nell'affermazione dei diritti fondamentali — il diritto al giudice, il diritto a un giusto processo —, unito alla costruzione di un sistema giurisdizionale che introduce, con la creazione del Tribunale di primo grado, un doppio grado di giudizio per alcune materie, ha rivestito, a questo riguardo, un significato essenziale.

La fine del millennio annuncia nuove sfide, che saranno affrontate in quest'aula come nelle aule giudiziarie degli Stati membri.

Diventa allora chiaro quanto sia importante la formazione degli operatori giuridici a livello nazionale. Lei ha giustamente ricordato, signor presidente, che questo era stato uno degli obiettivi principali del mio gabinetto. Per quanto mi riguarda, mi sforzerò di proseguire individualmente questa azione.

Quanto alla Corte, essa continuerà, nella nuova formazione, a svolgere un ruolo determinante.

Quasi venti anni or sono, il presidente Lecourt descriveva il diritto come «creatore» e «custode dell'unità del mercato», «protettore della persona in una entità multinazionale» e «strumento di integrazione giuridica».

Questo diritto, «cemento» di unificazione, come ha scritto il presidente Lecourt, ne è anche il lievito.

Quale privilegio, miei cari colleghi, aver potuto contribuire a questa costruzione! Quale slancio, Signori, nel compito che Vi attende!

Allocuzione pronunciata da Fernand Grévisse

Poiché il rituale dell'udienza solenne mi impone di prendere la parola, vorrei naturalmente, e soprattutto, esprimere la mia gratitudine alle collaboratrici e ai collaboratori, passati e presenti, alcune e alcuni dei quali costituiscono, dal 1981, l'anima del gabinetto da noi formato. Prego il Signor Presidente della Corte di ringraziare a nome di noi tutti le autorità lussemburghesi, che ci hanno riservato un'accoglienza di qualità. Per il resto, desidero solamente esprimere una speranza.

Sono entrato alla Corte nel 1981. Allontanandomi nel 1982, vi sono tornato nel 1988. Questo percorso, apparentemente caotico, mi ha se non altro consentito di vedere cambiare la Corte e il suo tempo. Con le nuove adesioni, l'Atto unico, il Trattato sull'Unione europea, gli appelli dal Nord e dall'Est, la Comunità, fortemente motivata – nel secondo dopoguerra – dalla volontà di sopravvivenza degli Stati membri e unita dallo stesso spirito di difesa, si è trasformata in una potente, lenta e inarrestabile marea, che conduce l'Europa alla ricerca delle sue frontiere e della sua identità sullo sfondo di incerte allegorie: le due velocità, i cerchi concentrici, la confederazione e la federazione, il nucleo duro, la geometria o la solidarietà variabile, l'«Europe à la carte». E basti. Ogni giorno qualcuno inventa una nuova formula, sempre (o quasi sempre, non siamo ingiusti!) di contenuto vago e difficile da definire.

Ci è stata promessa una pausa, di volontà e di ragione: una riforma istituzionale nel 1996, che deve permettere di adeguare le istituzioni alla loro missione. La mia speranza, che la posizione che occupo non mi permette che di manifestare con molta umiltà, è che i politici mostrino un minimo di interesse per i giudici, anche quando questi ultimi non creano loro problemi, e che si ricordino del posto privilegiato che spetta al diritto in un sistema così poco organico e così chiaramente costruito dalla volontà come è la Comunità. Il mio augurio è che non dimentichino che la Corte di giustizia è un'istituzione e che, al pari delle altre istituzioni, verrà investita dai sommovimenti dell'Europa.

Non credo sia assennato fermarsi alla conclusione spontanea e tranquillizzante che sia sempre possibile adattarsi all'espansione della Comunità con la nomina di alcuni giudici in più, attenendosi a qualche variazione, anacronistica o abbastanza inadatta alla giustizia comunitaria, sul tema delle armonie etiche di un'organizzazione giurisdizionale.

È assolutamente necessario salvaguardare il patrimonio della Corte: la coscienza che i suoi membri hanno della loro missione comune, l'esercizio di questa missione in un'atmosfera di serenità, la conoscenza del diritto, la cura nella redazione delle sentenze.

Ma è altresì necessario che i nostri diplomatici colgano l'importanza e le finezze della vita giurisdizionale. Occorre che essi riflettano sui presupposti di una deliberazione efficace, sull'organizzazione e l'accelerazione dei lavori dell'organo giudiziario, sulla composizione della Corte, sul ruolo dei giudici e degli avvocati generali; che si interroghino sul ricco giacimento formato da questi avvocati generali, sulla ripartizione dei compiti tra i gabinetti e gli agenti della Corte, sulla deontologia di una giurisdizione, sul profilo, la funzione e le modalità di designazione dei presidenti, sulla diffusione delle decisioni e, più in generale, del diritto comunitario, che è trascurato certamente più per ignoranza che per ostilità. Più in generale, è necessario senza dubbio interrogarsi sull'equilibrio di funzioni tra la Corte, la prima istanza e i giudici nazionali, sulla flessibilità della ripartizione che può esigere una Comunità già costituita, da un lato, e in continua formazione, dall'altro.

Potrei andare oltre questa disordinata enumerazione. Non credo affatto impossibile che, se questo e altri capitoli non saranno aperti e regolati nel rispetto delle esigenze di indipendenza, ma anche di rigore, dell'attività giurisdizionale, la fede nel diritto comunitario da parte di coloro che rendono la giustizia e di coloro che la subiscono vacilli nella comodità delle rinunce o della disinvolta alla quale fatalmente conduce la stanchezza e la lontananza dal centro delle decisioni.

Allocuzione pronunciata da Manuel Diez de Velasco

Signore, Signori,
Cari colleghi, cari amici,

È giunta, inesorabile, la scadenza del mio mandato in seno a questa Corte. In questi sei anni, ho consacrato tutta la mia volontà e tutti i miei sforzi al nobile compito di rendere giustizia, o tentare di farlo, nel contesto dell'Europa comunitaria, sorretto dalla medesima speranza che mi portò ad aderire, ancora giovane e in occasione della mia prima uscita autorizzata dalla Spagna, al movimento europeo, a Parigi, il 15 agosto 1952.

Potete dunque ben comprendere quanto io mi sia sentito onorato e quale devozione io abbia posto nel servire, da questa Corte, l'Europa comunitaria, che è stata la speranza della mia giovinezza e resta quella della mia vecchiaia. Nel mio paese c'è un detto, che mi pare assai pregnante, e che è il seguente: «de ilusión también se vive» (si può anche vivere di speranza). Grazie a questa speranza ho potuto vivere 40 anni di dittatura, certo del fatto che un giorno il mio paese avrebbe aderito alla libertà, alla democrazia e all'Europa sul cammino dell'unità.

Ciò che ho potuto fare per la costruzione dell'Europa unita, che si è costruita giorno per giorno, e che giorno per giorno continuerà a costruirsi, di concerto con i colleghi della Corte, è stato e resta per me un'intima soddisfazione, che non potrò dimenticare sino alla fine dei miei giorni. Conosco le difficoltà che ha incontrato, che incontra e continuerà ad incontrare la costruzione di un'Europa unita; ma custodisco in me, vivente, la fiducia, e la alimento. Ho sempre nella memoria le parole pronunciate, ormai molti anni or sono, da uno dei «padri dell'Europa», il politico lussemburghese Joseph Bech, che ha dichiarato: «L'Europa cammina come la processione di Echternach: due passi avanti e uno indietro; ma avanzando e retrocedendo si arriverà alla metà: l'Europa unita». Questo io spero con tutto il cuore.

Permettetemi ora di giungere a una parte più personale del mio intervento, quella dei ringraziamenti.

Grazie, innanzitutto, ai membri di questa Corte che, nel lavoro collegiale realizzato, mi hanno aiutato con i loro consigli, il loro sforzo, le loro discussioni, il loro cameratismo, a compiere i miei doveri di giudice comunitario. Grazie egualmente al nostro presidente Ole Due, che mi ha dedicato parole così amabili e confortanti, nelle quali, forse a causa del sentimento d'affetto sviluppatisi nel corso di questi sei anni, ha evidenziato la mia totale disponibilità al servizio della Corte e la mia tendenza a conoscere da vicino le realtà che sottostanno a ogni problema giuridico. Come ha ben detto il presidente, ho pensato, soprattutto nelle cause riguardanti l'ambiente, che sarebbe stato utile recarmi in situ, assieme ad alcuni collaboratori o da solo, approfittando dei periodi di vacanza, per esaminare i problemi reali che il cattivo uso di alcune competenze ha comportato, a detrimento di spazi specialmente protetti dalla legislazione comunitaria. La tutela dell'ambiente costituisce oggi una delle principali preoccupazioni per tutti i popoli d'Europa.

Come sapete, l'ambiente è uno degli obiettivi della Comunità nel quadro dell'Atto unico europeo. Questo obiettivo è stato in seguito rafforzato nel Trattato sull'Unione europea. Nello stesso tempo, cioè a partire dal 1986, la Corte si è dedicata, con la sua giurisprudenza, a proteggere l'ambiente nei settori più vari. Così, mi rallegra del fatto che la giustizia comunitaria abbia contribuito anche allo sviluppo di questa materia, rispondendo alle preoccupazioni dovute al degrado della qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo, nonché al progressivo impoverimento della flora e della fauna nei nostri paesi. Sono particolarmente soddisfatto del contributo della Corte di giustizia in questo campo del diritto, certamente nuovo, ma di capitale importanza.

Mi sia concesso per un momento di abbandonare la nostra lingua di lavoro — il francese — e di rivolgere in spagnolo — mia lingua materna —, indispensabile ad esprimere i miei sentimenti più intimi, i miei ringraziamenti particolari a coloro che hanno collaborato per tutto il periodo del mio mandato, al lavoro dell'équipe del giudice Diez de Velasco: un gabinetto composto da persone di diverse nazionalità, che hanno però saputo realizzare un lavoro in comune, in sincera collaborazione tra loro, tutti tendendo al medesimo ideale, che è rendere una giustizia che accresca la possibilità di una Europa comunitaria giusta. Desidero menzionare in modo speciale i due giuristi che hanno collaborato con me nel corso del mio mandato, il dottor Kurt Riechenberg e il professore dottor José Manuel Sobrino, che hanno apportato alla nostra squadra non solo le loro eccellenze conoscenze giuridiche, ma le loro migliori qualità, esprimendosi l'uno in lingua tedesca, l'altro in lingua ispano-galiziana. Lo zelo e la pazienza della segretaria ispano-italo-belga, Silvana Merino, e la fedeltà dell'autista portoghese,

Augusto Trindade, hanno grandemente facilitato il mio lavoro quotidiano nel corso di questi sei anni. Due signore basco-spagnole, Ana Azurmendi e Beatriz Vidaror, hanno esercitato l'una dopo l'altra le funzioni di assistente principale con grande dedizione, senza misurare gli sforzi o limitarsi agli orari prestabiliti, per seguire le cause affidate al gabinetto. In questo compito, abbiamo beneficiato della partecipazione, con pari dedizione e un chiaro senso dell'organizzazione, dell'assistente aggiunta, di nazionalità greca, Panagiota Panagiotopoulou, che noi chiamiamo, familiarmente, Titsa. Altre persone hanno collaborato al lavoro del mio gabinetto per periodi più brevi; menzionarle espressamente allungherebbe di troppo questo intervento. Ma a tutti, sia a coloro che ho menzionato espressamente sia agli altri che non ho potuto menzionare, esprimo il mio ringraziamento sincero e la mia profonda amicizia, cementate da relazioni quotidiane dominate dalla sincerità e dal sentimento di servire un ideale comune.

Vorrei terminare il mio intervento in francese, lingua di lavoro, esprimendo il mio ringraziamento a tutti coloro che, nell'esercizio delle loro funzioni — interpreti, giuristi linguisti, personale della biblioteca, delle copie e gli altri —, hanno reso più facile lo svolgimento del mio compito presso questa Corte; mi auguro che in avvenire, con un esame profondo dei suoi metodi di lavoro, la Corte possa migliorare la propria produttività, riducendo i termini necessari a rendere le proprie sentenze e adeguandosi alla nuova situazione che risulterà dal prossimo ampliamento dell'Unione europea.

Vi chiedo scusa, signore e signori, colleghi ed amici, di avere impiegato un tempo maggiore di quello inizialmente previsto per testimoniарvi i miei sentimenti di riconoscenza, per parlarvi delle mie speranze passate e future nella costruzione di un'Europa unita e del mio desiderio che questa istituzione — la Corte —, alla quale ho appartenuto e che ho servito con la massima lealtà, continui a svolgere e a perfezionare la missione — che le è stata affidata dai trattati costitutivi — di interpretare e applicare il diritto comunitario, come strumento di vita in comune dei popoli, degli uomini e delle donne di questa Europa che è la nostra.

Allocuzione pronunciata da Manfred Zuleeg

Signor Presidente, Signore e Signori,

Tengo innanzitutto ad esprimere il mio profondo ringraziamento ai membri del mio gabinetto per l'eccellente lavoro prestato. Ciascuno di loro, nell'esercizio delle funzioni affidategli, è stato per me un valido aiuto. Ringrazio tutto il personale della Corte, senza la cui preziosa collaborazione la Corte stessa non potrebbe venire a capo del proprio difficile compito.

Desidero qui di seguito attirare la Loro attenzione sugli obiettivi che la Comunità europea vuole conseguire. Nel preambolo dell'Atto unico europeo, gli Stati membri si sono dichiarati decisi a promuovere, insieme, la democrazia, fondandosi sui diritti fondamentali riconosciuti per la realizzazione di libertà, egualianza e giustizia sociale. Nell'introduzione del Trattato sull'Unione europea, le parti contraenti confermano la fedeltà ai principi di libertà, democrazia e rispetto dei diritti dell'uomo, delle libertà fondamentali e dello Stato di diritto. Il Trattato definisce così un obiettivo autonomo, che consiste nel rispetto dei principi costituzionali garantiti dagli Stati membri. Promuovendo l'evoluzione del diritto, la Corte di giustizia ha fatto in modo da integrare quei principi costituzionali nell'ordinamento giuridico europeo. La Comunità europea è così divenuta una comunità di diritto, che tutela i diritti fondamentali, promuove la democrazia ed è attenta alla giustizia sociale.

Mi rallegro che le circostanze mi abbiano felicemente consentito di collaborare a quest'opera per sei anni. Ho cercato di contribuire, come meglio potevo, al consolidamento dell'ordinamento giuridico europeo ed allo sviluppo dei principi costituzionali della Comunità. Durante il mio mandato, la Corte ha esteso e migliorato la protezione dei diritti fondamentali, segnatamente nel settore dell'agricoltura. Sempre in questo periodo, hanno ricevuto contorni ancor più netti i principi di proporzionalità e di tutela del legittimo affidamento. La Corte si è di nuovo richiamata al principio costituzionale della democrazia per determinare, in questo senso, i fondamenti delle competenze della Comunità. La Corte ha riconosciuto al Parlamento europeo, principale espressione della democrazia in seno alla Comunità, il diritto di agire a salvaguardia delle proprie prerogative. Nel parere sullo Spazio economico europeo, essa ha sottolineato che il Trattato istitutivo della Comunità economica europea costituisce la carta costituzionale di

una comunità fondata sul diritto. I trattati comunitari hanno instaurato un nuovo ordinamento giuridico, i cui soggetti non sono soltanto gli Stati membri, ma anche i loro cittadini. La Corte ne deduce che dagli impegni assunti dalla Comunità e dagli Stati membri nascono diritti soggettivi, quando da una disposizione risulti in modo sufficientemente chiaro un obbligo nei confronti del singolo. Ciò non reca vantaggio unicamente agli interessati; facendo valere i propri diritti, essi contribuiscono nello stesso tempo all'efficacia del diritto comunitario. In numerosi procedimenti, la Corte ha garantito il rispetto dei diritti sociali. Riconoscendo che gli Stati membri sono tenuti a risarcire i danni risultanti da una violazione del Trattato, la Corte ha rafforzato la posizione del singolo ed ha contemporaneamente potenziato l'efficacia del diritto comunitario. Essa ha posto in rilievo come non solo la Comunità, ma – del pari – gli Stati membri sono vincolati, nel campo di applicazione del diritto comunitario, al rispetto dei principi costituzionali della Comunità, e segnatamente al rispetto dei diritti fondamentali valevoli per la Comunità. Nasce così, accanto alla coesione economica e sociale, una coesione giuridica della Comunità, di cui va reso merito in misura sostanziale alla Corte.

Gli obbiettivi richiamati nei preamboli ai trattati modificativi stimolano i membri della Corte a proseguire con tenacia in quest'opera, senza lasciarsi influenzare dalle critiche denigratorie, purtroppo molteplicatesi negli ultimi anni. I membri della Corte hanno bisogno di piena indipendenza per compiere la loro missione in piena coscienza ed imparzialità, come richiesto dal giuramento prestato. Ciò è incompatibile con qualsiasi tipo di pressione, qual che ne sia la provenienza. Non sto parlando, intendiamoci bene, di critiche obiettivamente fondate, utili alla Corte per lo svolgimento del suo lavoro. L'istituzione non deve dissuadere i singoli dall'agire per far valere i diritti loro riconosciuti dall'ordinamento comunitario. Come sottolinea uno dei 'considerando' del Trattato di Maastricht, le decisioni comunitarie devono essere adottate il più vicino possibile ai cittadini, conformemente al principio di sussidiarietà. Ciò che il singolo soggetto può decidere da solo senza danno per la collettività, non deve essergli imposto d'autorità. Di conseguenza, è necessario continuare a sottolineare l'importanza del principio di proporzionalità, che limita il potere sovrano della Comunità e degli Stati membri a favore dei singoli cittadini.

Le autorità degli Stati membri dovrebbero essere coscienti del fatto che la giurisprudenza della Corte non può venire incontro a tutti i loro 'desiderata'. Un membro della Corte non è il portavoce degli interessi definiti dal governo del suo paese d'origine. Al contrario, i giudici e gli avvocati generali sono vincolati all'interesse della Comunità, di cui naturalmente beneficiano, in definitiva, anche

gli Stati membri. Questo principio si traduce anche, e precisamente, nella concordanza tra i principi costituzionali della Comunità e quelli degli Stati membri. La Corte non ha il potere di esaminare l'opportunità del diritto che è chiamata a far applicare. Gli Stati membri non dovrebbero perciò farle carico delle lacune di questo diritto.

Il diritto comunitario era e rimane essenzialmente diritto economico. Non si dovrebbe dimenticare tuttavia che il vero motore dell'integrazione europea non è stato il benessere economico, quale che sia l'importanza di una politica a ciò diretta, ma il desiderio di pace tra i popoli dell'Europa. Il preambolo del Trattato istitutivo della Comunità europea del carbone e dell'acciaio indica l'intenzione degli Stati membri di servire la pace con la fusione dei loro interessi essenziali. Una pace così concepita è ben più che la semplice assenza di guerra. Essa presuppone l'integrazione dei principi costituzionali comuni alla Comunità e ai suoi Stati membri. La Corte di giustizia ha al riguardo una responsabilità particolare. Possa essa continuare ad essere in futuro all'altezza di questa responsabilità, nell'interesse dell'intera Comunità.

Allocuzione pronunciata da Walter Van Gerven

Avevo preparato, per questa udienza, un testo nel quale dedicavo alcune brevi considerazioni al funzionamento della Corte e alla nomina dei suoi membri, ed esaminavo in che misura eventuali modifiche dovrebbero essere introdotte per rendere più efficace il lavoro della Corte e garantire l'indipendenza dei suoi membri. Ho deciso alla fine di rinunciare a tale esposizione: si fa tardi e l'argomento è troppo complesso e troppo delicato per essere trattato solo a grandi linee.

Nel frattempo ho del resto potuto ascoltare le allocuzioni degli altri miei colleghi uscenti. Per un avvocato generale, è insolito: normalmente egli esprime infatti il suo parere per primo. Soltanto a posteriori si viene a sapere se le sue conclusioni costituiscono una «dissenting opinion» o una «concurring opinion». Oggi la situazione è diversa: ho ascoltato i miei colleghi e posso esprimere pieno accordo con tutto quanto detto e formulare dunque una «concurring opinion».

A ben riflettere, per un giurista che ha dedicato la propria vita allo studio e alla pratica del diritto, e più precisamente del diritto comunitario, lasciare un'istituzione non ha in sé nulla di straordinario, anche se questa istituzione è la Corte di giustizia. Rinunciare a una modalità particolare di pratica del diritto non è rinunciare al diritto. Per chi ha come ideale la pratica del diritto in contesti e in posti differenziati, è normale terminare una tappa e cominciarne un'altra. Questa solenne cerimonia dimostra però che tutto può venire sublimato, anche il mio congedo dalla Corte, dove durante sei anni tanta gioia ho provato nel lavorare e tante prove di simpatia ho ricevuto dai miei collaboratori, dai miei colleghi e da tanti membri del personale. Per tutto questo, ringrazio di cuore.

La domanda classica che si rivolge a un membro uscente è: che cosa farà dopo? Nel mio caso, c'è una sola risposta: continuerò a studiare e a praticare il diritto europeo in tutti i suoi aspetti. Che è quel che faccio da trentatré anni. Perché mai fermarmi? «Il cambiamento», sì, ma ... «nella continuità».

Ho parlato prima di studio, sotto tutti gli aspetti, del diritto europeo, e non solamente del diritto comunitario europeo. In effetti, come molti altri, mi sono convinto che è giunto il momento di gettare le basi di una «common law for

Europe», dove l'aggettivo «comune» si riferisce egualmente a un «diritto comune» e a una «judge made law». Dalla giurisprudenza delle Corti europee (a Lussemburgo e a Strasburgo) e da quella dei giudici nazionali si dovrebbero, come credo e spero, poter ricavare tendenze e principi comuni, da riunire poi in manuali e raccolte di giurisprudenza. Se ciò avverrà, saremo in grado di fornire agli studenti, ai professori e agli operatori del diritto, all'interno e all'esterno dell'Unione europea, materiali comuni di studio, che potranno venire utilizzati in tutte le università e scuole che organizzano una formazione superiore in diritto europeo.

Il lancio di questa iniziativa si iscrive, a quanto sembra, nel contesto ideale sotteso al paragrafo 1 dell'articolo 128 del Trattato CEE, dedicato alla cultura: «contribui[re] al pieno sviluppo delle culture [quindi anche della cultura giuridica] degli Stati membri nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali, evidenziando nel contempo [il che è troppo sovente dimenticato] il retaggio culturale comune». Di questo retaggio culturale comune fanno parte integrante i principi generali del diritto.

Mi sia concesso di concludere evocando un sogno: quando arriveremo, in Europa, ad avere scuole di diritto nelle quali non si insegni il diritto belga, portoghese o britannico, ma la «common law» degli Stati Uniti d'Europa, sull'esempio di Chicago, Harvard o Yale, dove non viene insegnato il diritto dell'Illinois, del Massachusetts o del Connecticut, bensì il diritto degli Stati Uniti d'America?

L'elaborazione di una serie di raccolte di giurisprudenza che riflettano la «common law of Europe» sarebbe un primo, piccolo passo verso questa più lontana meta.

**Allocuzione pronunciata dal presidente di sezione Federico Mancini
in occasione del commiato del presidente Ole Due**

Signor Presidente, caro Ole,

L'8 ottobre 1979, dandoLe il benvenuto alla Corte, il presidente Kutscher pronosticava che la Sua giovane età Le avrebbe permesso di collaborare alla formazione della giurisprudenza comunitaria per molti anni, contribuendo così con successo all'avventura «Europa». Mai previsione si rivelò più giusta. Lei termina oggi, con anticipo, il Suo terzo mandato di giudice, dopo quindici anni di attività alla Corte, gli ultimi sei trascorsi come presidente. Un periodo di grande importanza nella storia della nostra istituzione e, di conseguenza, nella storia della Comunità intera, se è vero che, secondo la formula da Lei efficacemente espressa e che ci sentiamo di sottoscrivere interamente, «la Comunità ... si fa per mezzo del diritto», e la Corte costituisce per essa «un riferimento essenziale».

Al suo arrivo alla Corte, Lei apportava una triplice esperienza. In primo luogo, era conosciuto e stimato per la Sua perfetta conoscenza del diritto comunitario. Lei aveva insegnato questo diritto, ma lo aveva soprattutto praticato a lungo, nel Suo lavoro presso il ministero della Giustizia a Copenaghen per adattare la legislazione danese alle esigenze comunitarie, ed aveva partecipato attivamente ai negoziati d'adesione. Vorrei ricordare, di quegli anni già lontani, il bel saggio sulle conseguenze costituzionali dell'adesione del Regno di Danimarca alle Comunità europee, che porta — segno del destino —, accanto alla Sua firma, quella di Claus Gulmann, che Le succede oggi nell'ufficio di giudice. Ventidue anni dopo, il passaggio della fiaccola è segnato dal sigillo dell'amicizia e della reciproca stima. Mi sia permesso anche di aggiungere che Claus Gulmann è stato referendario del primo giudice danese, l'eminente specialista di diritto internazionale Max Sørensen. Eccoci davanti a una continuità che non ha precedenti nei quarantadue anni di attività della Corte.

In secondo luogo, Lei ha frequentato le grandi assise internazionali, in particolare rappresentando il Suo paese ai lavori della conferenza dell'Aia di diritto internazionale privato. La Corte ha tratto grande profitto da questa esperienza. Le Sue profonde conoscenze in questo specifico settore del diritto si sono rivelate di sicura utilità nella soluzione delle questioni di interpretazione della Convenzione di Bruxelles.

Infine, la Sua esperienza delle alte funzioni giurisdizionali acquisita presso l'Østre Landsret, una delle due Corti d'appello del Regno di Danimarca, Le ha permesso fin dall'inizio di comprendere le dinamiche di un collegio come il nostro con una facilità che, per coloro che provengono da altri orizzonti professionali, è sovente frutto di una laboriosa conquista.

Tra queste dinamiche, quella dei rapporti tra giudice relatore e avvocato generale è peculiare alla nostra istituzione. Solo, tra i membri attuali, ad aver esercitato entrambe le funzioni, posso testimoniare una cooperazione straordinariamente fruttuosa durante il periodo nel quale rivestivamo ruoli differenti. Mi spingerò oltre, affermando che i legami che abbiamo stretto in quell'epoca sono stati così fecondi da essere divenuti per me un modello che ha influenzato durevolmente il mio modo di lavorare. Ricorso l'intesa che si stabilì, tra il giudice già esperto, e l'avvocato generale esordiente, nella causa Contifex del 1983, intesa che ci condusse, insieme, a formulare e a proporre al collegio il principio di un'azione pauliana comunitaria. Mi sia concesso, in questa occasione, di osservare che, nella prospettiva di una amministrazione della giustizia sempre più efficace, non abbiamo forse ancora esplorato tutte le possibilità offerte dalla cooperazione tra due membri chiamati a indirizzare l'iter processuale che culminerà nella decisione.

La Sua esperienza di giudice a Copenaghen L'ha reso d'altronde particolarmente attento ai nostri metodi di lavoro. Nessuno sa meglio di chi ha amministrato la giustizia che, secondo il detto di La Bruyère, questa deve essere resa «prontamente e senza differimento (poiché) farla attendere è già ingiustizia». Pertanto, Lei non ha cessato di alimentare la nostra riflessione sui modi più appropriati di ridurre i ritardi nelle diverse fasi della nostra attività giurisdizionale. Così, sono state adottate diverse misure che hanno già permesso di accelerare il disbrigo delle cause pregiudiziali. In effetti, secondo il parere generale, la lunghezza crescente di questi procedimenti metteva in pericolo il dialogo, del quale non si sopravvaluterà mai l'importanza, tra la Corte e i giudici nazionali.

Il presidente Lecourt ha osservato che il valore di un organo giurisdizionale dipende dalla convergenza, in un punto ideale, delle qualificazioni dei suoi membri e delle loro qualità umane. Delle competenze del presidente Due ho già parlato. Quanto alle sue qualità umane, chi ha avuto il privilegio di lavorare al suo fianco sa che egli preferirebbe che non se ne parlasse. Ma questa sera, non posso passarle sotto silenzio. A rischio di contrariare la Sua modestia, dirò che

ho conosciuto pochi uomini nei quali tolleranza e spirito di conciliazione, da un lato, realismo e tenacia dall'altro, si equilibrassero con tanta armonia. Queste sono, caro Ole, le qualità che ci hanno determinato ad affidarLe la presidenza della Corte; e la bontà di questa scelta è stata confermata nei due campi in cui la Sua funzione Le ha imposto di guidarci.

In primo luogo, l'attività giurisdizionale. Le Sue doti si sono manifestate sia nello stile con cui ha diretto le deliberazioni (condurre dodici personalità così differenti e libere a un risultato il più possibile consensuale esige a volte una sovrumana pazienza), sia nel contributo da Lei apportato allo sviluppo della nostra giurisprudenza. In una lettera del 1897, Lord Salisbury, all'epoca primo ministro britannico, scriveva che «l'insalata giudiziale richiede olio legale e aceto politico, ma, se non è osservata la giusta proporzione, ne seguiranno effetti disastrosi». Come i nostri predecessori e come ogni giudice di una Corte suprema, Lei è pienamente cosciente della verità di questo aforisma e della difficoltà di rinvenire la giusta proporzione tra i due ingredienti.

Ora, nella ricerca di questo equilibrio, sono stati preziosi il Suo realismo e il Suo senso della misura. Beninteso, non menzionerò le cause in cui Lei ha svolto un ruolo determinante. Ma dirò piuttosto che tale ruolo era dovuto in buona parte alla Sua capacità di percepire le ripercussioni economiche e sociali delle diverse tesi. Lei ci ha altresì aiutati a trovare soluzioni che permettessero di conciliare il rispetto delle regole con i delicati equilibri sui quali si fonda la vita della Comunità, senza mai dimenticare gli interessi essenziali dei destinatari della decisione, segnatamente, singoli soggetti. Quando questi erano in causa, il Suo atteggiamento era fermo, a volte intransigente. Fedele al Suo spirito liberale, Le stava a cuore più di ogni altro valore la tutela dei diritti dell'individuo. Dunque, non ci si meraviglierà del fatto che Lei abbia dedicato a questo tema il discorso pronunciato per il quarantesimo anniversario della Corte.

Veniamo ora alla Sua azione amministrativa, ricordando solo due avvenimenti di capitale importanza. In primo luogo, l'istituzione del Tribunale di primo grado, che L'ha visto impiegare tutta la Sua capacità di mediazione per diradare le tensioni che inevitabilmente sorgevano dalla coabitazione di un organo giurisdizionale esistente da un quarantennio con un organo giurisdizionale nascente. In secondo luogo, l'ampliamento spettacolare del complesso immobiliare della Corte. Sulla spianata di Kirchberg ha visto la luce una vera e propria città giudiziaria, come ha detto qualche settimana fa il presidente Santer, e la sala che oggi ci accoglie per la prima volta ne è l'elemento più impressionante. Il merito

di aver terminato così rapidamente questo imponente progetto è da attribuire non solo al governo granducale, alle imprese aggiudicatrici e ai servizi della Corte, ma anche all'uomo che ne ha sorvegliato l'esecuzione, incitando tutti ad adempiere il meglio e il più rapidamente possibile i rispettivi compiti.

Il Suo ritratto non sarebbe completo, Signor Presidente, se omettessi di ricordare che Lei è un convinto europeista. Il credo europeo da Lei professato non è per nulla enfatico o declamatorio. Non è certo a uomini della Sua levatura che il generale De Gaulle rimproverava di «saltare sulla sedia come capretti ripetendo: l'Europa, l'Europa, l'Europa». Eppure, nel corso degli anni, Lei ha operato con una tenacia e coerenza esemplari, in favore di un'unione sempre più stretta tra i popoli europei. Essendo tra coloro che La conoscono a fondo e che sanno cogliere la forza della passione sotto la maschera del Suo nordico autocontrollo, posso comprendere appieno la Sua profonda amarezza nel giugno 1992, quando il voto dei Suoi compatrioti respinse il Trattato sull'Unione europea.

Ma, pur in quell'occasione, prevalsero la Sua lucidità e il Suo equilibrio. Lei ci spiegò che, con il suo voto negativo, il popolo danese aveva inteso manifestare un timore, certamente non giustificato dal Trattato di Maastricht, ma non perciò meno degno d'attenzione: il timore di perdere la propria identità, di anegare in un magma indistinto e, in fin dei conti, opprimente. Per convincere – questo fu il Suo avvertimento –, l'Europa deve salvaguardare a qualunque costo la pluralità di culture e di esperienze che l'ha resa grande, troppo grande per piccole fantasie di livellamento. Penso di non sbagliare affermando che la Sua idea dell'Europa è molto vicina a quella che Ortega y Gasset esprimeva in questa bella immagine: l'Europa come uno sciame, una moltitudine di api in un solo volo.

Lei ha deciso di lasciare la Corte prima della scadenza del Suo mandato, e non possiamo che rispettare la Sua scelta. Ma Lei è ancora giovane. ImmaginandoLa a Bornholm, nella sua confortevole, *hyggelige*, per dirla alla danese, casetta in riva al Baltico, con la Sua cara Alice e, spesso, con i Suoi figli e nipoti, non so vederLa in ozio. Sono certo che l'avventura «Europa», che il presidente Kutscher evocava quindici anni or sono, continuerà ad appassionarLa e che Lei saprà comunicare questa passione agli studenti che seguiranno i Suoi corsi all'Università di Copenaghen che, affidandoLe la cattedra, ha voluto rendere omaggio alla Sua lunga attività per l'affermazione del diritto comunitario.

La Sua partenza priva la Corte di un presidente rispettato e di un esperto collega. Per ciascuno di noi, Lei sarà sempre un amico. Cara Alice, caro Ole, Voi ci mancherete, e ci auguriamo che approfittiate di ogni occasione per tornare in Lussemburgo ed offrirci ancora una volta la gioia della Vostra compagnia.

Allocuzione pronunciata dal presidente della Corte, Ole Due, in occasione del suo commiato

Caro amico,

La mia modestia soffre di fronte alle Sue amabili espressioni di elogio, che superano di certo i miei meriti. Mi consenta di respingere le lodi e di accettare soltanto il sentimento di amicizia che le ha ispirate.

Lascio la Corte dopo avervi passato quindici anni, tra i più attivi della mia vita professionale, ma anche tra i più felici.

Questo lo devo in gran parte a Voi, miei cari colleghi di tutti questi anni.

Confesso di aver dovuto lavorare duramente per essere all'altezza dei vostri interventi, nel corso delle nostre discussioni. Ma partecipare a questi incontri tra diverse tradizioni giuridiche è stata anche una meravigliosa esperienza professionale, nel corso della quale abbiamo talvolta seguito itinerari assai diversi per giungere, molto spesso, allo stesso risultato. Se a volte la discussione è stata vivace, persino appassionata, essa non ha mai pregiudicato la nostra amicizia. Il nostro diverso approccio giuridico non ha mai intaccato l'atmosfera di collegialità che regnava tra di noi.

In questi ultimi sei anni, ho dovuto altresì mobilitare tutte le mie energie per tentare di offrire a ciascuno di voi ciò che attendeva dal *suo* presidente. Non è stato sempre possibile. Ma ho sempre potuto contare sulla vostra lealtà e solidarietà, anche quando vi sapevo in disaccordo con le mie decisioni.

Quest'atmosfera di collegialità, direi di fratellanza – dato che, sfortunatamente, abbiamo avuto una sola sorella – sarà senza dubbio ciò che mi mancherà di più. Se ciascuno di voi mi ha insegnato molto sul piano professionale, è soprattutto di questa fraternità che vi ringrazio oggi.

Accettando la carica di presidente, ci si prefigge determinati obiettivi. I miei erano apparentemente assai modesti. Non riguardavano certamente quella che possiamo definire la politica giurisprudenziale, visto che la giurisprudenza è opera dell'intera Corte e che il presidente partecipa alla sua elaborazione semplicemente in qualità di giudice.

Il mio primo obiettivo era di far sì che la Corte potesse continuare a pronunciarsi entro un termine ragionevole, nonostante il maggior numero e l'accresciuta complessità delle cause. Nel corso di questi sei anni, molto tempo è stato dedicato a ripensare l'organizzazione del lavoro nella nostra istituzione. È una materia difficile, poiché ogni membro apporta la propria visione nazionale in tema di procedura ed è precisamente dalla combinazione di più tradizioni nazionali che è nata la complessa procedura prevista dallo statuto e dal regolamento iniziali. È, dunque, una materia che solleva problemi le cui soluzioni vengono trovate con relativa lentezza. E quando finalmente alla Corte si forma consenso su un progetto di modifica, la discussione riprende a livello di Consiglio, che deve approvare gli adattamenti proposti.

Grazie all'efficace cooperazione di tutti i membri e del cancelliere allora in carica, Jean-Guy Giraud, la Corte è stata in grado di proporre misure destinate a snellire la procedura, la maggior parte delle quali è stata approvata dal Consiglio. Inoltre, la Corte e il Tribunale di primo grado sono finalmente riusciti a ottenere dal Consiglio il trasferimento al Tribunale di tutte le competenze previste dalla disposizione del Trattato che autorizza la creazione di questo organo giurisdizionale.

Per queste ragioni, e grazie allo straordinario impegno di tutti i membri, la durata dei procedimenti della Corte si è mantenuta quasi allo stesso livello di sei anni fa. Questa situazione, anche se non sempre soddisfacente, appare tuttavia accettabile, ove si consideri quanto a lungo durino talora i procedimenti dinanzi ai giudici nazionali.

Come secondo obiettivo mi ero prefisso di rendere la giurisprudenza più rapidamente accessibile al pubblico in tutte le lingue ufficiali. Constatato con il più grande piacere che, dal 1° gennaio 1994, quasi tutte le sentenze sono disponibili in ciascuna lingua ufficiale il giorno stesso della loro pronuncia, e che i fascicoli della Raccolta 1994 sono ormai pubblicati in tutte le lingue ufficiali entro un termine di quattro o cinque mesi. Tale risultato è connesso a un'estesa

informatizzazione delle procedure di trattamento delle sentenze e alla compressione di tutte le fasi di lavoro che non possono essere informatizzate. Praticamente tutti i servizi della Corte, compresi i gabinetti dei membri, hanno contribuito a questo risultato, per raggiungere il quale si è dovuta sacrificare la traduzione e pubblicazione della relazione d'udienza. L'idea di questa riforma è stata concepita da un gruppo di lavoro presieduto dal presidente di sezioni Mancini ed attuata dal nostro attuale cancelliere, Roger Grass.

Non posso mancare, in questa occasione, di ringraziare calorosamente tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dei miei due obiettivi, i quali, in definitiva, erano ben lunghi dall'essere modesti.

Sono però cosciente della fragilità dei risultati ottenuti.

L'attuale ripartizione dei compiti tra la Corte e il Tribunale sembra equa. L'aumento prevedibile del numero e dei tipi di cause che la nostra istituzione deve trattare esigerà dunque riforme più radicali in un futuro abbastanza prossimo. Tali riforme coinvolgeranno probabilmente principi cari all'uno o all'altro Stato membro: ad esempio, il principio per il quale una Corte deve trattare ogni ricorso o domanda che le siano stati sottoposti, purché ricevibili; o quello per il quale ogni parte che lo desideri deve essere sentita oralmente; o ancora l'idea che l'istituto del giudice monocratico non possa operare al livello della Corte o del Tribunale di primo grado. Le riflessioni sull'organizzazione del lavoro e sulle riforme da elaborare continuano a devono essere perseguiti in seno ai due organi giurisdizionali.

È necessario altresì prevedere che l'aumento considerevole del numero di decisioni da adottare, segnatamente dal Tribunale, comporterà un carico di lavoro tale che i servizi, in particolare la direzione della traduzione, dovranno essere considerevolmente rafforzati. Questo bisogno di personale supplementare, associato all'aumento dell'organico a seguito dell'adesione di nuovi Stati membri, costituirà una sfida amministrativa di grande portata per l'istituzione.

Ho già menzionato, a più riprese, il Tribunale. Aggiungerò che, se la sua creazione ha comportato per la Corte un alleggerimento incalcolabile del carico di lavoro, ha egualmente posto problemi amministrativi. Quando un organo giurisdizionale deve accoglierne un altro, giuridicamente indipendente, ma

tributario dell'appoggio amministrativo e materiale dei servizi del primo, possono nascere frizioni. Io stesso avevo sottovalutato questo problema. La sua soluzione ha richiesto una stretta cooperazione tra i due presidenti e i due cancellieri. Tengo a ringraziare cordialmente il mio amico, il presidente Cruz Vilaça, per la sua cooperazione leale ed amichevole.

Nessun membro della Corte, certamente non il suo presidente, può esercitare la propria funzione senza l'appoggio leale ed efficace del suo gabinetto. Al riguardo posso affermare di essere sempre stato perfettamente soddisfatto. Desidero ringraziare tutti coloro che hanno percorso un po' di strada con me nel corso degli ultimi quindici anni. Che queste persone vogliano perdonarmi se non posso citarle tutte per nome. Tuttavia, non mancherò di esprimere tutta la mia gratitudine alla signora Kirsten Thorup, al signor Henrik von Holstein, al signor Jens Rosenløv e al signor Roger Grass, referendari che, nel corso dei sei anni della mia presidenza, non solo mi hanno assistito con una competenza e una dedizione fuori del comune, ma soprattutto, al momento delle difficoltà che toccano in sorte al responsabile di una giurisdizione, mi sono stati di grande conforto, testimonianza di una amicizia fedele.

Se sono stato contento dei miei referendari, lo sono stato egualmente di tutti gli assistenti del mio gabinetto, fra i quali spicca la signora Kirsten Lammar, che per prima mi ha iniziato agli *arcana* della Corte, e che ha sopportato tutti i miei capricci senza mai lagnarsi.

Debbo infine rendere omaggio al lavoro discreto, ma così utile ed efficace, della cellula dei lettori, che apporta il proprio regolare contributo all'insieme dei gabinetti nella preparazione dei progetti di sentenze e che, quando è stato necessario, ha prestato il suo aiuto prezioso al mio gabinetto.

Il mio ultimo ringraziamento va allo Stato che ci accoglie, in particolare a tutte le autorità del Granducato con le quali ho avuto il piacere di cooperare nell'esercizio ufficiale delle mie funzioni. Le ringrazio della comprensione mostrata nei confronti delle difficoltà, segnatamente logistiche, della Corte, e della costante cura posta nell'aiutarci a risolverle.

Se dovessi ancora esprimere un desiderio per l'avvenire della nostra istituzione, sarebbe che tutti gli Stati membri dessero prova della stessa comprensione nei

riguardi della Corte. Comprensione per le sue difficoltà, ma egualmente per la sua missione, a mio parere, più importante: quella di tutelare i cittadini e le imprese individuali non solo da qualsiasi abuso di potere da parte delle istituzioni comunitarie, ma egualmente da qualsiasi violazione da parte degli Stati membri dei diritti riconosciuti dalla normativa comunitaria. Se, in alcuni casi, il modo in cui la Corte esercita questa missione può essere irritante per l'uno o l'altro degli Stati membri, questi devono tuttavia ammettere che la funzione regolatrice del giudice è indispensabile in qualsiasi società che si voglia società di diritto.

Per concludere, formulerò un doppio voto per l'Europa: realizzazione delle adesioni già negoziate e, a lungo termine, l'adesione di altri paesi democratici europei che condividano gli obiettivi dell'Unione. Numerosi interessi nazionali possono spingere alla prudenza, ma l'idea che è alla base stessa dell'integrazione, assicurare una pace durevole sul nostro continente, deve prevalere. Del resto, solo quando tutti questi paesi ne saranno divenuti membri, potrà realmente parlarsi di una Unione europea.

Allocuzione di benvenuto pronunciata dal presidente Ole Due

Mi rivolgo ora a coloro che vengono a sostituire i membri uscenti. Siate tutti i benvenuti. Siamo convinti che raccoglierete la fiaccola dei vostri predecessori e apporterete un importante contributo allo sviluppo del diritto europeo. Un breve sguardo sulle vostre brillanti carriere sarà sufficiente a dimostrare che la successione non poteva venire meglio assicurata.

Professor La Pergola,

Da quando si accomiatò il Professor Bosco, nessun membro della Corte aveva più potuto vantare una carriera al tempo stesso di universitario, di giurista e di uomo politico così impressionante come quella da Lei percorsa. È impossibile enumerare in questa sede tutte le cariche di rilievo da Lei ricoperte. Mi permetta dunque di menzionare soltanto la Sua attività di giurista costituzionalista e di uomo politico europeo.

Lei ha occupato cattedre di diritto costituzionale nelle Università più prestigiose del Suo paese. È stato membro, poi vicepresidente, infine presidente, della Corte costituzionale italiana, ed è presidente dell'associazione italiana dei costituzionalisti.

È stato ministro degli Affari europei nel governo italiano, membro del Parlamento europeo e presidente della Commissione per la cultura, la gioventù, l'educazione e i mezzi di comunicazione di questo Parlamento.

Le numerose onorificenze accademiche concesseLe sono la prova dell'universale riconoscimento della Sua opera scientifica.

La Corte ha apprezzato in particolare la legge italiana che porta il Suo nome, prima di una serie di leggi annuali che facilitano la trasposizione delle direttive comunitarie nel diritto italiano e permettono di evitare eventuali ricorsi per inadempimento contro il Suo paese.

Ho ora il piacere di invitarLa a prestare il giuramento richiesto dagli statuti della Corte.

Signor Cosmas,

Siamo molto lieti di accogliere per la seconda volta un membro del Consiglio di Stato ellenico, che si è opposto al regime dittoriale dei colonnelli nel 1967. A costo della Sua carriera professionale e della Sua libertà personale, Lei ha difeso i principi della democrazia, che sono nati proprio nel Suo paese e sui quali si fonda l'Unione europea.

La Sua profonda conoscenza del diritto costituzionale e amministrativo La destinava chiaramente al Consiglio di Stato ellenico, autorevole per la sua giurisprudenza ben al di là delle frontiere nazionali. Lei ha inoltre studiato il diritto comunitario presso il Centro universitario di studi delle Comunità europee nell'Università di Parigi I.

Arriva così alla Corte ottimamente equipaggiato per affrontare i Suoi nuovi compiti di avvocato generale.

Posso egualmente invitarLa a prestare giuramento?

Signor Puissochet,

Da lungo tempo Lei è un frequentatore abituale o, piuttosto, un amico della Corte. Lei ha patrocinato numerose, importanti cause dinanzi ad essa, da principio, tra il 1968 e il 1973, in qualità di direttore, poi di direttore generale del servizio giuridico del Consiglio; in seguito, nel 1987, in qualità di giureconsulito del ministero degli Affari esteri. D'italché Lei conosce perfettamente i differenti punti di vista sul diritto comunitario, rispettivamente delle istituzioni e degli Stati membri.

Dal 1962 Lei è stato membro del Consiglio di Stato francese ma, seguendo la tradizione di questa prestigiosa istituzione, ha egualmente ricoperto altre importanti cariche. Mi limiterò a ricordare, oltre agli uffici che ho appena menzionato, quello di direttore dell'Agenzia nazionale per l'occupazione, di direttore dell'amministrazione generale presso il ministero dell'Industria, di direttore degli Affari giuridici all'OCSE e, infine, di direttore all'Istituto nazionale di amministrazione pubblica. In tutte queste cariche Lei ha maturato un'esperienza che saprà certamente sfruttare nello svolgimento della Sua funzione di giudice alla Corte.

La invito a prestare giuramento.

Signor Léger,

È tradizione — una buona tradizione — che i due membri francesi provengano l'uno dalla giustizia amministrativa, l'altro dalla magistratura ordinaria. Lei ha ricoperto cariche di magistrato requirente così come giudicante. La Sua carriera giudiziaria si è combinata con le funzioni esercitate presso il ministero della Giustizia, segnatamente alla direzione degli Affari penali e delle grazie. Lei conosce egualmente il mondo universitario, essendo stato professore associato all'Università di Parigi V. Conosce infine il mondo politico, grazie alle funzioni esercitate come capo di gabinetto del ministro della qualità della vita e di direttore del gabinetto del Guardasigilli.

La molteplicità delle Sue conoscenze professionali Le sarà estremamente utile nell'esercizio della Sua funzione di avvocato generale della Corte.

La invito ora a prestare giuramento.

Signor Hirsch,

La Sua carriera Le ha egualmente apportato esperienze professionali assai diversificate, di cui la Corte ha bisogno. Lei ha praticato il diritto penale

nell'esercizio della funzione di procuratore dello Stato. Ha in seguito esercitato le funzioni di giudice, poi di presidente di tribunale e infine di presidente, al contempo, della Corte costituzionale e della Corte d'appello di uno dei nuovi Länder. Lei è stato inoltre direttore generale presso il ministero della Giustizia della Baviera, referendario al Bundesrat e professore associato. Al ministero della Giustizia, Lei ha diretto i lavori di diritto costituzionale, di diritto europeo, così come le attività legislative, tre settori di importanza fondamentale per le cause che si troverà a trattare come giudice della Corte.

La prego ora di prestare giuramento.

Signor Elmer,

È un compito particolarmente difficile essere membro della Corte solamente per tre anni. Non si giunge infatti alla fase in cui alcune cause diventano di routine e si ha poco tempo a disposizione per dimostrare le proprie capacità nel trattare cause difficili e complesse. Infine, si ha un periodo di rodaggio molto ridotto.

Mi rallegro dunque che il governo danese abbia chiamato a succedere a Claus Gulmann, al posto di avvocato generale, colui che, in questi ultimi anni, ha diretto presso il ministero della Giustizia l'unità incaricata del diritto comunitario e dei diritti dell'uomo. Metto in rilievo che, come gli altri nuovi membri, Lei ha al Suo attivo un'esperienza universitaria, giudiziaria ed amministrativa che sarà senza dubbio preziosa per la nostra istituzione.

La invito ora a prestare giuramento.

La Corte prende atto delle dichiarazioni fatte dai suoi nuovi membri.

Augurando a questi nuovi membri al contempo pieno successo nel loro lavoro alla Corte e molte soddisfazioni personali, tolgo la seduta ed invito tutti i presenti al ricevimento d'onore che verrà servito tra breve nella sala dei passi perduti.

Allegato I

DATI STATISTICI PER GLI ANNI DAL 1992 AL 1994

A – ATTIVITÀ DELLA CORTE

I – Indice analitico delle sentenze pronunciate dalla Corte di giustizia nel 1992

Causa	Data	Parti	Oggetto
AGRICOLTURA			
C-197/90	8.1.1992	Italia/Commissione	Liquidazione dei conti FEAOG – Esercizio 1987
C-177/90	10.1.1992	R.H. Kühn/ Landwirtschaftskammer Weser-Ems	Prelievo supplementare sul latte
C-334/90	16.1.1992	Belgio/Marichal-Margrève	Importi compensativi monetari – Versamento – Presupposti – Alimenti composti per animali – Dichiarazione in dogana della composizione del prodotto
C-319/90	21.1.1992	O. Pressler Weingut- Weingroßkellerei GmbH & Co. KG/Germania	Distillazione del vino – Dichiarazione di giacenza – Termine – Validità
C-266/90	28.1.1992	F. Soba KG/ Hauptzollamt Augsburg	Amarene allo sciroppo – Misure di salvaguardia
C-210/90	13.2.1992	Roquette Frères SA/ Direction générale des impôts	Organizzazioni comuni dei mercati nei settori dei cereali e dello zucchero – Metodo di accertamento della produzione d i s o g l u c o s i o – Isomerizzazioni successive
C-203/90	25.2.1992	Erzeugergemeinschaft Gutshof-Ei GmbH/ Stadt Bühl	Norme di commercializzazione delle uova – Grandi imballaggi – Indicazioni destinate alla promozione delle vendite

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-5/90 C-206/90	27.2.1992	Bremer Rolandmühle Erling & Co. e a./ Hauptzollamt di Amburgo-Jonas	Pagamento anticipato delle restituzioni all'esportazione – Prodotto esportato avente caratteristiche diverse da quelle indicate nella dichiarazione di pagamento – Effetti
C-38/90 C-151/90	10.3.1992	Procedimenti penali contro Thomas Edward Lomas e a.	Organizzazione comune dei mercati delle carni ovine e caprine – Clawback – Metodo di calcolo – Validità
C-282/90	13.3.1992	Industrie- en Handelsonderneming Vreugdenhil BV/ Commissione	Regime delle merci in reintroduzione – Invalidità, per incompetenza, di un atto della Commissione – Ricorso per responsabilità
C-84/90	19.3.1992	J.J. Dent e M.A. Dent/ Ministry of Agriculture, Fisheries and Food	Prelievo supplementare sul latte
C-311/90	19.3.1992	J. Hierl/ Hauptzollamt Regensburg	Prelievo supplementare sul latte
C-61/90	7.4.1992	Commissione/Grecia	Mercato dei cereali – Regolamento(CEE)n. 2727/75 – Artt. 93, n. 3, e 5 del Trattato CEE
C-358/90	7.4.1992	Compagnia Italiana Alcool SAS di Mario Mariano & Co./Commissione	Alcol ottenuto dal vino – Gara particolare – Rifiuto di dar seguito alle offerte ricevute – Requisiti in materia di cauzione – Responsabilità extra-contrattuale
C-55/90	8.4.1992	J. Joseph Cato/ Commissione	Responsabilità extracontrattuale – Politica comune della pesca – Mancato versamento di un premio di fermo definitivo per un peschereccio
C-94/91	8.4.1992	H.-O. Wagner GmbH/ Fonds d'intervention et de régularisation du marché du sucre	Calcolo delle restituzioni all'esportazione
C-256/90	8.4.1992	Mignini SpA/Azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo	Regime d'aiuto alla produzione della soia

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-258/90 C-259/90	7.5.1992	Pesquerias De Bermeo, SA, e Naviera Laida, SA/ Commissione	Pesca – Progetto di campagna di pesca sperimentale – Contributo finanziario
C-251/90 C-252/90	7.5.1992	Procurator Fiscal/ K. Gordon Wood e J. Cowie	Pesca – Licenze – Condizioni
C-104/89 C-37/90	19.5.1992	J.M. Mulder e a./ Consiglio e Commissione	Prelievo supplementare sul latte – Responsabilità extracontrattuale
C-385/89	20.5.1992	Grecia/Commissione	Liquidazione dei conti FEAOG – Esercizio 1987
C-246/90	3.6.1992	Parma Handelsgesellschaft mbH/Hauptzollamt Bad Reichenhall	Amarene sciropate – Definizione
C-88/91	25.6.1992	Federazione italiana dei consorzi agrari/Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo	Determinazione del valore di una certa quantità di olio di oliva vergine lampante, rubato dopo esser stato immagazzinato in un deposito d'intervento
C-28/91	1.7.1992	H. Haneberg GmbH & Co. KG/Bundesanstalt für landwirtschaftliche Marktordnung	Politica agricola comune – Misure speciali di aiuto per i piselli, le fave, le favette e i lupini dolci
C-270/91	8.7.1992	Commissione/Italia	Inadempimento – Direttive CEE – Mancata trasposizione nei termini prescritti
C-236/90	9.7.1992	R. Maier/Freistaat Bayern	Prelievo supplementare sul latte
C-187/91	16.7.1992	Stato belga/Société coopérative Belovo	Conseguenze di una rettifica d'ufficio di un titolo d'importazione viziato da errore
C-143/91	8.10.1992	Procedimento penale contro Van der Tas	Agricoltura – Sostanze ad azione ormonica – Direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 86/469/CEE
C-63/90 C-67/90	13.10.1992	Portogallo e Spagna/ Consiglio	Pesca – Regolamento che ripartisce i contingenti di cattura tra Stati membri – Atto di adesione della Spagna e del Portogallo

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-70/90 C-71/90 C-73/90	13.10.1992	Spagna/Consiglio	Pesca – Regolamento che ripartisce i contingenti di cattura tra Stati membri – Atto di adesione della Spagna
C-162/91	15.10.1992	Tenuta Il Bosco/ Ministero delle Finanze	Nozione di imprenditore agricolo a titolo principale – Regime fiscale nazionale applicabile ai trasferimenti immobiliari
C-85/90	22.10.1992	W. Dowling/Irlanda e a.	Prelievo supplementare sul latte
C-240/90	27.10.1992	Germania/Commissione	Politica agricola comune – Settore della carne ovina – Aiuti al reddito agricolo – Esclusione dal beneficio di prestazioni future – Maggiorazione sull'importo da restituire – Competenza della Comunità – Competenza della Commissione
C-284/91	27.10.1992	Stato belga/Suiker Export NV	Zucchero – Organizzazione comune dei mercati – Prelievo all'importazione
C-156/91	10.11.1992	Hansa Fleisch Ernst Mundt GmbH & Co. KG/ Landrat des Kreises Schleswig-Flensburg	Controllo sanitario – Contributo – Direttiva 85/73/CEE – Decisione 88/408/CEE – Efficacia diretta
C-251/91	11.11.1992	R. Teulie/Cave coopérative «Les Vignerons de Puissalicon»	Organizzazione comune del mercato vitivinicolo – Premi di estirpazione – Cantine sociali
C-127/91	12.11.1992	Comptoir National Technique Agricole/ Ministero dell'Agricoltura	Diritto all'integrazione alla trasformazione
C-279/89	17.11.1992	Commissione/Regno Unito	Pesca – Licenze – Condizioni
C-235/91	17.11.1992	Commissione/Irlanda	Inadempimento – Restrizioni all'importazione di sperma di animali delle specie bovina e suina destinato all'inseminazione artificiale

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-236/91	17.11.1992	Commissione/Irlanda	Inadempimento – Ammissione alla riproduzione dei bovini riproduttori di razza pura
C-286/90	24.11.1992	Anklagemyndigheden/P.M. Poulsen e Diva Navigation	Conservazione delle risorse della pesca – Salmone pescato nell'Atlantico settentrionale fuori delle acque soggette alla sovranità o alla giurisdizione degli Stati membri – Divieto d i t r a s p o r t o e d'immagazzinamento nelle acque soggette alla sovranità o alla giurisdizione degli Stati membri – Applicazione del divietto ad un peschereccio battente bandiera di uno Stato membro
C-15/91 C-108/91	24.11.1992	J. Buckl & Söhne e a./ Commissione	Organizzazione comune dei mercati nel settore del pollame – Oche e anatre – Prelievo per i prodotti originari dell'Ungheria e della Polonia – Ricorso per carenza – Ricorso di annullamento
C-280/89	2.12.1992	Commissione/Irlanda	Pesca – Condizioni imposte alle navi di un altro Stato membro
C-283/91	3.12.1992	Prefetto di Ravenna/ A. Contarini	Obblighi dei produttori e dei commercianti nel settore vitivinicolo
C-86/90	3.12.1992	T.A. O'Brien/Irlanda e a.	Prelievo supplementare sul latte
C-264/90	3.12.1992	H. Wehrs/ Haptzollamt Lüneburg	Prelievo supplementare sul latte
C-97/91	3.12.1992	Oleificio Borelli/ Commissione	Ricorso di annullamento della decisione della Commissione che nega la concessione del contributo del FEAOG ai sensi del regolamento (CEE) del Consiglio n. 355/77 – Revoca del parere favorevole dello Stato membro interessato – Domanda di risarcimento danni

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-231/91	10.12.1992	Annuss GmbH & Co./ Hauptzollamt Amburgo-Jonas	Carne bovina – Aiuto all'ammasso privato – Restituzioni all'esportazione – Periodo durante il quale merci in ammasso privato possono essere simultaneamente assoggettate al regime di deposito doganale o di zona franca
C-79/91	17.12.1992	W. Knüfer e a./ W. Buchmann	Prelievo supplementare sul latte

AIUTI DI STATO

C-294/90	4.2.1992	British Aerospace & Rover Group Holdings/ Commissione	Decisione in merito alla compatibilità – Violazione – Decisione di recupero
C-312/90	30.6.1992	Spagna/Commissione	Ricorso di annullamento – Aiuti di Stato – Lettera di avvio del procedimento ex art. 93, n. 2 – Atto impugnabile
C-47/91	30.6.1992	Italia/Commissione	Ricorso di annullamento – Aiuti di Stato – Lettera di avvio del procedimento ex art. 93, n. 2 – Atto impugnabile

AMBIENTE E CONSUMATORI

C-373/90	16.1.1992	Istruttoria/X	Autoveicoli – Pubblicità ingannevole
C-75/91	6.2.1992	Commissione/Paesi Bassi	Inadempimento – Mancata esecuzione di una sentenza della Corte
C-45/91	7.4.1992	Commissione/Grecia	Inadempimento di uno Stato – Direttive – Rifiuti – Rifiuti tossici e nocivi
C-2/90	9.7.1992	Commissione/Belgio	Inadempimento di uno Stato – Divieto di depositare rifiuti provenienti da un altro Stato membro

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-237/90	24.11.1992	Commissione/Germania	Mancata trasposizione della direttiva del Consiglio 80/778/CEE - Acque destinate al consumo umano
C337/89	25.11.1992	Commissione/Regno Unito	Direttiva 80/778/CEE - Acque destinate al consumo umano - Legislazione nazionale non conforme

BILANCIO DELLE COMUNITÀ

C-284/90	31.3.1992	Consiglio /Parlamento	Procedimento di bilancio - Bilancio rettificativo e suppletivo - Riporto di entrate - Pareggio del bilancio
----------	-----------	-----------------------	---

CECA

C-363/88 C-364/88	30.1.1992	Finanziaria Siderurgica Finsider SpA e a./Commissione	Trattato C E C A - Responsabilità della Commissione
----------------------	-----------	---	---

CEEA

C-376/90	25.11.1992	Commissione/Belgio	Inadempimento - Direttiva del Consiglio 80/836/Euratom - Protezione sanitaria dei lavoratori contro i pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti
----------	------------	--------------------	--

CONCORRENZA

C-48/90 C-66/90	12.2.1992	Paesi Bassi e a./ Commissione	Impresa pubblica - Poste - Servizi di corriere
C-67/91	16.7.1992	Dirección General de Defensa de la Competencia/ Asociación Española de Banca Privada e a.	Diritto della concorrenza - Regolamento n. 17 - Utilizzazione da parte delle autorità nazionali di informazioni raccolte dalla Commissione

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-271/90	17.11.1992	Spagna e a./Commissione	Concorrenza sui mercati dei servizi di telecomunicazioni
C-281/90			
C-289/90			

CONVENZIONE SULLA COMPETENZA GIURISDIZIONALE

C-280/90	26.2.1992	E. Hacker/ Euro-Relais GmbH	Convenzione di Bruxelles – Competenza in materia di contratti d'affitto di immobili (art. 16, punto 1)
C-214/89	10.2.1992	Powell Duffryn/ W. Petereit	Convenzione di Bruxelles – Accordo attributivo di competenza – Clausola contenuta nello statuto di una società per azioni
C-261/90	26.3.1992	M. Reichert e a./Dresdner Bank AG	Convenzione di Bruxelles 27 settembre 1968 – Azione pauliana – Artt. 5, punto 3), 16, punto 5), e 24 della Convenzione
C-26/91	17.6.1992	Jacob Handte e Cie GmbH/ Traitements mécano-chimiques des surfaces SA	Convenzione di Bruxelles – Interpretazione dell'art. 5, punto 1) – Competenza in materia contrattuale – Contratti concatenati – Azione di responsabilità promossa dal subacquirente di una cosa contro il produttore
C-123/91	12.11.1992	Minalmet/Brandeis	Convenzione di Bruxelles 27 settembre 1968 – Riconoscimento di una decisione emessa contro un convenuto contumace – Art. 27, punto 2)

Causa	Data	Parti	Oggetto
DIPENDENTI			
C-301/90	23.1.1992	Commissione/Consiglio	Coefficiente correttore specifico per Monaco di Baviera
C-54/90	18.2.1992	Weddel & Co. BV/ Commissione	Decisione di un'istituzione comunitaria di negare a un dipendente l'autorizzazione a deporre dinanzi ad un giudice nazionale
C-333/90	26.2.1992	Royale belge/R. Joris	Statuto del personale – Surrogazione delle Comunità
C/68/91 P	17.12.1992	Heinz-Jörg Moritz/ Commissione	Ricorso contro una sentenza del Tribunale di primo grado – Promozione ai gradi A1 e A2 – Procedura
DIRITTO DELLE IMPRESE			
C-24/91	18.3.1992	Commissione/Spagna	Direttiva 71/305/CEE – Aggiudicazione degli appalti di lavori pubblici – Pubblicità degli appalti – Deroga in caso d'urgenza
C-381/89	24.3.1992	Syndesmos Melon Tis Eleftheras Evangelikis Ekklias e a./Grecia e a.	Diritto societario – Efficacia diretta – Primato
C-362/90	31.3.1992	Commissione/Italia	Inadempimento di uno Stato – Appalti pubblici di forniture – Ricevibilità
C-83/91	16.7.1992	W. Meilicke/ADV/ ORGA AG	Diritto societario – Direttiva 77/91/CEE
C-134/91 C-135/91	12.11.1992	Kerafina-Keramische- und Finanz Holding AG e Vioktimatiki AEVE/ Elliniko Dimosio e a.	Direttive – Efficacia diretta
C-157/91	17.11.1992	Commissione/Paesi Bassi	Inadempimento di uno Stato – Direttiva – Abilitazione delle persone incaricate del controllo di legge dei documenti contabili

Causa	Data	Parti	Oggetto
FISCALITÀ			
C-52/90	31.3.1992	Commissione/Danimarca	Irricevibilità
C-200/90	31.3.1992	Dansk Denkavit e P. Poulsen Trading ApS/ Skatteministeriet	Art. 33 della sesta direttiva IVA – Efficacia diretta – Imposta sulla cifra d'affari – Legge sul contributo di sostegno al mercato del lavoro
C-20/91	6.5.1992	P. de Jong/Staatssecretaris van Financiën	Avviso di accertamento rettificativo per l'imposta sulla cifra d'affari – Sesta direttiva IVA
C-347/90	7.5.1992	A. Bozzi/Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore degli avvocati e dei procuratori legali	Interpretazione dell'art. 33 della Sesta direttiva IVA
C-327/90	12.5.1992	Commissione/Grecia	Inadempimento – Art. 95 – Importazione di autovetture – Base imponibile differenziata
C-287/91	3.6.1992	Commissione/Italia	Inadempimento di uno Stato – Ritardi nel rimborso dell'IVA ai soggetti passivi non stabiliti all'interno del paese
C-96/91	9.6.1992	Commissione/Spagna	Franchigia e sgravio delle imposte sulla cifra d'affari nel traffico internazionale di viaggiatori
C-149/91 C-150/91	11.6.1992	Sanders Adour e a./ Directeur des services fiscaux des Pyrénées-Atlantiques	Tassa parafiscale sui cereali
C-131/91	9.7.1992	«K» Line Air Service Europe/Eulaerts e Stato belga	IVA – Base minima imponibile per le autovetture usate
C-343/90	16.7.1992	M.J. Lourenço Dias/ Director da Alfândega do Porto	Interpretazione degli artt. 12 e 95 del Trattato CEE – Imposta sulle autovetture
C-49/91	13.10.1992	W. Haus/ Finanzamt Freiburg-Land	Raccolta di capitali – Imposta sui conferimenti – Trasferimento di utili

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-50/91	13.10.1992	Commerz-Credit-Bank/ Finanzamt Saarbrücken	Raccolta di capitali – Imposta sui conferimenti – Nozione di ramo di attività – Conferimento di una succursale
C-262/91	14.10.1992	Commissione/Italia	Inadempimento – Mancata esecuzione di sentenze della Corte con cui viene dichiarato un inadempimento
C-74/91	27.10.1992	Commissione/Germania	Sesta direttiva 77/388/CEE – Regime particolare dell'IVA per le agenzie di viaggi
C-163/91	12.11.1992	Van Ginkel Waddinxveen BV e Reis- en Passagebureau Van Ginkel BV/Inspecteur der Omzetbelasting di Utrecht	Imposta sul valore aggiunto – Sesta direttiva – Art. 26 della direttiva – Agenzia di viaggi – Organizzatore di viaggi – Locazione di alloggi per le vacanze
C-105/91	17.11.1992	Commissione/Grecia	Imposta sulle autovetture private – Applicazione di aliquote diverse
C-210/91	16.12.1992	Commissione/Grecia	Inadempimento di uno Stato – Regime dell'ammissione temporanea degli effetti personali dei viaggiatori
C-208/91	16.12.1992	R. Beaulande/Directeur des services fiscaux di Nantes	Interpretazione dell'art. 33 della sesta direttiva IVA

LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE MERCI

C-14/91	30.1.1992	Sucrest GmbH/ Oberfinanzdirektion München	Tariffa doganale comune – Nomenclatura combinata – Agenti emulsionanti per pasticceria
C-260/90	12.2.1992	B. Leplat/Territorio della Polinesia francese	Paesi e territori d'oltremare – Dazi doganali e tasse di effetto equivalente
C-235/89	18.2.1992	Commissione/Italia	Art. 30 del Trattato CEE – Brevetto – Licenza obbligatoria
C-30/90	18.2.1992	Commissione/Regno Unito	Art. 30 del Trattato CEE – Brevetto – Licenza obbligatoria

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-78/90 C-79/90 C-80/90 C-81/90 C-82/90 C-83/90	11.3.1992	Sociétés Compagnie Commerciale de l'Ouest e a./ Receveur principal des douanes de La Pallice-Port	Tributi parafiscali su prodotti petroliferi
C-323/90	11.3.1992	Commissione/ Repubblica portoghese	Persone ammesse a fare dichiarazioni in dogana – Dichiarazione per conto di terzi
C-338/90	31.3.1992	Hamlin Electronics/ Hauptzollamt Darmstadt	Tariffa doganale comune – Sospensione temporanea dei dazi autonomi – Interruttori a lame
C-62/90	8.4.1992	Commissione/Germania	Deroghe – Tutela della salute – Importazione di medicinali da parte dei privati – Limiti
C-371/90	8.4.1992	Beirafrio – Indústria de Produtos Alimentares Lda/ Alfândega do Porto	Ricupero dei dazi doganali
C-290/90	20.5.1992	Commissione/Germania	Interpretazione degli artt. 30 e 36 del Trattato CEE – Soluzioni di lavaggio per gli occhi – Nozione di «medicinale» – Prodotti cosmetici
C-318/90	3.6.1992	Hauptzollamt Mannheim/ Boehringer Mannheim	Tariffa doganale comune – Siero sanguigno non sterile di feti di vitello
C-13/91 C-113/91	4.6.1992	Procedimenti penali contro M. Debus	Misure d'effetto equivalente – Birra – Anidride solforosa
C-21/91	4.6.1992	Wünsche Handelsgesellschaft International & Co./ Hauptzollamt Amburgo-Jonas	Valore in dogana – Accordo di finanziamento
C-47/90	9.6.1992	Éts Delhaize Frères & Cie Le Lion/Promalvin e AGE Bodegas Unidas SA	Esportazione di vino sfuso – Divieto – Denominazione di origine – Artt. 34 e 36 del Trattato
C-137/91	24.6.1992	Commissione/Grecia	Artt. 5 e 30 del Trattato CEE – Obbligo d'informazione

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-95/89	16.7.1992	Commissione/Italia	Inadempimento – Artt. 30 e 36 – Additivi alimentari – Aggiunta di nitrato nei formaggi
C-293/89	16.7.1992	Commissione/Grecia	Inadempimento – Artt. 30 e 36 – Additivi alimentari – Aggiunta di nitrato nei formaggi
C-344/90	16.7.1992	Commissione/Francia	Inadempimento – Artt. 30 e 36 – Additivi alimentari – Aggiunta di nitrato nei formaggi
C-163/90	16.7.1992	Administration des douanes et droits indirects/ L. Legros e a.	Libera circolazione delle merci – Regime fiscale dei dipartimenti francesi d'oltremare
C-191/90	27.10.1992	Generics (UK) e Harris Pharmaceuticals/Smith Kline e French Laboratories	Brevetti – Licenze obbligatorie – Artt. 30 e 36 del Trattato CEE
C-3/91	10.11.1992	Exportur/LOR e Confiserie du Tech	Convenzione franco-spagnola sulla tutela delle indicazioni di provenienza e delle denominazioni di origine – Compatibilità con le norme sulla libera circolazione delle merci
C-306/88	16.12.1992	Rochdale Borough Council/ Stewart John Anders	Interpretazione degli artt. 30 e 36 del Trattato CEE – Divieto di esercitare attività commerciali la domenica
C-304/90	16.12.1992	Reading Borough Council/ Payless DIY e a.	Interpretazione degli artt. 30 e 36 del Trattato CEE – Divieto di esercitare attività commerciali la domenica
C-169/91	16.12.1992	Council of the City of Stoke-on-Trent e Norwich City Council/B & Q plc	Interpretazione degli artt. 30 e 36 del Trattato CEE – Divieto di esercitare attività commerciali la domenica
C-17/91	16.12.1992	G. Lornoy en Zonen e a./ Stato belga	Tasse parafiscali – Contributi obbligatori a favore del Fonds de la santé et de la production des animax

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-114/91	16.12.1992	Procedimento penale contro G.J. Claeys	Tasse parafiscali – Contributi obbligatori a favore dell'Office national des débouchés agricoles et horticoles
C-144/91 C-145/91	16.12.1992	Demoor Gilbert en Zonen e a./Stato belga	Tasse parafiscali – Contributi obbligatori a favore del Fonds de la santé et de la production des animaux
C-194/91	16.12.1992	J. Friedrich Krohn/ Hauptzollamt Amburgo-Jonas	Sottovoce doganale 23.04 B – Residui dell'estrazione di germi di granoturco, contenenti, in particolare, resti di tutoli e particelle di altri cereali e di soia
C-16/91	17.12.1992	Wacker Werke & Co./ Hauptzollamt München-West	Perfezionamento passivo – Esenzione totale o parziale dai dazi d'importazione – Determinazione del valore dei prodotti compensatori e delle merci temporaneamente esportate

LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE

C-57/90	16.1.1992	Commissione/Francia	Previdenza sociale – Contributi di assicurazione malattia sulle pensioni integrative e sulle indennità di prepensionamento – Persone residenti in uno Stato membro diverso dalla Francia
C-310/90	21.1.1992	Nationale Raad van de Orde van Architecten/ U. Egle	Riconoscimento di titoli nel settore dell'architettura
C-204/90	28.1.1992	H.-M. Bachmann/Belgio	Arts. 48, 59, 67 e 106 del Trattato CEE – Detrazione dei contributi assicurativi

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-300/90	28.1.1992	Commissione/Belgio	Artt. 48 e 59 del Trattato CEE – Regolamento (CEE) del Consiglio n. 1612/68 – Detrazione dei contributi assicurativi – Normativa nazionale non conforme
C-330/90 C-331/90	28.1.1992	Procedimenti penali contro A. López Brea e C.H. Palacios	Professione disciplinata dalla legge – Presupposti del suo esercizio – Normativa nazionale
C-332/90	28.1.1992	V. Steen/ Deutsche Bundespost	Situazione puramente interna ad uno Stato membro
C-328/90	30.1.1992	Commissione/Grecia	Inadempimento – Mancata esecuzione di sentenze che dichiarano un inadempimento
C-253/90	6.2.1992	Commissione/Belgio	Previdenza sociale – Contributi di assicurazione malattia sulle pensioni integrative e su ogni altro trattamento sostitutivo di pensione legale di vecchiaia, di anzianità o di reversibilità – Persone residenti in Stati membri diversi dal Belgio
C-5/91	18.2.1992	A. Di Prinzi/Office national des pensions	Previdenza sociale dei lavoratori migranti – Calcolo delle prestazioni – Pensione di vecchiaia e superstiti – Norme nazionali anticumulo – Interpretazione dell'art. 46 del regolamento (CEE) n. 1408/71
C-357/89	26.2.1992	V.J.M. Raulin/ Minister van Onderwijs en Wetenschappen	Parità di trattamento – Accesso all'istruzione – Sussidio per gli studi
C-3/90	26.2.1992	M.J.E. Bernini/ Minister van Onderwijs en Wetenschappen	Parità di trattamento – Accesso all'istruzione – Sussidio per gli studi
C-377/90	27.2.1992	Commissione/Belgio	Inadempimento – Direttiva CEE – Omessa trasposizione entro il termine stabilito
C-215/90	10.3.1992	Chief Adjudication Officer/Anne Maria Twomey	Previdenza sociale – Prestazioni di malattia – Aventi diritto

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-188/90	19.3.1992	M. Doriguzzi-Zordanin e a./Landesversicherungsanstalt Schwaben	Previdenza sociale dei lavoratori migranti – Prestazioni per figli a carico di titolari di pensioni e per orfani
C-62/91	8.4.1992	G. Sinclair Gray/ Adjudication Officer	Previdenza sociale – Prestazioni di disoccupazione
C-166/91	8.4.1992	G. Bauer/Conseil national de l'ordre des architectes	Riconoscimento di titoli del settore dell'architettura
C-104/91	7.5.1992	Colegio Oficial de Agentes de la Propiedad Immobiliaria/ J.L. Aguirre Borrel e a.	Libertà di stabilimento – Riconoscimento dei diplomi – Agenti immobiliari
C-106/91	20.5.1992	C. Ramrath/Ministero della Giustizia	Revisori contabili – Obbligo di avere una sede di esercizio della professione in uno Stato membro
C-360/89	3.6.1992	Commissione/Italia	Libera prestazione dei servizi – Aggiudicazione degli appalti di lavori pubblici
C-45/90	3.6.1992	A. Paietta e a./Brennet	Previdenza sociale – Riconoscimento di un'inabilità al lavoro
C-360/90	4.6.1992	Arbeiterwohlfahrt der Stadt Berlin/M. Bötel	Parità delle retribuzioni – Compensazione per corsi di formazione seguiti da membri della commissione interna occupati a tempo parziale
C-90/91 C-91/91	11.6.1992	Office national des pensions/E. Di Crescenzo e a.	Pensioni di vecchiaia e di reversibilità – Calcolo delle prestazioni – Norme anticumulo nazionali e comunitarie
C-351/90	16.6.1992	Commissione/Lussemburgo	Inadempimento di uno Stato – Libertà di stabilimento – Accesso alle professioni di medico, dentista, veterinario
C-147/91	25.6.1992	Procedimento penale contro M. Ferrer Laderer	Libertà di stabilimento – Agente immobiliare – Qualifiche professionali

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-295/90	7.7.1992	Parlamento/Consiglio	Direttiva 90/366/CEE relativa al diritto di soggiorno degli studenti – Fondamento giuridico – Prerogative del Parlamento europeo
C-369/90	7.7.1992	M.V. Micheletti e a./ Delegacion del Gobierno en Cantabria	Diritto di stabilimento – Beneficiari – Doppia cittadinanza
C-370/90	7.7.1992	The Queen/ Immigration Appeal Tribunal e Surinder Singh ex parte: Secretary of State for the Home Department	Diritto di soggiorno del coniuge di un cittadino comunitario che torna a stabilirsi nel suo paese d'origine
C-243/91	8.7.1992	Stato belga/N. Taghavi	Previdenza sociale – Prestazioni per minorati – Diritto proprio – Libera circolazione dei lavoratori – Vantaggio sociale
C-102/91	8.7.1992	D. Knoch/ Bundesanstalt für Arbeit	Previdenza sociale – Indennità di disoccupazione
C-78/91	16.7.1992	R. Hughes/ Chief Adjudication Officer	Previdenza sociale – Family credit
C-153/91	22.9.1992	C. Petit/ Office national des pensions	Libera circolazione dei lavoratori – Normativa nazionale sull'uso delle lingue in materia giudiziaria – Situazione puramente interna ad uno Stato
C-201/91	1.10.1992	B. Grisvard e G. Kreitz/ Assedic	Previdenza sociale – Lavoratori frontalieri – Prestazioni di disoccupazione – Base di calcolo
C-295/90 Rev.	20.10.1992	Consiglio/Parlamento e a.	Domanda di revocazione – Ricevibilità
C-326/90	10.11.1992	Commissione/Belgio	Libera circolazione dei lavoratori – Previdenza sociale – Condizione di residenza
C-119/91	9.12.1992	Una McMenamin/ Adjudication Officer	Previdenza sociale – Prestazioni familiari – Norme anticumulo

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-211/91	16.12.1992	Commissione/Belgio	Inadempimento – Accesso alle reti di teledistribuzione – Condizioni
C-206/91	16.12.1992	Ettien Koua Poirrez/ CAF de la Seine-Saint-Denis	Previdenza sociale – Prestazioni per minorati – Libera circolazione dei lavoratori – Vantaggio sociale – Situazione meramente interna ad uno Stato membro

POLITICA COMMERCIALE COMUNE

C-105/90	13.2.1992	Goldstar Co./Consiglio	Antidumping – Valore normale
C-171/87	10.3.1992	Canon/Consiglio	Dazi antidumping sulle fotocopiatrici a carta comune originarie del Giappone
C-172/87	10.3.1992	Mita Industrial Co./ Consiglio	Dazi antidumping sulle fotocopiatrici a carta comune originarie del Giappone
C-174/87	10.3.1992	Ricoh Co./Consiglio	Dazi antidumping sulle fotocopiatrici a carta comune originarie del Giappone
C-175/87	10.3.1992	Matsushita Electric Industrial Co. e Matsushita Electric Trading Co./Consiglio	Dazi antidumping sulle fotocopiatrici a carta comune originarie del Giappone
C-176/87	10.3.1992	Konishiroku Photo Industry Co./Consiglio	Dazi antidumping sulle fotocopiatrici a carta comune originarie del Giappone
C-177/87	10.3.1992	Sanyo Electric Co./ Consiglio	Dazi antidumping sulle fotocopiatrici a carta comune originarie del Giappone
C-178/87	10.3.1992	Minolta Camera Co./ Consiglio	Dazi antidumping sulle fotocopiatrici a carta comune originarie del Giappone
C-179/87	10.3.1992	Sharp Corporation/ Consiglio	Dazi antidumping sulle fotocopiatrici a carta comune originarie del Giappone
C-188/88	10.3.1992	NMB (Deutschland) GmbH e a./Commissione	Dazi antidumping – Restituzione – Cuscinetti a sfere

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-228/90 C-229/90 C-230/90 C-231/90 C-232/90 C-233/90 C-234/90 C-339/90 C-353/90	9.6.1992	Simba e a./ Ministero delle Finanze	Imposta nazionale sulle banane – Riscossione sui soli prodotti importati direttamente dagli Stati terzi – Eventuale incompatibilità con il diritto comunitario
C-358/89	11.6.1992	Extramet Industrie/ Consiglio	Dumping – Dazio definitivo – Calcio metallico
C-65/91	14.10.1992	Commissione/Grecia	Restrizioni alle importazioni dai paesi terzi – Lista D

POLITICA SOCIALE

C-243/90	4.2.1992	The Queen/Secretary of State for Social Security, ex parte: F.R. Smithson	Parità fra uomini e donne – Previdenza sociale – Pensioni di invalidità – Sussidi per l'alloggio
C-29/91	19.5.1992	S. Redmond Stichting/ H. Bartol e a.	Mantenimento dei diritti dei lavoratori in caso di trasferimento di impresa
C-190/90	20.5.1992	Commissione/ Paesi Bassi	Inadempimento – Direttiva CEE – Normativa nazionale non conforme
C-157/90	4.6.1992	Infortec - Projectos e Consultadoria/ Commissione	Fondo sociale europeo – Ricorso di annullamento avverso la riduzione del contributo finanziario inizialmente concesso
C-181/90	4.6.1992	Consorgan - Gestão de Empresas/Commissione	Fondo sociale europeo – Ricorso di annullamento avverso la riduzione del contributo finanziario inizialmente concesso
C-189/90	4.6.1992	Cipeke - Comércio e Indústria de Papel/ Commissione	Fondo sociale europeo – Ricorso di annullamento avverso la riduzione del contributo finanziario inizialmente concesso

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-9/91	7.7.1992	The Queen/ Secretary of State for Social Security ex parte: Equal Opportunities Commissione	Direttiva 79/7/CEE – Parità di trattamento tra uomini e donne – Periodi di contribuzione
C-63/91 C-64/91	16.7.1992	S. Jackson e a./ Chief Adjudication Officer	Parità fra uomini e donne – Previdenza sociale – Lavoro e formazione professionale – Sussidio in caso di indigenza
C-209/91	12.11.1992	A. Watson Rask e K. Christensen/ ISS Kantineservice A/S	Mantenimento dei diritti dei lavoratori in caso di trasferimento di imprese
C-226/91	19.11.1992	J. Molenbroek/ Sociale Verzekeringsbank	Parità fra uomini e donne – Previdenza sociale – Pensione di vecchiaia – Supplemento per coniuge a carico
C-140/91 C-141/91 C-278/91 C-279/91	3.12.1992	M. Suffritti e a./INPS	Tutela dei lavoratori – Efficacia diretta di una direttiva – Scadenza del termine di trasposizione
C-132/91 C-138/91 C-139/91	16.12.1992	G. Katsikas/ A. Konstantinidis e a.	Salvaguardia dei diritti dei lavoratori in caso di trasferimenti d'impresa

RAVVICINAMENTO DELLE LEGISLAZIONI

C-77/91	6.2.1992	Commissione/Italia	Inadempimento – Mancata attuazione delle direttive
C-43/90	13.3.1992	Commissione/Germania	Inadempimento di uno Stato – Etichettatura di sostanze pericolose
C-29/90	18.3.1992	Commissione/Grecia	Inadempimento di uno Stato – Ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai prodotti cosmetici
C-219/91	28.10.1992	Procedimento penale contro J.S.W. Ter Voort	Nozione di medicinale
C-73/89	12.11.1992	A. Fournier e litisconsorti/ V. van Werven e a.	Assicurazione automobili – Territorio di stazionamento abituale

Causa	Data	Parti	Oggetto
RELAZIONI ESTERNE			
C-370/89	2.12.1992	Société générale d'entreprises électro-mécaniques e a./BEI	Appalto di lavori pubblici in uno Stato ACP – Cofinanziamento da parte della BEI – Responsabilità extracontrattuale nei riguardi di un offerente non prescelto – Competenza della Corte
C-237/91	16.12.1992	K. Kus/ Landeshauptstadt Wiesbaden	Accordo di associazione CEE-Turchia – Decisione del Consiglio di associazione – Nozione di occupazione regolare – Diritto di soggiorno
TRASPORTI			
C-60/91	19.3.1992	Procedimento penale contro J.A. Batista Morais	Libera circolazione delle persone e dei servizi – Situazione meramente interna – Patente di guida comunitaria – Armonizzazione
C-195/90	19.5.1992	Commissione/Germania	Inadempimento di uno Stato – Trasporti – Tasse sull'uso delle strade con i veicoli pesanti
C-116/91	25.6.1992	Licensing Authority South Eastern Traffic Area/ British Gas	Disposizioni sociali nel settore del trasporto su strada – Veicoli adibiti al servizio del gas
C-65/90	16.7.1992	Parlamento/Consiglio	Ammisione di vettori non residenti ai trasporti nazionali di merci su strada

Indice analitico delle sentenze pronunciate dalla Corte di giustizia
nel 1993

Causa	Data	Parti	Oggetto
ADESIONE DI NUOVI STATI			
C-361/90	19.1.1993	Commissione/Portogallo	Riordino progressivo dei monopoli – Condizioni di adesione della Repubblica portoghese – Misure transitorie
C-76/91	19.1.1993	Caves Neto Costa/ Ministre du Commerce et du Tourisme e Secrétaire d'Etat au Commerce extérieur	Monopolio nazionale a carattere commerciali degli alcoli in Portogallo – Atto di adesione della Repubblica portoghese alle Comunità europee – Raccomandazione della Commissione
C-292/91	4.5.1993	Gebr. Weis/Hauptzollamt Würzburg	Unione doganale – Origine comunitaria
AGRICOLTURA			
C-190/91	14.1.1993	A. Lante/Regione Veneto	Riconversione agricola – Aiuto alla ristrutturazione
C-106/90 C-317/90 C-129/91	20.1.1993	Emerald Meats/Commissione	Contingenti tariffari comunitari per la carne bovina congelata – Gestione da parte della Commissione
C-285/91	18.2.1993	E. Merck/Hauptzollamt Hamburg-Jonas	Zucchero – Restituzioni all'esportazione
C-8/92	3.3.1993	General Milk Products/Hauptzollamt Hamburg-Jonas	Importi compensativi monetari – Applicazione ad un prodotto agricolo extracomunitario all'atto dell'esportazione verso un altro Stato membro

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-50/92	18.3.1993	Molkerei-Zentrale Süd GmbH & Co.KG/ Bundesanstalt für landwirtschaftliche Marktordnung	Trasformazione di burro – Perdita della cauzione – Forza maggiore
C-27/92	31.3.1993	Möllmann-Fleisch/ Hauptzollamt Hamburg-Jonas	Restituzione differenziata all'esportazione – Carne bovina – Certificato di sdoganamento
C-25/91	1.4.1993	Pesqueras Echebastar/ Commissione	Pesca – Contributo finanziario comunitario per la costruzione di un peschereccio – Regolamento n. 4028/86
da C-31/91 a C-44/91	1.4.1993	Lagedere a./ Amministrazione delle Finanze dello Stato	Vino – v.q.p.r.d. – DOC e DOCG – Lista provvisoria – Importi compensativi monetari – Errore dell'amministrazione nazionale – Prescrizione – Legittimo affidamento
C-260/91 C-261/91	1.4.1993	Diversinte e a./ Administración Principal de Aduanas de la Junquera	Validità della retroattività della tassa su taluni tipi di latte in polvere provenienti dalla Spagna
C-81/91	19.5.1993	Tj. Twijnstra/Minister van Landbouw, Natuurbeheer en Visserij	Prelievo supplementare sul latte
C-308/91	25.5.1993	Süddeutsche Zucker-Aktiengesellschaft/ Hauptzollamt Hamburg-Jonas	Importi compensativi monetari – Purezza degli sciroppi
C-197/91	25.5.1993	Frutticoltori Associati Cuneesi, soc. coop. arl/ Asprofrut e a.	FEAOG – Decisioni di liquidazione – Validità – Ripetizione dell'indebito
C-321/91	25.5.1993	The Queen/Intervention Board for Agricultural Produce, ex parte Tara Meat Packers	Organizzazione comune dei mercati – Carne bovina – Restituzione all'esportazione – Perdita della merce – Forza maggiore
C-52/92	26.5.1993	Commissione/Portogallo	Misure protettive contro una nuova malattia dei suini
C-290/91	27.5.1993	J. Peter/Hauptzollamt Regensburg	Prelievo supplementare sul latte – Esenzione per motivi di equità
C-52/91	8.6.1993	Commissione/Paesi Bassi	Pesca – Gestione delle quote – Obblighi degli Stati membri

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-213/91	15.6.1993	Abertal SAT Limitada/ Commissione	Misure a favore della frutta con guscio e delle carrube – Modifica delle modalità di applicazione – Ricorso d'annullamento presentato da organizzazioni di produttori – Ricevibilità
C-264/91	15.06.1993	Abertal SAT Limitada/ Consiglio	Misure a favore della frutta con guscio – Modifica delle modalità di applicazione – Ricorso d'annullamento presentato da organizzazioni di produttori – Ricevibilità
C-54/91	22.6.1993	Germania/Commissione	Liquidazione dei conti FEAOG – Esercizio 1988
C-56/91	22.6.1993	Grecia/Commissione	Liquidazione dei conti FEAOG – Esercizio 1988
C-217/91	7.7.1993	Spagna/Commissione	Ricorso d'annullamento – Etichettatura e presentazione dei 'liquori' – Modalità di utilizzazione dei termini composti con la parola 'brandy'
C-34/92	15.7.1993	GruSa Fleisch & Co. Import- Export/Hauptzollamt Hamburg-Jonas	Organizzazione comune dei mercati nel settore della carne bovina – Restituzioni all'esportazione
C-289/91	2.8.1993	K. Kuhn/ Landwirtschaftskammer Rheinland-Pfalz	Designazione e presentazione dei vini – Resa per ettaro
C-303/92	2.8.1993	Commissione/Paesi Bassi	Inadempimento – Mancata trasposizione delle direttive nel termine prescritto
C-81/92	2.8.1993	H. Dinter/Hauptzollamt Bad Reichenhall	Amarene sciropate – Misure di salvaguardia
C-87/92	2.8.1993	Hoche/Bundesanstalt für landwirtschaftliche Marktordnung	Trasformazione del burro – Perdita della cauzione
C-55/91	6.10.1993	Italia/Commissione	Liquidazione dei conti FEAOG – Esercizio 1988
C-378/92	13.10.1993	Commissione/Spagna	Inadempimento – Direttiva 88/658/CEE – Mancata trasposizione nel termine prescritto

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-124/92	13.10.1993	An Bord Bainne Cooperative Ltd e a./ Intervention Board for Agricultural Produce	Perdita di una cauzione – Forza maggiore
C-48/91	10.11.1993	Paesi Bassi/Commissione	Liquidazione dei conti FEAOG – Esercizio 1988
C-134/92	17.11.1993	Burkhard Mörlins/ Zuckerfabrik Königslutter-Twülpstedt	Zucchero – Quote – Applicazione delle norme nazionali
C-365/92	23.11.1993	H. Schumacher/ Bezirksregierung Hannover	Premio speciale a favore dei produttori di carne bovina
C-405/92	24.11.1993	Etablissements A. Mondet/ Société Armement Islais	Pesca – Divieto delle reti da posta derivanti di più di 2,5 km di lunghezza – Deroga a favore delle imbarcazioni per la pesca del tonno – Validità
C-339/92	7.12.1993	ADM Ölmühlen, Ölwerke Spyck/Bundesanstalt für landwirtschaftliche Marktordnung	Regime di integrazione per i semi oleosi – Incameramento di cauzione per inosservanza di un termine – Principio di proporzionalità – Art. 5 del regolamento (CEE) del Consiglio n. 1594/83 del 14 giugno 1983 e art. 23, n. 2, del regolamento (CEE) della Commissione n. 2681/83 del 21 settembre 1983 – Validità
C-31/93	15.12.1993	Commissione/Belgio	Inadempimento – Direttive 90/490/CEE e 90/506/CEE – Organismi nocivi ai vegetali – Mancata trasposizione entro il termine prescritto
C-307/91	16.12.1993	Association agricole Luxlait/V. Hendel	Prelievo supplementare sul latte
C-120/92	16.12.1993	F. Schultz/Hauptzollamt Heilbronn	Prelievo supplementare sul latte – Tenore di grassi nel latte

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-384/92	22.12.1993	Commissione/Irlanda	Inadempimento – Direttive relative agli animali da riproduzione delle specie suina, ovina e caprina – Mancata trasposizione nel termine prescritto

AIUTI DI STATO

C-313/90	24.3.1993	CIRFS e a./Commissione	Aiuti di Stato – Obbligo di notifica preventiva
C-364/90	28.4.1993	Italia/Commissione	Ricorso d'annullamento – Aiuti eccezionali a favore di talune zone sinistre del Mezzogiorno
C-356/90 C-180/91	18.5.1993	Belgio/Commissione	Aiuti alla costruzione navale
C-198/91	19.5.1993	William Cook/Commissione	Artt. 92, n. 3, lett. a), e 93, n. 3, del Trattato CEE – Reclamo di un'impresa – Compatibilità dell'aiuto – Ricorso d'annullamento
C-183/91	10.6.1993	Commissione/Grecia	Aiuti di Stato – Esenzione da una imposta sulle entrate da prodotti esportati – Restituzione
C-225/91	15.6.1993	Matra/Commissione	Aiuti di Stato – Reclamo di un concorrente – Mancata apertura della procedura di esame – Ricorso d'annullamento

AMBIENTE E CONSUMATORI

C-293/91	13.1.1993	Commissione/Francia	Inadempimento – Mancata trasposizione della direttiva 85/374/CEE relativa al ravvicinamento delle disposizioni degli Stati membri in materia di responsabilità per danno da prodotti difettosi
----------	-----------	---------------------	--

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-186/91	10.3.1993	Commissione/Belgio	Inadempimento – Esecuzione parziale della direttiva 85/203/CEE – Norme di qualità dell'aria per il diossido di azoto – Obbligo di concertazione con gli Stati membri confinanti
C-155/91	17.3.1993	Commissione/Consiglio	Direttiva rifiuti – Base giuridica
C-345/92	23.3.1993	Commissione/Germania	Inadempimento – Mancata esecuzione della sentenza della Corte del 17 settembre 1987, in causa 412/85, che constata un inadempimento – Conservazione degli uccelli selvatici
C-174/91	5.5.1993	Commissione/Belgio	Inadempimento – Mancata esecuzione della sentenza della Corte 16 giugno 1987, in causa 1/86 – Tutela delle acque sotterranee
C-222/91	22.6.1993	Ministero delle Finanze e a./ Philip Morris Belgium e a./	Etichettatura dei prodotti del tabacco – Apposizione delle avvertenze relative alla salute sulle unità di condizionamento dei prodotti del tabacco
C-11/92	22.6.1993	The Queen/Secretary of State for Health	Etichettatura dei prodotti del tabacco – Informazione e avvertenze relative ai rischi per la salute – Disposizioni nazionali più severe, applicabili ai soli prodotti nazionali
C-56/90	14.7.1993	Commissione/Regno Unito	Direttiva 76/160/CEE – Inadempimento – Acque di balneazione
C-366/89	2.8.1993	Commissione/Italia	Direttiva 75/439/CEE concernente l'eliminazione degli oli usati – Inadempimento – Mancata esecuzione di una sentenza della Corte
C-355/90	2.8.1993	Commissione/Spagna	Conservazione degli uccelli selvatici – Zone di protezione speciale

Causa	Data	Parti	Oggetto
APPALTI PUBBLICI			
C-243/89	22.6.1993	Commissione/Danimarca	Aggiudicazione di un appalto di lavori pubblici – Ponte sullo «Storebaelt»
CECA			
C-220/91 P	18.5.1993	Commissione/Stahlwerke Peine-Salzgitter	Impugnazione – CECA – Responsabilità extracontrattuale della Comunità
CEEA			
C-308/90	21.1.1993	Advanced Nuclear Fuels/ Commissione	Ricorso d'annullamento – Decisione della Commissione relativa a una procedura in applicazione dell'art. 83 del Trattato Euratom
C-107/91	16.2.1993	ENU/Commissione	CEEA – Ricorso per carenza – Agenzia di approvvigionamento – Smaltimento dello stock di uranio
C-95/92	9.6.1993	Commissione/Italia	Inadempimento di Stato – Direttiva 84/466/Euratom – Protezione radiologica delle persone esposte ad esami e cure mediche
CONCORRENZA			
C-89/85 C-104/85 C-114/85 C-116/85 C-117/85 e da C-125/85 a C-129/85	31.3.1993	A. Ahlström e a./ Commissione	Pratiche concordate fra imprese aventi sede in paesi terzi, vertenti sui prezzi di vendita ad acquirenti aventi sede nella Comunità
C-320/91	19.5.1993	Procureur du Roi/ P. Corbeau	Concorrenza – Monopolio postale – Portata

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-325/91	16.6.1993	Francia/ Commissione	Atto impugnabile – Comunicazione della Commissione agli Stati membri priva di base giuridica
C-69/91	27.10.1993	Ministère Public/ F. Decoster e a.	Direttiva del Consiglio 83/189/CEE e direttiva della Commissione 88/301/CEE – Notifica delle specifiche in materia di telecomunicazioni – Indipendenza dell'organismo incaricato della regolamentazione – Sanzioni penali
C-92/91	27.10.1993	Ministère Public/ A. Taillandier	Diettiva della Commissione 88/301/CEE – Indipendenza dell'organismo incaricato della regolamentazione – Sanzioni penali
C-39/92	10.11.1993	Petróleos de Portugal – Petrogal/Correia, Simões & Companhia e a.	Esenzione per categorie – Accordo di acquisto esclusivo – Durata dell'accordo – Nullità – Effetti
C-60/92	10.11.1993	Otto/Postbank	Rispetto dei diritti della difesa – Procedimento nazionale in materia di applicazione degli artt. 85 e 86 del Trattato CEE
C-2/91	17.11.1993	M. Meng	Intermediari di assicurazione – Normativa statale che vieta di concedere ristorni – Interpretazione degli artt. 3, lett. f), 5, secondo comma, e 85, n. 1, del Trattato CEE
C-185/91	17.11.1993	Bundesanstalt für den Güterfernverkehr/ Gebrüder Reiff & Co.	Trasporti su strada – Fissazione delle tariffe – Normativa statale
C-245/91	17.11.1993	Ohra Schadeverzekeringen	Intermediari di assicurazione – Normativa statale che vieta di concedere ristorni – Interpretazione degli artt. 3, lett. f), 5, secondo comma, e 85, n. 1, del Trattato CEE

Causa	Data	Parti	Oggetto
CONVENZIONE SULLA COMPETENZA GIURISDIZIONALE			
C-89/91	19.1.1993	Shearson Lehman Hutton/TVB Treuhandgesellschaft für Vermögensverwaltung und Beteiligung	Convenzione di Bruxelles – Art.13, primo e secondo comma – Competenza in materia di contratti conclusi da consumatori – Nozione di consumatore – Azione proposta da una società, cessionaria dei diritti di un privato
C-172/91	21.4.1993	Volker Sonntag/Hans Waidmann e a.	Convenzione di Bruxelles – Artt. 1, 27 e 37 – Nozione di «materia civile» – Azione contro un insegnante di scuola pubblica per violazione dell'obbligo di vigilanza sugli alunni
C-125/92	13.7.1993	Mulox IBC/Hendrick Geels	Convenzione di Bruxelles – Art. 5, punto 1 – Luogo dell'esecuzione dell'obbligazione contrattuale – Contratto di lavoro – Lavoro svolto in più paesi
DIRITTO DELLE IMPRESE			
C-107/92	2.8.1993	Commissione/Italia	Inadempimento – Procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori – Deroga
C-71/92	17.11.1993	Commissione/Spagna	Inadempimento – Appalti pubblici di lavori e di forniture
DIRITTO DELLE ISTITUZIONI			
C-314/91	23.3.1993	Beate Weber/Parlamento	Deputato del Parlamento europeo – Indennità transitoria – Cessazione del mandato in corso di legislatura
C-181/91 C-248/91	30.6.1993	Parlamento/Consiglio e Commissione	Aiuto d'urgenza – Prerogative del Parlamento – Disposizioni in materia di bilancio
C-338/92	20.10.1993	Compagnie d'entreprise CFE/Parlamento	Clausola compromissoria – Contratto di opere – Revisione del prezzo

Causa	Data	Parti	Oggetto
FISCALITÀ			
C-101/91	19.1.1993	Commissione/Italia	Inadempimento – Mancata esecuzione della sentenza della Corte 21 febbraio 1989, in causa 203/87 – Esonero dall'IVA a favore di vittime di terremoti
C-280/91	18.3.1993	Finanzamt Kassel – Goethestrasse/ Kommanditgesellschaft Viessmann	Imposta sulla raccolta di capitali – Cessione di partecipazione in società in accomandita
C-71/91 C-178/91	20.4.1993	Ponente Carni e a./ Amministrazione delle Finanze dello Stato e a.	Direttiva 69/335/CEE – Registro delle società – Iscrizione degli atti costitutivi delle società – Tassa annuale
C-193/91	25.5.1993	Finanzamt München III/ Gerhard Mohsche	IVA – Tassazione dell'uso privato di un'autovettura aziendale
C-18/92	25.5.1993	Chaussures Bally/Stato belga, Ministère des finances	IVA – Sesta direttiva – Base Imponibile – Carte di credito
C-333/91	22.6.1993	Satam (ora Sofitam)/ Ministre chargé du budget	Interpretazione dell'art. 19 della Sesta direttiva – Calcolo del prorata di deduzione – Dividendo di azione
C-276/91	2.8.1993	Commissione/Francia	Sanzioni in caso di contravvenzione alla normativa in materia di IVA – Carattere sproporzionato
C-9/92	2.8.1993	Commissione/Grecia	Inadempimento – Franchigie fiscali applicabili all'importazione temporanea e definitiva di mezzi di trasporto – Direttive 83/182/CEE, 83/183/CEE e 73/148/CEE
C-266/91	2.8.1993	Celulose Beira Industrial/ Fazenda Publica	Tassa parafiscale sulle paste chimiche – Artt. 9, 12 e segg., 30, 92 e 95 del Trattato CEE
C-111/92	2.8.1993	W. Lange/Finanzamt Fürstenfeldbruck	IVA – Sesta direttiva – Esonero delle operazioni di esportazione vietate

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-10/92	20.10.1993	M. Balocchi/Ministero delle Finanze dello Stato	IVA – Sesta direttiva – Liquidazione dell'importo netto dell'IVA – Acconto da pagare su tale importo
C-281/91	27.10.1993	Muys' en De Winter's Bouw-en Aannemingsbedrijf/ Staatssecretaris van Financiën	Rettifica di imposta sulla cifra d'affari – Sesta direttiva IVA
C-68/92	17.11.1993	Commissione/Francia	IVA – Sesta direttiva – Prestazioni pubblicitarie
C-69/92	17.11.1993	Commissione/Lussemburgo	IVA – Sesta direttiva – Prestazioni pubblicitarie
C-73/92	17.11.1993	Commissione/Spagna	IVA – Sesta direttiva – Prestazioni pubblicitarie
C-234/91	01.12.1993	Commissione/Danimarca	IVA – Art. 33 della sesta direttiva – Imposta sulla cifra d'affari – Legge sul contributo per il mercato del lavoro
C-63/92	15.12.1993	Lubbock Fine & Co./ Commissioners of customs & excise	IVA – Indennità versata a causa della rinuncia alla locazione

LIBERA CIRCOLAZIONE DEI CAPITALI

C-148/91	3.2.1993	Verniging Veronica Omroep Organisatie/Commissariaat voor de Media	Libera prestazione dei servizi – Libera circolazione dei capitali – Legislazione nazionale tendente alla salvaguardia di un sistema di radiodiffusione pluralista e non commerciale
----------	----------	---	---

LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE MERCI

C-177/91	14.1.1993	Bioforce/Oberfinanzdirektion München	Tariffa doganale comune – Gocce di biancospino
C-291/91	11.2.1993	Textilveredlungsunion & Co./Hauptzollamt Nürnberg-Fürth	Unione doganale – Perfezionamento attivo
C-191/91	10.3.1993	Abbott/Oberfinanzdirektion Köln	Tariffa doganale comune – Anticorpi monoclonali

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-250/91	1.4.1993	Hewlett Packard/Directeur général des douanes	Recupero successivo dei dazi doganali
C-256/91	1.4.1993	Emsland-Stärke/ Oberfinanzdirektion München	Tariffa doganale comune – Nomenclatura combinata – Prodotto amidaceo
C-375/90	27.4.1993	Commissione/Grecia	Restrizioni quantitative – Protezione della salute – Polli congelati
C-306/91	28.4.1993	Commissione/Italia	Direttiva 19 dicembre 1972, 72/464/CEE – Fissazione del prezzo dei tabacchi lavorati
C-59/92	29.4.1993	Hauptzollamt Hamburg-St. Annen/Ebbe Sönnichsen	Dazi all'importazione – Determinazione del valore in dogana di merci affette da vizi
C-17/92	4.5.1993	Federación de Distribuidores Cinematográficos/ Stato spagnolo	Disciplina nazionale intesa a favorire la distribuzione di pellicole nazionali
C-126/91	18.5.1993	Schutzverband gegen Unwesen in der Wirtschaft/Y. Rocher	Restrizioni quantitative – Misure di effetto equivalente – Divieto di praticare una pubblicità comparativa dei prezzi
C-228/91	25.5.1993	Commissione/Italia	Pesce contenente larve di nematodi – Controlli sistematici alle frontiere – Divieto di importazione di pesci infestati da nematodi anche se devitalizzati
C-271/92	25.5.1993	Société Laboratoire de prothèses oculaires/ Union nationale des syndicats d'opticiens de France e a.	Interpretazione degli artt. 30 e 36 del Trattato – Normativa nazionale in materia di vendita delle lenti a contatto
C-33/92	27.5.1993	Gausepohl-Fleisch/ Oberfinanzdirektion Hamburg	Tariffa doganale comune – Carne salata
C-373/92	8.6.1993	Commissione/Belgio	Inadempimento – Medicinali – Obbligo di praticare, nello Stato membro di importazione, un esame già realizzato nello Stato membro di origine

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-108/92	1.7.1993	Astro-Med/ Oberfinanzdirektion Berlin	Tariffa doganale comune – Posizioni tariffarie – Scrivente termica
C-207/91	1.7.1993	Eurim-Pharm/ Bundesgesundheitsamt	Accordo di libero scambio – Importazione parallela di medicinali – Restrizione quantitativa all'importazione – Misura di effetto equivalente
C-121/91 C-122/91	6.7.1993	CT Control e a./ Commissione	Ricorso d'annullamento – Decisione della Commissione con cui si nega lo sgravio dei dazi all'importazione
C-248/92	2.8.1993	Jepsen Stahl/Hauptzollamt Emmerich	Tariffa doganale comune – Prodotti laminati sui quattro lati
C-377/92	5.10.1993	Felix Koch Offenbach Couleur und Karamel/ Oberfinanzdirektion München	Tariffa doganale comune – Nomenclatura combinata – Polvere di noce di cocco
C-37/92	12.10.1993	Ministère public/ J. Vanacker e a.	Ostacolo alle esportazioni – Restrizioni alla libera prestazione dei servizi – Oli usati
C-93/92	13.10.1993	CMC Motorradcenter/ Pelin Baskiciogullari	Obblighi di informazione – Misure di effetto equivalente
C-46/90 C-93/91	27.10.1993	Procureur du Roi/ J.-M. Lagache e a.	Omologazione nazionale dei terminali per radiocomunicazioni – Autorizzazione per l'utilizzo di tali terminali – Artt. 30, 37 e 86 del Trattato CEE – Directtiva della Commissione 88/301/CEE
C-72/92	27.10.1993	H. Scharbatke/Germania	Tasse parafiscali – Contributi obbligatori a favore di un Fondo di commercializzazione dei prodotti agricoli forestali e alimentari
C-267/91 C-268/91	24.11.1993	B. Keck e D. Mithouard	Divieto di svendita sotto costo
C-317/91	30.11.1993	Deutsche Renault/Audi	Diritto dei marchi

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-277/91 C-318/91 C-319/91	15.12.1993	Ligur Carni e a./ Unità Sanitaria locale XV di Genova e a.	Controlli sanitari nel luogo di destinazione — Direttive di armonizzazione — Artt. 30 e 36 del Trattato CEE
C-292/92	15.12.1993	R. Hünermund e a./ Landesapothekerkammer Baden-Württemberg	Prodotti parafarmaceutici — Divieto di pubblicità al di fuori delle farmacie

LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE

C-112/91	26.1.1993	H. Werner/Finanzamt Aachen-Innenstadt	Imposte — Residenza del contribuente
C-275/91	3.2.1993	Iacobelli/INAMI e a.	Previdenza sociale dei lavoratori migranti — Prestazioni di invalidità e di vecchiaia
C-218/91	18.2.1993	M. Gobbis/ Landesversicherungssaynstalt Schwaben	Previdenza sociale dei lavoratori migranti — Prestazioni per gli orfani
C-193/92	18.2.1993	Fioravante Luigi Bogana/ Union nationale des mutualités	Previdenza sociale — Prestazioni d'invalidità — Rivalutazione e ricalcolo delle prestazioni
C-111/91	10.3.1993	Commissione/Lussemburgo	Assegni di nascita e di maternità — Condizione della residenza — Validità
C-168/91	30.3.1993	Christos Konstantidis/Stadt Altensteig e a.	Discriminazione — Convenzione internazionale — Traduzione dal greco
C-282/91	30.3.1993	Bestuur van de Sociale Verzekeringsbank/ A. De Wit	Previdenza sociale — Modalità particolari di applicazione della normativa olandese sull'assicurazione vecchiaia generalizzata — Nozione di residenza
C-19/92	31.3.1993	Dieter Kraus/Land Baden- Württemberg	Uso di titolo universitario post laurea — Legge di uno Stato membro che prescrive un'autorizzazione per l'uso dei titoli ottenuti in un altro Stato membro

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-65/92	22.4.1993	Office national des pensions/Raffaele Levatino	Artt. 46 e 51 del regolamento (CEE) n. 1408/71 – Applicazione al reddito garantito per gli anziani
C-171/91	26.5.1993	Dimitrios Tsiotras/Landeshauptstadt Stuttgart	Diritto di soggiorno – Adesione della Repubblica ellenica
C-310/91	27.5.1993	Hugo Schmid/Belgische Staat	Previdenza sociale – Assegni per handicappati
C-316/92	29.6.1993	Commissione/Germania	Inadempimento – Mancata trasposizione di una direttiva – Accesso alla professione di trasportatore di merci per via navigabile
C-20/92	1.7.1993	A. Hubbard/P. Hamburger	Parità di trattamento – Libera prestazione di servizi – Esecutore testamentario
C-330/91	13.7.1993	The Queen/Inland Revenue Commissioners, ex parte: Commerzbank	Diritto di stabilimento – Imposta sulle società – Discriminazione indiretta in base alla nazionalità
C-42/92	13.7.1993	A. Thijssen/Controledienst voor de Verzekeringen	Libertà di stabilimento – Esercizio di pubblici poteri
C-259/91 C-331/91 C-332/91	2.8.1993	P. Allué e a./Università degli Studi di Venezia e a.	Libera circolazione dei lavoratori – Lettori di lingua straniera
C-23/92	2.8.1993	M. Grana-Novoa/Landesversicherungsanstalt Hessen	Previdenza sociale dei lavoratori migranti – Parità di trattamento – Convenzione stipulata tra uno Stato membro ed un paese terzo
C-66/92	2.8.1993	G. Acciardi/Commissie Beroepszaken administratieve geschillen	Previdenza sociale – Sfera di applicazione del regolamento n. 1408/71 – Vantaggio sociale
C-31/92	2.8.1993	M. Larsy/Institut national d'assurances sociales pour travailleurs indépendants	Pensioni di vecchiaia – Norme anticumulo nazionali e comunitarie
C-121/92	13.10.1993	Staatssecretaris van Financiën/A. Zinnecker	Previdenza sociale dei lavoratori migranti – Individuazione della legge applicabile

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-272/92	20.10.1993	Maria Chiara Spotti/ Freistaat Bayern	Libera circolazione dei lavoratori – Parità di trattamento – Durata dei contratti dei lettori di lingua straniera
C-297/92	20.10.1993	Istituto nazionale della previdenza sociale/ C. Baglieri	Previdenza sociale dei lavoratori migranti – Art. 9, n. 2, del regolamento (CEE) n. 1408/71 – Presa in considerazione, in uno Stato membro nel quale il lavoratore non ha maturato alcun periodo di contribuzione, del periodo di contribuzione maturato in un altro Stato membro
C-37/93	1.12.1993	Commissione/Belgio	Inadempimento – Art. 48 del Trattato CEE – Regolamento (CEE) del Consiglio n. 1612/68 – Posti di marittimo
C-109/92	07.12.1993	S.M. Wirth/Landeshauptstadt Hannover	Finanziamento degli studi – Servizi – Non discriminazione
C-45/92 C-46/92	09.12.1993	V.C. Lepore e a./Office national des pensions	Previdenza sociale – Calcolo della pensione di vecchiaia
C-113/92 C-114/92 C-156/92	15.12.1993	E. Fabrizii e a./Officine national des pensions	Previdenza sociale dei lavoratori migranti – Pensioni di anzianità – Calcolo delle prestazioni – Norme nazionali anticumulo
C-28/92	16.12.1993	M.-H. Leguaye-Neelsen/ Bundesversicherungsanstalt für Angestellte	Previdenza sociale – Pubblico dipendente – Rimborso di contributi

DIPENDENTI

C-35/92 P	18.3.1993	Parlamento/E. Dan Frederiksen	Impugnazione – Dipendenti – Annullamento di una decisione di promozione
C-242/90 P	6.7.1993	Commissione/Albani e a.	Impugnazione – Assunzione - Concorso per titoli ed esami – Irregolarità nella correzione – Annullamento

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-115/92 P	9.12.1993	Parlamento/C. Volger	Impugnazione – Dipendenti – Procedura di copertura di posti vacanti – Parità di trattamento e diritto dei candidati ad essere sentiti – Difetto di motivazione della decisione di rigetto della candidatura
C-244/91 P	22.12.1993	G. Pincherle/Commissione	Impugnazione – Dipendenti – Prestazioni mediche – Massimali di rimborso
C-354/92 P	22.12.1993	F. Eppe/Commissione	Impugnazione – Dipendenti – Trasferimento – Procedura di riaspetto – Interesse del servizio

POLITICA COMMERCIALE COMUNE

C-136/91	1.4.1993	Findling Wälzlager/ Hauptzollamt Karlsruhe	Dazi antidumping – Interpretazione dell'art. 1, n. 3, del regolamento (CEE) n. 374/87
C-90/92	24.6.1993	Dr. Tretter & Co./ Hauptzollamt Stuttgart-Ost	Dazi antidumping – Cuscinetti a sfera originari del Giappone
C-104/90	13.10.1993	Matsushita Electric Industrial Co./Consiglio	Dazi antidumping – Valore normale – Entità economica unica
C-216/91	7.12.1993	Rima Eletrometallurgia/Consiglio	Dumping – Riesame – Impresa esclusa espressamente dall'applicazione del dazio isittuito in precedenza – Condizioni per il riesame – Elementi di prova sufficienti
C-304/92	22.12.1993	Lloyd-Textil Handelsgesellschaft & Co./Hauptzollamt Bremen-Freihafen	Preferenze tariffarie – Giacche a vento da uomo in lino importate dalla Cina e dalla Corea del Sud

Causa	Data	Parti	Oggetto
POLITICA SOCIALE			
C-159/91 C-160/91	16.2.1993	Poucet e a./AGF e a.	Interpretazione degli artt. 85 e 86 del Trattato CEE – Nozione di impresa – Ente incaricato della gestione di un regime speciale di previdenza sociale – Normativa nazionale che conferisce posizione dominante a detto ente
C-173/91	17.2.1993	Commissione/Belgio	Inadempimento – Parità di retribuzione tra uomini e donne – Indennità complementari di licenziamento
C-72/91 C-73/91	17.3.1993	Sloman Neptun Schiffahrts/ Seebetriebsrat Bodo Ziesemer, de la Sloman Neptun Schiffahrts	Artt. 92 e 117 del Trattato CEE – Normativa nazionale in materia di navigazione marittima – Impiego di marittimi stranieri senza domicilio né dimora abituale nella Repubblica federale di Germania a condizioni di lavoro e di retribuzione meno favorevoli rispetto a quelle dei marinai tedeschi
C-328/91	30.3.1993	Secretary of State for Social Security/E. Thomas e a.	Parità di trattamento – Prestazioni di invalidità – Nesso con l'età pensionabile
C-184/91 C-221/91	31.3.1993	C. Oorburg e a./Wasser- und Schiffahrtsdirektion Nordwest e a.	Art. 76 del Trattato CEE – Trasporti fluviali
C-199/91	25.5.1993	Foyer culturel du Sart-Tilman/Commissione	Fondo sociale europeo – Domanda di annullamento di riduzioni di contributi finanziari inizialmente concessi
C-334/91	25.5.1993	Innovation et reconversion industrielle/Commissione	Fondo sociale europeo – Domanda di annullamento di riduzione di contributo finanziario inizialmente concesso
C-154/92	1.7.1993	R. Van Cant/Rijksdienst voor pensioenen	Parità di trattamento – Pensione di vecchiaia – Metodo di calcolo – Età di pensionamento

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-158/91	2.8.1993	Ministère Public e a./ Jean-Claude Levy	Parità di trattamento tra uomini e donne – Divieto del lavoro notturno delle donne – Convenzione n. 89 dell'Organizzazione internazionale del lavoro che vieta il lavoro notturno delle donne
C-271/91	2.8.1993	M.H. Marshall/Southampton and South West Hampshire Area Health Authority	Direttiva 76/207/CEE – Parità di trattamento fra uomini e donne – Diritto a risarcimento in caso di discriminazione
C-109/91	6.10.1993	G.C. Ten Oever/Stichting Bedrijfspensioenfonds voor het Glazenwassers- en Schoonmaakbedrijf	Parità di retribuzione tra lavoratori di sesso maschile e quelli di sesso femminile – Pensione di reversibilità – Limitazione dell'efficacia nel tempo della sentenza C-262/88, Barber
C-337/91	27.10.1993	A.M. van Gemert-Derks/ Bestuur van de Nieuwe Industriële Bedrijfsvereniging	Parità tra uomini e donne – Previdenza sociale – Soppressione di una prestazione di incapacità lavorativa in caso di concessione di una prestazione di reversibilità
C-338/91	27.10.1993	H. Steenhorst-Neerings/ Bestuur van de Bedrijfsvereniging voor Detailhandel, Ambachten en Huisvrouwen	Parità fra uomini e donne – Previdenza sociale – Limitazione dell'effetto retroattivo di una domanda di prestazioni – Passaggio da una prestazione di incapacità lavorativa a una prestazione di reversibilità
C-127/92	27.10.1993	P.M. Enderby/Frenchay Health Authority e a.	Parità delle retribuzioni fra lavoratori di sesso maschile e quelli di sesso femminile
C-132/92	9.11.1993	Birds Eye Walls/ F.M. Roberts	Parità delle retribuzioni fra lavoratori di sesso maschile e quelli di sesso femminile – Pensione di transizione
C-189/91	30.11.1993	P. Kirsammer-Hack/ Nurhan Sidal	Regime nazionale di tutela contro il licenziamento indebito – Esclusione delle piccole imprese – Aiuti di Stato – Parità fra uomini e donne

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-110/91	14.12.1993	M. Moroni/Collo	Parità delle retribuzioni tra lavoratori di sesso maschile e quelli di sesso femminile – Pensioni professionali – Limitazione degli effetti nel tempo della sentenza C-262/88, Barber
C-334/92	16.12.1993	T. Wagner Miret/ Fondo de Garantía Salarial	Direttiva sulla tutela dei lavoratori in caso di insolvenza del loro datore di lavoro – Ambito di applicazione – Organismo di garanzia
C-152/91	22.12.1993	D. Neath/Hugh Steeper	Parità delle retribuzioni fra lavoratori di sesso maschile e quelli di sesso femminile – Pensioni versate da regimi professionali privati – Utilizzazione di fattori attuariali differenziati a seconda del sesso – Limitazione dell'efficacia nel tempo della sentenza C-262/88, Barber

PRINCIPI DI DIRITTO COMUNITARIO

C-92/92 C-326/92	20.10.1993	Phil Collins/Imtrat Handelsgesellschaft e Patricia Im- und Export Verwaltungsgesellschaft/EMI Electrola	Art. 7 del Trattato – Diritto d'autore e diritti prossimi
---------------------	------------	---	---

PRIVILEGI E IMMUNITÀ

C-263/91	25.5.1993	Niels Kristoffersen/ Skatteministeriet	Protocollo sui privilegi e sulle immunità delle Comunità – Imposta sul valore locativo di un bene immobile
C-88/92	17.6.1993	Jansen van Rosendaal/Staatssecretaris van Financiën	Protocollo sui privilegi e sulle immunità delle Comunità – Domicilio fiscale dei dipendenti delle Comunità

Causa	Data	Parti	Oggetto
QUESTIONI PREGIUDIZIALI			
C-320/90 C-321/90 C-322/90	26.1.1993	Telemarsicabruzzo/ Circostel, Ministero delle Poste e Telecomunicazioni e Ministero della Difesa e a.	Rinvio pregiudiziale in forza dell'art. 177 del Trattato CEE – Condizioni
C-24/92	30.3.1993	Pierre Corbiau/ Administration des contributions	Nozione di «giurisdizione nazionale» ai sensi dell'art. 177 del Trattato CEE
RAVVICINAMENTO DELLE LEGISLAZIONI			
C-246/91	5.5.1993	Commissione/Francia	Inadempimento – Ravvicinamento delle legislazioni nazionali concernenti i cosmetici
C-139/92	2.8.1993	Commissione/Italia	Inadempimento – Direttiva 83/189/CEE che prevede una procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche
C-285/92	17.11.1993	Coöperatieve Zuivelindustrie «Twee Provinciën» W.A.	Normative nazionali nel settore del formaggio – Etichettatura
C-83/92	7.12.1993	Pierrel e a./ Ministero della Sanità	Direttiva sui medicinali – Autorizzazione all'immissione in commercio – Decadenza
RELAZIONI ESTERNE			
C-257/90	14.1.1993	Italsolar/Commissione	Relazioni esterne – Convenzione di Lomé – Appalto di opere pubbliche – Esclusione di un partecipante da parte degli Stati ACP – Approvazione della Commissione – Ricorso d'annullamento – Ricorso per carenza – Ricorso per danni
C-188/91	21.1.1993	Deutsche Shell/Hauptzollamt Hamburg-Harburg	Transito – Convenzione internazionale

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-142/91	11.2.1993	Cebag/Commissione	Regolamento della Commissione n. 2200/87 – Ritenute operate su pagamenti in materia di aiuti alimentari
C-182/91	29.4.1993	Forafrique Burkinabe/ Commissione	Ricorso d'annullamento – Ricorso di danni – Convenzione di Lomé – Pignoramento
C-370/89	25.5.1993	Société générale d'entreprises électro-mécaniques e Roland Etroy/Banca europea per gli investimenti	Appalti di opere pubbliche in uno Stato ACP – Cofinanziamento da parte della BEI – Responsabilità extracontrattuale nei confronti di un partecipante la cui proposta non è stata accolta
C-312/91	1.7.1993	Metalsa	Accordo di libero scambio CEE-Austria – Non discriminazione fiscale
C-12/92	7.12.1993	E. Huygen e a.	Accordo di libero scambio CEE-Austria – Nozione di prodotto originario – Metodi di cooperazione amministrativa

TRASPORTI

C-184/91 C-221/91	31.3.1993	C. Oorburg e a./Wasser- und Schiffahrtsdirektion Nordwest e a.	Art. 76 del Trattato CEE – Trasporti fluviali
C-304/91	11.5.1993	H.J.J. Van Doesselaar/ Minister van Verkeer en Waterstaat	Trasporto di merci su strada – Capacità professionale
C-298/89	29.6.1993	Governo di Gibilterra/ Consiglio	Ricorso d'annullamento di una direttiva – Autorizzazione di servizi aerei regolari interregionali
da C-13/92 a C-16/92	5.10.1993	Driessen en Zonen e a./ Minister van Verkeer en Waterstaat	Risanamento strutturale del settore della navigazione interna – Premi di demolizione – Contributo speciale – Regime transitorio – Principio di irretroattività degli atti – Principio di tutela del legittimo affidamento – Principio di parità – Principio di proporzionalità

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-20/93 C-21/93	16.11.1993	DKV/Général de Banque DKV e Mobil Oil/AG de 1824 e Général de Banque	Trasporto di merci su strada – Capacità professionale – Capacità finanziaria
C-6/92	7.12.1993	Federazione sindacale italiana dell'industria estrattiva e a./Commissione	Ricorso contro una decisione della C o m m i s s i o n e r e l a t i v a all'eliminazione di talune tariffe di sostegno delle ferrovie italiane – Irricevibilità
C-116/92	15.12.1993	K.A. Charlton e a.	Trasporti su strada – Periodi di guida e interruzioni

**II – Indice delle altre decisioni della Corte di giustizia
delle quali dà conto il bollettino delle attività nel 1993**

Causa	Data	Parti	Oggetto
Parere 2/91	19.3.1993	Parere richiesto dalla Commissione delle Comunità europee	Competenza della Comunità a concludere la convenzione n. 170 dell'OIL in materia di sicurezza durante l'impiego delle sostanze chimiche sul lavoro
Ordinanza C-157/92	19.3.1993	Pretore di Genova/ G. Banchero	Pregiudiziale – Irriceibilità
C-280/93 R	29.6.1993	Germania/Consiglio	Banane – Organizzazione comune dei mercati – Scambi con i paesi terzi – Ricorso d'annullamento – Provvedimenti urgenti
C-296/93 R	16.7.1993	Francia/Commissione	Carne bovina – Organizzazione comune dei mercati – Ricorso d'annullamento – Sospensione dell'esecuzione
C-307/93 R	16.07.1993	Irlanda/Commissione	Carne bovina – Organizzazione comune dei mercati – Ricorso d'annullamento – Sospensione dell'esecuzione

**Indice analitico delle sentenze pronunciate dalla Corte di giustizia
nel 1994**

Causa	Data	Parti	Oggetto
AGRICOLTURA			
C-381/92	26.1.1994	Commissione/Irlanda	Inadempimento – Direttive 88/407/CEE e 90/120/CEE relative allo sperma surgelato di animali della specie bovina – Direttiva 88/658/CEE relativa ai prodotti a base di carne – Mancata trasposizione
C-98/91	27.1.1994	A.A. Herbrink/Minister van Landbouw, Natuurbeheer en Visserij	Prelievo supplementare sul latte – Impegno di non commercializzazione – Scadenza del contratto di affitto di azienda – Cessione del contratto ad una associazione o ad un gruppo di persone
C-189/92	27.1.1994	B. Le Nan/Coopérative laitière de Ploudaniel	Prelievo supplementare sul latte – Trasferimento di azienda nel corso dell'anno di riferimento – Presupposto per il trasferimento del quantitativo di riferimento – Presupposti per la presa in considerazione di un altro anno di riferimento
C-374/92	1.2.1994	H. Irsfeld OHG/ Bundesanstalt für landwirtschaftliche Marktordnung (BALM)	Carni bovine – Aiuto all'ammasso privato – Tagli di carne ottenuti da bovini adulti – Parziale svincolo anticipato dall'ammasso – Presupposti per l'acquisto del diritto all'aiuto
C-332/92 C-333/92 C-335/92	3.3.1994	Eurico Italia Srl e a./ Ente Nazionale Risi	Organizzazione comune del mercato del riso – Diritto di contratto – Restituzione
C-2/92	24.3.1994	The Queen/Ministry of Agriculture, Fisheries and Food, ex parte Dennis Clifford Bostock	Prelievo supplementare sul latte – Scadenza dell'affitto dell'azienda – Trasferimento del quantitativo di riferimento al proprietario – Insussistenza dell'obbligo di indennizzo dell'affittuario uscente

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-40/92	24.3.1994	Commissione/Regno Unito	Ricorso per inadempimento – Diritti speciali dei Milk Marketing Boards – Latte scremato e latte parzialmente scremato – Controllo dei Milk Marketing Boards da parte dello Stato membro – Informazione della Commissione
C-228/92	26.4.1994	Roquette Frères SA/ Hauptzollamt Geldern	Importi compensativi monetari sui prodotti derivati dal granoturco – Declaratoria di invalidità – Effetti nel tempo
C-433/92 C-434/92	28.4.1994	Bundesanstalt für landwirtschaftliche Marktordnung (BALM)/ Otto Frick & Co., Vinzenz Murr	Carni bovine – Aiuto all'ammasso privato – Inizio dell'immissione in ammasso – Sanzione – Carne non lavorata – Carne disossata – Tassi forfettari di conversione – Applicazione
C-21/92	5.5.1994	Marlies e Heinz-Bernd Kamp/Hauptzollamt Wuppertal	Prelievo supplementare sul latte – Calcolo del quantitativo specifico di riferimento – Riduzioni e diminuzioni
C-309/89	18.5.1994	Codorniu SA/Consiglio	Ricorso d'annullamento – Regolamento – Persona fisica o giuridica – Presupposti di ricevibilità del ricorso – Designazione dei vini spumanti – Condizioni di utilizzazione della dicitura «crémant»
C-2/93	2.6.1994	Exportslachterijen van Oordegem BVBA/ Belgische Dienst voor Bedrijfsleven en Landbouw e.a.	Peste suina – Misure di sostegno del mercato – Cauzione – Regolamento (CEE) della Commissione n. 2351/90
C-371/92	8.6.1994	Elliniko Dimosio/Ellinika Dimitriaka AE	Regime delle restituzioni all'esportazione – Regolamento post-Cernobyl
C-426/92	22.6.1994	Germania/Deutsches Milch-Kontor GmbH	Aiuto per il latte scremato in polvere – Controlli sistematici alla frontiera – Misura di effetto equivalente – Spese per il controllo – Tassa di effetto equivalente

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-135/92	29.6.1994	Fiskano AB/Commissione	Ricorso d'annullamento – Accordo di pesca CEE-Svezia – Lettera della Commissione relativa a un'infrazione imputata a una nave svedese
C-403/92	29.6.1994	Claire Lafforgue, nata Baux, e a./ Château de Calce SCI e a.	Designazione dei vini – Utilizzazione della denominazione «château»
C-411/92	5.7.1994	Francia/Commissione	FEAOG – Cereali – Vendita con patto di riscatto – Prelievo di corresponsabilità
C-353/92	14.7.1994	Grecia/Consiglio	Ricorso di annullamento – Regolamento (CEE) del Consiglio 30 giugno 1992, n. 1765, che istituisce un regime di sostegno a favore dei coltivatori di taluni seminativi – Obbligo di rispettare una data limite per provvedere alla semina e per presentare la domanda di pagamento compensativo
C-385/92	14.7.1994	Grecia/Commissione	Ricorso di annullamento – Regolamento (CEE) della Commissione 31 luglio 1992, n. 2294, recante modalità d'applicazione del regime di sostegno per i produttori di semi oleosi di cui al regolamento (CEE) n. 1765/92 del Consiglio – Obbligo di rispettare una data limite per provvedere alla semina e per presentare la domanda di pagamento compensativo
C-438/92	14.7.1994	Rustica Semences SA/ Finanzamt Kehl	Regolamento (CEE) n. 855/84 – Smantellamento degli importi compensativi monetari – Aiuto speciale ai produttori tedeschi – Produttori stabiliti sul territorio di uno Stato membro diverso dalla Repubblica federale di Germania
C-352/92	14.7.1994	Milchwerke Köln/ Wuppertal/Hauptzollamt Köln-Rheinau	Prelievo supplementare sul latte – Definizione del debitore del prelievo nell'ambito della formula A

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-351/92	14.7.1994	Manfred Graff/Hauptzollamt Köln-Rheinau	Prelievo supplementare sul latte – Calcolo del quantitativo di riferimento – Presa in considerazione di un quantitativo prodotto in un altro Stato membro
C-186/93	14.7.1994	Unione nazionale tra le associazioni di produttori di olive (Unaprol)/Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) e a.	Aiuti alla produzione di olio d'oliva – Pagamento ai beneficiari tramite un'unione di associazioni di produttori – Interessi bancari maturati sulle somme stanziate – Titolare
C-347/93	9.8.1994	Belgio/Boterlux SPRL	Restituzione all'esportazione – Reimportazione della merce nella Comunità – Buona fede – Forza maggiore
C-413/92	9.8.1994	Germania/Commissione	Ricorso d'annullamento – Aiuto comunitario – Caseina e caseinati – Sistema di controllo – Sorveglianza permanente
C-146/91	15.9.1994	Koinopraxía Enóseon Georgikón Synetairismón Diacheiríseos Enchoríon Proiónton Syn. PE/ Consiglio e Commissione	Organizzazione comune di mercato in materia di cereali – Responsabilità extracontrattuale
C-65/94	28.9.1994	Commissione/Belgio	Inadempimento – Direttiva 90/167/CEE – Condizioni di preparazione, immissione sul mercato ed utilizzazione dei mangimi medicati nella Comunità
C-280/93	5.10.1994	Germania/Consiglio	Banane – Organizzazione comune dei mercati – Regime d'importazione
C-151/93	5.10.1994	M. Voogd Vleesimport en -export	Politica agricola comune – Restituzioni all'esportazione – Nomenclatura delle restituzioni – Carne di pollame – Classificazione
C-133/93 C-300/93 C-362/93	5.10.1994	Antonio Crispoltori/ Fattoria Autonoma Tabacchi	Organizzazione comune dei mercati – Tabacco greggio – Sistema dei quantitativi massimi garantiti – Validità dei regolamenti (CEE) nn. 1114/88 e 1738/91

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-306/93	13.12.1994	Firma SMW Winzersekt GmbH/Land Rheinland-Pfalz	Rinvio pregiudiziale – Sindacato di legittimità – Designazione dei vini spumanti – Divieto di indicazione del metodo di elaborazione detto «méthode champenoise»
C-136/93	15.12.1994	Transáfrica SA/ Administración del Estado español	Perdita di una cauzione – Forza maggiore
C-94/94	15.12.1994	Commissione/Spagna	Inadempimento – Direttiva 90/167/CEE – Condizioni di preparazione, immissione sul mercato e utilizzazione dei mangimi medicati nella Comunità

AIUTI DI STATO

C-188/92	9.3.1994	TWD Textilwerke Deggendorf GmbH/Germania	Aiuti concessi dagli Stati – Ricorso proposto avverso i provvedimenti nazionali presi in esecuzione di una decisione della Commissione – Rinvio pregiudiziale – Carattere definitivo della decisione nei confronti del beneficiario degli aiuti ivi considerati – Sindacato di legittimità
C-324/90 C-342/90	13.4.1994	Germania e Pleuger Worthington/Commissione	Aiuti di Stato – Decisione relativa ad aiuti della città di Amburgo – Restituzione
C-44/93	9.8.1994	Namur-Les assurances du crédit/Office national du ducroire e Stato belga	Aiuti di Stato – Aiuti esistenti o nuovi aiuti – Ampliamento del campo di attività di un ente pubblico beneficiario di vantaggi concessi dallo Stato
da C-278/92 a C-280/92	14.9.1994	Spagna/Commissione	Aiuti di Stato a imprese pubbliche dei settori tessile e calzaturiero – Conferimenti di capitale
C-42/93	14.9.1994	Spagna/Commissione	Aiuti di Stato ad un'impresa pubblica del settore agroalimentare – Conferimenti di capitale

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-47/91	5.10.1994	Italia/Commissione	Ricorso d'annullamento – Aiuti di Stato – Lettera di avvio del procedimento di cui all'art. 93, n. 2, primo comma, del Trattato – Sospensione degli aiuti – Qualificazione degli aiuti: nuovi
C-400/92	5.10.1994	Germania/Commissione	Aiuti alla costruzione navale

AMBIENTE E CONSUMATORI

C-435/92	19.1.1994	Association pour la protection des animaux sauvages e a./Préfet de Maine-et-Loire e a.	Conservazione degli uccelli selvatici – Periodi di caccia
C-236/92	23.2.1994	Comitato di coordinamento per la difesa della Cava e a./Regione Lombardia e a.	Discariche per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani – Direttiva 75/442/CEE
C-291/93	9.3.1994	Commissione/Italia	Inadempimento – Mancata esecuzione di una sentenza della Corte 12 luglio 1988, nella causa 322/86 – Qualità delle acque dolci
C-268/93	23.3.1994	Commissione/Spagna	Inadempimento – Mancata trasposizione della direttiva 88/320/CEE – Corrette pratiche di laboratorio
C-313/93	13.4.1994	Commissione/Lussemburgo	Inadempimento – Direttiva 85/337/CEE – Mancata trasposizione entro il termine prescritto – Valutazione dell'incidenza di taluni progetti pubblici e privati sull'ambiente
C-260/93	3.5.1994	Commissione/Belgio	Inadempimento di uno Stato – Mancata attuazione della direttiva 86/278/CEE – Tutela del suolo
C-187/93	28.6.1994	Parlamento/Consiglio	Regolamento in materia di spedizioni di rifiuti – Base giuridica
C-91/92	14.7.1994	Paola Faccini Dori/ Recreb	Tutela dei consumatori in caso di contratti negoziati fuori dei locali commerciali – Possibilità di far valere una direttiva nelle controversie tra privati

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-359/92	9.8.1994	Germania/Consiglio	Ricorso d'annullamento – Direttiva 92/59/CEE, relativa alla sicurezza generale dei prodotti – Base giuridica – Artt. 100 A e 145, terzo trattino, del Trattato CEE
C-396/92	9.8.1994	Bund Naturschutz in Bayern e a./Freistaat Bayern e a.	Direttiva del Consiglio 85/337/CEE – Valutazione dell'incidenza di taluni progetti pubblici e privati sull'ambiente – Regime nazionale transitorio
C-144/93	28.9.1994	Pfanni Werke Otto Eckart/ Landeshauptstadt München	Prodotti alimentari – Obbligo di menzionare un additivo nell'elenco degli ingredienti (etichettatura) – Direttiva 79/112/CEE – Deroga a tale obbligo
C-255/93	5.10.1994	Commissione/Francia	Inadempimento di uno Stato – Imballaggi per liquidi alimentari – Trasposizione di una direttiva nell'ordinamento nazionale

ASSOCIAZIONE DEI PAESI E TERRITORI D'OLTREMARE

C-430/92	26.10.1994	Paesi Bassi/Commissione	Paesi e territori d'oltremare – Prodotti originari – Deroghe
----------	------------	-------------------------	--

CECA

C-99/92	24.2.1994	Terni SpA e a./ Cassa conguaglio per il settore elettrico	Aiuti di Stato – Interpretazione della decisione 83/396/CECA – Individuazione dei destinatari di un aiuto – Validità della decisione 83/396/CECA – Principio della parità di trattamento tra imprese pubbliche e imprese private
C-100/92	24.2.1994	Fonderia A. SpA/ Cassa conguaglio per il settore elettrico	Aiuti di Stato – Interpretazione della decisione 83/396/CECA – Determinazione del periodo di applicazione di un aiuto

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-128/92	13.4.1994	H.J. Banks & Co. Ltd/ British Coal Corporation	Trattato CECA – Concessioni per l'estrazione di carbone grezzo – Applicazione degli artt. 4, lett. d), 65 e 66, n. 7, del Trattato – Efficacia diretta – Esclusione – Risarcimento del danno derivante dalla violazione di queste disposizioni – Competenze rispettive della Commissione e del giudice nazionale
C-320/92 P	15.12.1994	Società Finanziaria Siderurgica Finsider/ Commissione	Ricorso CECA – Quote di produzione e di consegna nel mercato comune dell'acciaio – Superamento
CEEA			
C-308/87	3.2.1994	A. Grifoni/Commissione	Responsabilità extracontrattuale – Risarcimento del danno
CONCORRENZA			
C-376/92	13.1.1994	Metro SB-Großmärkte & Co./Cartier	Sistema di distribuzione selettiva – Art. 85 del Trattato CEE – Ermeticità come condizione di validità
C-364/92	19.1.1994	SAT Fluggesellschaft/ Eurocontrol	Artt. 86 e 90 del Trattato – Nozione di impresa – Organizzazione internazionale
C-53/92 P	2.3.1994	Hilti/Commissione	Ricorso contro una sentenza del Tribunale di primo grado – Abuso di posizione dominante – Nozione di mercato da prendere in considerazione
C-387/92	15.3.1994	Banco de Crédito Industrial, divenuto Banco Exterior de España/ Ayuntamiento de Valencia	Imprese pubbliche – Esenzione fiscale – Abuso di posizione dominante – Aiuto concesso da uno Stato
C-393/92	27.4.1994	Comune di Almelo e a./ Energiebedrijf IJssel mij	Accordo che ostacola l'importazione di energia elettrica – Servizio di interesse generale

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-18/93	17.5.1994	Corsica Ferries Italia/ Corpo dei piloti del porto di Genova	Servizio obbligatorio di pilotaggio – Tariffe discriminatorie – Libera prestazione dei servizi – Concorrenza
C-36/92 P	19.5.1994	Samenwerkende elektriciteitsproduktiebedrijven (SEP)/ Commissione	Procedimento amministrativo – Decisione recante richiesta di informazioni rivolta ad un'impresa – Informazioni necessarie – Principio di proporzionalità ed obbligo degli Stati membri di rispettare il segreto professionale
C-153/93	9.6.1994	Germania/Delta Schiffahrts- und Speditionsgesellschaft	Trasporti fluviali – Determinazione delle tariffe – Disciplina statale
C-137/92 P	15.6.1994	Commissione/BASF e a.	Ricorso contro una sentenza del Tribunale di primo grado – Decisione della Commissione – Inesistenza
C-39/93 P	16.6.1994	Syndicat français de l'Express international (SFEI) e a./Commissione	Ricorso contro un'ordinanza del Tribunale di primo grado – Norme applicabili alle imprese – Lettera della Commissione ad un denunciante – Atto impugnabile
C-322/93 P	16.6.1994	Automobiles Peugeot e Peugeot/Commissione	Distribuzione di automobili – Esenzione per categoria – Nozione di intermediario munito di mandato – Ricorso contro una sentenza del Tribunale di primo grado
C-250/92	15.12.1994	Gøttrup-Klim e a. Grovvareforeninger/ Dansk Landbrugs Grovvareselskab	Agricoltura – Regolamento n. 26 – Cooperativa di consumo – Esclusione dei soci che effettuano acquisti paralleli – Violazione dell'art. 85, n. 1 – Abuso di posizione dominante
C-195/91 P	15.12.1994	Bayer/Commissione	Ricorso contro una sentenza del Tribunale di primo grado – Termine per l'impugnazione – Notificazione

Causa	Data	Parti	Oggetto
CONVENZIONE CONCERNENTE LA COMPETENZA GIURISDIZIONALE E L'ESECUZIONE DELLE DECISIONI			
C-129/92	20.1.1994	Owens Bank/F. Bracco e a.	Convenzione di Bruxelles – Interpretazione degli artt. 21, 22 e 23 – Riconoscimento ed esecuzione di sentenze pronunciate in Stati non contraenti
C-398/92	10.2.1994	Impresa Mund & Fester/ Impresa Hatrex Internationaal Transport	Sequestro conservativo – Requisito sufficiente: esecuzione di una decisione in un altro Stato contraente della Convenzione di Bruxelles – Divieto di discriminazione
C-294/92	17.5.1994	George Lawrence Webb/ Lawrence Desmond Webb	Convenzione di Bruxelles – Art. 16, punto 1 – Azione relativa all'esistenza di un trust avente ad oggetto un bene immobile
C-414/92	2.6.1994	Solo Kleinmotoren/ Emilio Boch	Convenzione di Bruxelles – Art. 27, punto 3 – Decisione resa tra le medesime parti – Nozione – Transazione giudiziaria
C-292/93	9.6.1994	Norbert Lieber/Willi S. Göbel, Siegrid Göbel	Convenzione di Bruxelles – Competenza in materia di diritti reali e di contratti d'affitto di immobili – Domanda di indennizzo per il godimento
C-288/92	29.6.1994	Custom Made Commercial/Stawa Metallbau	Convenzione di Bruxelles – Luogo di adempimento dell'obbligazione – Legge uniforme sulla vendita
C-318/93	15.9.1994	Wolfgang Brenner e a./ Dean Witter Reynolds	Convenzione di Bruxelles – Artt. 13 e 14 – Competenza in materia di contratti conclusi dai consumatori – Controparte contrattuale non domiciliata in uno Stato contraente
C-406/92	6.12.1994	The owners of the cargo lately laden on board the ship Tatry/The owners of the ship Maciej Rataj	Convenzione di Bruxelles – Litispendenza – Connessione – Relazione con la convenzione internazionale sul sequestro conservativo delle navi d'alto mare

Causa	Data	Parti	Oggetto
PUBBLICO IMPIEGO			
C-22/93 P	21.4.1994	Anna-Maria Campogrande/ Commissione	Dipendenti – Omessa comunicazione dell'indirizzo all'amministrazione comunitaria – Sanzione disciplinare – Ricorso contro una sentenza del Tribunale di primo grado
C-136/92 P	1.6.1994	Commissione/A. Brazzelli Lualdi e a.	Ricorso contro una sentenza del Tribunale di primo grado – Dipendenti – Retribuzioni – Interessi di mora e compensativi
C-326/91 P	2.6.1994	Henri de Compte/ Parlamento	Ricorso contro una sentenza del Tribunale di primo grado – Dipendenti – Regime disciplinare – Retrocessione di grado
C-298/93 P	29.6.1994	Ulrich Klinke/ Corte di giustizia	Ricorso contro una sentenza del Tribunale di primo grado – Dipendenti – Domanda di nomina nel grado superiore della carriera A7/A6
C-412/92 P	9.8.1994	Parlamento/ Mireille Meskens	Ricorso contro una sentenza del Tribunale di primo grado – Dipendenti – Mancata esecuzione di una sentenza del Tribunale – Domanda di risarcimento del danno
C-398/93 P	9.8.1994	Lars Bo Rasmussen/ Commissione	Ricorso contro una sentenza del Tribunale di primo grado – Dipendenti – Procedura di avvicendamento – Assunzione di un agente temporaneo
C-452/93 P	15.9.1994	Pedro Magdalena Fernández/Commissione	Ricorso contro una sentenza del Tribunale di primo grado – Dipendenti – Indennità di dislocazione – Non aver risieduto abitualmente nel paese della sede di servizio

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-404/92 P	5.10.1994	X/Commissione	Ricorso contro una sentenza del Tribunale di primo grado – Dipendente temporaneo – Visita medica di assunzione – Portata del rifiuto dell'interessato di sottoporsi a un esame di accertamento dell'AIDS – Pregiudizio per il diritto di mantenere segreto il proprio stato di salute
C-76/93 P	20.10.1994	P. Scaramuzza/ Commissione	Ricorso contro una sentenza del Tribunale di primo grado – Dipendente – Sede di servizio in un paese terzo – Retribuzioni – Pagamento nella moneta del paese della sede di servizio

DIRITTO DELLE ISTITUZIONI

C-316/91	2.3.1994	Parlamento/Consiglio	Ricorso di annullamento – Parlamento – Presupposti della ricevibilità – Atto del Consiglio – Convenzione di Lomé – Regolamento finanziario – Base giuridica
C-316/93	3.3.1994	Nicole Vaneetveld/Le Foyer e Le Foyer/Fédération des mutualités socialistes et syndicales de la province de Liège	Assicurazione – Direttiva – Termine di attuazione – Efficacia diretta
C-416/92	17.5.1994	H./Corte dei conti	Determinazione della pensione di reversibilità a favore della vedova e dei figli a carico di un membro della Corte dei conti deceduto nel corso del proprio mandato

DIRITTO DELLE IMPRESE

C-296/92	12.1.1994	Commissione/Italia	Ricorso per inadempimento – Appalti di lavori pubblici – Irricevibilità
C-389/92	14.4.1994	Ballast Nedam Groep/Belgio	Libera prestazione di servizi – Appalti di lavori pubblici – Abilitazione degli imprenditori – Entità da prendere in considerazione

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-331/92	19.4.1994	Gestión Hotelera Internacional SA/ Comunidad Autónoma de Canarias e a.	Direttiva 71/305/CEE – Nozione di "appalto di lavori pubblici"
C-272/91	26.4.1994	Commissione/Italia	Concessione del sistema di automazione del gioco del lotto
C-328/92	3.5.1994	Commissione/Spagna	Inadempimento di uno Stato – Appalti pubblici di forniture – Prodotti e specialità farmaceutiche

FISCALITÀ

C-16/93	3.3.1994	R.J. Tolsma/Inspecteur der Omzetbelasting Leeuwarden	IVA – Prestazioni di servizi effettuate a titolo oneroso – Nozione – Attività musicale svolta sulla pubblica via
C-38/93	5.5.1994	H.J. Spiel- und Unterhaltungsgeräte Aufstellungsgesellschaft & Co./Finanzamt Hamburg-Barmbek-Uhlenhorst	IVA – Sesta direttiva – Macchine automatiche per giochi d'azzardo – Base imponibile
C-33/93	2.6.1994	Empire Stores Ltd/ Commissioners of Customs and Excise	IVA – Sesta direttiva – Base imponibile

LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE MERCI

C-315/92	2.2.1994	Verband Sozialer Wettbewerb/Clinique Laboratories e a.	Denominazione di un prodotto cosmetico che può indurre in errore il consumatore
C-119/92	9.2.1994	Commissione/Italia	Inadempimento – Spedizionieri doganali
C-368/92	24.2.1994	Administration des Douanes/Solange Chiffre	Sistema di preferenze tariffarie generalizzate – Certificato d'origine
C-80/92	24.3.1994	Commissione/Belgio	Inadempimento da parte di uno Stato – Normativa che si applica alle radiocomunicazioni
C-148/93	24.3.1994	3M Medica/ Oberfinanzdirektion Frankfurt am Main	Tariffa doganale comune – Sandali e calzature idonei ad essere portati su fasciatura gessata al piede – Classificazione tariffaria

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-150/93	12.4.1994	Directeur général des douanes et droits indirects/ Superior France, Danzas	Tariffa doganale comune – Capitolo 42 – Superficie esterna in materia plastica rinforzata internamente con una materia tessile – Semplice supporto
C-11/93	19.5.1994	Siemens Nixdorf Informationssysteme/ Hauptzollamt Augsburg	Tariffa doganale comune – Schermi a colori – Funzione specifica
C-29/93	19.5.1994	Ospig Textil-Gesellschaft W. Ahlers GmbH & Co./ Hauptzollamt Bremen-Freihafen	Valore in dogana delle merci – Inclusione o meno delle spese di quota
C-317/92	1.6.1994	Commissione/Germania	Medicinali e strumenti medici – Normativa nazionale sull'indicazione delle date di scadenza – Ostacolo alla libera circolazione delle merci – Omessa notificazione alla Commissione
C-356/93	2.6.1994	Techmeda Internationale Medizinisch-Technische Marketing- und Handels- & Co./ Oberfinanzdirektion Köln	Tariffa doganale comune -- Voci doganali – Corredo per la diagnosi del tasso di colesterolo nel sangue
C-401/92 C-402/92	2.6.1994	Tankstation't Heukske vof e J.B.E. Boermans	Orario di apertura delle stazioni di servizio
C-69/93 C-258/93	2.6.1994	Punto Casa SpA/Sindaco del Comune di Capena e a.	Interpretazione degli artt. 30 e 36 del Trattato – Divieto di esercizio di talune attività commerciali nei giorni festivi
C-35/93	16.6.1994	Develop Dr. Eisbein & Co./Hauptzollamt Stuttgart-West	Tariffa doganale comune – Nozione di oggetto presentato smontato o non montato – Fotocopiatrici consegnate in scatola di montaggio in contenitori e comprendenti circa 200 pezzi staccati
C-9/93	22.6.1994	IHT Internationale Heiztechnik e a./Ideal-Standard e a.	Frazionamento del marchio dovuto ad una cessione volontaria
C-130/93	7.7.1994	Lamaire/Nationale Dienst voor Afzet van Land- en Tuinbouwprodukten	Tributi parafiscali – Contributi obbligatori a favore di un ente nazionale per la promozione dello smercio dei prodotti dell'agricoltura e dell'orticoltura

Causa	Data	Parte	Oggetto
C-314/93	12.7.1994	François Rouffeteau e Robert Badia	Art. 30 del Trattato CEE – Direttiva 88/301/CEE – Terminali di telecomunicazioni – Divieto di apparecchi telefonici non omologati – Riesportazione
C-130/92	13.7.1994	OTO/Ministero delle Finanze	Imposta nazionale sui prodotti audiovisivi e foto-ottici – Tributo interno – Eventuale incompatibilità col diritto comunitario
C-131/93	13.7.1994	Commissione/Germania	Divieto di importare gamberi di acqua dolce vivi
C-17/93	14.7.1994	J.J.J. van der Veldt	Divieto di mettere in commercio pane e altri prodotti della panificazione il cui tenore in sale da cucina sia superiore al 2% – Obbligo di riportare determinate indicazioni sull'etichetta – Artt. 30 e 36 del trattato e direttiva 79/112/CEE
C-363/93 C-407/93 C-411/93	9.8.1994	René Lancry/Direction générale des douanes	Regime fiscale dei dipartimenti francesi d'oltremare – Portata della sentenza Legros e a. – Validità della decisione 89/688/CEE
C-395/93	9.8.1994	Neckermann Versand/Hauptzollamt Frankfurt am Main-Ost	Tariffa doganale comune – Voce 6108 della nomenclatura combinata – Classificazione degli indumenti a maglia per donna o ragazza – Pigiami
C-393/93	9.8.1994	Walter Stanner & Co./Hauptzollamt Bochum	Tariffa doganale comune – Carne della specie suina importata dalla Bulgaria
C-340/93	9.8.1994	Klaus Thierschmidt/Hauptzollamt Essen	Valore in dogana delle merci – Inclusione delle spese relative a quote personali cedute gratuitamente – Mancata dichiarazione separata delle spese di quota escluse dal valore in dogana – Regime delle importazioni di prodotti tessili provenienti da Taiwan
C-293/93	15.9.1994	Ludomira Neeltje Barbara Houtwipper	Metalli preziosi – Apposizione obbligatoria del punzone

Causa	Data	Parte	Oggetto
C-249/92	20.9.1994	Commissione/Italia	Inadempimento di uno Stato – Necessità di autorizzazione per l'importazione di vegetali originari di un altro Stato membro
C-55/93	5.10.1994	Johannes Gerrit Cornelis van Schaik	Rinvio pregiudiziale – Artt. 5, 30, 36, 55, 62, 85 e 86 del Trattato CEE – Direttiva 77/143/CEE – Controllo tecnico dei veicoli a motore e dei loro rimorchi – Normativa nazionale che favorisce l'esecuzione contestuale del controllo tecnico e della revisione periodica dei veicoli a motore
C-320/93	10.11.1994	Lucien Ortscheit/Eurim-Pharm Arzneimittel GmbH	Medicinali importati non autorizzati nello Stato di importazione – Divieto di pubblicità – Artt. 30 e 36 del Trattato
C-401/93	13.12.1994	GoldStar Europe/ Hauptzollamt Ludwigshafen	Tariffa doganale comune – Mecadeck – Classificazione – Regola generale 2 a) – Caratteristiche essenziali – Regolamento (CEE) n. 2275/88 – Invalidità

LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE

C-287/92	27.1.1994	A. Maitland Toosey/Chief Adjudication Officer	Libera circolazione dei lavoratori – Previdenza sociale – Prestazioni di invalidità – Stato membro competente
C-319/92	9.2.1994	Salomone Haim/ Kassenärztliche Vereinigung Nordrhein (KVN)	Diritto di stabilimento e prestazione di servizi – Dentisti – Riconoscimento dei diplomi
C-154/93	9.2.1994	Abdullah Tawil-Albertini/ Ministro per gli Affari sociali	Stabilimento e prestazione di servizi – Dentisti – Riconoscimento di titoli
C-419/92	23.2.1994	Ingetraut Scholz/Opera Universitaria di Cagliari e a.	Libera circolazione dei lavoratori – Concorso per un impiego nella pubblica amministrazione – Esperienza professionale acquisita in un altro Stato membro

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-375/92	22.3.1994	Commissione/Spagna	Inadempimento – Libera prestazione dei servizi – Guide turistiche – Qualificazione professionale prescritta dalla normativa nazionale
C-275/92	24.3.1994	Her Majesty's Customs and Excise/Gerhart Schindler e Jörg Schindler	Lotterie
C-71/93	24.3.1994	Guido Van Poucke/Rijksinstituut voor de Sociale Verzekeringen der Zelfstandigen e Algemene Sociale Kas voor Zelfstandigen	Previdenza sociale dei lavoratori migranti – Determinazione della normativa applicabile
C-1/93	12.4.1994	Halliburton Services BV/Staatssecretaris van Financiën	Società – Diritto di stabilimento – Imposizione discriminatoria
C-305/93	28.4.1994	Albert Hoorn/Landesversicherungsanstalt Westfalen	Pensione di vecchiaia per il lavoro coatto prestato in Germania durante la Seconda Guerra mondiale
C-118/92	18.5.1994	Commissione/ Lussemburgo	Libera circolazione dei lavoratori – Parità di trattamento – Esercizio dei diritti sindacali – Partecipazione alla gestione di organismi di diritto pubblico
C-428/92	2.6.1994	Deutsche Angestellten-Krankenkasse (DAK)/Lærerstandens Brandforsikring G/S	Previdenza sociale dei lavoratori migranti – Diritto degli enti debitori nei confronti dei terzi responsabili – Art. 93, n. 1, del regolamento (CEE) n. 1408/71
C-132/93	16.6.1994	Volker Steen/Deutsche Bundespost	Situazione puramente interna ad uno Stato membro
C-60/93	29.6.1994	R.L. Aldewereld/Staatssecretaris van Financiën	Regolamento (CEE) n. 1408/71 – Determinazione della normativa da applicare – Distacco in uno Stato terzo
C-146/93	7.7.1994	Hugh McLachlan/Caisse nationale d'assurance vieillesse des travailleurs salariés de la région d'Ile-de-France (CNAVTS)	Libera circolazione dei lavoratori – Previdenza sociale – Pensione di vecchiaia – Presa in considerazione dei periodi di assicurazione compiuti in un altro Stato membro

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-379/92	14.7.1994	Matteo Peralta	Artt. 3, lett. f), 7, 30, 48, 52, 59, 62, 84 e 130 R del Trattato CEE – Impresa di trasporto marittimo
C-43/93	9.8.1994	Raymond Vander Elst/ Office des migrations internationales (OMI)	Libera prestazione dei servizi – Cittadini di un paese terzo
C-447/93	9.8.1994	Nicolas Dreessen/Conseil national de l'ordre des architectes	Riconoscimento dei titoli nel settore dell'architettura
C-406/93	9.8.1994	André Reichling/Institut national d'assurance maladie-invalidité (INAMI)	Previdenza sociale – Pensione d'invalidità – Art. 46, n. 2, lett. a), del regolamento (CEE) n. 1408/71 – Presa in considerazione dell'ultima retribuzione percepita dal lavoratore in un altro Stato membro
C-12/93	20.9.1994	Bestuur van de Nieuwe Algemene Bedrijfsvereniging/V.A. Drake	Previdenza sociale – Validità dell'allegato VI, lett. I (attualmente J), punto 4, del regolamento (CEE) n. 1408/71 – Pensione per inabilità lavorativa
C-301/93	22.9.1994	Lio Bettaccini/Fonds national de retraite des ouvriers mineurs (FNROM)	Previdenza sociale dei lavoratori migranti – Maggiorazione di una pensione di invalidità – Applicazione di norme anticumulo nazionali
C-23/93	5.10.1994	TV 10/Commissariaat voor de Media	Libera prestazione dei servizi – Normativa di uno Stato membro che prevede il mantenimento di un sistema radiotelevisivo pluralistico e non commerciale
C-277/93	6.12.1994	Commissione/Spagna	Diritto di stabilimento – Libera prestazione di servizi – Medici – Specializzazioni mediche – Periodi di formazione – Retribuzione

POLITICA COMMERCIALE

C-30/93	2.6.1994	AC-ATEL Electronics Vertriebs/Hauptzollamt München-Mitte	Rinvio pregiudiziale – Sindacato di legittimità – Dazio antidumping – Regolamento – Rettifica – Portata
---------	----------	--	---

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-75/92	7.7.1994	Gao Yao (Hong Kong) Hua Fa Industrial Co./ Consiglio	Ricorso d'annullamento – Presupposti per la ricevibilità – Dazi antidumping – Accendini tascabili
POLITICA SOCIALE			
C-13/93	3.2.1994	Office national de l'emploi (ONEM)/M. Minne	Direttiva 76/207/CEE – Lavoro notturno delle donne
C-343/92	24.2.1994	M.A. Roks e a./Bestuur van de Bedrijfsvereniging voor de Gezondheid, Geestelijke en Maatschappelijke Belangen e.a.	Parità tra uomini e donne – Previdenza sociale – Direttiva 79/7/CEE – Effetti di una trasposizione tardiva sui diritti acquisiti in forza della direttiva
C-392/92	14.4.1994	Christel Schmidt/Spar- und Leihkasse der früheren Ämter Bordesholm, Kiel und Cronshagen	Mantenimento dei diritti dei lavoratori in caso di trasferimento di imprese
C-421/92	5.5.1994	Gabrielle Habermann-Beltermann/Arbeiterwohlfahrt, Bezirksverband Ndb./Opf.	Direttiva 76/207/CEE – Lavoro notturno delle donne in stato interessante
C-382/92	8.6.1994	Commissione/Regno Unito	Mantenimento dei diritti dei lavoratori in caso di trasferimento di imprese
C-383/92	8.6.1994	Commissione/Regno Unito	Licenziamenti collettivi
C-420/92	7.7.1994	Elizabeth Bramhill/Chief Adjudication Officer	Direttiva 79/7/CEE – Maggiorazioni di prestazioni di vecchiaia per coniuge a carico
C-32/93	14.7.1994	Carole Louise Webb/EMO Air Cargo (UK)	Parità di trattamento fra uomini e donne – Direttiva 76/207/CEE – Sostituzione di una lavoratrice dipendente in congedo di maternità – Sostituta gestante – Licenziamento
C-200/91	28.9.1994	Coloroll Pension Trustees/James Richard Russell e a.	Parità di retribuzioni fra lavoratori di sesso maschile e lavoratori di sesso femminile – Pensioni aziendali – Utilizzazione di indici attuariali diversi a seconda del sesso – Limitazione nel tempo degli effetti della sentenza C-262/88, Barber

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-408/92	28.9.1994	Constance Christina Ellen Smith e a./Avdel Systems	Parità di retribuzioni fra lavoratori di sesso maschile e lavoratori di sesso femminile – Pensioni aziendali – Età pensionabile diversa secondo il sesso – Parificazione
C-28/93	28.9.1994	Maria Nelleke Gerda van den Akker e a./Stichting Shell Pensioenfonds	Parità di retribuzioni fra lavoratori di sesso maschile e lavoratori di sesso femminile – Pensioni aziendali – Età pensionabile diversa secondo il sesso – Parificazione
C-7/93	28.9.1994	Bestuur van het Algemeen Burgerlijk Pensioenfonds/ G.A. Beune	Parità di trattamento tra uomini e donne – Direttiva 79/7/CEE – Direttiva 86/378/CEE – Art. 119 del Trattato CEE
C-57/93	28.9.1994	Anna Adriaantje Vroege/ NCIV Instituut voor Volkshuisvesting e Stichting Pensioenfonds NCIV	Parità di retribuzioni fra lavoratori di sesso maschile e lavoratori di sesso femminile – Diritto di iscrizione a un regime pensionistico aziendale – Limitazione nel tempo degli effetti della sentenza C-262/88, Barber
C-128/93	28.9.1994	Geertruida Catharina Fisscher/Voorhuis Hengelo e Stichting Bedrijfspensioenfonds	Parità di retribuzioni fra lavoratori di sesso maschile e lavoratori di sesso femminile – Diritto di iscrizione a un regime pensionistico aziendale – Limitazione nel tempo degli effetti della sentenza C-262/88, Barber
C-165/91	5.10.1994	Simon J.M. van Munster/ Rijksdienst voor Pensioenen	Previdenza sociale – Libera circolazione dei lavoratori – Parità tra uomini e donne – Pensione di vecchiaia – Maggiorazione per coniuge a carico
C-410/92	6.12.1994	Elsie Rita Johnson/Chief Adjudication Officer	Parità di trattamento tra gli uomini e le donne in materia di previdenza sociale – Termini di procedura nazionali
C-297/93	13.12.1994	Rita Grau-Hupka/ Stadtgemeinde Bremen	Parità di trattamento uomini/donne – Attività secondaria svolta a tempo parziale – Disparità di retribuzioni – Discriminazione indiretta

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-399/92			
C-409/92			
C-425/92			
C-34/93			
C-50/93			
C-78/93			

PRINCIPI DEL DIRITTO COMUNITARIO

C-45/93	15.3.1994	Commissione/Spagna	Inadempimento – Artt. 7 e 59 del Trattato CEE – Discriminazione – Accesso ai musei
C-47/93	3.5.1994	Commissione/Belgio	Discriminazione – Accesso alla formazione professionale

RAVVICINAMENTO DELLE LEGISLAZIONI

C-212/91	25.1.1994	Angelopharm/Freie und Hansestadt Hamburg	Prodotti cosmetici – Validità dell'iscrizione di una sostanza nell'elenco delle sostanze il cui uso è vietato nei prodotti cosmetici
C-41/93	17.5.1994	Francia/Commissione	Art. 100 A, n. 4 – Normativa tedesca relativa al divieto del PCP
C-303/93	18.5.1994	Commissione/Italia	Inadempimento – Direttiva 90/486/CEE relativa agli ascensori elettrici – Mancata trasposizione
C-52/93	14.7.1994	Commissione/Paesi Bassi	Inadempimento di uno Stato – Obbligo di notificazione preventiva ai sensi della direttiva 83/189/CEE
C-61/93	14.7.1994	Commissione/Paesi Bassi	Inadempimento di uno Stato – Obbligo di notificazione preventiva ai sensi della direttiva 83/189/CEE
C-51/93	9.8.1994	Meyhui NV/Zwiesel Glaswerke	Direttiva 69/493/CEE sul vetro cristallo – Denominazione redatta unicamente nella lingua o nelle lingue del paese in cui la merce è posta in commercio – Art. 30 del Trattato CEE

Causa	Data	Parti	Oggetto
RELAZIONI ESTERNE			
C-58/93	20.4.1994	Zoubir Yousfi/Belgio	Accordo di cooperazione CEE-Marocco – Art. 41, n. 1 – Efficacia diretta – Sfera di applicazione – Assegno per minorati
C-432/92	5.7.1994	The Queen/Minister of Agriculture, Fisheries and Food, ex parte: S.P. Anastasiou (Pissouri) e a.	Accordo di associazione CEE-Cipro – Direttiva 77/93/CEE – Diniego del riconoscimento dei certificati di circolazione e dei certificati fitosanitari in provenienza dalla parte di Cipro situata a nord della zona cuscinetto delle Nazioni Unite
C-327/91	9.8.1994	Francia/Commissione	Accordo Commissione/Stati Uniti sull'applicazione del rispettivo diritto della concorrenza – Competenza – Motivazione – Certezza del diritto – Violazione del diritto della concorrenza
C-355/93	5.10.1994	Hayriye Eroglu/Land Baden-Württemberg	Accordo di associazione CEE-Turchia – Decisione del consiglio di associazione – Libera circolazione dei lavoratori – Diritto di soggiorno
TRASPORTI			
C-289/93	23.2.1994	Commissione/Italia	Inadempimento da parte di uno Stato – Mancata attuazione di una direttiva – Trasporti su strada
C-336/93	23.2.1994	Commissione/Belgio	Inadempimento da parte di uno Stato – Mancata attuazione di una direttiva – Trasporti su strada
C-388/92	1.6.1994	Parlamento/Consiglio	Ammissione di vettori non residenti ai trasporti nazionali su strada di persone in uno Stato membro – Nuova consultazione del Parlamento europeo

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-313/92	2.6.1994	Van Swieten	Trasporti su strada – Disposizioni in materia sociale: applicazione ai trasporti che seguono un percorso situato in parte in uno Stato non membro dell'accordo AETS – «Periodo di 24 ore» e «giorno»
C-394/92	9.6.1994	Marc Michielsen e Geybels Transport Service (GTS)	Disciplina sociale dei trasporti – Nozione di «tempo di lavoro», «giorno» e «fine del periodo di lavoro»
C-381/93	5.10.1994	Commissione/Francia	Ricorso per inadempimento – Trasporti marittimi – Libera prestazione dei servizi

Indice delle altre decisioni della Corte di giustizia delle quali dà conto il bollettino delle attività nel 1994

Causa	Data	Parti	Oggetto
C-87/94 R	22.4.1994	Commissione/Belgio	Procedimento sommario – Provvedimenti provvisori – Urgenza – Valutazione comparativa degli interessi – Sicurezza pubblica – Appalti pubblici – Settore dei trasporti – Direttiva 90/531/CEE
C-120/94 R	29.6.1994	Commissione/Grecia	Ex Repubblica jugoslava di Macedonia – Stato di tensione internazionale grave che costituisca una minaccia di guerra – Ricorso ex art. 225, secondo comma, del Trattato CE – Provvedimenti provvisori
C-174/94 R	26.10.1994	Francia/Commissione	Procedimento sommario – Sospensione dell'esecuzione – Urgenza – Danno grave e irreparabile – Trasporti aerei – Regolamento (CEE) n. 2408/92
Parere 1/94	15.11.1994	Parere richiesto dalla Commissione	Competenza della Comunità a stipulare accordi internazionali in materia di servizi e di tutela della proprietà intellettuale – Procedimento ex art. 228, n. 6, del Trattato CE

II – Dati statistici

Riassunto delle attività della Corte nel 1992, nel 1993 e nel 1994

Tabella 1: Attività generale nel 1992, nel 1993 e nel 1994

Tabella 2: Cause promosse nel 1992, nel 1993 e nel 1994

Tabella 3: Cause risolte nel 1992, nel 1993 e nel 1994

Tabella 4: Cause pendenti al 31 dicembre di ciascun anno

Tabella 5: Durata media dei procedimenti nel 1992, nel 1993 e nel 1994

Cause risolte nel 1992

Tabella 6: Modo di risoluzione

Tabella 7: Composizione del collegio

Tabella 8: Base del ricorso

Tabella 9: Oggetto del ricorso

Cause risolte nel 1993

Tabella 10: Modo di risoluzione

Tabella 11: Composizione del collegio

Tabella 12: Base del ricorso

Tabella 13: Oggetto del ricorso

Cause risolte nel 1994

Tabella 14: Modo di risoluzione

Tabella 15: Composizione del collegio

Tabella 16: Base del ricorso

Tabella 17: Oggetto del ricorso

Cause promosse nel 1992, nel 1993 e nel 1994

Tabella 18: Tipo di ricorso

Tabella 19: Base del ricorso

Tabella 20: Cause promosse nel 1992 – Oggetto del ricorso

Tabella 21: Cause promosse nel 1993 – Oggetto del ricorso

Tabella 22: Cause promosse nel 1994 – Oggetto del ricorso

Tabella 23: Ricorsi diretti – Ricorrenti e convenuti

Evoluzione generale

Tabella 24: Cause promosse dal 1953 fino al 31 dicembre 1994

Tabella 25: Evoluzione dal 1° gennaio 1984 al 31 dicembre 1994

Tabella 26: Ricorsi diretti proposti fino al 31 dicembre 1994

Tabella 27: Domande pregiudiziali proposte fino al 31 dicembre 1994

Tabella 28: Domande sottoposte alla Corte in via pregiudiziale

Diversi

Tabella 29: Numero di udienze

Tabella 30: Numero e cittadinanza degli avvocati che hanno patrocinato dinanzi alla Corte

Riassunto delle attività della Corte nel 1992, nel 1993 e nel 1994

Tabella 1: Attività generale nel 1992, nel 1993 e nel 1994¹

	1992	1993	1994
Cause promosse	442	490	354
Cause risolte	313 (345)	290 (342)	271 (293)
Cause pendenti	669 (736)	389 (433)	429 (494)

Tabella 2: Cause promosse nel 1992, nel 1993 e nel 1994¹

	1992	1993	1994
Domande pregiudiziali	162	204	203
Ricorsi diretti	251 ²	265 ³	125
Ricorsi contro sentenze del Tribunale di primo grado	25	16	13
Pareri	—	—	3
Procedimenti speciali ⁴	2	4	10
Totale	440	489	354

¹ Nelle tabelle che seguono, le cifre indicate fra parentesi (*cifre lorde*) indicano il numero totale di cause *indipendentemente* dalle riunioni di cause connesse (un numero di causa = una causa). Le *cifre nette* indicano il numero di cause *tenuto conto* della riunione di cause connesse (une serie di cause riunite = una causa).

² I ricorsi diretti comprendono 95 ricorsi per risarcimento danni, relativi alle quote nel settore del latte.

³ I ricorsi diretti comprendono 151 ricorsi per risarcimento danni, relativi alle quote nel settore del latte.

⁴ Sono considerati «procedimenti speciali» (nella presente tabella ed in quelle che seguono): l'opposizione avverso una sentenza (art. 38 Statuto CEE; art. 122, reg. proc. TPG), l'opposizione di terzo (art. 39 Statuto CEE; art. 123 reg. proc. TPG), la revocazione di una sentenza (art. 41 Statuto CEE; art. 125 reg. proc. TPG), l'interpretazione di una sentenza (art. 40 Statuto CEE; art. 129 reg. proc. TPG), il gratuito patrocinio (art. 76 reg. proc. Corte; art. 94 reg. proc. TPG), la liquidazione delle spese (art. 74 reg. proc. Corte; art. 92 reg. proc. TPG).

Tabella 3: Cause risolte nel 1992, nel 1993 e nel 1994

	1992		1993		1994	
Domande pregiudiziali	129	(57)	159	(196)	144	(163)
Ricorsi diretti	167	(171)	117	(132)	97	(100)
Ricorsi contro sentenze del Tribunale di primo grado	13	(13)	11	(11)	20	(20)
Procedimenti speciali	3	(3)	2	(2)	9	(9)
Pareri	3	(1)	1	(1)	1	(1)
Totale	313	(345)	290	(342)	271	(293)

Tabella 4: Cause pendenti al 31 dicembre di ciascun anno

	1992		1993		1994	
Domande pregiudiziali	230	(269)	240	(277)	259	(317)
Ricorsi diretti	405	(433)	109	(115)	134	(140)
Ricorsi contro sentenze del Tribunale di primo grado	31	(31)	36	(37)	29	(30)
Procedimenti speciali	1	(1)	3	(3)	4	(4)
Pareri	2	(2)	1	(1)	3	(3)
Totale	669	(736)	389	(433)	429	(494)

Tabella 5: Durata media dei procedimenti nel 1992, nel 1993 e nel 1994¹

	1992	1993	1994
Domande pregiudiziali	18,8	20,4	18,0
Ricorsi diretti	25,8	22,9	20,8
Ricorsi contro sentenze del Tribunale	17,5	19,2	21,2
Procedimenti speciali	2,7	—	—

¹ La durata dei procedimenti è espressa in mesi e decimi di mese.

Tabella 6: Modo di risoluzione

Modo di risoluzione	Ricorsi diretti	Domande pregiudiziali	Ricorsi contro sentenze del Tribunale di primo grado	Procedimenti speciali	Pareri e deliberazioni	Totale
<i>Sentenze</i>						
In contraddittorio	84 (91)	— —	9 (9)	1 (1)	— —	94 (101)
Interlocutorie	4 —	— —	— —	— —	— —	4 —
In via pregiudiziale	— —	112 (140)	— —	— —	— —	112 (140)
Totali delle sentenze	88 (91)	112 (140)	9 (9)	1 (1)	— —	210 (241)
<i>Ordinanze</i>						
Cancellazione dal ruolo	70 (71)	17 (17)	1 (1)	— —	— —	88 (89)
Irricevibilità del ricorso	6 (6)	— —	— —	1 (1)	— —	7 (7)
Non luogo a provvedere	3 (3)	— —	1 (1)	— —	— —	4 (4)
Ricorso manifestamente infondato	— —	— —	2 (2)	— —	— —	2 (2)
Ricorso parzialmente fondato	— —	— —	— —	1 (1)	— —	1 (1)
Totali delle ordinanze	79 (80)	17 (17)	4 (4)	2 (2)	— —	102 (103)
Pareri	— —	— —	— —	— —	1 (1)	1 (1)
Totali dei pareri e delle deliberazioni	— —	— —	— —	— —	1 (1)	1 (1)
Totali	167 (171)	129 (157)	13 (13)	3 (3)	1 (1)	313 (345)

Tabella 7: Composizione del collegio

Composizione del collegio	Sentenze	Ordinanze	Totale delle cause risolte
Corte in seduta plenaria	38	74	113
Corte in seduta plenaria ridotta	83	20	102
Sezioni	10	98	130
Totale	131	192	345

Tabella 8: Base del ricorso

Base del ricorso	Sentenze	Ordinanze	Totale
Articolo 169 del Trattato CEE	43 (43)	39 (39)	82 (82)
Articolo 170 del Trattato CEE	— —	1 (1)	1 (1)
Articolo 171 del Trattato CEE	3 (3)	2 (2)	5 (5)
Articolo 173 del Trattato CEE	34 (38)	33 (33)	67 (71)
Articolo 175 del Trattato CEE	1 (1)	2 (3)	3 (4)
Articolo 177 del Trattato CEE	107 (113)	17 (17)	124 (130)
Articolo 178 del Trattato CEE	4 (2)	1 (1)	5 (3)
Articolo 181 del Trattato CEE	1 (1)	1 (1)	2 (2)
Articolo 228 del Trattato CEE	— —	1 (1)	1 (1)
Articolo 1 del Protocollo 1971	5 (5)	— —	5 (5)
Articolo 49 dello Statuto CEE	9 (9)	4 (4)	13 (13)
Totale Trattato CEE	207 (215)	101 (102)	308 (317)
Articolo 34 del Trattato CECA	1 (2)	— —	1 (2)
Totale Trattato CECA	1 (2)	— —	1 (2)
Articolo 141 del Trattato CEEA	1 (1)	— —	1 (1)
Totale Trattato CEEA	1 (1)	— —	1 (1)
Totale	209 (218)	101 (102)	310 (320)
Articolo 74 del regolamento di procedura	— —	1 (1)	1 (1)
Articolo 98 del regolamento di procedura	1 (1)	1 (1)	2 (2)
Totale procedimenti speciali	1 (1)	2 (2)	3 (3)
Totale generale	210 (219)	103 (104)	313 (323)

Tabella 9: Oggetto del ricorso

Oggetto del ricorso	Sentenze		Ordinanze		Totale	
Agricoltura	51	(56)	32	(32)	83	(88)
Aiuti di Stato	3	(1)	3	(3)	6	(4)
Ambiente e consumatori	6	(6)	8	(8)	14	(14)
Concorrenza	3	(6)	6	(6)	9	(12)
Convenzione di Bruxelles	5	(5)	—	—	5	(5)
Diritto delle imprese	6	(7)	5	(5)	11	(12)
Disposizioni istituzionali	1	(1)	—	—	1	(1)
Fiscalità	8	(21)	5	(5)	23	(26)
Libera circolazione delle merci	29	(36)	9	(9)	38	(45)
Libera circolazione delle persone	34	(36)	3	(3)	37	(39)
Politica commerciale	13	(19)	2	(2)	15	(21)
Politica sociale	13	(19)	4	(4)	17	(23)
Principi del Trattato	1	(1)	2	(2)	3	(3)
Statuto del personale	—	—	3	(3)	3	(32)
Ravvicinamento delle legislazioni	4	(4)	12	(12)	16	(16)
Relazioni esterne	3	(2)	2	(2)	5	(4)
Trasporti	4	(4)	2	(2)	6	(6)
Totale Trattato CEE	184	(224)	98	(98)	292	(322)
Protezione della popolazione	1	(1)	—	—	1	(1)
Totale Trattato CEEA	1	(1)	—	—	1	(1)
Siderurgia	1	(2)	—	—	1	(2)
Totale Trattato CECA	1	(2)	—	—	1	(2)
Bilancio delle Comunità	1	(1)	—	—	1	(1)
Disposizioni istituzionali	1	(1)	3	(4)	4	(5)
Statuto del personale	12	(12)	2	(2)	14	(14)
Totale CE	14	(14)	5	(6)	19	(20)
Totale generale	200	(241)	103	(104)	313	(345)

Cause risolte nel 1993

Tabella 10: Modo di risoluzione

Modo di risoluzione	Ricorsi diretti	Domande pregiudiziali	Ricorsi contro sentenze del Tribunale di primo grado	Procedimenti speciali	Pareri e deliberazioni	Totale
<i>Sentenze</i>						
In contraddittorio	69 (83)	— —	6 (6)	— —	— —	75 (89)
In via pregiudiziale	— —	128 (162)	— —	— —	— —	128 (162)
Totale delle sentenze	69 (83)	128 (162)	6 (6)	— —	— —	203 (251)
<i>Ordinanze</i>						
Cancellazione dal ruolo	30 (30)	29 (32)	3 (3)	1 (1)	— —	63 (66)
Irricevibilità del ricorso	13 (14)	2 (2)	— —	— —	— —	15 (16)
Non luogo a provvedere	3 (3)	— —	— —	— —	3 (3)	4 (4)
Ricorso manifestamente infondato	— —	— —	2 (2)	— —	— —	2 (2)
Ricorso parzialmente fondato	— —	— —	— —	1 (1)	— —	1 (1)
Ricorso rinviato o trasferito al Tribunale	440 (453)	— —	— —	1 (1)	— —	440 (453)
Totale delle ordinanze	486 (500)	31 (34)	5 (5)	2 (2)	— —	524 (541)
Pareri	— —	— —	— —	— —	1 (1)	1 (1)
Totale dei pareri e delle deliberazioni	— —	— —	— —	— —	1 (1)	1 (1)
Totale	555 (583)	159 (196)	11 (11)	2 (2)	1 (1)	728 (793)

Tabella 11: Composizione del collegio

Composizione del collegio	Sentenze	Ordinanze	Totale delle cause risolte
Corte in seduta plenaria	29	507	559
Corte in seduta plenaria ridotta	74	11	97
Sezioni	100	5	136
Presidente	—	1	1
Totale	203	524	793

Tabella 12: Base del ricorso

Base del ricorso	Sentenze	Ordinanze	Totale
Articolo 169 del Trattato CEE	31 (31)	21 (21)	52 (52)
Articolo 171 del Trattato CEE	4 (4)	1 (1)	5 (5)
Articolo 173 del Trattato CEE	26 (40)	72 (81)	98 (121)
Articolo 175 del Trattato CEE	1 (1)	3 (3)	4 (4)
Articolo 177 del Trattato CEE	125 (159)	31 (34)	156 (193)
Articolo 178 del Trattato CEE	2 (2)	387 (392)	389 (394)
Articolo 181 del Trattato CEE	2 (2)	— —	2 (2)
Articolo 1 del Protocollo 1971	3 (3)	— —	3 (3)
Articolo 49 dello Statuto CEE	5 (5)	5 (5)	10 (10)
Totale Trattato CEE	199 (247)	520 (537)	719 (784)
Articolo 33 del Trattato CECA	— —	1 (1)	1 (1)
Articolo 49 dello Statuto CECA	1 (1)	— —	1 (1)
Totale Trattato CECA	— —	— —	2 2
Articolo 141 del Trattato CEEA	1 (1)	— —	1 (1)
Articolo 146 del Trattato CEEA	1 (1)	— —	1 (1)
Articolo 148 del Trattato CEEA	1 (1)	— —	1 (1)
Articolo 151 del Trattato CEEA	— —	1 (1)	1 (1)
Totale Trattato CEEA	3 (3)	1 (1)	4 (4)
Totale	203 (251)	522 (539)	725 (790)
Articolo 228 del Trattato CEE	— —	1 (1)	1 (1)
Articolo 74 del regolamento di procedura	— —	2 (2)	2 (2)
Totale procedimenti speciali	— —	3 (3)	3 (3)
Totale generale	203 (251)	525 (542)	728 (793)

Tabella 13: Oggetto del ricorso

Oggetto del ricorso	Sentenze	Ordinanze	Totale
Aiuti di Stato	6 (7)	11 (14)	17 (21)
Adesione di Stati	3 (3)	1 (1)	4 (4)
Agricoltura	37 (53)	426 (429)	463 (482)
Ambiente e consumatori	10 (10)	8 (8)	18 (18)
Banca europea per gli investimenti	- -	1 (1)	1 (1)
Concorrenza	11 (23)	12 (14)	23 (37)
Convenzione di Bruxelles	3 (3)	- -	3 (3)
Diritto delle imprese	3 (3)	1 (1)	4 (4)
Disposizioni istituzionali	2 (2)	9 (9)	11 (11)
Fiscalità	17 (18)	6 (6)	23 (24)
Libera circolazione dei capitali	1 (1)	- -	1 (1)
Libera circolazione delle merci	28 (33)	5 (5)	33 (38)
Libera circolazione delle persone	27 (32)	6 (7)	33 (39)
Politica commerciale	5 (5)	3 (3)	8 (8)
Politica regionale	- -	1 (1)	1 (1)
Politica sociale	17 (18)	11 (18)	28 (36)
Principi del Trattato	2 (3)	- -	2 (3)
Privilegi e immunità	2 (2)	- -	2 (2)
Ravvicinamento delle legislazioni	4 (4)	2 (2)	6 (6)
Relazioni esterne	7 (7)	7 (8)	14 (15)
Trasporti	8 (13)	7 (7)	15 (20)
Totale Trattato CEE	193 (240)	517 (534)	710 (774)
Approvvigionamenti	1 (1)	1 (1)	2 (2)
Controllo di sicurezza	1 (1)	- -	1 (1)
Protezione della popolazione	1 (1)	- -	1 (1)
Totale Trattato CEEA	3 (3)	1 (1)	4 (4)
Siderurgia	1 (1)	1 (1)	2 (2)
Totale Trattato CECA	1 (1)	1 (1)	2 (2)
Bilancio delle Comunità	1 (2)	- -	1 (2)
Disposizioni istituzionali	- -	2 (2)	2 (2)
Statuto del personale	5 (5)	4 (4)	9 (9)
Totale CE	6 (7)	6 (6)	12 (13)
Totale generale	203 (251)	525 (542)	728 (793)

Cause risolte nel 1994

Tabella 14: Modo di risoluzione

Modo di risoluzione	Ricorsi diretti	Domande pregiudiziali	Ricorsi contro sentenze del Tribunale di primo grado	Procedimenti speciali	Pareri e deliberazioni	Totale
<i>Sentenze</i>						
In contraddittorio	53 (56)	- -	16 (16)	-- --	-- --	69 (72)
In via pregiudiziale	- -	119 (136)	- -	-- --	-- --	119 (136)
Totalle delle sentenze	53 (56)	119 (136)	16 (16)	-- --	-- --	188 (208)
<i>Ordinanze</i>						
Cancellazione dal ruolo	30 (30)	23 (25)	- -	2 (2)	-	55 (57)
Irricevibilità del ricorso	- -	1 (1)	2 (2)	-- --	-	3 (3)
Non luogo a provvedere	- -	- -	-- --	-- --	-	- -
Ricorso infondato	- -	- -	1 (1)	1 (1)	-	2 (2)
Ricorso manifestamente infondato	- -	- -	1 (1)	-- --	-	1 (1)
Ricorso parzialmente fondato	- -	- -	-- --	6 (6)	-	6 (6)
Incompetenza della Corte	- -	1 (1)	-- --	-- --	-	1 (1)
Ricorso rinviaio o trasferito al Tribunale	14 (14)	- -	-- --	-- --	-	14 (14)
Totalle delle ordinanze	44 (44)	25 (27)	4 (4)	9 (9)	-	82 (84)
Pareri	- -	- -	-- --	-- --	1 (1)	1 (1)
Totalle dei pareri e delle deliberazioni	- -	- -	-- --	-- --	1 (1)	1 (1)
Totalle	97 (100)	144 (163)	20 (20)	9 (9)	1 (1)	271 (293)

Tabella 15: Composizione del collegio

Composizione del collegio	Sentenze	Ordinanze	Totale delle cause risolte
Corte in seduta plenaria	37	68	113
Corte in seduta plenaria ridotta	50	2	55
Sezioni	101	11	124
Presidente	—	1	1
Totale	188	82	293

Tabella 16: Base del ricorso

Base del ricorso	Sentenze	Ordinanze	Totale
Articolo 169 del Trattato CEE	29 (29)	26 (26)	55 (55)
Articolo 171 del Trattato CEE	1 (1)	— —	1 (1)
Articolo 173 del Trattato CEE	21 (24)	15 (15)	36 (39)
Articolo 177 del Trattato CEE	108 (125)	23 (25)	131 (150)
Articolo 178 del Trattato CEE	1 (1)	2 (2)	3 (3)
Articolo 181 del Trattato CEE	— —	1 (1)	1 (1)
Articolo 1 del Protocollo 1971	8 (8)	2 (2)	10 (10)
Articolo 49 dello Statuto CEE	15 (15)	4 (4)	19 (19)
Totale Trattato CEE	183 (203)	73 (75)	256 (278)
Articolo 41 del Trattato CECA	3 (3)	— —	3 (3)
Articolo 49 dello Statuto CECA	1 (1)	— —	1 (1)
Totale Trattato CECA	4 (4)	— —	4 (4)
Articolo 153 del Trattato CEEA	1 (1)	— —	1 (1)
Totale Trattato CEEA	1 (1)	— —	1 (1)
Totale	188 (208)	73 (75)	261 (283)
Articolo 228 del Trattato CEE	— —	1 (1)	1 (1)
Articolo 74 del regolamento di procedura	— —	8 (8)	8 (8)
Articolo 76 del regolamento di procedura	— —	1 (1)	1 (1)
Totale generale	188 (208)	83 (85)	271 (293)

Tabella 17: Oggetto del ricorso

Oggetto del ricorso	Sentenze		Ordinanze		Totale	
Aiuti di Stato	7	(10)	1	(1)	8	(11)
Agricoltura	33	(38)	12	(12)	45	(50)
Ambiente e consumatori	12	(12)	4	4	16	(16)
Bilancio delle Comunità	1	(1)	—	—	1	(1)
Concorrenza	14	(14)	8	(10)	22	(24)
Convenzione di Bruxelles	8	(8)	2	(2)	10	(10)
Diritto delle imprese	5	(5)	2	(2)	7	(7)
Disposizioni istituzionali	2	(2)	10	(10)	12	(12)
Fiscalità	3	(3)	4	(4)	7	(7)
Libera circolazione delle merci	29	(36)	2	(2)	31	(38)
Libera circolazione delle persone	21	(21)	8	(8)	29	(29)
Paesi e territori d'oltremare	1	(1)	—	—	1	(1)
Politica commerciale	2	(2)	16	(16)	18	(18)
Politica sociale	18	(23)	1	(1)	19	(24)
Principi del trattato	2	(2)	—	—	2	(2)
Ravvicinamento delle legislazioni	6	(6)	5	(5)	11	(11)
Relazioni esterne	4	(4)	1	(1)	5	(5)
Trasporti	6	(6)	2	(2)	8	(8)
Totale Trattato CEE	174	(194)	78	(80)	252	(274)
Disposizioni istituzionali	1	(1)	1	(1)	2	(2)
Totale Trattato CEEA	1	(1)	1	(1)	2	(2)
Prezzi	1	(1)	—	—	1	(1)
Siderurgia	3	(3)	—	—	3	(3)
Totale Trattato CECA	4	(4)	—	—	4	(4)
Regolamento di procedura	—	—	1	(1)	1	(1)
Statuto del personale	9	(9)	3	(3)	12	(12)
Totale CE	9	(9)	4	(4)	13	(13)
Totale generale	188	(208)	83	(85)	271	(293)

Cause promosse nel 1992, nel 1993 e nel 1994

Tabella 18: Tipo di ricorso

	1992	1993	1994
Domande pregiudiziali	162	204	203
	251	265	125
Ricorsi diretti di cui:			
– di annullamento	64	67	33
– per carenza	3	2	–
– per risarcimento danni	133	155	–
– per inadempimento	50	39	90
– clausola compromissoria	1	2	2
Ricorsi contro sentenze del Tribunale di primo grado	25	17	13
Pareri	2	–	3
Totale	440	486	344
Procedimenti speciali di cui:			
– gratuito patrocinio	–	–	1
– liquidazione delle spese	1	4	6
– revocazione di una sentenza	1	–	1
– richiesta di pignoramento	–	–	2
Totale	442	490	354
Domande di provvedimenti provvisori	4	13	4

Tabella 19: Base del ricorso

	1992	1993	1994
Articolo 169 del Trattato CEE	46	38	88
Articolo 170 del Trattato CEE	1	—	—
Articolo 171 del Trattato CEE	2	1	—
Articolo 173 del Trattato CEE	63	67	33
Articolo 175 del Trattato CEE	3	2	—
Articolo 177 del Trattato CEE	151	195	199
Articolo 178 del Trattato CEE	132	155	—
Articolo 181 del Trattato CEE	1	2	2
Articolo 225 del Trattato CEE	—	—	1
Articolo 228 del Trattato CEE	2	—	3
Articolo 1 del Protocollo 1971	8	9	2
Articolo 49 dello Statuto CEE	24	17	13
Totale Trattato CEE	433	486	341
Articolo 33 del Trattato CECA	1	—	—
Articolo 41 del Trattato CECA	3	—	1
Articolo 49 del Trattato CECA	1	—	—
Totale Trattato CECA	5	—	1
Articolo 141 del Trattato CEEA	1	—	1
Articolo 151 del Trattato CEEA	1	—	—
Totale Trattato CEEA	2	—	1
Totale	440	—	343
Articolo 74 del regolamento di procedura	1	4	6
Articolo 76 del regolamento di procedura	—	—	1
Articolo 98 del regolamento di procedura	1	—	1
Protocollo sui privilegi e sulle immunità	—	—	3
Totale procedimenti speciali	2	4	7
Totale generale	442	490	354

Tabella 20: Cause promosse nel 1992 – Oggetto del ricorso

Oggetto del ricorso	Ricorsi diretti	Domande pregiudiziali	Cause promosse
Agricoltura	168	29	197
Aiuti di Stato	12	1	13
Ambiente e consumatori	12	6	18
Banca europea per gli investimenti	1	–	1
Concorrenza	3	17	34
Convenzione di Bruxelles	–	8	8
Diritto delle imprese	4	2	6
Disposizioni istituzionali	5	–	5
Fiscalità	5	14	19
Libera circolazione delle merci	13	20	33
Libera circolazione delle persone	4	31	35
Politica commerciale	4	2	6
Politica sociale	5	15	20
Principi del Trattato	2	2	4
Privilegi e immunità	–	1	1
Statuto del personale	1	–	1
Ravvicinamento delle legislazioni	3	1	4
Relazioni esterne	2	2	6
Trasporti	4	8	12
Totale Trattato CEE	248	159	424
Approvvigionamenti	1	–	1
Protezione della popolazione	1	–	1
Totale Trattato CEEA	2	–	2
Prezzi	–	1	1
Siderurgia	1	2	4
Totale Trattato CECA	1	3	5
Disposizioni istituzionali	–	–	2
Statuto del personale	–	–	9
Totale CE	–	–	11
Totale generale	251	162	442

Tabella 21: Cause promosse nel 1993 – Oggetto del ricorso

Oggetto del ricorso	Ricorsi diretti	Domande pregiudiziali	Cause promosse ¹
Adesione di Stati	1	–	1
Agricoltura	184	23	207
Aiuti di Stato	11	1	12
Ambiente e consumatori	14	2	16
Concorrenza	–	17	17
Convenzione di Bruxelles	–	9	9
Diritto delle imprese	3	3	6
Disposizioni istituzionali	6	2	8
Fiscalità	–	20	20
Libera circolazione dei capitali	–	1	1
Libera circolazione delle merci	2	52	54
Libera circolazione delle persone	8	37	45
Politica commerciale	12	1	13
Politica sociale	2	24	26
Principi del Trattato	2	2	4
Ravvicinamento delle legislazioni	5	2	7
Relazioni esterne	9	5	14
Trasporti	6	3	9
Totale Trattato CEE	265	204	490
Totale generale	265	204	469

¹ Salvo ricorsi contro sentenze di primo grado e procedimenti speciali.

Tabella 22: Cause promosse nel 1994 – Oggetto del ricorso

Oggetto del ricorso	Ricorsi diretti	Domande pregiudiziali	Cause promosse
Agricoltura	34	27	63
Aiuti di Stato	4	2	6
Ambiente e consumatori	6	8	15
Cittadinanza dell'Unione	–	1	1
Concorrenza	2	10	13
Convenzione di Bruxelles	–	2	2
Diritto delle imprese	8	2	10
Disposizioni istituzionali	4	–	13
Fiscalità	1	21	22
Libera circolazione dei capitali	–	4	4
Libera circolazione delle merci	7	48	55
Libera circolazione delle persone	22	49	71
Politica commerciale	5	3	8
Politica regionale	–	–	1
Politica sociale	1	14	15
Principi del Trattato	–	1	1
Privilegi e immunità	–	1	1
Ravvicinamento delle legislazioni	23	4	27
Relazioni esterne	3	2	8
Trasporti	4	3	7
Totale Trattato CEE	124	202	343
Protezione della popolazione	1	–	1
Totale Trattato CEEA	1	–	1
Carbone	–	1	1
Totale Trattato CECA	–	1	1
Disposizioni istituzionali	–	–	1
Priviligi e immunità	–	–	2
Regolamento di procedura	–	–	1
Statuto del personale	–	–	5
Totale Trattato CE	–	–	9
Totale generale	125	203	354

Tabella 23: Ricorsi diretti – Ricorrenti e convenuti

Ricorsi proposti da	1992	1993	1994	Contro	1992	1993	1994
Belgio	—	1	—	Belgio	6	6	10
Danimarca	—	—	—	Danimarca	—	—	—
Germania	5	3	2	Germania	5	3	5
Grecia	2	—	1	Grecia	3	3	18
Spagna	11	2	2	Spagna	5	5	9
Francia	2	2	8	Francia	1	2	8
Irlanda	2	1	1	Irlanda	4	—	12
Italia	2	1	3	Italia	9	9	12
Lussemburgo	—	—	—	Lussemburgo	11	6	6
Paesi Bassi	3	2	3	Paesi Bassi	1	5	4
Portogallo	1	—	1	Portogallo	1	—	5
Regno Unito	—	1	4	Regno Unito	4	—	1
Totale Stati membri	28	13	25	Totale Stati membri	50	39	90
Consiglio	—	—	—	Consiglio	36	24	12
Commissione	50	41	92	Commissione	76	43	21
Parlamento	1	6	3	Parlamento	3	—	1
Corte dei conti	—	—	—	Corte dei conti	1	—	—
BEI	—	—	—	BEI	1	—	—
Consiglio e Commissione	—	—	—	Consiglio e Commissione	84	159	—
Persone fisiche o giuridiche	172	205	5	Consiglio e Parlamento Persone fisiche o giuridiche	—	—	1
Totale	251	265	125	Totale	251	265	125

Evoluzione generale

Tabella 24: Cause promosse dal 1953 fino al 31 dicembre 1994

Anno	Ricorsi diretti ¹	Domande pregiudiziali	Totale	Domande di provvedimenti urgenti	Sentenze
1953	4	—	4	—	—
1954	10	—	10	—	2
1955	9	—	9	2	4
1956	11	—	11	2	6
1957	19	—	19	2	4
1958	43	—	43	—	10
1959	47	—	47	5	13
1960	23	—	23	2	18
1961	25	—	26	1	11
1962	30	5	35	2	20
1963	99	6	105	7	37
1964	49	6	55	4	31
1965	55	7	62	4	52
1966	30	1	31	2	24
1967	14	23	37	—	24
1968	24	9	33	1	27
1969	60	17	77	2	30
1970	47	32	79	—	64
1971	59	37	96	1	60
1972	42	40	82	2	61
1973	131	61	192	5	80
1974	63	39	102	8	63
1975	61	69	130	5	78
1976	51	75	126	6	88
1977	74	84	158	6	100
1978	145	123	268	7	97
1979	1 216	106	1 322	6	138
1980	180	99	279	14	132
1981	214	109	323	17	128
1982	216	129	345	16	185
1983	199	98	297	11	151
1984	183	129	312	17	165
1985	294	139	433	22	211
1986	238	91	329	23	174
1987	251	144	395	21	208
1988	194	179	373	17	238
1989	246	139	385	20	188
1990	238	141	379	12	193
1991	156	186	342	9	204
1992	276	162	438	4	210
1993	282	204	486	13	203
1994	138	203	341	4	188
Totale	5 748²	2 893	8 641	303	3 920

¹ Ivi comprese due domande di parere proposte ai sensi dell'art. 228, n. 2.

² Ivi compresi, fino al 31 dicembre 1989, 2 388 ricorsi di dipendenti.

Tabella 25: Evoluzione dal 1° gennaio 1984 al 31 dicembre 1994

	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994
Cause promosse											
Demande pregiudiziali	129	139	91	144	179	139	141	186	162	204	203
Ricorsi diretti	140	229	181	174	136	205	222	140	251	265	125
Cause di personale	43	65	57	77	58	41	-	-	-	-	-
Ricorsi contro sentenze del Tribunale di primo grado ¹	-	-	-	-	-	-	16	14	25	17	13
Pareri	-	-	-	-	-	-	-	2	2	-	3
Totali	312	433	329	395	373	385	379	342	440	486	344
Cause risolte (sentenze)											
Demande pregiudiziali	77	109	78	71	108	90	113	108	112	128	119
Ricorsi diretti	57	63	59	101	98	64	73	91	84	69	53
Cause di personale	30	38	35	36	32	34	7	-	-	-	-
Pareri	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	1
Revocazione	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Opposizione di terzo	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Ricorsi contro sentenze del Tribunale di primo grado	-	-	-	-	-	-	-	5	0	6	16
Totali	165	211	174	208	238	188	193	205	206	204	189
di cui:											
-- sentenze delle sezioni	110	138	107	115	123	116	119	86	206	100	101
- sentenze della Corte in seduta plenaria	55	73	65	93	115	72	74	118 ²	101	103	87

¹ Dall'anno 1990.

² Più il parere.

Tabella 26: Ricorsi diretti proposti fino al 31 dicembre 1994

Da		Contro	
Belgio	12	Belgio	159
Danimarca	5	Danimarca	20
Germania	42	Germania	80
Grecia	20	Grecia	105
Spagna	38	Spagna	31
Francia	48	Francia	131
Irlanda	12	Irlanda	58
Italia	53	Italia	298
Lussemburgo	7	Lussemburgo	63
Paesi Bassi	34	Paesi Bassi	51
Portogallo	6	Portogallo	11
Regno Unito	24	Regno Unito	36
Totale Stati membri	301	Totale Stati membri	1 043
Parlamento	19	Parlamento	29
Consiglio	4	Consiglio	252
Commissione	1 072	Commissione	1 490
Consiglio e Parlamento	—	Consiglio e Parlamento	—
Consiglio e Commissione	—	Consiglio e Commissione	—
Totale istituzioni	1 095	Totale istituzioni	2 222
Persone fisiche o giuridiche	1 875	Persone fisiche o giuridiche	6
Totale generale	3 271	Totale generale	3 271

Tabella 27: Domande pregiudiziali proposte fino al 31 dicembre 1994

Belgio		Irlanda	
Cour de cassation	36	Supreme Court	7
Conseil d'État	12	High Court	15
Giudici di merito	274	Giudici di merito	8
Totale	322	Totale	30
Danimarca		Italia	
Højesteret	10	Corte suprema di Cassazione	59
Giudici di merito	42	Consiglio di Stato	5
Totale	52	Giudici di merito	301
Totale	52	Totale	365
Germania		Lussemburgo	
Bundesgerichtshof	52	Cour supérieure de justice	9
Bundesarbeitsgericht	4	Conseil d'État	12
Bundesverwaltungsgericht	34	Giudici di merito	12
Bundesfinanzhof	136	Totale	33
Bundessozialgericht	43	Paesi Bassi	
Giudici di merito	632	Raad van State	20
Totale	901	Hoge Raad	67
Grecia		Centrale Raad van Beroep	35
Conseil d'État	3	College van Beroep voor het	
Giudici di merito	29	Bedrijfsleven	92
Totale	32	Tariefcommissie	31
Spagna		Giudici di merito	174
Tribunal Supremo	1	Totale	419
Tribunales Superiores de Justicia	16	Portogallo	
Audiencia Nacional	1	Supremo Tribunal Administrativo	3
Juzgado Central de lo Penal	7	Giudici di merito	8
Giudici di merito	16	Totale	11
Totale	41	Regno Unito	
Francia		House of Lords	15
Cour de cassation	52	Giudici di merito	171
Conseil d'État	12	Totale	186
Giudici di merito	437		
Totale	501		
		Totale generale	2 893

Tabella 28: Domande sottoposte alla Corte in via pregiudiziale(articoli 177 del Trattato CEE, 41 del Trattato CECA, 153 del Trattato CEEA, Protocollo 1971)
Suddivisione per Stato membro

Anno	B	DK	D	E	F	GR	IRL	I	L	NL	P	UK	Totale
1961	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1
1962	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	—	—	5
1963	—	—	—	—	—	—	—	—	1	5	—	—	6
1964	—	—	—	—	—	—	—	2	—	4	—	—	6
1965	—	—	4	—	2	—	—	—	—	1	—	—	7
1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1
1967	5	—	11	—	3	—	—	—	1	3	—	—	23
1968	1	—	4	—	1	—	—	1	—	2	—	—	9
1969	4	—	11	—	1	—	—	—	1	—	—	—	17
1970	4	—	21	—	2	—	—	2	—	3	—	—	32
1971	1	—	28	—	5	—	—	5	1	6	—	—	37
1972	5	—	20	—	1	—	—	4	—	10	—	—	40
1973	8	—	37	—	4	—	—	5	1	6	—	—	61
1974	5	—	15	—	6	—	—	5	—	7	—	1	39
1975	7	1	26	—	15	—	—	14	1	4	—	1	69
1976	11	—	28	—	8	—	1	12	—	14	—	1	75
1977	16	1	30	—	14	—	2	7	—	9	—	5	84
1978	7	3	46	—	12	—	1	11	—	38	—	5	123
1979	13	1	33	—	18	—	2	19	1	11	—	8	106
1980	14	2	24	—	14	—	3	19	—	17	—	6	99
1981	12	1	41	—	17	—	—	12	4	17	—	5	109
1982	10	1	36	—	39	—	—	18	—	21	—	4	129
1983	9	4	36	—	15	—	2	7	—	19	—	6	98
1984	13	2	38	—	34	—	1	10	—	22	—	9	129
1985	13	—	40	—	45	—	2	11	6	14	—	8	139
1986	13	4	18	1	19	2	4	5	1	16	—	8	91
1987	15	5	32	1	36	17	2	5	3	19	—	9	144
1988	30	4	34	1	38	—	—	28	2	26	—	16	179
1989	13	2	47	2	28	2	1	10	1	18	1	14	139
1990	17	5	34	6	21	2	4	25	4	9	2	12	141
1991	19	2	54	5	29	3	2	36	2	17	3	14	186
1992	16	3	62	5	15	1	—	22	1	18	1	18	162
1993	22	7	57	7	22	5	1	24	1	43	3	12	204
1994	19	4	44	13	36	—	2	46	1	13	1	24	203
Totale	322	52	901	41	501	32	30	365	33	419	11	186	2 893

Diversi

Tabella 29: Numero di udienze

	1992	1993	1994
Corte in seduta plenaria	110	84	57
Sezioni	105	67	62
Udienze per le conclusioni	225	198	158
Totale	440	349	277

**Tabella 30: Numero e nazionalità degli avvocati
che hanno patrocinato dinanzi alla Corte**

	1992	1993	1994
Belgio	39	23	34
Danimarca	6	6	2
Germania	56	55	54
Grecia	4		—
Spagna	18	3	9
Francia	34	18	16
Irlanda	11	3	3
Italia	26	36	11
Lussemburgo	8	3	2
Paesi Bassi	13	17	18
Portogallo	6	4	—
Regno Unito	55	78	76

B – ATTIVITÀ DEL TRIBUNALE DI PRIMO GRADO

I – Indice analitico delle sentenze pronunciate dal Tribunale di primo grado nel 1992¹

Causa	Data	Parti	Oggetto
CECA			
T-26/90	5.6.1992	Società Finanziaria Siderurgica Finsider/Commissione	Acciaio: superamento di quote – Portata di una sentenza di annullamento – Presa in considerazione del danno subito a causa di disposizioni annullate – Diniego di anticipi – Motivazione – Fine del sistema di quote – Legittimo affidamento – Procedimento amministrativo – Competenza di «piena giurisdizione»
CONCORRENZA			
T-44/90	24.1.1992	La Cinq/Commissione	Concorrenza – Rifiuto della Commissione di adottare provvedimenti provvisori
T-79/89 T-84/89 T-85/89 T-86/89 T-89/89 T-91/89 T-92/89 T-94/89 T-96/89 T-98/89 T-102/89 T-104/89	27.2.1992	BASF e a./Commissione	Concorrenza – Nozioni di accordo e di pratica concordata – Procedimento – Competenza – Regolamento interno della Commissione – Inesistenza dell'atto

¹ Le sentenze pronunciate nel 1992 dal Tribunale di primo grado in cause di personale non sono riprese, per ragioni tecniche, nella presente Relazione, ma possono essere reperite nel fascicolo 11 (Indici) della Raccolta della giurisprudenza della Corte e del Tribunale di primo grado per l'anno 1992.

Causa	Data	Parti	Oggetto
T-19/91	27.2.1992	Société d'hygiène dermatologique de Vichy/Commissione	Art. 85 del Trattato CEE – Sistema di distribuzione esclusiva o selettiva – Scopo o effetto anticoncorrenziale – Regolamento n. 17 – Decisione ai sensi dell'art. 15, n. 6
T-9/89	10.3.1992	Hüls AG/Commissione	Concorrenza – Nozioni di accordo e di pratica concordata – Responsabilità collettiva
T-10/89	10.3.1992	Hoechst Aktiengesellschaft/Commissione	Concorrenza – Nozioni di accordo e di pratica concordata – Responsabilità collettiva
T-11/89	10.3.1992	Shell International Chemical Company/Commissione	Concorrenza – Nozioni di accordo e di pratica concordata – Responsabilità collettiva
T-12/89	10.3.1992	Solvay & Compagnie/Commissione	Concorrenza – Nozioni di accordo e di pratica concordata – Responsabilità collettiva
T-13/89	10.3.1992	Imperial Chemical Industries/Commissione	Concorrenza – Nozioni di accordo e di pratica concordata – Responsabilità collettiva
T-14/89	10.3.1992	Montedipe/Commissione	Concorrenza – Nozioni di accordo e di pratica concordata – Responsabilità collettiva
T-15/89	10.3.1992	Chemie Linz/Commissione	Concorrenza – Nozioni di accordo e di pratica concordata – Responsabilità collettiva
T-68/89 T-77/89 T-78/89	10.3.1992	Società Italiana Vetro e a./Commissione	Concorrenza – Nozioni di accordo e di pratica concordata – Abuso di una posizione dominante collettiva – Prove
T-61/89	2.7.1992	Dansk Pelsdyravlerforening/Commissione	Regolamento n. 26 – Società cooperativa – Clausola di non concorrenza – Obblighi di consegna esclusiva
T-66/89	9.7.1992	Publishers Association/Commissione	Intese – Sistema di prezzi imposti per i libri
T-67/91	16.7.1992	Dirección General de Defensa de la Competencia/Asociación Española de Banca Privada e a.	Diritto della concorrenza – Regolamento n. 17 del Consiglio – Utilizzazione da parte delle autorità nazionali di informazioni raccolte dalla Commissione

Causa	Data	Parti	Oggetto
T-138/89	17.9.1992	NBV & NVB/Commissione	Attestazione negativa – Atto non impugnabile dal destinatario
T-24/90	18.9.1992	Automec/Commissione	Obblighi della Commissione in caso di presentazione di denuncia
T-28/90	18.9.1992	Asia Motor France e a./ Commissione	Ricorso per carenza – Ricevibilità – Non luogo a provvedere – Ricorso per risarcimento danni – Liquidazione delle spese
T-16/91	18.11.1992	Rendo e a./Commissione	Accordo che ostacola l'importazione e l'esportazione di elettricità nei Paesi Bassi – Astensione parziale della pronuncia sulla compatibilità di detto accordo con l'art. 85, n. 1, del Trattato
T-10/92 T-11/92 T-12/92 T-15/92	18.12.1992	Cimenteries CBR e a./ Commissione	Comunicazione degli addebiti – Accesso al fascicolo – Ricevibilità

Indice analitico delle sentenze pronunciate dal Tribunale di primo grado nel 1993

Causa	Data	Parti	Oggetto
CONCORRENZA			
T-65/89	1.4.1993	BPB Industries & British Gypsum/Commissione	Abuso di posizione dominante – Contratto di acquisto esclusivo – Sconto di fedeltà – Pregiudizio al commercio tra Stati membri – Imputabilità dell'infrazione
T-9/92	22.4.1993	Automobiles Peugeot e Peugeot/Commissione	Distribuzione nel settore automobilistico – Regolamento di esenzione per categoria – Nozione di intermediario mandatario
T-7/92	29.6.1993	Asia Motor France/Commissione	Obblighi in materia di istruzione dei reclami – Legittimità dei motivi di rigetto – Errore manifesto di valutazione – Errore di diritto
T-83/92	28.10.1993	Zunis Holding e a./Commissione	Controllo delle operazioni di concentrazione – Ricevibilità
DIPENDENTI			
T-88/91	14.1.1993	F./Commissione	Previdenza sociale – Prestazione in caso di invalidità – Atto lesivo
T-22/91	11.2.1993	Raiola-Denti e a./Consiglio	Promozione – Rivalutazione di un impiego
T-45/91	18.2.1993	Mac Avoy/Parlamento	Promozione – Nomina di un amministratore principale – Biblioteca
T-1/92	18.2.1993	Tallarico/Parlamento	Assicurazione infortuni – Relazione del collegio medico
T-58/91	3.3.1993	Booss e a./Commissione	Assunzione – Procedura straordinaria
T-69/91	3.3.1993	Peroulakis/Commissione	Retribuzione – Assegni familiari – Versamento al coniuge

Causa	Data	Parti	Oggetto
T-25/92	3.3.1993	Vela Palacios/CES	Promozione – Rapporto informativo – Rapporto tardivo
T-44/92	3.3.1993	Delloye e a./Commissione	Assunzione – Concorso generale – Non ammissione alle prove orali
T-87/91	11.3.1993	Boessen/CES	Pensione – Pensione d'invalidità – Revisione dell'importo
T-33/89 T-74/89	16.3.1993	Blackman/Parlamento	Previdenza sociale – Spese di formazione speciale paramedica
T-13/92	17.3.1993	Moat/Commissione	Fascicolo personale di un dipendente – Documenti mancati
T-43/89 RV	23.3.1993	Gill/Commissione	Dipendente – Pensione d'invalidità – Malattia professionale
T-4/92	30.3.1993	Vardakas/Commissione	Dipendenti – Indennità di dislocazione – Organizzazione internazionale
T-5/92	21.4.1993	Tallarico/Parlamento	Dipendente – Dovere di assistenza – Art. 24 dello Statuto – Atti malevoli
T-50/92	8.6.1993	Fiorani/Parlamento	Regime disciplinare – Sanzione consistente in un trasferimento d'ufficio
T-65/92	17.6.1993	Arauxo-Dumay/Commissione	Pensione – Pensione di reversibilità – Durata del matrimonio – Concubinato
T-69/92	24.6.1993	Seghers/Consiglio	Impiego – Modifica d'ufficio delle modalità di esercizio delle funzioni
T-92/91	24.6.1993	Henrichs/Commissione	Cessazione dalle funzioni – Ammontare dell'indennità – Previdenza sociale
T-46/90	30.6.1993	Devillez e a./Parlamento	Retribuzione – Indennità per prestazione del servizio in regime di turnazione
T-48/90	1.7.1993	Giordani/Commissione	Reintegrazione tardiva – Risarcimento del danno
T-32/92	6.7.1993	Rasmussen/Commissione	Promozione – Nomina del capo dell'ufficio di Lisbona

Causa	Data	Parti	Oggetto
T-20/92	13.7.1993	Moat/Commissione	Promozione – Procedura di promozione
T-17/90 T-28/91 T-17/92 T-27/92	15.7.1993	Camara Alloisio e a./ Commissione	Assunzione – Esecuzione di una sentenza della Corte – Ricostituzione della commissione giudicatrice
T-60/92	16.9.1993	Noonan/Commissione	Assunzione – Non ammissione ad un concorso generale – Diplomi esclusi – Ricevibilità
T-90/92	28.9.1993	Magdalena Fernández/ Commissione	Retribuzione – Indennità di dislocazione
T-57/92 T-75/92	28.9.1993	Yorck von Wartenburg/ Parlamento	Agente temporaneo – Indennità di prima sistemazione e di nuova sistemazione
T-84/92	28.9.1993	Nielsen e a./CES	Promozione – Procedura di promozione
T-103/92 T-104/92 T-105/92	28.9.1993	Baiwir e a./Commissione	Nomina – Inquadramento nel primo scatto del grado
T-6/92 T-52/92	26.10.1993	Reinarz/Commissione	Previdenza sociale – Quota di rimborso – Spese di assistenza ad un infermo
T-22/92	26.10.1993	Weißfels/Parlamento	Promozione – Esame comparativo dei meriti – Rapporto informativo tardivo
T-59/92	26.10.1993	Caronna/Commissione	Dovere di assistenza – Attentato all'onorabilità
T-13/93	24.11.1993	Cordier/Commissione	Previdenza sociale – Rimborso di spese mediche
T-89/91 T-21/92	25.11.1993	Lunghi in Colombo/ Commissione	Promozione – Formazione degli elenchi di promozione
T-76/92	30.11.1993	Tsirimokos/Parlamento	Promozione – Nomina del capo della divisione della traduzione greca
T-78/92	30.11.1993	Perakis/Parlamento	Vedi causa T-76/92
T-15/93	30.11.1993	Vienne/Parlamento	Retribuzione – Indennità giornaliera
T-20/89 RV	16.12.1993	Moritz/Commissione	Assunzione – Procedura straordinaria

Causa	Data	Parti	Oggetto
T-58/92	16.12.1993	Moat/Commissione	Promozione – Rapporto informativo – Rapporto tardivo
T-80/92	16.12.1993	Turner/Commissione	Assegnazione – Trasferimento d'ufficio
T-91/92	16.12.1993	Daemen/Commissione	Assunzione – Concorso generale – M a n c a t o r i s p e t t o dell'anonimato

Indice delle altre decisioni del Tribunale di primo grado delle quali dà conto il bollettino delle attività nel 1993

Causa	Data	Parti	Oggetto
T-7/93 R T-9/93 R	19.2.1993	Langnese-Iglo e Schöller Lebensmittel/Commissione	Concorrenza – Procedimento sommario – Intervento – Riservatezza – Provvedimenti urgenti
T-24/93 R	13.5.1993	Compagnie maritime belge transport/Commissione	Concorrenza – Procedimento sommario – Intervento – Riservatezza – Sospensione dell'esecuzione
T-12/92 R	6.7.1993	Comité central d'entreprise de la société anonyme Vittel e a./Commissione	Concorrenza – Procedimento sommario – Sospensione dell'esecuzione – Provvedimenti urgenti
T-460/93	26.11.1993	E. Tête e a./Banca europea per gli investimenti	Decisione della BEI – Ricorso d'annullamento – Irricevibilità

Indice analitico delle sentenze pronunciate dal Tribunale di primo grado nel 1994

Causa	Data	Parti	Oggetto
AGRICOLTURA			
T-465/93	19.5.1994	Consorzio gruppo di azione locale «Murgia Messapica»/Commissione	Coesione economica e sociale – Interventi strutturali – Programma Leader – Ricorso di annullamento proposto contro il rifiuto implicito di concedere le sovvenzioni previste da questo programma
T-489/93	15.12.1994	Unifruit Hellas EPE/Commissione	Tassa di compensazione – Prodotti in corso di spedizione verso la Comunità – Legittimo affidamento – Principio di proporzionalità – Parità di trattamento – Sviamento di potere
CONCORRENZA			
T-39/92 T-40/92	23.2.1994	Groupement des cartes bancaires «CB» e a./Commissione	Comunicazione degli addebiti – Intesa sui prezzi – Restrizione della concorrenza – Mercato da prendere in considerazione – Esenzione – Ammende
T-3/93	24.3.1994	Société anonyme à participation ouvrière Compagnie nationale Air France/Commissione	Regolamento n. 4064/89 – Ricevibilità – Nozione di decisione – Forma dell'atto – Concorrente direttamente e individualmente interessato – Concentrazione avente dimensione comunitaria – Consultazione degli Stati membri – Principio di parità di trattamento fra Stati membri

Causa	Data	Parti	Oggetto
T-38/92	28.4.1994	All Weather Sports Benelux/Commissione	Art. 85, n. 1, del Trattato CEE – Distribuzione esclusiva – Pratica concordata – Eliminazione delle importazioni parallele – Ammenda – Imputabilità dell’infrazione – Motivazione
T-37/92	18.5.1994	Bureau européen des unions de consommateurs e a./Commissione	Regolamento n. 17/62 – Art. 3 – Rigetto di una domanda – Obblighi in materia di istruzione delle denunce – Legittimità – Effetti di un accordo commerciale con un paese terzo – Effetti delle pratiche nazionali – Incidenza sul commercio tra Stati membri
T-2/93	19.5.1994	Société anonyme à participation ouvrière Compagnie nationale Air France/Commissione	Concentrazione tra imprese – Ricevibilità – Controllo esclusivo o congiunto – Definizione del mercato – Posizione dominante – Legitimo affidamento
T-43/92	7.7.1994	Dunlop Slazenger International/Commissione	Art. 85 del Trattato CEE – Accordi di distribuzione esclusiva – Protezione territoriale assoluta – Divieto di importazioni parallele – Pratiche concordate
T-66/92	14.7.1994	Herlitz/Commissione	Clausola di divieto di esportazione – Art. 85, n. 1, del Trattato CEE
T-77/92	14.7.1994	Parker Pen/Commissione	Clausola di divieto di esportazione – Pregiudizio per il commercio fra Stati membri – Ammenda
T-17/93	15.7.1994	Matra Hachette/Commissione	Decisione d’esonzione – Impresa comune

Causa	Data	Parti	Oggetto
T-83/91	6.10.1994	Tetra Pak International/ Commissione	Posizione dominante – Definizione dei mercati di prodotti – Mercato in senso geografico – Applicazione dell'art. 86 a pratiche poste in essere da un'impresa in posizione dominante su un mercato distinto dal mercato dominato – Abuso – Vendite collegate – Vendite esclusive – Condizioni inique – Prezzi predatori – Prezzi discriminatori – Procedimento amministrativo – Princípio di buona amministrazione – Comunicazione del processo verbale dell'audizione – Ingiunzioni – Ammenda
T-34/92	27.10.1994	Fiatagri e New Holland Ford/Commissione	Sistema di scambio di informazioni – Effetti anticoncorrenziali – Rifiuto di esenzione
T-35/92	27.10.1994	John Deere/Commissione	Sistema di scambio di informazioni – Effetti anticoncorrenziali – Rifiuto di esenzione
T-32/93	27.10.1994	Ladbroke Racing/ Commissione	Art. 90 del Trattato CEE – Ricorso per carenza – Irricevibilità
T-46/92	9.11.1994	The Scottish Football Association/Commissione	Richiesta di informazioni per mezzo di decisione ai sensi dell'art. 11, n. 5, del regolamento n. 17 – Interesse ad agire

Causa	Data	Parti	Oggetto
DIPENDENTI			
T-65/91	12.1.1994	White/Commissione	Dipendenti – Designazione dei rappresentanti del personale negli organi statutari o amministrativi – Normativa che sancisce il principio di collegialità e di proporzionalità rispetto ai risultati elettorali – Obblighi dell'istituzione – Mancata adozione degli opportuni provvedimenti – Ricevibilità
T-82/91	9.2.1994	Latham/Commissione	Dipendenti – Rigetto di candidatura – Rigetto di domanda di promozione
T-3/92	9.2.1994	Latham/Commissione	Dipendenti – Decisione di trasferimento interno – Diniego di promozione
T-109/92	9.2.1994	Lacruz Bassols/ Corte di giustizia	Dipendenti – Avviso di posto vacante – Discriminazione in base alla lingua – Promozione – Scrutinio per merito comparativo – Potere discrezionale – Potere di organizzazione dei servizi
T-107/92	10.2.1994	White/Commissione	Dipendenti – Assegno di famiglia – Modalità di calcolo – Ripetizione dell'indebito – Diligenza normale – Termine di decadenza – Termine ragionevole
T-18/92 T-68/92	23.2.1994	D. Coussios/Commissione	Dipendenti – Avviso di posto vacante – Modifica – Rigetto di candidatura – Motivazione
T-93/92	24.2.1994	E. Burck/Commissione	Dipendenti – Assegno di famiglia – Ripetizione dell'indebito

Causa	Data	Parti	Oggetto
T-108/92	24.2.1994	G. Caló/Commissione	Dipendenti – Procedura per la copertura di un posto mediante promozione o trasferimento interno – Qualifiche richieste nell'avviso di posto vacante – Diritti della difesa – Violazione dell'art. 26 dello Statuto – Esame comparativo delle candidature – Motivazione della decisione con cui si respinge una candidatura
T-38/93	24.2.1994	A.M. Stahlschmidt/ Parlamento	Dipendenti – Ripetizione dell'indebito
T-82/92	3.3.1994	Manuel Cortes Jiménez e a./Commissione	Dipendenti – Ricorso di annullamento – Atto confermativo – Requisiti di ammissione a un concorso – Studi universitari sanzionati da un diploma – Studi abbreviati compiuti in Spagna
T-100/92	15.3.1994	Giuseppe La Pietra/ Commissione	Dipendenti – Trasferimento delle spettanze di pensione – Disposizioni generali di esecuzione dello Statuto – Pubblicità – Termine per la presentazione della domanda – Momento della conoscenza delle disposizioni – Termine preclusivo – Princípio di buona amministrazione – Dovere di sollecitudine
T-43/91	17.3.1994	Paul Edwin Hoyer/ Commissione	Agenti temporanei – Concorso interno – Composizione e competenza della commissione giudicatrice – Parità di trattamento
T-44/91	17.3.1994	Carine Smets/Commissione	Agenti temporanei – Concorso interno – Composizione e competenza della commissione giudicatrice – Parità di trattamento
T-51/91	17.3.1994	Paul Edwin Hoyer/ Commissione	Agenti temporanei – Concorso interno – Licenziamento

Causa	Data	Parti	Oggetto
T-52/91	17.3.1994	Carine Smets/Commissione	Agenti temporanei – Concorso interno – Licenziamento
T-8/93	23.3.1994	Michelle Huet/ Corte dei conti	Dipendenti – Decesso del coniuge – Pensione di orfano attribuita ai sensi degli artt. 80, quarto comma, dello Statuto e 37, quinto comma, del RAA – Decesso del coniuge anteriore all'entrata in servizio del dipendente presso le Comunità
T-10/93	14.4.1994	A/Commissione	Dipendenti – Assunzione – Persona portatrice di HIV – Dinego di assunzione – Inidoneità fisica – Legittimità dell'art. 33 dello Statuto – Diritto al rispetto della vita privata – Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali
T-35/93	28.4.1994	Vincent Cucchiara e a./ Commissione	Dipendenti – Addetti alla tarifficazione di un ufficio liquidatore del regime di assicurazione malattia comune alle istituzioni delle Comunità europee – Inquadramento nella categoria C – Impiego rientrante, secondo i ricorrenti, nella categoria B
T-512/93	10.5.1994	Jacobus Stempels/ Commissione	Dipendenti – Domanda di autorizzazione preventiva – Mancata presentazione – Spese mediche – Rimborso – Esclusione
T-4/93	1.6.1994	Christian André/ Commissione	Dipendenti – Rigetto da parte dell'assemblea generale del personale di una proposta di modifica dello statuto del comitato locale del personale – Domanda di annullamento
T-94/92	9.6.1994	X/Commissione	Dipendenti – Assunzione – Dinego di assunzione per inidoneità fisica

Causa	Data	Parti	Oggetto
T-6/93	15.6.1994	Fernando Pérez Jiménez/ Commissione	Dipendenti – Concorso generale – Domanda di annullamento di una decisione della commissione giudicatrice – Ricevibilità – Atto arrecante pregiudizio
T-97/92 T-111/92	22.6.1994	Loek Rijnoudt e a./ Commissione	Dipendenti – Contributo temporaneo – Aliquota del contributo al regime delle pensioni
T-98/92 T-99/92	22.6.1994	Lello Di Marzio e a./ Commissione	Dipendenti – Modalità di adeguamento delle retribuzioni – Contributo temporaneo
T-534/93	14.7.1994	Arlette Grynberg e Eileen Hall/Commissione	Dipendenti – Comitato del personale – Procedura elettorale – Ripartizione dei seggi – Graduatoria provvisoria degli eletti – Sostituzione di eletti
da T-576/93 a T-582/93	15.7.1994	M. Browet e a./ Commissione	Dipendenti – Sciopero – Accordo tra la Commissione e le organizzazioni sindacali e professionali – Procedimento di concertazione – Mancata retribuzione delle giornate di sospensione del lavoro – Valutazione d'ufficio della ricevibilità di un mezzo – Obbligo di motivazione
T-495/93	22.9.1994	Maria Carrer e a./ Corte di giustizia	Dipendenti – Ricorso – Ricevibilità – Atto recante pregiudizio – Termini – Decadenza – Nuova decorrenza – Condizioni – Domanda di assistenza
T-18/93	26.10.1994	Antonio Marcato/ Commissione	Dipendenti – Ricorso di annullamento – Ricevibilità – Rapporto informativo definitivo – Ritardo nella stesura – Promozione – Diniego di iscrizione nell'elenco dei dipendenti più meritevoli – Ricorso per risarcimento – Danno materiale – Danno morale

Causa	Data	Parti	Oggetto
T-21/93	26.10.1994	N/Commissione	Dipendenti – Obblighi – Falsa dichiarazione – Sanzione disciplinare – Consiglio di disciplina – Retrocessione di grado – Motivazione – Proporzionalità
T-64/92	27.10.1994	Bernard Chavane de Dalmassy e a./ Commissione	Dipendenti di ruolo e agenti temporanei – Foglio paga – Atto che arreca pregiudizio – Coefficiente correttore – Cambiamento della capitale – Eccezione di illegittimità
T-508/93	27.10.1994	Giuseppe Mancini/ Commissione	Dipendenti – Ripresa del servizio presso le Comunità dopo un periodo di comando presso un'amministrazione nazionale – Rifiuto di corrispondere l'indennità di prima sistemazione e le indennità giornaliere
T-536/93	27.10.1994	Hartwig Benzler/ Commissione	Dipendenti – Pensione – Coefficiente correttore – Cambiamento della capitale
T-47/93	27.10.1994	C/Commissione	Dipendenti – Assunzione – Proroga del termine di validità dell'elenco degli idonei del concorso EUR/B/16 – Parere medico di inidoneità – Ricorso di annullamento – Ricorso per il risarcimento del danno
T-498/93	30.11.1994	Yvonne Dornonville de la Cour/Commissione	Dipendenti – Sussidio per figlio maggiorenne a carico affetto da una grave malattia o da una infermità – Ritiro di una decisione
T-558/93	30.11.1994	Diethelm F. Düchs/ Commissione	Agente temporaneo della Commissione assegnato all'impresa comune JET – Risoluzione del contratto – Autorità competente
T-568/93	30.11.1994	Helena Correia/ Commissione	Agente temporaneo in prova – Insufficienza professionale – Licenziamento

Causa	Data	Parti	Oggetto
T-588/93	30.11.1994	G./Commissione	Dipendenti – Visita medica di preassunzione – Discordanza fra il reclamo ed il ricorso – Irricevibilità
T-54/92	1.12.1994	Johann Schneider/ Commissione	Dipendenti – Rapporto informativo – Ritardo nella redazione – Domanda di annullamento e di risarcimento
T-79/92	1.12.1994	Kuno Ditterich/ Commissione	Dipendenti – Rapporto informativo – Mancata redazione – Domande intese alla redazione dei rapporti informativi e all'indennizzo del ritardo – Condizioni di ricevibilità
T-46/93	1.12.1994	Fotini Michaël-Chiou/ Commissione	Dipendenti – Concorso interno di passaggio dalla categoria C alla categoria B – Decisione della commissione giudicatrice di non iscrivere il nome della ricorrente sull'elenco degli idonei
T-502/94	1.12.1994	Fernanda Coen-Porisini/ Commissione	Dipendenti – Imposta comunitaria – Base imponibile – Cumulo della retribuzione e di una pensione di reversibilità – Contributo al regime comune di assicurazione malattia detratto dalla retribuzione e dalla pensione di reversibilità

POLITICA REGIONALE

T-461/93	23.9.1994	An Taisce – The National Trust for Ireland e a./ Commissione	Fondi strutturali – Ricorso per risarcimento – Ricevibilità
----------	-----------	--	---

Causa	Data	Parti	Oggetto
POLITICA SOCIALE			
T-450/93	6.12.1994	Lisrestal – Organizaçāo Gestāo de Restaurantes Colectivos e a./ Commissione	Fondo sociale europeo – Ricorso diretto all'annullamento di una decisione di riduzione del contributo finanziario inizialmente concesso – Violazione dei diritti della difesa – Motivazione
RELAZIONI ESTERNE			
T-451/93	16.11.1994	San Marco Impex Italiana/ Commissione	Fondo europeo di sviluppo – Appalto di lavori pubblici – Costruzione di ponti e di strade di accesso in Somalia – Mancato pagamento di talune fatture – Disdetta del contratto d'appalto a seguito dello scoppio della guerra civile – Responsabilità della Commissione

Indice delle altre decisioni del Tribunale di primo grado delle quali dà conto il bollettino delle attività nel 1994

Causa	Data	Parti	Oggetto
T-278/93 R T-555/93 R T-280/93 R T-541/93 R	1.2.1994	D.A. Jones e a./Consiglio e Commissione	Quote di latte – Procedimento sommario – Provvedimenti provvisori
T-88/94 R	15.6.1994	Société commerciale des potasses et de l'azote e a./Commissione	Concorrenza – Controllo delle operazioni di concentrazione – Procedimento sommario – Sospensione dell'esecuzione – Provvedimenti provvisori
T-368/94 R	21.11.1994	Pierre Blanchard/Commissione	Procedimento sommario – Provvedimenti provvisori – Statuto del personale delle Comunità europee – Comitato del personale – Elezioni – Sospensione del procedimento elettorale
T-353/94 R	1.12.1994	Postbank/Commissione	Concorrenza – Regolamento n. 17 – Procedimento sommario – Sospensione dell'esecuzione – Provvedimenti provvisori

II – Dati statistici

Riassunto delle attività del Tribunale di primo grado nel 1992, nel 1993 e nel 1994

Tabella 1: Attività generale del Tribunale nel 1992, nel 1993 e nel 1994

Tabella 2: Cause promosse nel 1992, nel 1993 e nel 1994

Tabella 3: Cause risolte nel 1992, nel 1993 e nel 1994

Tabella 4: Cause pendenti al 31 dicembre di ogni anno

Cause risolte nel 1992

Tabella 5: Modo di risoluzione

Tabella 6: Base del ricorso

Cause risolte nel 1993

Tabella 7: Modo di risoluzione

Tabella 8: Base del ricorso

Cause risolte nel 1994

Tabella 9: Modo di risoluzione

Tabella 10: Base del ricorso

Cause promosse nel 1992, nel 1993 e nel 1994

Tabella 11: Tipo di ricorso

Tabella 12: Base del ricorso

Tabella 13: Evoluzione generale

Risultati dei ricorsi contro sentenze di primo grado

Tabella 14: Risultati dei ricorsi contro sentenze di primo grado dal 1° gennaio al 31 ottobre 1992

Tabella 15: Risultati dei ricorsi contro sentenze di primo grado dal 1° gennaio al 31 ottobre 1993

Tabella 16: Risultati dei ricorsi contro sentenze di primo grado dal 1° gennaio al 31 dicembre 1994

Riassunto delle attività del Tribunale di primo grado nel 1992, nel 1993 e nel 1994

**Tabella 1: Attività generale del Tribunale nel 1992, nel 1993 e nel 1994
(cifre lorde)**

	1992	1993	1994
Cause promosse	123	596	409
Cause risolte	127	106	442
Cause pendenti	169	657	628

Tabella 2: Cause promosse nel 1992, nel 1993 e nel 1994

	1992	1993	1994
Ricorsi diretti	37 ¹	506	316
Cause di personale	79	83	81
Procedimenti speciali	—	7	12
Totale	116	596	409

Tabella 3: Cause risolte nel 1992, nel 1993 e nel 1994

	1992	1993	1994
Ricorsi diretti ²	41	20	358
Cause di personale	78	79	78
Procedimenti speciali	—	7	6
Totale	119	106	442

¹ In materia di concorrenza o relativi al Trattato CECA.

² In materia di concorrenza o relativi al Trattato CECA.

Tabella 4: Cause pendenti al 31 dicembre di ogni anno

	1992	1993	1994
Ricorsi diretti	69 ¹	554	512
Cause di personale	97	99	106
Procedimenti speciali	—	4	10
Totale	166	657	628 ²

¹ In materia di concorrenza o relativi al Trattato CECA.

² Cifra linda, prima della riunione delle cause concernenti le quote del latte.

Cause risolte nel 1992¹

Tabella 5: Modo di risoluzione

Modo di risoluzione	Ricorsi diretti	Cause di personale	Procedimenti speciali	Totale
<i>Sentenze</i>	19 (35)	41 (45)	— —	60 (80)
<i>Ordinanze</i>	5 (6)	32 (33)	7 (8)	44 (47)
di cui:				
Cancellazione dal ruolo	4 (5)	21 (22)	— —	25 (27)
Ricevibilità del ricorso	— —	— —	1 (1)	1 (1)
Irricevibilità del ricorso	1 (1)	8 (8)	5 (5)	14 (14)
Non luogo a provvedere	— —	3 (3)	— —	3 (3)
Ricorso fondato	— —	— —	1 (2)	1 (2)
Totale	24 (41)	73 (78)	7 (8)	104 (127)

Tabella 6: Base del ricorso

Base del ricorso	Sentenze	Ordinanze	Totale
Articolo 173 del Trattato CEE	17 (33)	4 (5)	21 (38)
Articolo 175 del Trattato CEE	1 (1)	1 (1)	2 (2)
Totale Trattato CEE	18 (34)	5 (6)	23 (40)
Articolo 33 del Trattato CECA	1 (1)	— —	1 (1)
Totale Trattato CECA	1 (1)	— —	1 (1)
Statuto del personale	41 (45)	35 (37)	76 (82)
Totale	60 (80)	40 (43)	100 (123)
Articolo 94 del regolamento di procedura	— —	1 (1)	1 (1)
Articolo 125 del regolamento di procedura	— —	3 (3)	3 (3)
Totale procedimenti speciali	— —	4 (4)	4 (4)
Totale generale	60 (80)	44 (47)	104 (127)

¹ Le cifre indicate fra parentesi (*cifre lorde*) indicano il numero totale delle cause *indipendentemente dalle riunioni per connessione* (un numero di causa = una causa). Le *cifre nette* indicano il numero delle cause *tenuto conto* della riunione per connessione (una serie di cause riunite = una causa).

Cause risolte nel 1993

Tabella 7: Modo di risoluzione

Modo di risoluzione	Ricorsi diretti	Cause di personale	Procedimenti speciali	Totale	
<i>Sentenze</i>					
In contraddittorio	4 (4)	41 (50)	— —	45	54
Interlocutorie	— —	2 —	— —	2	(2)
Totale delle sentenze	4 (4)	43 50	— —	47	(54)
<i>Ordinanze</i>					
Cancellazione dal ruolo	8 (9)	16 (16)	— —	24	(25)
Ricevibilità del ricorso	— -	— —	1 (1)	1	(1)
Irricevibilità del ricorso	6 (6)	10 (10)	2 (3)	18	(19)
Non luogo a provvedere	1 (1)	3 (3)	— —	4	(4)
Ricorso fondato	— —	— —	3 (3)	3	(3)
Totale delle ordinanze	15 (16)	29 (29)	6 (7)	50	(52)
Totale	19 (20)	72 (79)	6 (7)	97	(106)

Tabella 8: Base del ricorso

Base del ricorso	Sentenze	Ordinanze	Totale	
Articolo 173 del Trattato CEE	4 (4)	13 (14)	17	(18)
Articolo 175 del Trattato CEE	— —	3 (3)	3	(3)
Totale Trattato CEE	4 (4)	16 (17)	20	(21)
Totale Trattato CECA	1 (1)	— —	1	(1)
Statuto del personale	43 (50)	30 (31)	73	(81)
Totale	47 (54)	46 (48)	93	(102)
Articolo 92 del regolamento di procedura	— —	1 (1)	1	(1)
Articolo 94 del regolamento di procedura	— —	2 (2)	2	(2)
Articolo 129 del regolamento di procedura	— —	1 (1)	1	(1)
Totale procedimenti speciali	— —	4 (4)	4	(4)
Totale generale	47 (54)	50 (52)	97	(106)

Cause risolte nel 1994

Tabella 9: Modo di risoluzione

Modo di risoluzione	Ricorsi diretti	Cause di personale	Procedimenti speciali	Totale
<i>Sentenze</i>				
In contraddittorio	19 (20)	41 (50)	— —	60 (70)
Totale delle sentenze	19 (20)	41 (50)	— —	60 (70)
<i>Ordinanze</i>				
Cancellazione dal ruolo	308 (324)	16 (16)	1 (1)	325 (341)
Irricevibilità del ricorso	10 (12)	8 (8)	1 (1)	19 (21)
Non luogo a provvedere	1 (1)	2 (4)	1 (1)	4 (6)
Ricorso fondato	— —	— —	2 (2)	2 (2)
Ricorso infondato	— —	— —	1 (1)	1 (1)
Declinazione di competenza	1 (1)	— —	— —	1 (1)
Totale delle ordinanze	320 (338)	26 (28)	6 (6)	352 (372)
Totale	339 (358)	67 (78)	6 (6)	412 (442)

Tabella 10: Base del ricorso

Base del ricorso	Sentenze	Ordinanze	Totale
Articolo 173 del Trattato CE	17 (18)	15 (17)	32 (35)
Articolo 175 del Trattato CE	1 (1)	3 (3)	4 (4)
Articolo 178 del Trattato CE	1 (1)	301 (317)	302 (318)
Totale Trattato CE	19 (20)	319 (337)	338 (357)
Articolo 34 del Trattato CECA	— —	1 (1)	1 (1)
Totale Trattato CECA	— —	1 (1)	1 (1)
Statuto del personale	41 (50)	26 (28)	67 (78)
Totale	60 (70)	346 (366)	406 (436)
Articolo 92 del regolamento di procedura	—	1 (1)	1 (1)
Articolo 94 del regolamento di procedura	—	4 (4)	4 (4)
Articolo 125 del regolamento di procedura	—	1 (1)	1 (1)
Totale procedimenti speciali	—	6 (6)	6 (6)
Totale generale	60 (70)	352 (372)	412 (442)

Cause promosse nel 1992, nel 1993 e nel 1994

Tabella 11: Tipo di ricorso

	1992	1993	1994
Ricorso di annullamento	32	94	135
Ricorso per carenza	4	3	7
Ricorso per risarcimento danni	—	409	174
Cause di personale	79	83	81
Totale	115	589	397
Procedimenti speciali			
Assistenza giudiziaria	3	1	4
Liquidazione delle spese	1	4	6
Interpretazione o revocazione di una sentenza	4	2	2
Totale	8	7	12
Totale generale	123	596	409

Tabella 12: Base del ricorso

	1992	1993	1994
Articolo 173 del Trattato CE	33	67	120
Articolo 175 del Trattato CE	4	2	4
Articolo 178 del Trattato CE	—	—	174
Totale Trattato CE	37	69	298
Articolo 33 del Trattato CECA	—		14
Articolo 35 del Trattato CECA	—		2
Totale Trattato CECA	—		16
Articolo 146 del Trattato CEEA	—		1
Articolo 148 del Trattato CEEA	—		1
Totale Trattato CEEA	—		2
Statuto del personale	79	10	82
Totale	116	75	398
Articolo 92 del regolamento di procedura	—	—	5
Articolo 94 del regolamento di procedura	—	—	4
Articolo 125 del regolamento di procedura	—	—	2
Articolo 129 del regolamento di procedura	—	—	—
Totale procedimenti speciali	—	4	11
Totale generale	116	79	409

Tabella 13: Evoluzione generale

	1992	1993	1994
Cause promosse dinanzi al Tribunale	116 ¹	596 ²	409 ²
Cause pendenti dinanzi al Tribunale al 31 dicembre di ciascun anno	166	657	628
Cause risolte	127	106	442
Sentenze pronunciate	60	47	60
Numero di decisioni del Tribunale impugnate ³	25 (93)	16 (66)	13 (94)

¹ Ivi inclusi i procedimenti speciali.

² Ivi inclusi i procedimenti speciali.

³ Le cifre fra parentesi indicano il totale delle decisioni impugnabili – sentenze, ordinanze di irricevibilità, ordinanze emesse in sede di procedimento sommario e ordinanze di non luogo a provvedere – per le quali è scaduto il termine di impugnazione o è stata proposta impugnazione.

**Tabella 14: Risultati dei ricorsi contro sentenze
di primo grado dal 1° gennaio al 31 ottobre 1992**

	Dipendenti	Concorrenza	CECA	Totale
Cancellazione dal ruolo e non luogo a provvedere	—	2	—	2
Rigetto:		—		
— con ordinanza	2	—	—	2
— con sentenza	6	—	—	6
Rigetto/annullamento parziale:		—		
— con rinvio	—	—	—	—
— senza rinvio	1	—	—	1
Annullamento:		—		
— con rinvio	1	—	—	1
— senza rinvio	1	—	—	1
Totale dei ricorsi risolti	11	2	—	13

**Tabella 15: Risultati dei ricorsi contro sentenze
di primo grado dal 1° gennaio al 31 ottobre 1993**

	Dipendenti	Concorrenza	CECA	Totale
Cancellazione dal ruolo e non luogo a provvedere	2	1	—	3
Rigetto:				
— con ordinanza	2	—	—	2
— con sentenza	4	—	1	5
Rigetto/annullamento parziale:				
— con rinvio	1	—	—	1
— senza rinvio	—	—	—	—
Annullamento:				
— con rinvio	—	—	—	—
— senza rinvio	—	—	—	—
Totale dei ricorsi risolti	9	1	1	11

Tabella 16: Risultati dei ricorsi contro sentenze di primo grado dal 1° gennaio al 31 dicembre 1994

	Dipendenti	Concorrenza	CECA	Diritto istituzionale	Totale
Cancellazione dal ruolo e non luogo a provvedere	—	—	—	—	—
Rigetto:					
– con ordinanza	2	—	—	—	2
– con sentenza	8	4	1	1	14
Rigetto/annullamento parziale:					
– con rinvio	—	—	—	—	—
– senza rinvio	1	—	—	—	—
Annulloamento:					
– con rinvio	—	1	—	—	1
– senza rinvio	1	1	—	—	2
Totale dei ricorsi risolti	12	6	1	1	20

C – STATISTICHE DEI DUE ORGANI GIURISDIZIONALI NEL 1992, NEL 1993 E NEL 1994

Cause promosse

	1992	1993	1994
Domande pregiudiziali	162	204	203
Ricorsi diretti	287	320	441
Cause di personale	79	83	81
Ricorsi contro sentenze del Tribunale di primo grado	25	17	13
Pareri/Decisioni	2	–	3
Procedimenti speciali	10	11	22
Totalle	565	635	763

Cause risolte

	1992	1993	1994
Domande pregiudiziali	129 (157)	159 (196)	144 (163)
Ricorsi diretti	191 (212)	0136 (152) ¹	418 (612)
Cause di personale	73 (78)	72 (79)	103 (106)
Ricorsi contro sentenze del Tribunale di primo grado	13 (13)	11 (11)	20 (20)
Pareri/Decisioni	10 (11)	1 (1)	1 (1)
Procedimenti speciali	1 (1)	8 (8)	18 (19)
Totalle	417 (472)	387 (448)	704 (921)

¹ Va ricordato che, il 27 settembre 1993, sono state trasferite al Tribunale 438 (451) cause di cui 380 concernenti le quote del latte. Altre 14 cause sono state trasferite il 18 aprile 1994.

Cause pendenti ¹

	1992	1993	1994
Domande pregiudiziali	230 (269)	240 (277)	259 (317)
Ricorsi diretti	461 (501)	646 (669)	473 (498)
Cause di personale	93 (97)	95 (99)	67 (78)
Ricorsi contro sentenze del Tribunale di primo grado	31 (31)	36 (37)	29 (30)
Pareri/Decisioni	2 (2)	1 (1)	3 (3)
Procedimenti speciali	5 (5)	7 (7)	10 (10)
Totale	822 (905)	1 025 (1 090) ¹	841 (936)

¹ Di cui 394 cause concernenti le quote del latte.

D – ATTIVITÀ DEI GIUDICI NAZIONALI IN MATERIA DI DIRITTO COMUNITARIO

Dati statistici

I servizi della Corte di giustizia si prodigano al fine di avere la migliore conoscenza possibile delle decisioni di diritto comunitario adottate dai giudici nazionali.

Le seguenti tabelle riassuntive indicano, suddiviso per Stati membri, il numero di decisioni pronunciate dai giudici nazionali tra il 1° luglio 1991 e il 30 giugno 1994 e riportate in repertorio nelle schede predisposte dalla direzione «Biblioteca, ricerca e documentazione» della Corte di giustizia. Vi sono comprese tutte le decisioni, indipendentemente dal fatto che siano state emanate o meno a seguito di pronunce pregiudiziali della Corte.

In una colonna a parte, intitolata «Decisioni relative alla Convenzione di Bruxelles», sono riportate le decisioni attinenti alla Convenzione relativa alla competenza giurisdizionale e all'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale, firmata a Bruxelles il 27 settembre 1968.

Va ricordato che tale tabella riassuntiva ha un valore puramente indicativo, in quanto lo schedario che le è servito da base è forzatamente incompleto.

**Tabella riassuntiva, per Stato membro, delle decisioni
in materia di diritto comunitario
pronunciate tra il 1° luglio 1991 e il 30 giugno 1992**

Stato membro	Decisioni pronunciate in materia di diritto comunitario (esclusa la Convenzione di Bruxelles)	Decisioni relative alla Convenzione di Bruxelles	Totale
Belgio	69	26	95
Danimarca	11	3	14
Germania	243	27	270
Grecia	2	1	3
Spagna	53	2	55
Francia	148	27	175
Irlanda	9	3	12
Italia	132	6	138
Lussemburgo	5	—	5
Paesi Bassi	224	49	273
Portogallo	5	1	6
Regno Unito	45	29	74
Totale	946	174	1 120

**Tabella riassuntiva, per Stato membro, delle decisioni
in materia di diritto comunitario
pronunciate tra il 1° luglio 1992 e il 30 giugno 1993**

Stato membro	Decisioni pronunciate in materia di diritto comunitario (esclusa la Convenzione di Bruxelles)	Decisioni relative alla Convenzione di Bruxelles	Totale
Belgio	97	31	128
Danimarca	6	9	15
Germania	310	38	348
Grecia	15	—	15
Spagna	100	1	101
Francia	173	32	205
Irlanda	20	8	28
Italia	149	16	165
Lussemburgo	2	1	3
Paesi Bassi	226	59	285
Portogallo	13	1	14
Regno Unito	80	18	98
Totale	1 191	214	1 405

**Tabella riassuntiva, per Stato membro, delle decisioni
in materia di diritto comunitario
pronunciate tra il 1° luglio 1993 e il 30 giugno 1994**

Stato membro	Decisioni pronunciate in materia di diritto comunitario (esclusa la Convenzione di Bruxelles)	Decisioni relative alla Convenzione di Bruxelles	Totale
Belgio	86	28	114
Danimarca	15	1	16
Germania	234	18	252
Grecia	9	1	10
Spagna	60	—	60
Francia	175	23	198
Irlanda	9	1	10
Italia	153	7	160
Lussemburgo	2	—	2
Paesi Bassi	244	22	266
Portogallo	3	—	3
Regno Unito	78	16	94
Totale	1 068	117	1 185

Allegato II

Pubblicazioni ed informazioni di carattere generale

Testi delle sentenze e delle conclusioni

1. *Raccolta della giurisprudenza della Corte di giustizia e del Tribunale di primo grado*

La Raccolta della giurisprudenza della Corte di giustizia, pubblicata nelle lingue ufficiali delle Comunità, è la sola fonte autentica da cui possa citarsi la giurisprudenza della Corte di giustizia nonché quella del Tribunale di primo grado.

L'ultimo fascicolo annuale della Raccolta contiene l'indice cronologico delle decisioni pubblicate, l'indice delle cause per ordine numerico, l'indice alfabetico delle parti, l'indice degli articoli citati, l'indice alfabetico delle materie e, dal 1991, un nuovo indice analitico che contiene tutte le massime, accompagnate dalle serie di indicatori («parole chiave») fissati per le decisioni pubblicate.

Negli Stati membri e in taluni paesi terzi, la Raccolta è in vendita agli indirizzi indicati nell'ultima pagina di questo opuscolo (prezzo della Raccolta 1992 e 1993: 140 ECU; 1994: 170 ECU, IVA esclusa). Negli altri paesi gli ordini vanno indirizzati all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, L-2985 Lussemburgo.

2. *Raccolta della giurisprudenza comunitaria «Pubblico impiego»*

Dal 1994 la Raccolta della giurisprudenza comunitaria «Pubblico impiego» contiene tutte le sentenze del Tribunale di primo grado relative al pubblico impiego comunitario, pubblicate ciascuna nella rispettiva lingua processuale ed accompagnate da un riassunto nella lingua scelta dall'abbonato. Essa contiene inoltre le massime delle sentenze pronunciate dalla Corte in tale materia, su ricorso contro una sentenza del Tribunale, mentre il testo completo di tali sentenze è pubblicato, come sempre, nella Raccolta generale. L'accesso alla Raccolta «Pubblico impiego» è reso più facile da tabelle, esse pure disponibili in tutte le lingue. Per altre informazioni rivolgersi alla Divisione interna della Corte di giustizia, L-2925 Lussemburgo.

3. *Le sentenze della Corte e del Tribunale e le conclusioni degli avvocati generali*

Possono venire ordinate per iscritto, nella lingua desiderata, se ancora disponibili, al servizio interno della Corte di giustizia, L-2925 Lussemburgo, in testo offset e dietro corresponsione di un importo forfettario, attualmente pari a 15 ECU per ciascun documento, fino alla data della loro pubblicazione nella Raccolta della giurisprudenza.

Gli interessati che dimostrano di essere abbonati alla Raccolta della giurisprudenza possono sottoscrivere un abbonamento, in una o più lingue ufficiali delle Comunità, ai testi in offset figuranti nella Raccolta della giurisprudenza della Corte e del Tribunale ad eccezione dei testi figuranti esclusivamente nella Raccolta «Pubblico impiego». Il prezzo dell'abbonamento annuo è attualmente fissato in 300 ECU.

Altre pubblicazioni

1. *Raccolta dei testi sull'organizzazione, sulle competenze e sulla procedura della Corte*

Questo volume raccoglie le disposizioni che interessano la Corte e che si trovano nei Trattati, nel diritto derivato nonché in alcune convenzioni.

L'edizione del 1993 è aggiornata al 30 settembre 1992.

Un indice analitico di 29 pagine ne facilita la consultazione.

L'opera è disponibile nelle lingue ufficiali al prezzo di 13,50 ECU, IVA esclusa, presso l'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, L-2985 Lussemburgo, e agli indirizzi indicati nell'ultima pagina di detto testo.

2. *Calendario delle udienze della Corte*

Il calendario delle udienze viene fissato settimanalmente. Può essere modificato ed ha dunque un valore puramente informativo.

È disponibile su richiesta da indirizzare alla Cancelleria della Corte, L-2925 Lussemburgo.

3. *Documenti editi dal servizio informazione della Corte di giustizia*

Le richieste di abbonamento ai documenti qui di seguito citati, disponibili nelle nove lingue della Comunità, vanno indirizzate, con menzione della lingua prescelta, all’Ufficio informazione della Corte, L-2925 Lussemburgo. L’abbonamento è gratuito.

a) *Attività della Corte di giustizia delle Comunità europee*

Bollettino d’informazione settimanale sulle attività giudiziarie della Corte e del Tribunale di primo grado, contenente il riassunto per sommi capi delle sentenze pronunciate, con descrizione sommaria delle conclusioni, delle discussioni orali e delle nuove cause introdotte nella settimana precedente.

b) *Relazione sull’attività svolta*

Pubblicazione in cui vengono riassunte le attività giudiziarie della Corte di giustizia e del Tribunale di primo grado nonché le attività connesse (convegni e giornate di studio per magistrati, visite, gruppi di studio, ecc.). Questo documento contiene numerosi dati statistici e i testi dei discorsi pronunciati in occasione delle udienze solenni della Corte.

4. *Documenti editi dalla divisione «Biblioteca» della Corte*

a) *Bibliografia recente*

Elenco bimestrale comprendente la rilevazione sistematica di tutte le pubblicazioni (monografie e articoli) acquisite o spogliate durante il periodo di riferimento. La bibliografia è suddivisa in due parti:

- parte A: pubblicazioni giuridiche sull’integrazione europea;
- parte B: teoria generale del diritto, del diritto internazionale, del diritto comparato e dei diritti nazionali.

Le richieste relative a queste pubblicazioni devono essere inviate alla divisione «Biblioteca» della Corte di giustizia.

b) *Bibliografia giuridica dell'integrazione europea*

Pubblicazione annuale basata sulle acquisizioni di opere monografiche e sullo spoglio dei periodici durante l'anno di riferimento nel settore del diritto comunitario.

A partire dall'edizione 1990, la bibliografia è divenuta una pubblicazione ufficiale delle Comunità europee. Essa contiene oltre 4 000 riferimenti bibliografici, reperibili mediante indici analitici e mediante l'indice degli autori.

La bibliografia annuale è in vendita presso l'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, L-2985 Lussemburgo, nonché agli indirizzi indicati nell'ultima pagina di questo opuscolo, al prezzo di 32 ECU, IVA esclusa.

5. *Documenti editi dalla divisione «Ricerca e documentazione» e dal servizio «Informatica giuridica» della Corte di giustizia*

Repertorio della giurisprudenza in materia di diritto comunitario

La Corte di giustizia delle Comunità europee pubblica il «Repertorio della giurisprudenza in materia di diritto comunitario» che presenta, in maniera sistematica, sia la sua giurisprudenza sia una selezione di pronunce che provengono dai giudici degli Stati membri.

L'opera comprende due serie, che possono essere acquistate separatamente e che riguardano i seguenti settori:

Serie A: giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee e del Tribunale di primo grado, esclusa quella relativa al pubblico impiego europeo e quella relativa alla Convenzione 27 settembre 1968, concernente la competenza giurisdizionale e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale.

Serie D: giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee nonché dei giudici degli Stati membri relativa alla Convenzione 27 settembre 1968 concernente la competenza giurisdizionale e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale.

La serie A contiene la giurisprudenza dal 1977 in poi. Una versione consolidata, relativa al periodo 1977-1990, sostituirà i diversi fascicoli a fogli mobili pubblicati a partire dal 1983. La versione francese sarà disponibile nel primo trimestre del 1995 e sarà seguita dalle versioni danese, inglese, italiana, olandese e tedesca. Si sta studiando la possibilità di effettuare la pubblicazione anche nelle altre lingue ufficiali delle Comunità.

Il prezzo di vendita è stato fissato a 100 ECU.

In futuro la serie A sarà oggetto di una pubblicazione quinquennale in tutte le lingue ufficiali delle Comunità. La prima di queste pubblicazioni si riferirà al periodo 1991-1995. Saranno disponibili aggiornamenti annuali che, in un primo tempo, verranno tuttavia pubblicati soltanto in lingua francese.

La serie D, il cui primo fascicolo è stato pubblicato nel 1981, copre attualmente, dopo la pubblicazione del fascicolo 5, la giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee dal 1976 al 1991 e la giurisprudenza dei giudici degli Stati membri dal 1973 al 1990. Il fascicolo 5 è per ora disponibile soltanto nelle versioni francese e tedesca, ma le altre versioni seguiranno nel corso del 1995. Il prezzo del fascicolo 5 è stato fissato a 40 ECU.

Index A-Z

Pubblicazione informatizzata che contiene un elenco numerico di tutte le cause promosse dal 1954 dinanzi alla Corte e al Tribunale di primo grado, un elenco alfabetico dei nomi delle parti e un elenco delle giurisdizioni nazionali che hanno sottoposto alla Corte domande pregiudiziali. L'*Index A-Z* rinvia alla pubblicazione della pronuncia nella Raccolta della giurisprudenza.

Questa pubblicazione è disponibile in francese e in inglese ed è aggiornata ogni anno.

Sarà posta in vendita al prezzo di 25 ECU dal settembre 1995.

Note - Riferimenti delle note della dottrina relativa alle sentenze della Corte

Questa pubblicazione contiene i riferimenti delle note della dottrina relative alle sentenze della Corte e del Tribunale di primo grado e ne fornisce i riferimenti. È aggiornata ogni anno.

Sarà posta in vendita al prezzo di 15 ECU dal settembre 1995.

Le diverse pubblicazioni di cui sopra possono essere ordinate sia presso l’Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, L-2985 Lussemburgo, sia presso uno dei punti di vendita indicati nell’ultima pagina della presente brossura.

Oltre alle pubblicazioni destinate ad una diffusione di tipo commerciale, la divisione «Ricerca e documentazione» elabora vari strumenti di lavoro a uso interno tra i quali si segnala:

Bollettino periodico della giurisprudenza

Raccoglie, su base trimestrale, semestrale e annuale, l’insieme delle massime delle sentenze della Corte e del Tribunale di primo grado destinate a comparire in seguito nella Raccolta della giurisprudenza. È strutturato secondo un piano sistematico identico a quello del Repertorio, così da costituire, per un dato periodo, un esempio di quello che sarà questo Repertorio e fornire all’utente un servizio paragonabile. È disponibile in francese.

Giurisprudenza in materia di pubblico impiego

Pubblicazione in francese che raccoglie, secondo un piano sistematico, la giurisprudenza della Corte e del Tribunale di primo grado che riguarda il contenzioso del pubblico impiego.

Giurisprudenza nazionale in materia di diritto comunitario

La Corte ha costituito una banca di dati informatizzati che raccoglie la giurisprudenza delle giurisdizioni degli Stati membri relativa al diritto comunitario. È possibile, partendo da questa banca di dati, pubblicare in francese, a seconda dell’andamento dei lavori di analisi e di codificazione, indici di pronunce in repertorio (con indicazioni sommarie del contenuto), divise sia per Stato membro sia per materia.

Le richieste di tali pubblicazioni debbono essere indirizzate alla divisione «Ricerca e documentazione» della Corte di giustizia.

CELEX

Il sistema automatizzato di documentazione per il diritto comunitario CELEX (*Communitatis Europeae Lex*), gestito dall’Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee e alimentato dalle istituzioni comunitarie, comprende la legislazione, la giurisprudenza, gli atti preparatori e le interrogazioni parlamentari, nonché le misure nazionali di esecuzione delle direttive.

Per quanto riguarda più specificamente la giurisprudenza, CELEX contiene l’insieme delle sentenze e delle ordinanze della Corte di giustizia e del Tribunale di primo grado, con le massime compilate per ciascuna causa. Vi si può anche trovare un riferimento alle conclusioni degli avvocati generali nonché, a partire dal 1987, il testo integrale di queste. La giurisprudenza viene aggiornata mensilmente. Un aggiornamento settimanale è previsto per il 1995.

Il sistema CELEX è disponibile nelle lingue ufficiali delle Comunità. Le versioni finnica e svedese saranno realizzate a partire dal 1995.

RAPID

La base di dati RAPID, gestita dal Servizio del portavoce della Commissione delle Comunità europee, conterrà gradualmente nelle lingue ufficiali delle Comunità il bollettino delle attività della Corte e del Tribunale, nonché, in francese, il calendario settimanale di queste due giurisdizioni. Tale base consentirà anche di aver accesso ai comunicati stampa elaborati dal servizio informazioni della Corte. L’aggiornamento è quotidiano.

Le basi di dati CELEX e RAPID vengono distribuite da Eurobases, 200, rue de la Loi, B-1049 Bruxelles, ed anche da taluni distributori nazionali. L’abbonamento a CELEX dà automaticamente accesso a RAPID.

Informazioni di carattere generale

Le informazioni sulle questioni di ordinaria amministrazione relative al lavoro della Corte possono essere fornite dal Servizio informazioni.

L'indirizzo della Corte di giustizia è il seguente:

CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITÀ EUROPEE
L-2925 Lussemburgo
Telefono: 4303-1
Telex della cancelleria: 2510 CURIA LU
Telex del servizio informazioni: 2771 CJ INFO LU
Indirizzo telegрафico: CURIA
Telefax della Corte: 4303 2600
Telefax del servizio informazioni: 4303 2500

Venta • Salg • Verkauf • Πωλήσεις • Sales • Vente • Vendita • Verkoop • Venda • Myynti • Försäljning

BELGIQUE / BELGIE

Moniteur belge/
Belgisch Staatsblad
Rue de Louvain 42/Louvainseweg 42
B-1000 Bruxelles/B-1000 Brussel
Tel. (02) 512 00 26
Fax (02) 511 01 84

Jean De Lannoy

Avenue du Roi 202/Koningstraat 202
B-1060 Bruxelles/B-1060 Brussel
Tel. (02) 538 51 69
Fax (02) 538 08 41

Autres distributeurs/
Overige verkooppunten:

Librairie européenne/
Europese boekhandel
Rue de la Loi 244/Wetstraat 244
B-1040 Bruxelles/B-1040 Brussel
Tel. (02) 231 04 35
Fax (02) 735 08 60

Document delivery:

Credoc

Rue de la Montagne 34/Bergstraat 34
Boîte 11/Bus 11
B-1000 Bruxelles/B-1000 Brussel
Tel. (02) 511 69 41
Fax (02) 513 31 95

DANMARK

J. H. Schultz Information A/S
Herstedvang 10-12
DK-2620 Albertslund
Tlf. 43 63 23 00
Fax (Sales) 43 63 19 69
Fax (Management) 43 63 19 49

DEUTSCHLAND

Bundesanzeiger Verlag
Postfach 10 05 34
D-50445 Köln
Tel. (02 21) 20 29-0
Fax (02 21) 2 02 92 78

GREECE/ΕΛΛΑΣ

G.C. Eleftheroudakis SA
International Bookstore
Nikis Street 4
GR-10563 Athens
Tel. (01) 322 63 23
Fax 323 98 21

ESPAÑA

Mundi-Prensa Libros, SA
Castello, 37
E-28001 Madrid
Tel. (91) 431 33 99 (Libros)
431 32 22 (Suscripciones)
435 36 37 (Dirección)
Fax (91) 575 39 98

Boletín Oficial del Estado

Trafalgar, 27-29
E-28071 Madrid
Tel. (91) 538 22 95
Fax (91) 538 23 49

Sucursal:

Librería Internacional AEDOS
Consejo de Ciento, 391
E-08009 Barcelona
Tel. (93) 488 34 92
Fax (93) 487 76 59

Liberaria de la Generalitat de Catalunya

Rambla dels Estudis, 118 (Palau Moja)
E-08002 Barcelona
Tel. (93) 302 68 35
Tel. (93) 302 64 62
Fax (93) 302 12 99

FRANCE

Journal officiel
Service des publications
des Communautés européennes
26, rue Desaix
F-75727 Paris Cedex 15
Tél. (1) 40 58 77 01/31
Fax (1) 40 58 77 00

IRELAND

Government Supplies Agency
4-5 Harcourt Road
Dublin 2
Tel. (1) 66 13 111
Fax (1) 47 52 760

ITALIA

Licosa SpA
Via Duca di Calabria 1/1
Casella postale 552
I-50125 Firenze
Tel. (055) 64 54 15
Fax 64 12 57

GRAND-DUCHÉ DE LUXEMBOURG

Messageries du livre
5, rue Raiffeisen
L-2411 Luxembourg
Tel. 40 10 20
Fax 49 06 61

NEDERLAND

SDU Servicecentrum Uitgeverijen
Postbus 20014
2500 EA 's-Groningen
Tel. (070) 37 89 880
Fax (070) 37 89 783

ÖSTERREICH

Manz'sche Verlags-
und Universitätsbuchhandlung
Kohlmarkt 16
A-1014 Wien
Tel. (1) 531 610
Fax (1) 531 61-181

Document delivery:

Wirtschaftskammer
Wiedner Hauptstraße
A-1045 Wien
Tel. (0222) 50105-4356
Fax (0222) 50206-297

PORTUGAL

Imprensa Nacional — Casa da Moeda, EP
Rua Marquês da Sa da Bandeira, 16-A
P-1099 Lisboa Codex
Tel. (01) 353 03 99
Fax (01) 353 02 94/384 01 32

Distribuidora de Livros
Bertrand, Ld.^a

Grupo Bertrand, SA

Rua das Terras dos Vales, 4-A
Apartado 37
P-2700 Amadora Codex
Tel. (01) 49 59 050
Fax 49 60 255

SUOMI/FINLAND

Akateeminen Kirjakauppa
Akademiska Bokhandeln
Pohjoisesplanadi 39 / Norra esplanaden 39
PL / PB 128
FIN-00101 Helsinki / Helsingfors
Tel. (09) 121 4322
Fax (09) 121 44 35

SVERIGE

BTJ AB
Traktorvägen 11
Box 200
S-221 00 Lund
Tel. (046) 18 00 00
Fax (046) 18 01 25

UNITED KINGDOM

HMSO Books (Agency section)
HMSO Publications Centre
51 Nine Elms Lane
London SW8 5DR
Tel. (0171) 873 9090
Fax (0171) 873 8463

ICELAND

BOKABUD
LARUSAR BLÖNDAL
Skólaárdustig, 2
IS-101 Reykjavík
Tel. 551 56 50
Fax 552 55 60

NORGE

NIC Info a/s
Boks 6512 Etterstad
0606 Oslo
Tel. (22) 57 33 34
Fax (22) 68 19 01

SCHWEIZ/SUISSE/SVIZZERA

OSEC
Stampfenbachstraße 85
CH-8035 Zürich
Tel. (01) 365 54 49
Fax (01) 365 54 11

BÄLGARIJA

Europress Klassica BK Ltd
66, bd Vitosha
BG-1463 Sofia
Tel./Fax (2) 52 74 75

ČESKÁ REPUBLIKA

NIS ČR
Havelkova 22
CZ-130 00 Praha 3
Tel./Fax (2) 24 22 94 33

HRVATSKA

Mediatrade
P. Haiza 1
HR-4100 Zagreb
Tel./Fax (041) 43 03 92

MAGYARORSZÁG

Euro-Info-Service
Europá Ház
Margitsziget
H-1138 Budapest
Tel./Fax (1) 111 60 61, (1) 111 62 16

POLSKA

Business Foundation
ul. Krucza 38/42
PL-00-512 Warsaw
Tel. (2) 621 99 93, 628 28 82
International Fax&Phone (0-39) 12 00 77

ROMÂNIA

Euromedia
65, Strada Dionisie Lupu
RO-70184 Bucuresti
Tel./Fax 1-31 29 646

RUSSIA

CCEC
9,60-letiya Oktjabrja Avenue
117312 Moscow
Tel./Fax (095) 135 52 27

SLOVAKIA

Slovak Technical
Library
Nám. slobody 19
SLO-812 23 Bratislava 1
Tel. (7) 52 204 52
Fax (7) 52 957 85

CYPRUS

Cyprus Chamber of Commerce
and Industry
Chamber Building
38 Grivas Digenis Ave
3 Deligiorgis Street
PO Box 1455
Nicosia
Tel. (2) 44 95 00, 46 23 12
Fax (2) 36 10 44

MALTA

Miller Distributors Ltd
PO Box 25
Malta International Airport LOA 05 Malta
Tel. 66 44 88
Fax 67 67 99

TÜRKIYE

Pres AS
Dünya Infotel
TR-80050 Tunel-Istanbul
Tel. (1) 251 91 90/251 96 96
Fax (1) 251 91 97

ISRAEL

Roy International
17, Shimon Hatarssi Street
P.O.B. 13056
61130 Tel Aviv
Tel. (3) 546 14 23
Fax (3) 546 14 42

Sub-agent for the Palestinian Authority:

INDEX Information Services
PO Box 19502
Jerusalem
Tel. (2) 27 16 34
Fax (2) 27 12 19

EGYPT/
MIDDLE EAST

Middle East Observer
41 Sheril St.
Cairo
Tel/Fax (2) 393 97 32

UNITED STATES OF AMERICA/
CANADA

UNIPUB
4611-F Assembly Drive
Lanham, MD 20706-4391
Tel. Toll Free (800) 274 48 88
Fax (301) 459 00 56

CANADA

Subscriptions only
Uniquement abonnements

Renouf Publishing Co. Ltd
1294 Algoma Road
Ottawa, Ontario K1B 3W8
Tel. (613) 741 43 33
Fax (613) 741 54 39

AUSTRALIA

Hunter Publications
58A Gipps Street
Collingwood
Victoria 3066
Tel. (3) 9417 53 61
Fax (3) 9419 71 54

JAPAN

Procurement Services Int. (PSI-Japan)
Kyoku Dome Postal Code 102
Tokyo Kojimachi Post Office
Tel. (03) 32 34 69 21
Fax (03) 32 34 69 15

Sub-agent:

Kinokuniya Company Ltd
Journal Department
PO Box 55 Chitose
Tokyo 156
Tel. (03) 34 39 0124

SOUTH and EAST ASIA

Legal Library Services Ltd
Orchard
PO Box 0523
Singapore 9123
Tel. 243 24 98
Fax 243 24 79

SOUTH AFRICA

Satto
5th Floor, Export House
Cnr Maude & West Streets
Sandton 2146
Tel. (011) 883-3737
Fax (011) 883-6569

ANDERE LÄNDER

OTHER COUNTRIES
AUTRES PAYS

Office des publications officielles
des Communautés européennes

2, rue Mercier
L-2985 Luxembourg
Tel. 29 29-1
Telex PUBOF LU 1324 b
Fax 48 85 73, 48 68 17

Comunità europee – Corte di giustizia

**Relazione sull'attività del periodo 1992-1994 — Compendio dell'attività della
Corte di giustizia e del Tribunale di primo grado delle Comunità europee**

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee

1995 – 313 pag. – 17.6 x 25 cm

ISBN 92-829-0257-9

01 06 17

DX-87-94-022-IT-C

ISBN 92-829-0257-9



UFFICIO DELLE PUBBLICAZIONI UFFICIALI
DELLE COMUNITÀ EUROPEE

L-2985 Luxembourg

A standard linear barcode representing the ISBN number 92-829-0257-9.

9 789282 902578